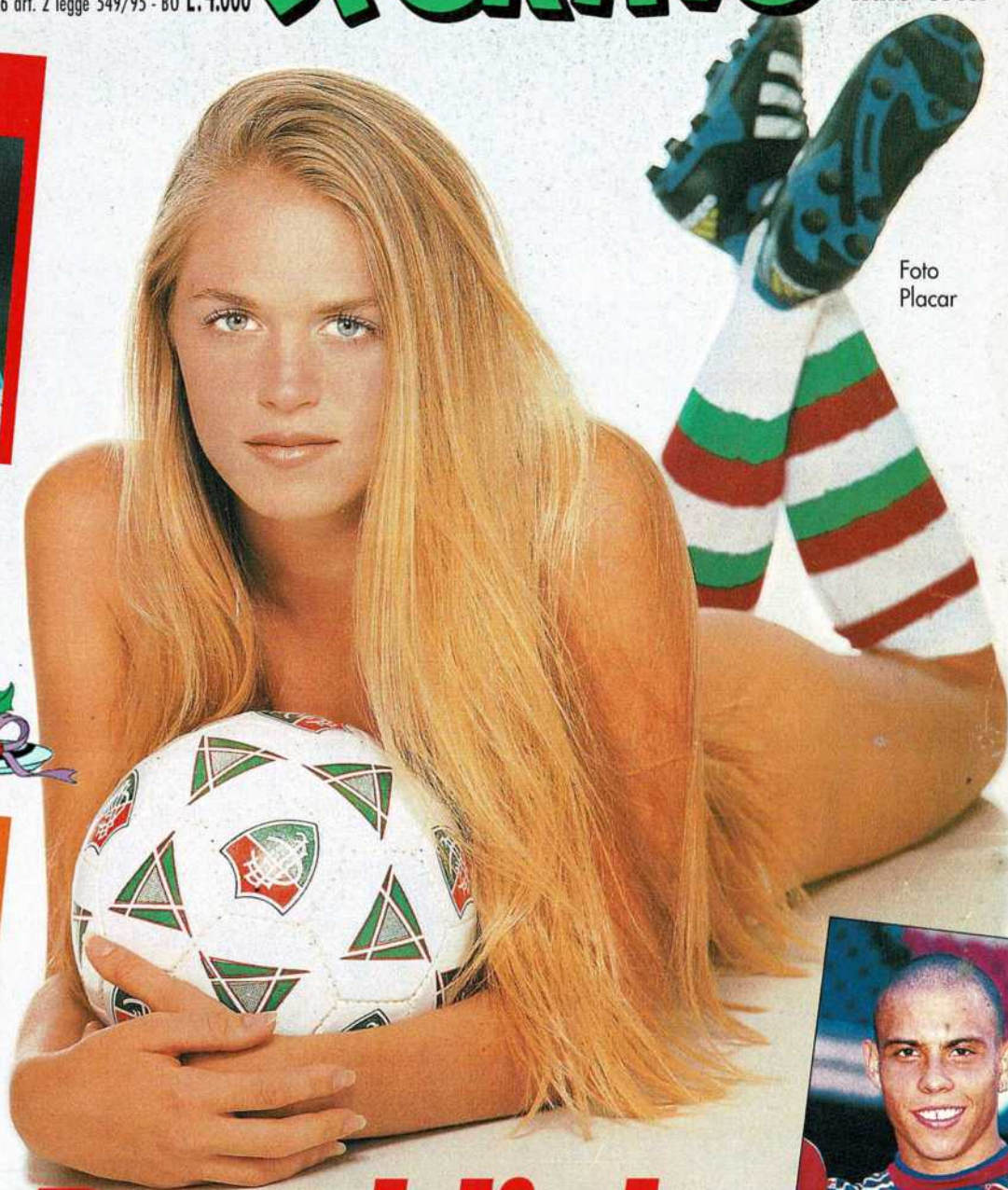
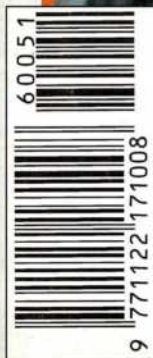
IL SECONDO FASCICOLO DI JUVENTUS 100 ANNI
GUERIN SPORTIVO
51
Merry Xmas
Settimanale di critica e di politica sportiva fondato nel 1912 • Anno LXXXIV - N. 51 (1126) L. 4.000
19/26 Dicembre 1996 - Spedizione in abb. postale comma 26 art. 2 legge 549/95 - BO
Direttore
Italo Cucci
Io sono Diego jr.
Juve che Feste!
Habla Capello
Foto Placar
Ronaldinha
pallone d'oro
Ronaldinho & Ronaldinha. La più bella storia d'amore del calcio mondiale
RONALDO
9
9 771122 171008
60051

Col prossimo numero (52)

IN EDICOLA DAL 27 DICEMBRE

La tradizionale favolosa AGENDA del GUERIN SPORTIVO

* *192 pagine di STATISTICHE e INFORMAZIONI*
* *il PLANNING 1997 con tutti gli appuntamenti sportivi dell'anno*

E con il Guerino n° 1-2 del 9 gennaio l'inserto n° 3 sui 100 ANNI della JUVENTUS

GUERIN SPORTIVO

Sommario
N. 51 (1126) - 19/26 dicembre 1996

NEL PROSSIMO NUMERO

UN ANNO DI SPORT

UN INSERTO DI 32 PAGINE SU FATTI, PERSONAGGI E AVVENIMENTI DEL 1996

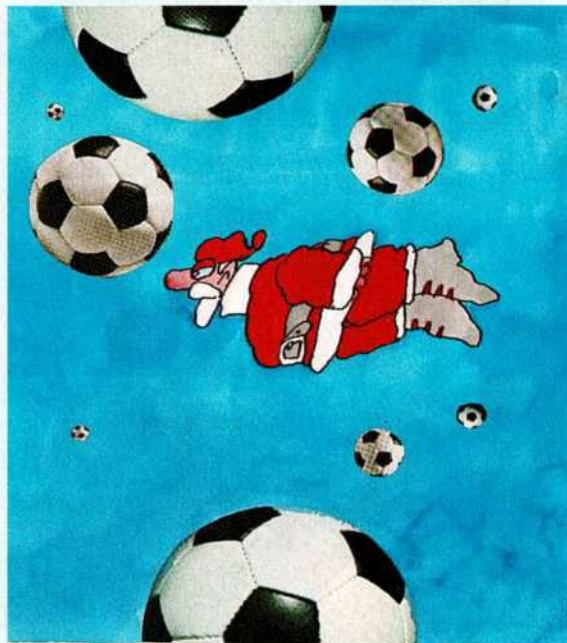
Il giornale è stato chiuso in redazione alle ore 24 di martedì 17 dicembre

Indice

Con Nizzola il calcio vuole ritrovare la serenità

Ave, Cesarone

Un anno così non potremo dimenticarlo facilmente. Anche senza impegnarsi in bilanci minuziosi, si ha l'impressione che mai come ora il calcio rispecchi la vita di un Paese ingobbito dalle preoccupazioni, rattristato dalle tasse inique, amareggiato dalla caduta di miti popolari. Cacciati dall'Eurofootball, ci siamo rientrati trionfalmente con uno schieramento invidiabile di partecipanti alle Coppe: ma a primavera solo Juventus, Inter e Fiorentina rappresenteranno le nostre speranze. Nel frattempo, alle sofferte partenze di Ravanelli, Di Matteo e Vialli si sono aggiunte altre tristi storie di campioni incompresi: da Zola, liquidato per imperscrutabili strategie vittoriose (pensa un po') del nuovo management del Parma, a Baggio, avvilito da scelte autolesioniste. Non sapremmo a quale calcio pensare, per il Novantasette che arriva accompagnato da progetti tafazziani come quello che vorrebbe il Campionato anticipato al sabato per necessità religiose, se non potessimo rimarcare la strepitosa affermazione della Juventus nella Coppa Intercontinentale che s'accompagna al risveglio prepotente di un calcio generoso a Bologna e a Napoli, là dove per troppo tempo avevano prevalso dolorose crisi. Per non dire del felice momento del Vicenza che ci fa tornare alla mente gli indimenticabili giorni di Gibì Fabbri, il Mago incompreso. Eppure, nonostante i fatti che inducono a mestizia, qualcosa s'è mosso a indicare vitalità. E se non riusciamo a immaginare traguardi ambiziosi, è pur vero che è in corso un'opera di pacificazione dell'ambiente che merita attenzione e suggerisce speranze.

Nizzola è arrivato al sacro soglio federale, gli auguriamo la massima serenità e soprattutto una dignitosa indipendenza dalle pressioni dei potentati per svolgere al meglio il lavoro che l'aspetta. Già la nomina di Cesare Maldini alla guida della Nazionale dice della volontà di fare e non di strafare. Sulla bandiera che Nizzola ha appena alzato su via Allegri c'è scritto "PRUDENZA" e siamo d'accordo con lui, lontani — invece — da quegli improvvisati fuochi d'artificio che vorrebbero annunciare l'arrivo di presunti Uomini della Provvidenza. Così come sono velocemente scesi dal carro degli sconfitti, tanti, troppi stanno disinvoltamente prendendo posto sul carro dei vincitori. Per questo, salutando con simpatia Cesare Maldini, gli raccomandiamo di mantenersi semplice e sincero com'è sempre stato, apparentemente indifeso e in realtà istruito al calcio e all'onestà dal maestro/fratello Enzo Bearzot. Nizzola ha decretato la fine di un esperimento ambizioso — la Nazionale affidata a un tecnico di club — che pure avevamo salutato con entusiasmo e ha ripristinato il tradizionale citì "parastatale". Non è un passo indietro, ma una necessità contingente. Maldini, gli azzurri e il popolo tifoso — se uniti dalla passione — ci porteranno al Mondiale. Buon lavoro, Cesare.

Ronaldo & Ro

Il fenomeno del Barça, legato al club spagnolo fino al 2006, è "cotto" di una strepitosa calciatrice della Fluminense. Come potrà starle così lontano?

di Paolo Facchinetti
foto Placar

del pallone e della bella goleadora

naldinha

Lui, brasiliano di 20 anni, il giocatore più pagato del mondo, è «blindato» a Barcellona fino al 2006: prelevato in luglio dal PSV Eindhoven per 30 miliardi, il 10 dicembre scorso ha firmato un contratto decennale per 6 miliardi a stagione; per uscire di lì, la penale da pagare è di 120 miliardi. Come dire, condannato alla Spagna. Lei, brasiliana di 19 anni, calciatrice della Fluminense, vive popolarità e trionfi a Rio de Janeiro: gioca da numero 10, studia economia, fa la modella ed è attrice di telenovelas. Lui ha perso la testa per lei, lei dice che fra di loro c'è un'*«atmosfera d'amore»*. È la favola del Natale 1996.

È la favola di Ronaldo & Ronaldinha. Una favola che sta preoccupando i dirigenti del Barça: Ronaldo, dicono, *«está loco por ella»;* c'è il rischio che il ragazzo perda la concentrazione, che subisca terribili attacchi di *saudade,* che insomma smetta di essere un fenomeno. E allora ecco pronto il lieto fine suggerito da qualcuno: bisogna che Ronaldinha venga acquistata dal Barça e che giochi nella squadra femminile blaugrana.

La storia d'amore, venuta alla luce in questi giorni, inizia due mesi fa, quando Ronaldo gioca a Teresina col Brasile contro la Lituania. I due si incontrano casualmente a una festa. Lei è alta, capelli biondi e occhi verdi, un corpo strepitoso, forte personalità e simpatia. Da sballo. E infatti... Lui torna a Barcellona, pianta Adeli, la sua «novia» del momento, e comincia a telefonare ogni giorno a Ronaldinha. Che in realtà si chiama Susana Werner, è figlia di un ingegnere di origine tedesca e di una pubblicista: è detta Ronaldinha perché con la maglia del Fluminense manda in estasi la tifoseria, gioca anche in Nazionale.

L'amore corre sul filo, la linea è sempre più rovente. Ci sono storie di gelosie. Lei è stata fotografata con Romario; lui beccato nel camerino di Carla Peréz, la spettacolare solista dei Tchan, il più popolare gruppo di samba del Brasile. È storia di questi giorni. Approfittando della sosta del campionato spagnolo, Ronaldo piomba a Rio, a prelevarlo all'aeroporto c'è Susana. Si rifugiano in un villaggio sul mare a 140 km da Rio, ad Angra dos Reis, dove hanno casa i ricconi del Paese: per dire, c'è quella di João Havelange e quella dello scomparso Ayrton Senna. Ne riemergono due giorni dopo e si dice che lui adesso voglia comprare una casa lì, forse proprio quella di Ayrton Senna. Venerdì scorso lui è andato a vedere l'allenamento di lei, ha annunciato ai giornalisti

segue

Susana Werner, detta Ronaldinha, in tutto il suo splendore. In basso, con la maglia della Fluminense

Ronaldo/segue

che ne è innamorato pazzo. Ronaldo è tornato a Barcellona con la testa in confusione. Ronaldinha è rimasta lì a Rio, più popolare che mai. Fine della prima puntata.

Forse non ci saranno molte altre puntate. Il fenomeno del Barça è sicuramente più maturo dei suoi 20 anni. Recentemente ha detto che nel calcio firma contratti lunghi ma che in amore preferisce quelli corti. Come con Adeli, una storia finita bruscamente oggi. O come con Nadia. Che l'anno scorso pareva averlo incastrato per bene. Nadia, 23 anni, spettacolare bionda di Belo Horizonte, di ottima famiglia, aspirante attrice, era la "novia" ufficiale di Ronaldo. Era rimasta anche incinta, ma poi aveva dovuto rinunciare al figlio, non si sa quanto spontaneamente. Poi si erano lasciati. Un mese fa il mensile *Placar* le ha dedicato

Susana Werner sulla copertina di Placar e nella capriola che fa impazzire la torcida della Fluminense

un servizio intitolato *«L'ex di Ronaldinho mostra ciò che l'idolo di Barcellona ha perduto»*. Ciò che l'idolo aveva perduto era appunto questa «bomba», fotografata con pochi, pochissimi veli. Nell'occasione Nadia riconosceva che sì, la faccenda con Ronaldinho le aveva procurato parecchia pubblicità. Tanto che adesso è una star televisiva e la fa da protagonista della miniserie *Armação* della rete Globo. *«Il mio amore con Ronaldinho mi ha aperto molte porte...»*. Chissà che non sia lo stesso per la bella Susana. Che è già popolare di suo, ma che indubbiamente l'accostamento a Ronaldo ha reso ancor più famosa. Ronaldo questo lo sa, e forse sta al gioco fin che gli piacerà farlo. Era comunque abbastanza prevedibile che i due finissero per far coppia. Due mesi fa, mentre montava la fama di Ronaldo e non appena fra i due era apparsa la prima scintilla, *Placar* aveva sbattuto la star delLA Fluminense in copertina e all'interno le aveva dedicato un servizio di sei pagine intitolato *«Oh Susana!!!»*: dove i punti esclamativi erano assolutamente giustificati, almeno stando alle immagini proposte. Susana Werner veniva definita «scultorea» e al lettore si dava ampiamente modo di verificare la validità dell'aggettivo. La si definiva nuova regina degli stadi, per la bellezza prorompente e l'abilità di calciatrice. E poi, dettagli sulla carriera. Gioca da 5 anni con la maglia n. 10 del *Flu* e nel frattempo presenta il programma televisivo *Hora do Rush* per Globosat e interpreta il ruolo di *Mariana* in una telenovela. Fa impazzire la *torcida* perché dopo ogni gol festeggia con una capriola di sua invenzione. Un boom. Nel numero di novembre, ancora *Placar* le aveva dedicato il poster centrale: sull'altra facciata del quale c'era il fenomeno Ronaldinho. Insomma: il prestigioso mensile sportivo e tutti i media brasiliani volevano che i due si «incontrassero»: lei bellissima e giocatrice, lui idolo delle folle, en-

SORTEO DE COPA

Granada-Betis
Lleida-Hércules
Villarreal-Athletic
Osasuna-Rayo
Celta-Logroñés
R. Madrid-Valladolid
Oviedo-Compostela
Zaragoza-Racing
Espanyol-Sporting
Sevilla-Deportivo

El Mundo Deportivo

Caso Simeone

Herida abierta

- El CC abre expediente y el Atlético tiene cinco días para alegar
- Antic llama "payaso" a Luis Fernández
- Varios internacionales de Clemente censuran la acción del argentino

El blindaje de Ronaldo pasa por una cláusula de rescisión espectacular

10.000 MILLONES

- Su nuevo contrato, ampliado hasta el 2006, incluye un original aumento de ingresos
- Percibirá 500 'kilos' anuales, más de la mitad financiados con patrocinadores

M-98 • España-Yugoslavia

Clemente: "O ganamos o lo tendremos crudo"

Entrevista

Valdano:

"Ya veremos si Romario es mejor o no que Ronaldo"

El Mundo Deportivo

Caso Simeone

Luis Fernández: "Antic es un maleducado y Jesús Gil un cobarde"

Flechazo

Recopa • AIK Estocolmo, rival asequible para el Barça

UEFA • Schalke-Valencia y Tenerife-Brondby, un sorteo que cae bien

TEMA DEL DIA BARÇA El romance del crack

...k azulgrana protagoniza una ...tica historia de amor con Susana ...r, la mejor futbolista del mundo

...l fútbol, contratos largos ...el amor, contratos cortos"

Estudiante y modelo

EL RONDO

Idilio de cracks

Due copertine del Mundo Deportivo. Nella prima viene evidenziato il nuovo contratto strabiliante di Ronaldo; nella seconda, il colpo di fulmine che l'ha investito...

trambi giovanissimi, entrambi di Rio e tanto simili (due sole, insignificanti, diversità: lui calza Nike e tifa Flamengo, lei calza Adidas e tifa Fluminense). Tanto bastava per far nascere una «favola». La favola di «Ronaldo e Ronaldinha».

Che adesso è in pieno svolgimento. Sabato scorso Ronaldo a Laranjeiras ha dato il calcio d'avvio nella partita tra Botafogo e Fluminense (con Susana), mercoledì ha giocato a Manaus l'amichevole con la Bosnia. E intanto la stampa mondiale cavalcava la notizia.

El Mundo Deportivo ha dedicato al re e alla regina del calcio una prima pagina e pubblicato un reportage sul loro rendez vous. Sale il coro di elogi per il talento di Barcellona, come se la storia dell'innamoramento ne avesse aumentato il potenziale. Il quotidiano *O Globo* giura che Ronaldo è accostabile a Pelé senza peccare di eresia mentre su *Sette* (settimanale del Corriere della Sera) Manuel Vázquez Montalbán, il più grande autore brasiliano vivente, ha scritto che Ronaldo ha un fisico da campione di boxe e i piedi di Fred Astaire. Nel coro, una sola voce «stonata», quella di *France Football*, che mette in dubbio le doti di Ronaldo: un buon giocatore, dice, che però alla prima marcatura seria – quella attuata da Capello col Real Madrid – è stato bloccato. Una affermazione che forse più che Ronaldo ha ferito Ronaldinha: che razza di amore intercontinentale è, se il ganzo della nuova Regina del calcio non dovesse più essere il Re del mondo? Intanto arriva il Natale, altre telefonate, altro volo intercontinentale, altra fuga nell'infuocata estate brasiliana. Che cosa succederà nel '97? C'è un personaggio che più di altri si augura che la favola continui, più intensa che mai. È Fabio Capello: se Ronaldinha continua a distrarre Ronaldo, il Real ha buone possibilità di vincere lo scudetto...

Paolo Facchinetti

Ecco che cosa ha lasciato Ronaldo

A quanto pare, il giovane Ronaldo è uno che se ne intende. La "bomba" rappresentata in queste due immagini è Nadia, la ragazza di Belo Horizonte di cui il fenomeno del Barcellona si era innamorato un anno fa. Fra i due c'era stato un sentimento profondo, Nadia era anche rimasta incinta. Poi tutto era finito bruscamente. Ronaldo si era invaghito di Adeli. E adesso, Susana...

Nizzola nuovo capo, Maldini Ct: il tutto, nella ma

La rivo

ROMA. *Luciano Nizzola, 64 anni, è il nuovo presidente della Federcalcio. È stato eletto con 7618 voti favorevoli e succede ad Antonio Matarrese, che aveva occupato la poltrona di Via Allegri dall'87. Nizzola avrà come vicepresidente Giancarlo Abete e, dopo nove anni da numero uno della Lega Nazionale Professionisti, rimarrà in carica per cinque anni.*

Chi è Nizzola

Chi è il nuovo capo del calcio italiano? Luciano Nizzola è nato a Saluzzo, in provincia di Cuneo, il 5 gennaio 1933. Studente al liceo classico Cavour di Torino, laureato a soli 22 anni in giurisprudenza con specializzazione in diritto civile e amministrativo, Nizzola è arrivato al calcio grazie all'amicizia con Sergio Rossi, ex presidente del Torino, che come avvocato aveva scelto proprio lo studio torinese di Nizzola (ancora oggi uno dei più prestigiosi della città). Dopo cinque buone stagioni, dall'82 all'87, col Torino, Nizzola passa alla Lega di Milano, ereditando la poltrona (anche allora) di Matarrese. In tutto, nove anni alla guida della Confindustria del calcio, un periodo contrassegnato dal boom dei diritti Tv e dallo sviluppo della comunicazione. Nizzola, sposato da 25 anni con la signora Gabriella (i due non hanno figli), è appassionato di tennis.

Non saremo la Federazione più importante al mondo, come qualche dirigente italiano va allegramente ripetendo a quei poveri miliardari degli inglesi e degli spagnoli. Ma state certi che in fatto di comicità la leadership è ancora nostra e nemmeno la "catastrofe" Bosman ce la toglierà. *«Hanno eletto Luciano, hanno eletto Luciano»* grida strozzato e di corsa un delegato della provincia di Napoli, che Nizzola lo ha visto tre volte in vita sua: *«Sì, sulla Gazzetta che compro ogni mattina»* spiega. O come quel presidente di Serie C che di nascosto appoggia i piatti del buffet sul pianoforte pregiato e che ha inflitto l'altro ieri una multa a un suo giocatore per cinque minuti di ritardo.

segue a pagina 12

luzione *silenziosa*

NIZZOLA VUOLE...

1. Il rilancio della Nazionale
2. Un corretto rapporto con la televisione
3. La riduzione del costo dei biglietti
4. Rendere più comodi gli stadi
5. La riduzione delle squadre professionistiche e una revisione dei campionati
6. Anticipo della Serie A e B al sabato, ma solo dopo l'eventuale assenso del Coni

Era già tutto previsto. Da mesi per il presidente, da giorni e giorni per Cesarone. Ecco la nascita, tranquilla, della seconda Repubblica del calcio

dall'inviato Matteo Marani

A destra, Luciano Nizzola (con a fianco l'ex commissario Pagnozzi) trionfante dopo l'elezione a nuovo capo del calcio. Sopra, Cesare Maldini, nuovo Ct

Federcalcio Maldini, ritorno alla normalità

Ve la dò io la Francia

Cesarone atletico: sposato con Marisa, ha sei figli, tre femmine (Monica, Donatella e Valentina) e tre maschi (Paolo, Alessandro e Piercesare). A destra, eccolo in compagnia di Marco Tardelli, suo vice in Nazionale

Costa poco ed è esperto. Applica il contropiede, non la "ripartenza". E punta al Mondiale '98

di Matteo Dalla Vite

U SPR S0B S04 NIE S91 QBXICALCIO: MALDINI NUOVO CT NAZIONALE (ANSA) — ROMA, 15 DIC — É Cesare Maldini il nuovo ct della Nazionale di calcio. Il neopresidente della federcalcio, Luciano Nizzola, ha sciolto oggi pomeriggio la riserva.
GLD15—DIC—96 17:40

Lo trattavano come se fosse il gobbo di Notre Dame. Perché lui era l'eretico, quello che "la ripartenza la dicono gli altri", quello che "prendi il tuo uomo", oddio, che orrore! Lo trattavano un po' così, con fare distaccato, in attesa che inciampasse al primo ostacolo per ricacciarlo nel vecchio campanile del calcio che fu. Già, però lui vinceva. Matarrese "sputtanava" soldi a prescindere ma sorrideva solo con lui; lui guadagnava meno (molto meno) di Sacchi e coi suoi Galante, Fresi, Marcolin, Delvecchio, Orlandini arrivava laddove l'altro falliva con Baggio, Signori, Casiraghi, Chiesa e una miriade di facce nuove che hanno ridotto la Nazionale a un porto di mare accessibile a troppi.

Lui è Cesare Maldini, quello che... il calcio. Lui è Cesarone, quello che si tinge i capelli e trionfa, quello che sparge macrogranuli di concretezza e che parla come mangia: semplice, chiaro, pulito. Ha vinto tre titoli europei consecutivi: lo sanno anche quelli che appena vedono un pallone cambiano canale. E li ha vinti facendo tifare l'Italia intera e unita, col suo linguaggio tradizionale e universale, lamentando qualche torto ma andando sempre dritto all'obiettivo, come un sol uomo e col "libero" ben staccato. Poco alla volta gli avevano tolto pedine doc (vedi Del Piero) oppure quei ragazzotti che, fondamentali a livello giovanile, venivano sacrificati sulla panca dei grandi. Già, perché lui era quello che non doveva chiedere mai: tanto non glielo davano, perché prima c'era l'Arrigo (giustamente, volendo) e poi la sua creatura di baby-senza-paura. Adesso sarà diverso: prima doveva obbedire, ora si prenderà ciò che gli pare e piace. È la legge del più forte. La sua, adesso.

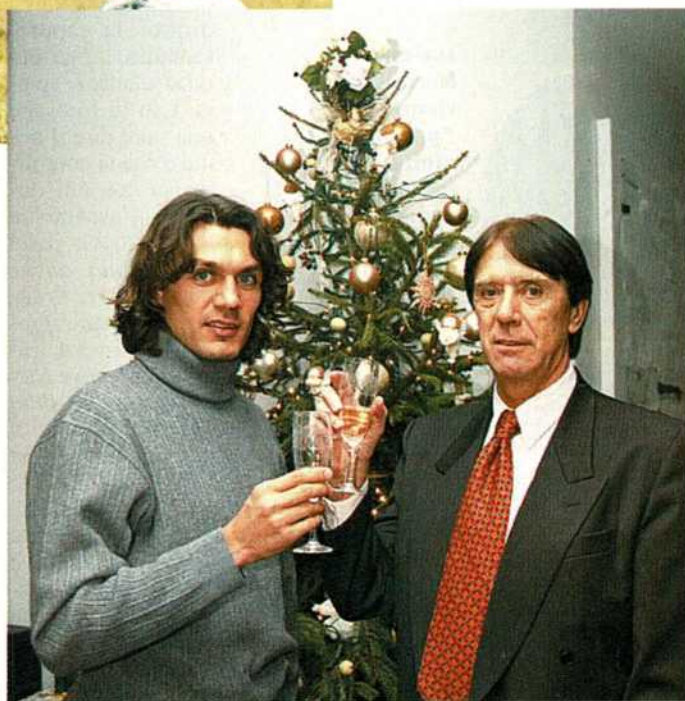
Sotto: a sinistra, Cesare alza la Coppa Campioni a Wembley nel '63; a destra, un suo tipico atteggiamento in panchina

Cesarone è la pagina successiva di un libro che aveva bisogno di cambiare figure e fatti. Cesarone è un vincente, lo ha dimostrato. Dicono: e il fondoschiena? E quella palla in tribuna? E coi grandi come si comporterà? Saprà gestirli? Risposte: lo stellone, fino a un certo punto, non è mancato nemmeno all'altro. Quanto alla palla in tribuna, beh, "quando ce vo' ce vo'". E coi grandi, mah, si vedrà. Intanto dalla sua parte c'è il Signor Paolo Maldini, suo figlio, uno che conta assai. Paolo non sarà tutto, certo, ma è sicuramente tanto in quello spogliatoio. Nella storia del calcio, il caso di padre e figlio (uno Ct, l'altro giocatore) nella stessa Nazionale si è verificato poche volte: gli ultimi

sarà lui il Ct definitivo? È la domanda di tutti, e tutti avranno una risposta solo quando ci saranno i primi risultati: la permanenza di Cesarone fra i grandi dipenderà infatti dalle vittorie, non solo dal bel calcio o dalle ripartenze.

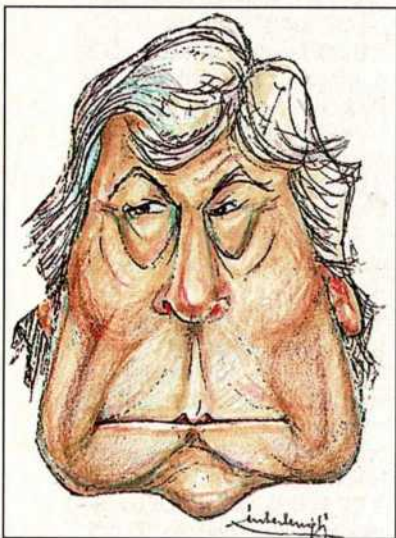
Maldini, è già scritto, ripartirà da Wembley. Brutto? No, difficile. E affascinante. Fu lui il primo italiano ad alzare la Coppa dei Campioni proprio lì, nel '63, col Milan. Trentaquattro anni dopo, Cesarone esordirà da primo Ct nel Tempio inglese (12 febbraio '97, questa la data della sfida) con sei punti in saccoccia (figli di Sacchi, bisogna ricordarlo) e il vantaggio di arrivare dopo colui che ha reso la Nazionale un affare di nervi. *«Io salvatore della patria? Io protagonista di una svolta epocale? Macché»*, dice. Ma intanto (evviva!) si sorride un po'. E i "gobbi" saranno gli altri... □

casi riguardano i lèttoni Gilis (papà Janis, Giunts il figlio) e gli ungheresi Meszöly, Kalmán il Ct e Geza il giocatore. Per Cesarone, "figlio" di Rocco, l'avventura comincia in famiglia. E brutto non è.

E pensare, dicono negli ambienti giusti, che al suo posto ci sarebbe dovuto essere Dino Zoff. Era tutto fatto, ma Juve e Milan si sono opposte. Cecé (contratto fino al dicembre '98) avrà come vice Marco Tardelli, già suo secondo per un breve periodo nell'Under 21, e guadagnerà 600 milioni (Nizzola è per la trasparenza), ovvero un miliardo e cento milioni in meno di Arrigo. Ma

Un vincente

1932 Cesare Maldini nasce a Trieste il 5 febbraio.
1953 Esordisce in Serie A con la Triestina a Palermo il 24 maggio.
1954 Passa al Milan dopo due anni a Trieste.
1955 Con la maglia del Milan vince il suo primo scudetto. A seguire, arriveranno anche quelli del '57, del '59 e del '62.
1960 Esordisce in Nazionale il 6 gennaio (Italia-Svizzera 3-0). Dopo 14 presenze, chiuderà con l'azzurro il 13 ottobre del 1963 a Mosca (Urss-Italia 2-0).
1963 Il 22 maggio a Wembley il Milan batte per 2-1 il Benfica e si aggiudica la Coppa dei Campioni. Cesare è il primo italiano ad alzare il trofeo.
1966 Dopo dodici stagioni lascia il Milan e approda al Torino.
1967 Il 28 maggio gioca la sua ultima partita, Napoli-Torino 2-1. In totale, ha giocato 412 volte in Serie A realizzando 3 gol, tutti col Milan.
1971 Dopo un periodo da osservatore, nella stagione '71-'72 diventa il vice di Nereo Rocco al Milan.
1974 Da febbraio ad aprile è tecnico unico dei rossoneri: viene sostituito da Trapattoni.
1975 Sostituisce Toneatto alla guida del Foggia (Serie B) alla 17. giornata.
1976 Alla 22. giornata viene esonerato dal Foggia. Nella stagione 1976-77 è alla Ternana: sostituisce E. Fabbri alla 12a, poi viene a sua volta sostituito da Andreani alla venticinquesima.
1978 Allena il Parma e conquista la Serie B.
1979 Il Parma è in B e alla 22. giornata Maldini è sostituito da Rosati.
1980 Entra in Federazione poi diventa vice di Bearzot, col quale trionfa nell'82 in Spagna.
1986 Eredita da Azeglio Vicini la conduzione dell'Under 21.
1992 Vince l'Europeo di categoria il 3 giugno.
1994 La sua Under 21 si laurea campione d'Europa per la seconda volta consecutiva il 20 aprile.
1996 Vince il terzo titolo europeo consecutivo il 31 maggio.
15-12-1996 Diventa Ct della Nazionale maggiore.

Il Natale con Paolo e, più a sinistra, nel '94 con l'Under

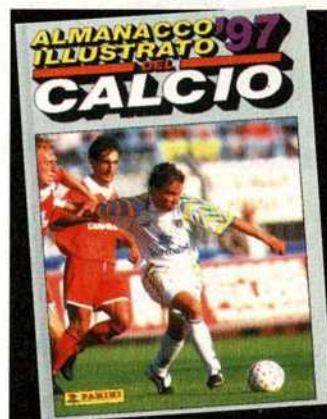
Se l'Italia non è più la stessa, colpita da Tangentopoli e dalle tasse, gli italiani sono ancora loro. Si schiacciano nelle file, si ingozzano al ristorante, parlano beatamente di calcio e di donne, alla faccia delle disgrazie e di Prodi. Più che il Censis o il solito sociologo, sarebbe bastata una visita allo

Sheraton di Roma sabato scorso, giorno dell'incoronazione di Luciano Nizzola come presidente della Federcalcio, per capire questo Paese. Diecimila Grandi Elettori o giù di lì a salutarsi, ad abbracciarsi, a mandarsi più baci che alla Perugina per Natale. L'Italia popolare vista sabato non è la patria del calcio, bensì il contrario: il calcio è la patria dell'Italia, piccola riserva protetta delle sue antiche e felici abitudini, dei suoi umori, delle sue manie. E così l'assemblea federale finisce per essere l'unico congresso di partito rimasto in vita in questo Paese. Gli inchini soavi, gli accordi nelle stanze segrete, l'applauso di trenta secondi a Nizzola nel momento della proclamazione, persino quel linguaggio criptico fra giornalisti e dirigenti che assomiglia tanto a quello di un tempo fra Vittorio Orefice e Forlani. Un plenum supremo dove tutti corrono e rincorrono: chi la poltrona di comando, chi la borsina data in omaggio dalla Federcalcio. *«Ho stretto la mano a Moggi»* dice soddisfatto Gianfranco Gabrieli, 53 anni, di cui trenta passati nelle Ferrovie nonché sui campetti di Arezzo. *«Ieri ho mangiato solo un panino per venire all'Assemblea, ma non potevo mancare. Voto, poi riparto subito, domani gioca la As Fratta Santa Caterina: la mia squadra».*

È un paradosso continuo, l'Assemblea federale: ci sono i Moggi, i Giraudo, i Sensi e gli altri potenti del calcio che arrivano con l'auto blu, sbarcati dall'aeroporto solo qualche minuto prima, accompagnati allo Sheraton, of course, dall'autista. E lì, accanto a loro, i peones del calcio, i rappresentanti dei Dilettanti e qualche piccolo presidente di C2 che per arrivare a Roma hanno viaggiato parecchie ore in pullman, alcuni di notte, tutti assiepati e sudati, moltissimi persino a spese loro. Solo a un certo punto le masse si ricompattano. Sui programmi? Macché, "Drin, drin" e tutti a spogliarsi nudi per ritrovare quel telefonino finito chissà dove, magari dietro quelle giacche ministeriali e quelle cravatte regimental che sono un grottesto tentativo di imitazione dei grandi. Uno addirittura con l'orologino sul polso e la erre arrotata. Vero.

Luciano Nizzola ringrazia dal "pulpito" gli elettori e, in alto, è vicino al suo vice, Giancarlo Abete

I mille campanili e i diecimila delegati, dunque. Stanchi, stremati, con accenti esageratamente marcati: liguri a parlare con siciliani, trentini a discutere con calabresi. *«Ma felici»* assicura Elio Giulivi, il gran capo della Lega Nazionale Dilettanti, l'ex presidente dell'Elettrocarbonium che controlla quasi diecimila voti con una solerzia che i più definiscono clientelismo. *«Questa è gente che fa sacrifici enormi, ma ha anche qualche soddisfazione, come quella di oggi in cui possono stare accanto ai grandi del calcio»* assicura. Peccato solo che essendo elettori non godano dell'unico vantaggio, che poi sarebbe solo un diritto: la rappresentanza. *«Era già tutto deciso»* spiega uno di loro che non vuol dire il nome e che si complimenta con chi durante l'assemblea ha messo *«le pulci all'orecchio anche a lorsignori. Il nostro delegato regionale ci aveva già detto di votare Nizzola e anche sulla scheda c'era solo il suo nome».* Che importa se il programma di Abete era più lungimirante di quello di Nizzola, che importa se proprio il nuovo presidente è accusato di essere pilotato dalle grandi e qualcuno ridendo dice: *«Hanno eletto Luciano. Chi, Moggi?».* Quello che conta per i gregari è esserci, star qui a chiedere l'autografo di Zoff, *«un uomo splendido, uno del calcio come noi»* dice Domenico Pisciscelli, dirigente anche lui, ma di una squadra giovanile dell'Abruzzo *«e che non cambierei con Roma: ieri sera sono stato a fare un giro dalle parti del Colosseo, ma preferisco la mia tranquilla provincia».* Un carnevale, una caccia: persino di una foto con la Scarnati, con più flash addosso della Schiffer.

Certo, non si può dimenticare il calcio. Perché non sfruttare l'occasione per qualche trattativa? Il vicentino Gasparin sottobraccio al barese Vincenzo Matarrese, o Spinelli con Moggi, il gran cerimoniere. *«Se il nuovo vertice mi chiederà una mano la darò volentieri: la Nazionale è un bene di tutti».* Anche dei due presidenti dei Dilettanti, uno preoccupato perché il Bomber Tizio non gli va, e l'altro perché il libero Sempronio gli ha chiesto un milione in più. I drammi van compresi. Per la cronaca, Nizzola è stato eletto nuovo presidente della Federcalcio alle 14,26 di sabato 14 dicembre con 7618 voti. Per la storia, c'è quella foto con lui da riportare al paesino, a raccontare anche ai ragazzi rimasti a casa che la Federazione italiana è la più importante al mondo. Grazie a loro.

Matteo Marani

Nasce la Nazionale delle... Maldinate

Una vera maldinata. Con la nomina di Cesare Maldini a Ct postsacchiano, l'Italia diventa la prima squadra del mondo a essere guidata dal babbo del suo capitano. Il fenomeno ricorda certe usanze dell'infanzia, quando i padri portano il pallone in spiaggia affinché il timido figliolo possa essere ammesso fra i trucidoni del bagnasciuga. Qui però le parti sono rovesciate, perché fra Cesarone e Paolino è chiaramente papà il più bisognoso di aiuto. Poiché balbetta e sbaglia i congiuntivi, la satira si impossesserà di lui con una cattiveria inversamente proporzionale ai risultati. Il lieto evento della sua nomina si consuma alla vigilia di Natale, festa della famiglia. In omaggio alla più stabile istituzione del paese (talmente stabile che ormai i figli non se ne vanno di casa prima dei 40 anni) abbiamo provato ad abbozzare una prima lista di convocati.

1 LO ZIO DI PAGLIUCA

Ha sostituito il nipote durante il secondo tempo di Inter-Sampdoria. Proprio come Moratti, vorrebbe che Gianluca e Mancini giocassero sempre nella stessa squadra. Così ha provveduto lui, propiziando il secondo e terzo gol della Samp. Delizioso l'assist a saponetta per Montella; geniale l'uscita a schiaffo con palla scaraventata sulle labbra di Franceschetti e da lì in gol, un vecchio schema da flipper provato più volte in allenamento.

2 IL FRATELLO DI FRESI

Da un suo rinvio alla camomilla nasce l'azione della vittoria sampdoriana. Suo fratello, il libero dell'Inter, dovrebbe spiegargli che il fratello di Beppe Baresi non si sarebbe mai fatto fregare in quel modo.

3 IL NONNO DI MOSER

È finalmente andato in pensione. Era ora, alla sua età. Percepisce appena un milione e ottocentomila lire al mese. Sarà costretto ad arrotondare con una serie di secondi lavori: assessore alla provincia di Trento, fabbricante di biciclette, assicuratore, consulente della Rcs, produttore di vini. Dovrebbe farcela, malgrado tutto, il vecchio Francesco.

4 IL FIGLIO NATURALE DI MARADONA

Finalmente svelato il mistero: era Arrigo Sacchi. Non traggano in inganno la pelata e gli occhi da matto: il bambino è sano e robusto. E soprattutto ama tanto il suo papà: *«Baggio, come Weah e Van Basten, è solo un buon giocatore. L'unico fenomeno era Maradona»*, ha detto il piccolo Arrigo Armando, sniffando uno specchio che rifletteva la sua immagine, il suo eccitante preferito. L'amore fra Arrigo e il babbo argentino ha il vantaggio di non essere mai stato messo alla prova da un periodo di convivenza. Immaginate Maradona durante un allenamento «intenso» di Sacchi. Come se Madonna e Rosy Bindi partissero insieme per un week-end.

5 LA MAMMA DI BROSIO

Fermatela.
Per pietà.

6 IL FIGLIO DI CECCHI GORI

Vittorio il piccolo, figlio di Mario il grande, ha ritrovato il calcio, ma ha smarrito la Fiorentina. Adesso bisogna vedere se troverà i soldi per pagare quel che ha riavuto: i diritti televisivi sul campionato. *«Mi pare un modo un po' selvaggio e maleducato di porre il problema»*. Ha ragione: ma i soldi ci sono o no?

7 IL FRATELLO DEI FRATELLI VANZINA

Quello che fa film raffinati, ironici, pieni di gusto. Quello che detesta la comicità pecoreccia di *«A spasso nel tempo»*, pieno di battute da camionista Anni 50: *«Mi va bene sia la topa sia la passera, non faccio differenze»*. Insomma, il fratello normale. Ci sarà sicuramente. Solo che non si riesce a trovarlo.

8 IL SOSIA DI CHICCHI

Il consigliere federale Francesco Florimonte, una vaga somiglianza col banchiere che ha inguaiato Di Pietro, viene fermato dalle guardie giurate sulla porta della Figc: *«Ma lei non è...?»*. Il bello è che di Pacini Battaglia esiste una sola foto, celeberrima, in cui l'uomo più intercettato e meno visto d'Italia si copre la faccia con una cartellina. Chissà come avranno fatto le guardie di Nizzola a riconoscerlo. Adesso fermeranno Cesare Maldini: assomiglia troppo al cognato di Di Pietro.

9 IL COGNATO DI TONINO

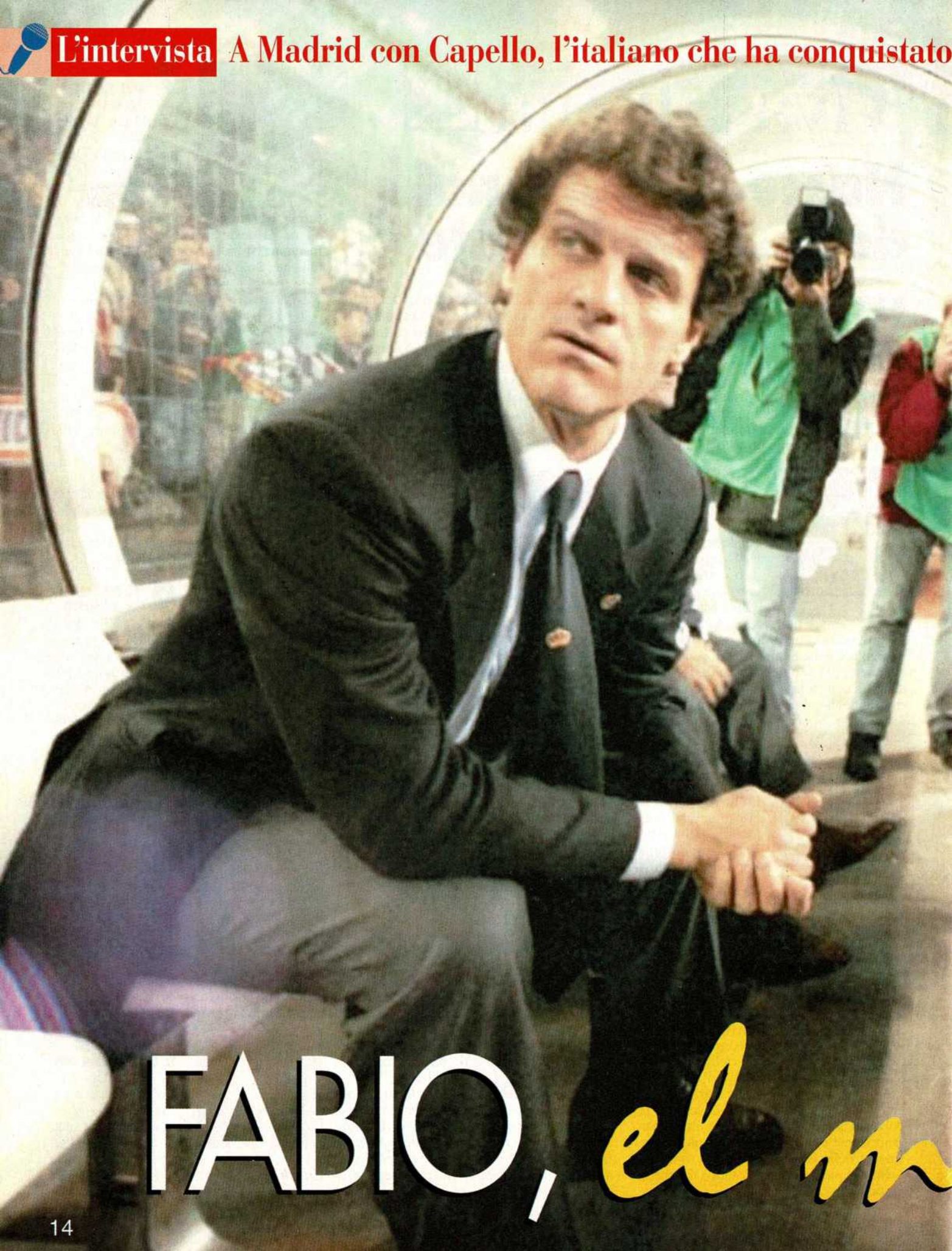
Gabriele Cimadoro, appunto. Di professione cognato, una delle attività più diffuse nel paese. In pieno lavoro – portare a scuola i figli di Di Pietro – viene fermato dalle Fiamme Gialle che stanno perquisendo la casa del mega-parente. Comincia un dialogo molto italiano: *«Chi è lei?»*. *«Piuttosto chi è lei»*. *«No, è lei che mi deve dire chi è lei»*. Dopo mezz'ora cede. *«Io sono il cognato»*. E che diamine!

10 LA SORELLA DI VELASCO

Da Julio a Julia, neo-allenatore della nazionale di volley femminile. Il rischio: i pettegolezzi in agguato su un gruppo di belle ragazze comandate da un bell'uomo. L'obiettivo: arrivare seconde in tutti i tornei, ma vincere le Olimpiadi.

11 IL FIGLIO DI BEARZOT

È lui, Cesarone. Un'intervista da Ct, e la melassa di Vicini e la schizofrenia di Sacchi sono già un ricordo. *«Le grandi squadre le fanno i giocatori, non gli schemi»*. Ave Caesar. Purché continui così.

A Madrid con Capello, l'italiano che ha conquistato

FABIO, *el m*

❑ La vittoria sul Barça e il primato in classifica ne hanno fatto un eroe
❑ La Spagna? Campi perfetti, stadi gremiti, tifo corretto
❑ L'Italia? Simoni è un grande, Guidolin il nuovo, Sacchi ha la rosa più qualificata
❑ La Nazionale è la squadra più importante, dovrebbe essere allenata dal migliore, ed è giusto che guadagni più degli altri

di Adalberto Bortolotti

MADRID. Benvenuti nel nuovo regno di Fabio Capello. Madrid è sfavillante, nell'imminenza del Natale. I sacrifici per Maastricht (*«Anche voi?»* avevo accennato comprensivo al tassista che mi pilotava nell'intasatissima autopista da Barrajas al centro, con dribbling mozzafiato: *«Certo»* mi aveva gelato in contropiede. *«La differenza magari è che noi li abbiamo fatti sul serio»*. Non tira buon'aria per noi in giro per il mondo) non fermano la fiumana che dalla Gran Via a Puerta del Sol si specchia in vetrine superbamente barocche. La Spagna si sente molto europea e un po' meno latina, ma per fortuna non riesce a liberarsi delle sue radici, a rinunciare al culto del fasto sontuoso. Le luminarie ti disegnano sul capo un fitto ricamo di arabeschi.

segue

Capello/segue

Fabio Capello lo trovo alla Ciudad Deportiva, che sarebbe una specie di Coverciano privata del Real Madrid. Ai bordi qualche ragazzina che squittisce per Roberto Carlos, in campo Galbiati che si sforza di dire *«izquierda, derecha»* con molta compunzione. C'è anche Pirri, avversario storico di tante sfide di Coppa, ai tempi di Amancio e Santillana, che ora fa il direttore sportivo.

Mi vengono in mente le parole del tassista, perché immagino con quale montagna di diffidenza abbia dovuto fare i conti Capello, prima di piantare la sua bandierina sul club più famoso del mondo. Un italiano, oltretutto strapagato, furbastro e presuntuoso, che viene a rivoluzionare le nostre antiche regole, a imporre una disciplina rigidissima, da che pulpito, neanche fosse un tedesco. Questo dura poco, si davano di gomito i "periodistas", assoggettati anche loro a precise limitazioni, dopo anni di felice e strapotente anarchia. E giù botte tremende, di dritto e di rovescio. E tanta nostalgia per il buon Valdano, che allenava più i giornalisti dei giocatori.

Invece è ormai Natale, il capolinea classico per un allenatore, e Capello, anzi Fabio, è portato in palmo di mano. Scrivono che presto andrà a vedere i tori dal vero, che qui è come il conferimento della cittadinanza onoraria, che ha preso a passeggiare in centro con la moglie, che comincia ad apprezzare la cucina madrilena, fuori dall'ossessivo schema: pasta, insalata, prosciutto, dei suoi famigerati ritiri. Insomma, che si spagnolizza ogni giorno che passa e che ha già programmato le vacanze a Marbella, ovvero l'intenzione di mettere radici. È vero?

«Mas o meno», sorride. È qui con la signora Laura, in una villa fuori città. I due figli sono rimasti a Milano, studiano, nessuno che sia stato colpito dalla vocazione paterna.

Fabio si muove bene, in questo mondo un po' particolare. *«Da dove cominciamo?»*.

– Da una mia impressione che vorrei verificare. Mi capita di vedere in Tv le vostre partite. Terreni splendidi, stadi stracolmi, tifo caldo e corretto, per lo più. Sbaglio?

«No, perfetto. Pensa, ci sono solo tre campi dove con il pullman della squadra arriviamo dentro lo stadio. Per il resto, parcheggiamo all'esterno, in mezzo alla gente, e non ci sono mai problemi. Il pubblico è giovane, questo mi ha colpito, anche perché si paga relativamente poco, i terreni sono realmente fantastici. Qui, se sbagli uno stop, vuol proprio dire che sei scarso».

– Da noi è un'altra cosa. Buche a Milano, ma anche a Napoli. I paganti calano, lo spettacolo langue. Non è che a furia di definire il nostro calcio il migliore del mondo, anzi l'unico, ci siamo addormentati e qualcuno ci sta passando davanti?

«Io parlo per quel che vedo. Il calcio qui va forte, ci sono grandissimi giocatori, delle squadre competitive. Non a caso, nella fase finale delle coppe europee, la Spagna è la nazione meglio rappresentata, con quattro formazioni in lizza. Che poi noi ci siamo un po' seduti, può darsi. È normale se ti abitui a non avere concorrenza».

– Ti offro un altro tema. Tu sei primo in Spagna, il vecchio Trap in Germania, Lippi in Italia. Sempre in Itàlia, all'inizio del campionato, sette squadre di Serie A su diciotto, il trentanove per cento, aveva in panchina un allenatore straniero. Adesso siamo tornati nella norma, tre esonerati e sostituiti da italiani. Cosa mi dici?

«Che è un argomento da presidenti, non da allenatori. Non sono gli allenatori che si scelgono la squadra, sono i presidenti che scelgono gli allenatori. Magari, prima di sceglierne uno straniero, dovrebbero pensarci un po' di più. A meno che...».

– A meno che?

«Chi ti dice che un certo allenatore straniero non sia l'ombrello ideale per ripararsi dal malcontento della gente, un'assicurazione contro le delusioni, gli acquisti sbagliati, gli investimenti non mirati. Cacci il reprobo, che non ci ha capito niente, e ritrovi la verginità...».

Il Real deve vincere: sempre

– A te non è capitato?

«Io sono un testone. Certo, ho avuto un avvio in salita, ma si è anche fatta molta letteratura. Mi prendo le mie colpe, come sempre. Non conoscevo perfettamente le caratteristiche di tutti i giocatori, né la linea della società. Avevo bisogno di rodaggio, e invece chi arriva dovrebbe sempre sapere già tutto. Esempio: credevo che il precampionato, la pretemporada come dicono qui, servisse appunto a fare conoscenza, a sperimentare il gioco, collaudare nuove soluzioni, senza far caso al risultato. Invece ho imparato a mie spese che al Real questo non è consentito, il Real deve sempre vincere, e possibilmente divertire, sennò sono dolori. Ecco, entrato in sintonia con l'ambiente, non ho avuto più problemi».

– Ti va di parlare dell'Italia o temi altre sgridate?

«Nel senso?».

– Sacchi ha detto: chi parla da lontano sbaglia sempre.

«Mah, io ho l'impressione che con me e Sacchi voi vi divertiate un mondo. Non so perché

Javier Clemente, il Ct spagnolo, prima della partita con la Jugoslavia. Vergognatevi, ha detto ai giornalisti, avete definito Real-Barcellona la partita del secolo, Spagna-Jugoslavia è ottanta volte più importante. Aveva ragione, qua la pensano così, nella Liga rivalità e divisioni sono anche feroci, ma davanti all'Equipo Nacional tutti in ginocchio. Giuro, ho riferito la reazione di qui, niente di personale».

– Ma Sacchi se l'è presa forse di più perché hai detto che il Milan ha l'organico più forte d'Italia.

«È vero anche questo, quando ho fatto un salto a Milano, dopo la sfida col Barça, ho seguito il Processo di Biscardi e

sta spinto come Guidolin, due della vecchia guardia come Ulivieri e Simoni. Cosa vuol dire?

«Semplice, che c'è posto per tutti. Il parallelo con Lippi mi sta bene, penso che la vediamo più o meno allo stesso modo; anche al centro c'è l'uomo e intorno si costruisce il gioco adatto. Tre punte, se hai Ravanelli e Vialli che rientrano e un centrocampo che copre; ma due, senza problemi, se arrivano altri con caratteristiche diverse e in mezzo hai un creativo come Zidane. Guidolin è il nuovo, ma contesto che Simoni e Ulivieri siano il vecchio. Per Simoni ho un debole. Grande, sempre fuori dalle mode, con idee di straor-

Fabio Capello è nato a Pieris (GO) il 18 agosto 1946. Dopo aver vinto 4 scudetti in 5 stagioni con il Milan, è passato alla guida del Real Madrid

se la sia presa, onestamente. Mi hanno chiesto (Varriale, per la Tv): in Spagna come hanno preso questo ritorno del Ct della Nazionale al Milan? E io ho risposto la verità: sono rimasti di sasso. Mi pare logico. La Nazionale sta sopra a tutto, se uno abbandona un club per la Nazionale è normale, il contrario lascia perplessi. Qui, poi. Non so se hai seguito ho sentito Ivan Zazzaroni esprimere l'identico concetto. E non posso dirlo io, che quei giocatori li ho allenati sino a pochi mesi fa? Rispetto alla mia gestione è anche caduto il limite dei tre stranieri, che mi costringeva a lasciare sempre fuori almeno un campione».

Il gioco migliore è quello che vince

– Bene, corriamo il rischio e parliamo di noi. In testa alla serie A c'è Lippi, la rivelazione è il Vicenza di Guidolin, le liete sorprese sono il Bologna di Ulivieri e il Napoli di Simoni. Cioè un tecnico come Lippi che un po' ti assomiglia, se mi è consentito, nel senso che non ha dogmi né tabù, un moderni-

dinaria semplicità. Detto da uno zonista: ecco uno bravo anche se non fa la zona. Ulivieri è sempre stato forte, doveva solo trovare la collocazione giusta. Mi pare che la lezione sia questa: non c'è un gioco solo, non c'è un gioco moderno e un gioco antico, uno migliore e uno peggiore. Il gioco migliore, poi, è sempre quello che vince. Si è fatto un gran polverone, si è identificato il verbo nuovo con zona, pressing e fuorigioco, che era esattamente quello che faceva l'Ajax quando giocavo ancora io, ed è passato qualche annetto, purtroppo. La Germania gioca esattamente come noi trent'anni fa. Un libero staccato, ma in grado di proporre e di integrare il centrocampo, marcatori fissi, due punte e un tornante. Il calcio di Valcareggi,

segue

Capello con Suker. Sotto, il Real "scritto" dal suo tecnico

Capello disegna lo schema Real

Un 4-4-2 molto sofisticato...

Apparentemente è il solito, imperante 4-4-2. In realtà, il gioco del Real ha soluzioni molto sofisticate. Quattro difensori non sempre in linea, perché la cerniera centrale (Alkorta-Hierro) presidia sempre la postazione, mentre i due esterni attaccano sulle fasce: Secretario in tandem con Victor sulla destra, Roberto Carlos abbinato a Raúl sulla sinistra. Raúl, attaccante di origine, trequartista per necessità, nelle fasi offensive diventa la terza punta, con Roberto Carlos in centrocampo. Dei due centrocampisti centrali (formula cara a Capello anche nel Milan) Seedorf appoggia di più gli avanti, Redondo, fatte le debite proporzioni, è il Desailly della situazione. Interessanti i movimenti dei due attaccanti. Né Suker né Mijatovic hanno caratteristica da prima punta, attaccano larghi, per accentrarsi nella fase finale. Mancando di un ariete, il Real usa poco i cross e molto la manovra palla a terra, nonché il lancio in profondità.

Capello/segue

quando io mi affacciai alla maglia azzurra. Eppure i tedeschi vincono sempre. La differenza la fanno: la qualità dei giocatori, lo spirito di squadra, l'idea di gioco, che devi avere bene in testa».

– Ti sarebbe piaciuto allenare la Nazionale?

«No comment, ma voglio dire una cosa. Mi secca leggere questa storia, che io sarei fuori mercato. Dov'è scritto che il commissario tecnico della Nazionale debba guadagnare poco? Io in questo sono sempre stato dalla parte di Sacchi e contro quelli che si scandalizzavano per i suoi compensi. La Nazionale è la squadra più importante? Deve essere allenata dal migliore. E il migliore è giusto che guadagni più degli altri. Ci sono sprechi ben peggiori, in quell'ambiente».

– Capello difende Sacchi, questa è la notizia. Stiamo proprio arrivando a Natale.

«Non mettertici anche tu, parlo seriamente».

– È vero che quando sei andato a fare gli auguri al Milan, ne hai profittato per chiedere Reiziger?

ILLGNER
SECRETARIO HIERRO ALKORTA R. CARLOS
SEEDORF REDONDO
VICTOR
RAUL
SUKER
MIJATOVIC

«Guarda, in questo ambiente tutti sanno fare benissimo il loro mestiere. E quindi se, e sottolineo se, il Milan non vede l'ora di cedere Reiziger, ecco che Capello, che passa di lì per fare gli auguri, è andato a chiedere Reiziger per il Real, un nome che si spende sempre volentieri. Mai sognato, con tutto il rispetto per il giocatore».

– Fabio, lo vinci questo campionato?

«Tu che dici?».

– Che undici contro undici, puoi anche farcela, ma tu non hai riserve e il Barça ha due squadre. Dura, a gioco lungo.

«Il Barça aveva ventiquattro giocatori e poiché non si sentiva completo ha acquistato anche Amunike, il nigeriano. Il Barça ha soldi che non finiscono mai. Sai da dove si vede? È l'unico club al mondo, che io sappia, che rinuncia spontaneamente allo sponsor. Cosa vuoi che gli spostino dieci o quindici miliardi?».

Ronaldo è un mostro: però...

– E poi ha Ronaldo…

«Il fenomeno del calcio di oggi. Il più grande. Pelé? Come classe, forse. Per caratteristiche, invece, il miglior Romario, di cui però Ronaldo ha più fisico e più testa. Io credo che non si possa giocargli contro meglio di quanto abbiamo fatto noi, tagliargli i rifornimenti, anticiparlo. Gli abbiamo lasciato due palloni: di testa ha messo alto un centimetro, in rovesciata ha colpito il palo. Ogni pallone che gioca è gol o pallagol. Un mostro. Però…

– Però?

«Il mio Real è giovane, ci crede. Quattordici, quindici giocatori e poi un bel gruppo di ragazzini. Mi hanno capito in fretta. Mi seguono. E ci sono valori assoluti: Mijatovic, Suker, lo straordinario Hierro, Raul, che debbo far giocare più indietro, rispetto alle attitudini, ma si sacrifica in modo fantastico. Ma tutti: Illgner, il portiere che ho voluto, una scommessa, perché era campione del mondo '90 poi si era un po' perso, il giovane Victor, un colpo di fortuna: un anno fa lo avevo visto nella seconda squadra, così quando sono arrivato ho bloccato il suo prestito e adesso è fondamentale sulla fascia destra. E Roberto Carlos…».

– All'Inter sfarfalleggiava, qui è più concreto.

«Bastava insegnarglielo».

– Questa è per Hodgson?

«Ripeto: bastava insegnarglielo».

– Certo con un gruppo così ristretto, hai meno problemi di gestione, rispetto a Robson…

«Dammeli, quei problemi».

– In Brasile (Folha di San Paolo) hanno scritto: *«Dopo Real-Barcellona, il presidente del Real avrebbe dovuto chiamare Capello e dargli le chiavi di una Ferrari nuova fiammante: il presidente del Barça avrebbe dovuto chiamare Robson e dargli il benservito».*

«Non ho avuto la Ferrari, ma è stato un gran giorno lo stesso».

Adalberto Bortolotti

Au
revoir

Zineoui Zidane

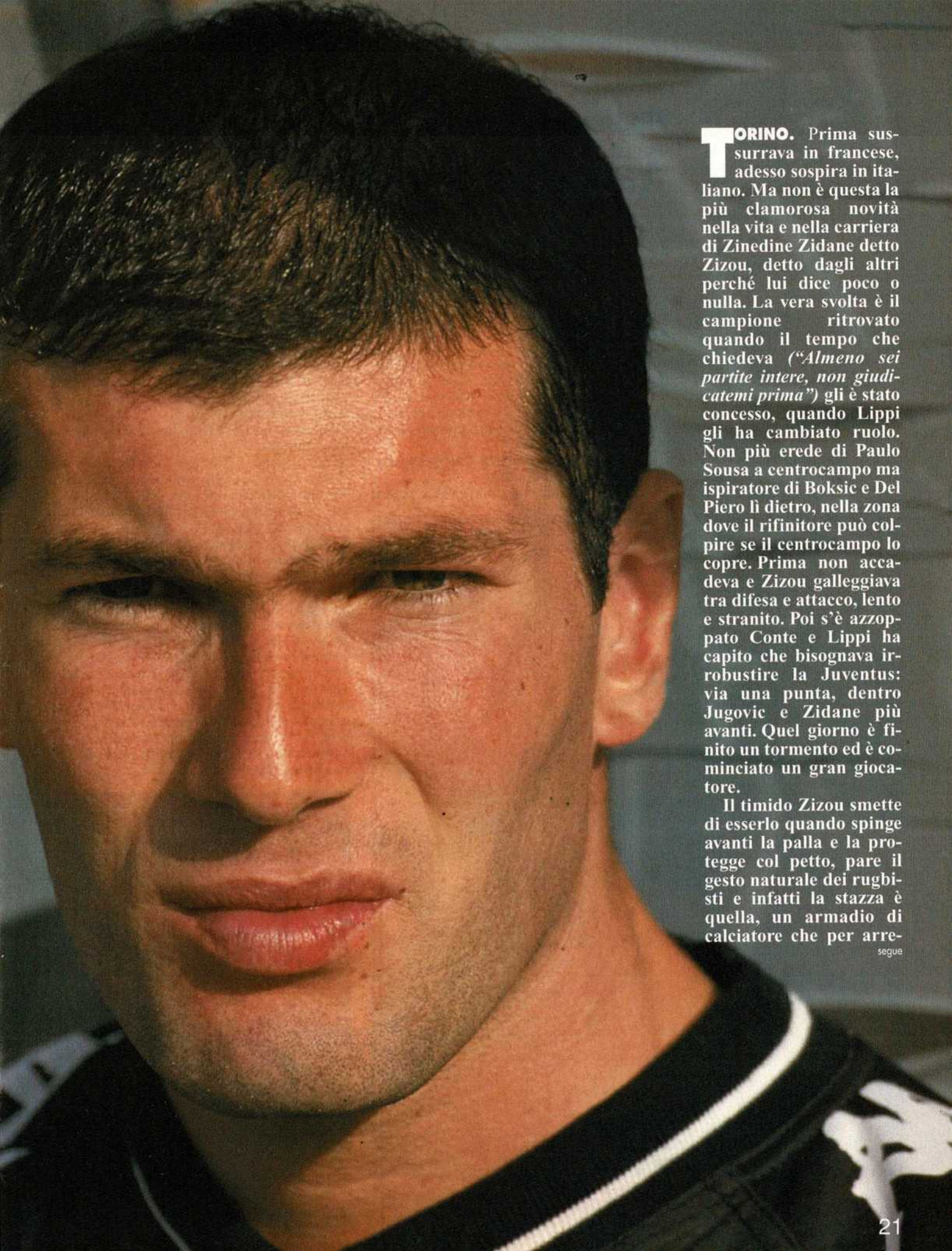
Un'esultanza e un primo piano carico d'effetto: Zinedine Zidane sta entrando nel cuore dei tifosi della Juventus

«È il nostro simbolo, per classe e concretezza» ha detto di lui Marcello Lippi. E lui, il francese che sembrava un oggetto misterioso, sta letteralmente incantando la Juve e l'Italia intera. Ecco la sua storia, le sue confessioni e le sue verità: in attesa di diventare come Platini

di Maurizio Crosetti

Il marsigliese

Nato a Marsiglia (Francia) il 23-6-1972
Centrocampista, m 1,85, kg 80
Esordio in Serie A: 8-9-1996
in Reggiana-Juventus 1-1

STAG.	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1988-89	Cannes	A	2	–
1989-90	Cannes	A	–	–
1990-91	Cannes	A	28	1
1991-92	Cannes	A	31	5
1992-93	Bordeaux	A	35	10
1993-94	Bordeaux	A	34	6
1994-95	Bordeaux	A	37	6
1995-96	Bordeaux	A	33	6
1996-97	Juventus	A	12	3

TORINO. Prima sussurrava in francese, adesso sospira in italiano. Ma non è questa la più clamorosa novità nella vita e nella carriera di Zinedine Zidane detto Zizou, detto dagli altri perché lui dice poco o nulla. La vera svolta è il campione ritrovato quando il tempo che chiedeva *("Almeno sei partite intere, non giudicatemi prima")* gli è stato concesso, quando Lippi gli ha cambiato ruolo. Non più erede di Paulo Sousa a centrocampo ma ispiratore di Boksic e Del Piero lì dietro, nella zona dove il rifinitore può colpire se il centrocampo lo copre. Prima non accadeva e Zizou galleggiava tra difesa e attacco, lento e stranito. Poi s'è azzoppato Conte e Lippi ha capito che bisognava irrobustire la Juventus: via una punta, dentro Jugovic e Zidane più avanti. Quel giorno è finito un tormento ed è cominciato un gran giocatore.

Il timido Zizou smette di esserlo quando spinge avanti la palla e la protegge col petto, pare il gesto naturale dei rugbisti e infatti la stazza è quella, un armadio di calciatore che per arre-

segue

dare casa sua ha scelto quelli economici dell'Ikea. Zidane va a sbattere contro i luoghi comuni del giocatore arrivato, un po' arrogante, non troppo colto e parecchio vip nei modi, nelle mode, nei gesti, negli oggetti. Scusatelo se arriva all'allenamento in utilitaria, se prima delle interviste stringe la mano e dice *Bonjour*, scusatelo se qualche volta non ha niente da dire e piuttosto che essere banale fa sapere all'addetto stampa che preferisce evitare il colloquio.

Non sarà mai un personaggio, e magari è questo il modo migliore per diventarlo, cioè per paradosso, per ribaltamento dei ruoli. Dopo le eccentricità di Vialli e le maglie sulla testa di Ravanelli, alle Juve è arrivato un ragazzo franco-algerino che ogni giorno si volta

Finalmente rifinitore, Zizou è diventato leader

Adesso sì che mi piaccio!

Zidane, ha mai avuto il sospetto di essere capitato nel posto sbagliato?
«No, avevo solo bisogno di tempo. Non mi sembrava giusto essere giudicato dopo due o tre partite, le prime. Conosco le mie qualità, non gioco da una settimana».
Eppure la sua immagine, agli Europei, era uscita molto ridimensionata.
«Colpa dell'incidente d'auto poco prima del ritiro. Preparazione interrotta, cure, recupero lento. In Inghilterra non sono mai stato in forma. Ma la Juventus mi ha acquistato per quello che ho fatto nel Bordeaux, non certo per gli Europei».
I tifosi erano scettici. Anche l'Avvocato aveva cominciato a ironizzare.
«Veramente, con me il signor Agnelli è sempre stato gentilissimo. Quando ci siamo conosciuti mi ha fatto i complimenti per il mio modo di giocare e di calciare. Ha detto che gli ricordavo Platini».
Il paragone più pesante del mondo: non ha temuto che il continuo raffronto con il francese potesse schiacciarla?
«No, perché lui è stato immenso e io sono solo Zinedine Zidane, ben contento di esserlo. Non ho mai pensato di diventare come Platini. E quando ci parliamo, la Juve non è il primo dei nostri argomenti».
Lei doveva fare il regista, invece è esploso come rifinitore.
«L'avevo detto subito che in nazionale e nel Bordeaux giocavo alle spalle delle punte. Non era una polemica, solo una precisazione. È il mio ruolo naturale e i risultati della Juventus lo stanno dimostrando».
Si pensava che la convivenza con Del Piero fosse impossibile.
«I bravi giocatori coesistono sempre. Alessandro è uno dei migliori al mondo, ha colpi favolosi ed è più attaccante di me. Credo che tra noi stia nascendo un'ottima intesa, ci capiamo al volo e lo stesso accade con Boksic. Ma la forza della Juventus è il collettivo, non i singoli: se Ferrara segna su azione da calcio d'angolo, vuol dire che ne conquistiamo molti e che tutti partecipano all'azione. La nostra difesa, per esempio, è formidabile, perché sa anche attaccare. E il centrocampo lavora tantissimo».
Sembra una squadra perfetta: possibile che non abbia punti deboli?

A fianco, Zizou e il connazionale Deschamps con la Coppa Intercontinentale conquistata a Tokyo

verso la Mecca e prega chiedendo serenità. Uno che a Torino voleva la casa in collina non per darsi arie, ma per regalare un prato a suo figlio Enzo. Missione incompiuta, Zizou si è accontentato dell'appartamento di Vialli, prima riempito di videogames dal pelato e adesso territorio dei giocattoli di Zidane jr. Il suo papà non fa polemiche, non parla male di nessuno, ha smesso di rifugiarsi al centro culturale francese, preferisce passeggiare in centro con le borse della spesa insieme alla signora Veronique che nelle drogherie cerca per lui i peperoncini più piccanti da rimestare nella paella all'andalusa. Una coppia perbene, che parla con la gente e non si nega, come invece fanno i signori Boksic. Questione di carattere. Ma non è un caso se il complimento migliore che si sente ripetere su Zidane è: non sembra un calciatore.

Aveva un po' di nostalgia del mare, di Marsiglia ma anche di Bordeaux. L'inserimento nella Juve e nell'Italia non solo del calcio è stata una lenta costruzione, però solida. Adesso è difficile che il palazzo crolli, nonostante le piccole crepe iniziali, il disagio tattico, le sferzate dell'Avvocato (*"Speriamo che Zidane non sia questo coso visto agli Europei"*), il cambio di posizione, le voci di mercato (via lui, in arrivo Karembeu) morte sul nascere eppure fastidiose, un ronzio nelle orecchie di un campione alla ricerca di se stesso. Alla fine, la partita l'ha stravinta Zizou e non gli è servito neanche troppo tempo: ha conquistato la Juve con il suo gioco arioso, con i suoi lanci perfetti, la sua forza fisica rara in un giocatore che sa essere fantasioso, che calcia le punizioni alla Platini, che gira dalle parti di Del Piero senza pestargli i piedi.

Forse l'ex timido Zizou (*"In campo non lo è di sicuro e a me interessa questo"* dice Lippi) rappresenta la terza via nell'eterno dibattito sulla mor-

segue

«Le squadre perfette non esistono, infatti anche la Juventus ha perso e pareggiato qualche partita, magari senza meritarlo. È accaduto a Vicenza, dove invece si doveva vincere. Qualcuno ci critica perché realizziamo pochi gol, perché molte volte le nostre gare finiscono 1-0. Ma abbiamo colpito una quindicina di pali. E non mi pare che gli avversari facciano molto più di noi».

Dopo la vittoria contro la Sampdoria lei ha detto: «Siamo nella posizione di classifica che meritiamo, perché la Juve è la squadra più forte». Conferma?

«Non sono abituato alle spacconate. Se l'ho detto, lo penso. Questo non è sufficiente a vincere lo scudetto, ma è importante. Crediamo molto nelle nostre qualità e ci riesce tutto facile. In questo momento non sentiamo la fatica, e credo dipenda dalla preparazione atletica. Non nascondo che all'inizio è stata dura, perché in Francia nessuno lavora così. Ma adesso stiamo raccogliendo i frutti di tanta fatica. Siamo stati in Giappone, abbiamo vinto la Coppa Intercontinentale, siamo passati da un fuso orario all'altro e abbiamo vinto le successive partite di campionato. È la prova che stiamo bene. La stagione è lunga, gli obiettivi numerosi ma siamo ottimisti».

La Juventus è l'unica grande del campionato ad aver rispettato il pronostico: sarà un torneo senza avversari?

«No, assolutamente. Inter, Milan, Bologna, Vicenza, Roma, molti possono ancora rientrare in gioco».

Anche in Europa non avete avuto il minimo problema: e grazie al Milan potete sentirvi virtualmente in semifinale.

«Certo, affrontare i rossoneri nei quarti sarebbe stato peggio che incontrare il Rosenborg. Ma il calcio è cambiato, il livello medio è più alto e bisogna fare attenzione a tutti».

Qual è la differenza maggiore tra il calcio francese e quello italiano?

«La mentalità. Nella Juventus, il pensiero della vittoria è una cosa normale. L'ho capito dal primo giorno, sicuro di essere arrivato nell'ambiente giusto. Il vero allenamento è psicologico: non fermarsi mai sulle vittorie appena ottenute ma guardare avanti. Credo sia stato giusto scegliere giocatori come me, Montero, Boksic, Vieri, Amoruso: a parte Alen, nessuno aveva ancora vinto nulla ad alto livello e quindi le motivazioni sono maggiori. Ma anche i vecchi hanno una fame terribile, come dice sempre il nostro allenatore».

E cosa vi mangerete, adesso?

«Possibilmente tutto».

m.c.

A fianco, una bella esultanza con Angelo Di Livio. A sinistra, un tiro potente: Zinedine è diventato il vero ago della bilancia, il rifinitore principe della Juventus "tritatutto" di Lippi

te dei geni a vantaggio dei podisti. Il calcio di questo francese pacato e robusto, quasi rovinato dagli Europei disputati dopo un incidente automobilistico, è invece arte applicata alla corsa. Dice che gli sono serviti i metodi da caserma del professor Ventrone, anche se l'impatto con la tremenda preparazione estiva bianconera l'aveva spiazzato. Anche per questo Zizou ha chiesto tempo: per rifiatare. Chi supera indenne Ventrone non può temere molto di più, nel vortice del campionato dove si può vincere anche da timidi, da persone che non alzano la voce ma il pallone, lassù nel "sette" tra palo e traversa.

Maurizio Crosetti

Zizou mostra la Toyota Cup: a Tokyo è stato bravissimo

Michel Platini lancia la profezia

E se Zinedine vincesse più di me?

Un'ombra gigante si posa su Zinedine Zidane, un'ombra involontaria e vicinissima, quella di Michel Platini. *«Michel mi ha garantito che Zidane è un grande giocatore»*, disse Giovanni Agnelli quando Moggi, Giraudo e Bettega volarono a Bordeaux per chiudere la trattativa. E se Zizou infila il pallone tra palo e portiere con parabola a rientrare, com'è già accaduto un paio di volte, ecco che la nemesi del paragone si abbatte puntualmente. Ha un bel dire, Zinedine, che non c'è partita tra lui e l'immenso Michel. Per fortuna è proprio Platini ad accorrere in soccorso di Zidane: *«Non è giusto paragonarlo a me, non gli fa bene, non lo aiuta ad esprimersi. Zizou è un ottimo giocatore senza bisogno di confronti. Rispetto al sottoscritto è meno attaccante, penso che a fine carriera avrà segnato qualche gol in meno però potrebbe vincere quanto me o addirittura di più. Perché è forte e perché gioca in una formidabile Juventus. L'inizio, poi, mi sembra ottimo».*

Sopra, Zizou agli Europei: complice un incidente stradale, in Inghilterra non ha dato il meglio di sé. Sotto, col Bordeaux

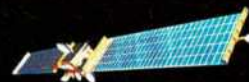
Platini ritiene che Zidane sia un campione completo: *«Non gli manca nulla. Ha classe, tecnica, colpo d'occhio, visione di gioco, intelligenza tattica, tiro forte e preciso e un gran fisico, il che non guasta nel calcio muscolare di oggi. Rispetto ad altri rifinitori, Zizou ha proprio questo vantaggio: una tenuta atletica superiore che lo favorisce nei contrasti e gli regala più fondo, più resistenza. In un campionato intenso come quello italiano, e con tutti gli impegni ad altissimo livello della Juve, simili caratteristiche fanno la differenza».*

m.c.

TELEPIU' calcio

Sali sul satellite con Telepiùcalcio. Biglietto di andata* e ritorno a sole 300.000 Lire.

Telepiù Satellite lancia un'offerta spaziale: 300.000 lire per tutte le partite del girone di ritorno della tua squadra del cuore o sole 170.000 lire per le trasferte.
*In più se ti abboni subito vedrai gratis tutte le partite del girone di andata dal 1/12/96 fino al 19/1/97.

Con Telepiùcalcio, la più grande novità televisiva nel panorama calcistico italiano, potrai vivere da vicino grandi emozioni. Inoltre, con Telepiù Satellite, se sei un appassionato di Formula Uno avrai a disposizione cinque canali da scegliere in tempo reale, per guidare a tuo piacimento tutti i Gran Premi. In più potrai seguire i grandi eventi di Telepiù 1, Telepiù 2 e Telepiù 3. Ma l'offerta di Telepiù Satellite non finisce qui. Potrai anche disporre dei migliori canali televisivi del mondo: BBC World, Cartoon Network, CNN International, Discovery Channel, DMX e MTV. Se vuoi andare in orbita con il grande calcio, abbonati subito.

TELEPIU' calcio

ABBONATI NEI MIGLIORI PUNTI VENDITA DI TV E HI-FI OPPURE TELEFONANDO ALLO 02-757677

Scopriamo le due sexy "assistenti" di Striscia la n

VELINE *bombe da gol*

Hanno sfondato in video, come attaccanti doc. Roberta vive fra milanisti, Marina tifa... Sacchi

In pochi mesi sono diventate il sogno proibito di qualche milione di telespettatori piombando ogni sera sulla scrivania di Ezio Greggio e Enzo Iacchetti, mentre l'Italia della tivù consuma il pasto serale e si accinge ad affrontare la grande serata in prima visione. Sono Roberta Lanfranchi e Marina Graziani, le "veline" di Striscia la notizia, l'anti-tiggì di Canale 5. Per noi hanno accettato di indossare la maglia dell'Inter e del Milan, le due squadre che simboleggiano Milano, la città che le ospita. *«Così»* scherza Roberta *«è come se fra noi due ci fosse un derby, tutte le sere».*

Ma fra le due "veline" non c'è rivalità. A Milano 2, negli studi di Mediaset, dividono addirittura lo stesso camerino.

«È come fossimo gemelle siamesi...» interviene Marina. *«Due coniugi non trascorrono assieme tante ore quante ne trascorriamo noi. Dalle prove alle riprese di Striscia la notizia, alla registrazione per gli sponsor, il trucco, il parrucchiere... Credo che riusciamo a stare lontane solo il tempo necessario per andare ognuna a casa propria a dormire».*

Roberta Lanfranchi è la supermaggiorata del duo e cremonese purosangue. *«Infatti mi riconosco in pieno nella mia città, Cremona!»* esclama sorridendo. *«Sapete che Cremona è la città delle tre "T", vero? Beh, io le "T" le interpreto perfettamente. Abito infatti sotto il "torrazzo", sono golosissima di torrone e... le mie misure sono 91-61-90».* Come a dire che anche le "tettasse", tanto care all'indimenticabile Gianni Brera, cultore di patrimoni e tradizioni naturali, rispondono pienamente ai canoni storico-estetici della sua città. E per chi dovrebbe tifare Roberta se non per la Cremonese? In casa, comunque, sono tutti sfegatati per il Milan. La sorella minore, Francesca, addirittura ha la cameretta tappezzata di poster e gigantografie, non perde una partita e conosce a memoria tutte le formazioni rossonere.

Marina Graziani, la bionda effervescente, ha soprattutto una nonna, in casa, tifosa del Milan. *«Nonna Teodolinda»* racconta Marina *«che ha più di ottant'anni, è tifosa del Milan fin*

Alcune spiritose pose delle due famose veline. Con Striscia la notizia, Marina e Roberta sono diventate amiche di famiglia per molti italiani (fotoReporterPress)

Marina Graziani

È nata a Imperia il 21 febbraio 1977, ma per dieci anni ha vissuto a Grosseto e da sette abita a Milano. È diplomata all'istituto tecnico per il turismo. Abita con la madre e la sorella, non è fidanzata. La sua passione è la parapsicologia, di cui legge parecchi libri. Nel suo passato, un'esperienza come "cubista" (adora il ballo).

Roberta Lanfranchi

È nata a Cremona il 7 aprile 1974. A dieci anni ha iniziato con la danza, che è ancora oggi la sua grande passione. Ha studiato al Bolscioi di Mosca, all'Opera di Parigi e alla Scala di Milano, la città in cui vive oggi. È fidanzata con Pino Insegno, uno dei quattro attori comici del gruppo "La premiata ditta".

Le maglie sono state fornite da "Calcio 90" di Milano

da bambina, per via che le piace il colore rosso. Quando c'era Gullit chiese di farsi i capelli con le treccine. Da quando sono una "velina" è diventata tifosa del Gabibbo, perché anche quello è un diavolo». Marina è anche molto sportiva. Ha giocato per alcuni anni nella Mediolanum di pallavolo, nuota, frequenta lezioni di danza e segue corsi di arti marziali. Voi la vedete così sexy e sinuosa, sulla scrivania di Striscia la notizia, ma sotto la minigonna e il body che lasciano scoperte gambe affusolate e perfette batte un cuore da Nikita.

Eppure queste due ragazzine, diventate una specie di sex symbol per famiglie, rifiutano l'etichetta. *«Io un sex symbol? In questa veste non mi ci sento. Pensate che non ho mai indossato un tanga in vita mia, perché mi vergogno. Al mare ci andrei con la tuta. Non parliamo poi del topless!»* esclama Roberta. *«Ma davvero diamo un'immagine così sexy?»* si chiede Marina. *«Mi sembra tutto così all'acqua e sapone, così naturale, che non mi sento proprio un simbolo sessuale. Per me è tutto come un gioco, molto divertente e ironico».*

Destini diversi, invece, per le due ragazze, sentimentalmente parlando. Roberta infatti è fidanzatissima con Pino Insegno, che per restare in chiave calcistica gioca nella nazionale attori. Entro l'anno prossimo vorrebbe convolare a nozze. Marina invece è libera e pronta a innamorarsi. *«Sono un cuore solitario...»* commenta sorridendo *«Aspetto il grande innamoramento».* Gli estimatori e gli ammiratori perciò sono avvertiti.

Ma per tornare allo sport, un recente avvenimento ha movimentato il mondo rossonero: il ritorno di Sacchi. *«Col Rosenborg ha avuto sfortuna, perciò è giusto dargli ancora un po' di tempo»* commenta Marina. *«Non sono molto sacchiana. La prima vittoria in campionato è stata come un salvataggio in corner».* Del parere opposto è invece Roberta, che adora l'Arrigo. *«Sacchi mi fa impazzire!»* esclama la focosa morettta di Cremona. *«È un mito. Ed è tanto tenero. Lo coccolerei per ore e ore. È un tenerone adorabile...».*

E se dovessero fuggire sul cavallo bianco della fiaba, chi sarebbe il loro principe azzurro? *«Per me basta e avanza Pino Insegno. Oltre tutto, come ho detto, gioca anche al calcio...»* risponde maliziosa Roberta. *«Io, invece, scelgo Maldini!»* esclama Marina. *«Sul suo cavallo bianco ci salirei al volo... È troppo sexy. Anche se è già sposato»* conclude Marina, con un sorriso in cinemascope.

Ranuccio Bastoni

A TelePadova

Annamaria, che "offside"

Si chiama "Fuorigioco", è l'appuntamento fisso (da dieci anni, tutte le domeniche, alle 22,30) degli sportivi del Triveneto e soprattutto è la trasmissione calcistica più seguita in assoluto. Irradiato da TelePadova (la prima in Italia fra le tivù private con un media di 1.800.000 ascolti giornalieri), il programma è condotto da Lorenzo Petiziol che si av-

vale della collaborazione dell'Avvocato Claudio Pasqualin, procuratore (fra gli altri) di Del Piero, Vialli e Bierhoff e che nel contesto svolge il ruolo di opinionista. Dicevamo, la più vista: eh sì, perché anche grazie alla bellissima presenza di Annamaria Parisi (nella foto, da sinistra, con Pasqualin e Petiziol), "Fuorigioco" ha una media di 700.000 contatti. Un successone. Di pari passo con le squadre del Triveneto, sempre più importanti...

CAMPIONI si replica

Un gioco, ma anche un'occasione per trovare affinità fra i "grandi" di ieri e oggi. Abbiamo messo vicine quattro coppie scoprendo che...

di Adalberto Bortolotti

Enrico Chiesa

Sempre, da che calcio è calcio, l'accostamento fra campioni di epoche diverse ha molto dilettato gli appassionati, essendo motivo di vivaci e stimolanti discussioni. E sempre è stato contestato in chiave tecnica, giustamente, perché il campione, proprio come tale, è un pezzo unico e non riproducibile, con i suoi connotati individuali. Il campione, a suo modo, è un po' un artista, che difficilmente può essere costretto in schemi, scomposto e ricostruito, per trovarvi differenze e analogie con i suoi colleghi di altre generazioni. Prevengo quindi le vostre logiche obiezioni. Quello che segue è poco più che un gioco, con attendibilità tecnica molto relativa e in ogni caso del tutto soggettiva, diciamo un'innocente provocazione da Bar Sport (nel senso buono). Ma chi ha il triste privilegio anagrafico di aver visto sfilare davanti agli occhi tanti protagonisti del pallone è portato ad associare immagini, movimenti, prodezze e a trovarvi, magari, qualche punto in comune. Da qui nascono i paralleli, sui quali la discussione è lecita.

Gabriel Batistuta

José Altafini

Batistuta-Altafini

Lo straripante bomber della Fiorentina, che ha compiuto lo storico sorpasso su Diego Maradona nella graduatoria dei cannonieri argentini, non è stato classificabile facilmente, al primo impatto. Anche perché è andato sempre migliorando e in questo, io credo, il campionato italiano è stato determinante. Sembrava un ariete potente e magari un po' ruvido, si è via via rivelato in possesso di una tecnica di prim'ordine, senza mai perdere in potenza, velocità, determinazione. Trova il gol in corsa e da fermo, di testa e di piede, da vicino e da lontano. Ecco perché molti iniziali paragoni sono via via caduti. A mio avviso, resta valido quello con José Altafini, il più completo e dirompente centravanti degli Anni Sessanta, quarto goleador di tutti i tempi della nostra Serie A con 216 gol, secondo fra gli stranieri al solo Nordahl. Altafini arrivò fra noi non ancora ventenne, eppure già campione del mondo col Brasile di Pelé. In patria lo chiamavano Mazzola, in omaggio al grande Valentino, di cui riproduceva però solo la chioma, avendo tutt'altre vocazioni tecniche. Milan, Napoli e in chiusura di carriera la Juventus (dove inventò la figura del goleador part-time, con micidiali apparizioni negli ultimi sgoccioli delle partite) furono le sue ribalte. Nella vittoriosa Coppa dei Campioni del '63, col Milan, segnò 14 gol, quota ineguagliata, compresa la doppietta nella finalissima col Benfica. Proprio come Batistuta, Altafini segnava in tutti i modi, reti quasi sempre spettacolari. Per proprietà tecnica e potenza fisica, le analogie sono davvero notevoli, fatta la tara dei tempi diversi. Se vogliamo sottilizzare, Batistuta ha il carattere del leader, il piglio del trascinatore, che invece a José, amante della vita e così bravo da poter schivare i sacrifici, è mancato, per libera scelta.

Chiesa-Sandro Mazzola

Per Enrichetto Chiesa, l'attaccante più rapido e micidiale dell'ultima generazione, molti hanno rispolverato l'accostamento a Paolo Rossi, detto il "riflesso che uccide". Ci può stare, ma rispetto a Rossi, che era

Sandro Mazzola

inarrivabile come opportunista, perché fiutava lo sviluppo dell'azione e si faceva trovare al posto giusto un momento prima (così è riuscito a collezionare molti gol di testa, pur essendo carente in elevazione), rispetto al nostro indimenticabile Pablito, Chiesa ha sicuramente più esplosività atletica e maggior vocazione alle incursioni da lontano. A me ricorda, in certe folgoranti esecuzioni, il primo Sandro Mazzola, la freccia più acuminata della grande Inter euro-mondiale di mago Herrera. Il gol che Chiesa ha segnato alla Repubblica Ceca (purtroppo inutile, ma non è colpa sua) negli ultimi Europei, con una sola fantastica accelerazione da un'area all'altra e tocco finale perentorio e imprendibile, poteva essere firmato solo dal giovane Sandrino, che ricordo in imprese analoghe sugli squisiti lanci di Luisito Suarez e magari in vertiginosi uno-due con Jair. Come tutti i paragoni, non è perfetto. Mazzola era tecnicamente più completo, tant'è vero che ha poi ripiegato sul ruolo di mezzala di regia, più lucido nella visione di gioco e nella lettura tattica della gara. Chiesa, che è ancora tutto da farsi, è invece più spiccatamente punta, più votato al gol. Ma in certi guizzi, in certe lampeggianti intuizioni, la somiglianza è impressionante.

Desailly-Benetti

Mi sento chiedere da giovani colleghi: è mai esistito, in passato, un giocatore dalle caratteristiche di Marcel Desailly, il colosso franco-ghanese, nel ruolo cucitogli addosso con geniale intuizione da Fabio Capello, cioè un grande ombrello protettivo aperto davanti alla difesa, un cacciatore di palloni e di caviglie, dal tackle micidiale e dall'aspetto minaccioso? Se l'operazione non è troppo avventata, diamo una mano di bianco al simpatico Marcel, gli togliamo dieci chili e lo abbassiamo di dieci centimetri, ed ecco a voi Romeo Benetti, veneto dal cuore gentile e dalla grinta indomabile, un guerriero autentico, ricordato soprattutto per le qualità agonistiche, eppure tutt'altro che povero di tecnica o di senso del gioco. Ha innervato, con Tardelli e Furino, un centrocampo juventino temprato nell'acciaio, ed è stato il fulcro della più bella Nazionale di Bearzot, quella d'Argentina 78. Erano altri tempi, in chiave tattica, ma più o meno la funzione era quella: Benetti era il frangiflutti naturale, il presidio della metà campo, il terrore degli avversari. E sapeva rilanciare con tempismo e proprietà. Rispetto a Desailly non aveva il colpo di testa in avanzamento, anche per questione di statura, ma non è poi che Marcel raccolga gol a grappoli. Il ghanese è più difensore, per antica milizia, ma in fondo sono dettagli. Nel basket li chiamano intimidatori: quelli che inducono gli avversari a darsi una regolata e, magari, a girare al largo.

Casiraghi-Graziani

Centravanti al servizio della squadra, specie in Nazionale, ma all'occorrenza capaci di risolvere in proprio, di piede e di testa. Centravanti atletici, di stazza, di quelli che non subiscono prepotenze, anzi con i difensori hanno una loro conflittualità istituzionale, senza dare o pretendere sconti. Giocatori profondamente altruisti, disposti a mettersi in seconda fila per la causa comune. Sono molti i punti in contatto fra Casiraghi e Graziani, divisi in fondo da soli diciassette anni, una generazione, ma figli di un calcio che è profondamente cambiato. Entrambi emeriti colpitori di testa, forse più potente Casiraghi (ma, attenti: il primo Graziani era una furia), più completo Ciccio, che nel vittorioso Mondiale 82 fu una spalla impagabile di Pablito, un supporto tattico fondamentale. Casiraghi è stato a lungo penalizzato da una scarsa attitudine al gol, ma ultimamente si è emendato e ha il tempo per colmare quest'ultimo gap. Per figurare degnamente accanto a Ciccio nella galleria: "I generosi". □

Pierluigi Casiraghi

Francesco Graziani

Marcel Desailly

Romeo Benetti

Una finta di troppo

La punta del Carpi denuncia, ritratta e viene a sua volta inquisito per simulazione di reato: avrebbe inventato tutto per cambiare squadra. Ma lui nega

LA VIOLENZA

Dopo Annoni aggredito Masitto del Carpi "Contro il Modena non devi giocare"

Calci, pugni e la pistola alla tempia

Avviso di garanzia a Masitto del Carpi

Si sarebbe inventato l'aggressione per poter cambiare squadra

Un giallo in piena regola, quello che ha avuto come protagonista l'attaccante del Carpi Cristiano Masitto. Una vicenda ancora piena di lati oscuri ma, come ha tenuto a precisare lo stesso giocatore biancorosso, avvelenata da voci infondate, malignità ed errate interpretazioni dei fatti. La notte fra il 4 e il 5 novembre Masitto fu aggredito, come raccontò allora il giocatore, da tre uomini che lo pestarono e, spacciandosi per tifosi del Modena, gli intimarono di non giocare più nel derby. Ad un mese di distanza, però, il giocatore ha ritrattato e cambiando la versione dei fatti ha dichiarato alla polizia di essersi inventato tutto. Automatico l'avviso di garanzia per simulazione di reato. Un gesto che ha ingarbugliato ulteriormente la lettura di questo caso, che già all'inizio aveva destato negli inquirenti parecchie perplessità: tra la tifoseria carpigiana e quella modenese, tanto per dirne una, non c'è mai stata una rivalità particolarmente accesa; e poi il derby di andata, vinto dal Carpi 1-0, si era disputato un mese prima dell'aggressione...

— Insomma, Masitto, come sono andate realmente le cose?

«*Io sono tranquillo, la polizia e il mio avvocato sanno bene cosa è successo quella notte. Agli altri non deve interessare*».

— Come mai hai cambiato la prima deposizione?

«*Non nascondo che in tutta questa vicenda ho commesso diverse ingenuità. Non ultima quella di ritrattare. Ma ero in perfetta buona fede. Sul mio conto giravano voci non vere, la polizia mi chiamava tutti i giorni per interrogarmi e questo iniziava a pesarmi parecchio. Il mio unico desiderio era quello di chiudere questa vicenda, ritirare la denuncia e farla finita. Invece mi è arrivato l'avviso di garanzia*».

— Tanto rumore per nulla?

«*Dopo i fatti di quel lunedì sera ne sono successe di tutti colori. Questa notizia non doveva essere resa pubblica e invece c'è stato qualcuno che, venutone a conoscenza, l'ha divulgata. In più, come se non bastasse, sul mio conto sono state scritte e dette cose davvero assurde*».

— Ad esempio che ti avevano pestato per una questione di soldi e di donne...

«*Esatto. Ma come ho più volte spiegato alla polizia, non c'entrano né i soldi né le donne. Credo sia stato solo il gesto di qualche squilibrato*».

— È stato detto anche che tu avresti inventato tutto per spingere il Carpi a cederti...

«*Un'altra falsità. Il giorno dopo l'aggressione, quando sui giornali è scoppiato il finimondo, ho deciso, in accordo con il mister, di convocare una conferenza stampa per puntualizzare certe cose. Non mi è passato per la testa di chiedere l'autorizzazione alla società e il presidente Saltini se ne è avuto a male. Sono volate parole grosse e io, lì per lì, ho chiesto di essere ceduto. Le offerte non mancavano, anche da parte di squadre di Serie B, ma poi con Saltini ho chiarito il malinteso. E ora sono felice di essere rimasto a Carpi*».

— Una consolazione. De Canio, il tuo allenatore, ti ha sempre difeso.

«*E di questo devo ringraziarlo. De Canio ha capito bene come stavano le cose, ha capito che ero rimasto vittima di un episodio sfortunato e gli ha dato il giusto peso. Ora il mio unico obiettivo è quello di*

L'allenatore lo difende

È un ragazzo serio e intelligente

De Canio, sin dall'inizio, è stato l'unico a credere nella buona fede di Masitto. Il tecnico biancorosso si è schierato a difesa del giocatore e anche nei momenti più difficili di questa strana storia non si è mai ricreduto. «*Perché ritengo che Masitto sia rimasto vittima del gesto di un gruppo di balordi, sul quale si è ricamato anche troppo. Quelle voci sul suo conto, poi, sono assurde. Cristiano, prima ancora che un ottimo giocatore, è un ragazzo serio e intelligente. Non meritava un simile trattamento*». Carpi in vetta alla classifica. Uno storico primato che De Canio si augura di difendere il più a lungo possibile. Con il contributo dei gol di Masitto, ovvio. «*Alle chiacchiere degli ultimi tempi abbiamo preferito rispondere sul campo e i risultati ci stanno dando ragione. Non resta che proseguire su questa strada, anche se non dobbiamo illuderci. Il campionato è molto equilibrato e difficile e non è da escludere che da qui alla fine qualche squadra ben attrezzata e partita con motivate ambizioni, riesca a prendere il largo*».

L'imbroglio di Stankovic

Un ritocco alla carta d'identità e un curriculum internazionale inventato possono diventare decisivi per trovare un ingaggio all'estero. È quanto ha combinato la scorsa estate Predrag Stankovic, difensore centrale della Stella Rossa, che ai dirigenti dell'Hercules Alicante (il club della Liga in cui milita Damiano Longhi) ha raccontato di avere 25 anni e di aver giocato 8 volte nella nazionale jugoslava. I dirigenti spagnoli, che lo avevano visto in azione contro il Bar-

Quest'anno ha già segnato 7 gol

Nato a Milano il 18-6-1972
Attaccante, m 1,73, kg 68

STAG.	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1991-92	Ortonovo	Dil.		
1992-93	Sestri Levante	Dil.		
1993-94	Sarzanese	Int.	30	10
1994-95	Spezia	C1	8	3
nov. 94	Vicenza	B	7	—
1995-96	Carpi	C1	29	8
1996-97	Carpi	C1	12	7

fare bene in campo: a suon di gol, voglio far ricredere quanti si sono fatti un'idea sbagliata di me e chiudere una volta per tutte questa storia assurda». Sarà d'accordo anche il magistrato?

Riccardo Panini

cellona in Coppa delle Coppe, si sono così convinti a fargli firmare un contratto triennale. Ad affare concluso, un giornalista spagnolo ha poi scoperto che Stankovic ha tre anni in più e non ha mai giocato nella Jugoslavia. Il giocatore serbo, che in novembre sembrava rientrare anche nei programmi del Bologna, è stato subito accusato di falsa documentazione. Pregrad Stankovic, che è nato a Leskovac, città della Serbia di 62 mila abitanti, il 17 settembre 1968, rimarrà probabilmente all'Hercules, ma il prezzo del suo trasferimento sarà almeno dimezzato.

r.d.

Uno jettatore contro Zeman

Peggio di così, si può

La Lazio ha vinto a Perugia? Zeman non rischia più la panchina? Diffidate delle apparenze, perché la situazione potrebbe peggiorare. Parola di Mario Vitale, professione jellatore. Il curioso "antitifoso" di Zeman è convinto che a febbraio il boemo verrà esonerato, atto finale di una "maledizione" inflittagli proprio da Vitale. «*Quando era a Licata, nel 1984, Zdenek fu esonerato e io gli subentrai, essendo stato il suo secondo fino a quel momento*» racconta il menagramo Vitale, occhiali e vestiti rigorosamente neri e un armamentario da messe sataniche. «*Quando Zeman fu richiamato dal presidente del Licata, la prima cosa che fece fu di cacciare me. Non l'ho mai dimenticato, anche perché allora vivevo solo di calcio e mi ritrovai sul lastrico*». Ma Mario Vitale, 42enne di Licata, non si è dato per vinto, e da buon siciliano ha cercato un'altra occupazione. Risultato: 20 squadre fatte retrocedere e ben 18 esoneri accumulati. Un record non proprio invidiabile. Vitale, una volta ancora, non si è dato per perso. Visto che peggio non poteva andargli, ha cominciato a far sì che le cose peggiorassero per gli altri. Vestiti neri, candelabri inquietanti e via alle fatture. «*Come jettatore sono il numero uno, ho fatto il malocchio anche a Bossi*» afferma soddisfatto. È finito anche in Tv, persino alla famosa Bbc inglese, per questa sua sicuramente insolita professione. Non manca neppure il listino prezzi: appostamento in curva, con conseguente fuoriuscita, per squadre ciclistiche e automobilistiche, 500mila lire. Sortilegio contro squadra di calcio, lire un milione. E per chi volesse risparmiare, visti i tempi grami, quattro jettature al prezzo di due.

Accade in Veneto

Ti chiami Baù? Allora puoi giocare...

Sull'altopiano dei Sette Comuni, in Veneto, a Stoccareddo di Gallio, fanno cronaca le gesta di una squadra molto speciale che milita in Seconda Categoria. Ne compongono l'ampia rosa, infatti, ben 19 giocatori con lo stesso cognome: Baù. Ovvio che la formazione-base sia quasi interamente monopolizzata da questa "congrega" di appassionati del pallone. Lo Stoccareddo, espressione di un paese di appena trecento abitanti, proviene dalla Terza categoria, dove ha debuttato l'anno scorso centrando subito la promozione. E le cose stanno andando bene anche nella serie superiore. Baù sono pure i principali dirigenti dello Stoccareddo: il presidente Iseo, il vice Rienzo, il segretario Fiorello, il factotum Nadir e cinque dei sette consiglieri della società. «*E nella prossima stagione*» "minaccia" il presidente, «*dovrebbero venire a giocare da noi anche Sandro, Roberto e Giorgio, i tre fratelli in forza al Canove. Baù, naturalmente*». Ma come si può sentire chi non porta questo cognome in mezzo al clan dei Baù? «*Come uno di loro*» sorride Eros Rossi, insieme all'allenatore Rubbi Frigo uno degli "stranieri" del gruppo. «*Qui pensiamo solo a divertirci. L'unico problema semmai è ricordarsi tutti i nomi di battesimo dei giocatori*». Per la verità un problema c'è, e sono i latrati con cui i tifosi avversari accolgono ogni domenica lo Stoccareddo in segno di scherno. Vita da cani, per i Baù della pedata...

v.z.

Self-service Bobic, il bomber dello Stoccarda

Self-Service
GUERIN SPORTIVO
Via Del Lavoro 7
40068 S. LAZZARO DI SAVENA
BOLOGNA

Caro Direttore,
ho visto che dall'8 Novembre 1996 si possono richiedere
servizi, così ho pensato di farlo.
Durante gli Europei inglesi mi è capitato di vedere
giocare il tedesco FREDI BOBIC, che attualmente gioca
nello STOCCARDA. So che sia Lui che la sua squadra stanno
andando bene in campionato e ho pensato di chiederLe un
servizio completo corredato di foto.
Spero di essere accontetata.
Distinti saluti.

Melania Romanelli
Campo di Fano 4/12/1996

Ma che Fredi fa

Con il brasiliano Elber forma una coppia straordinaria: molti lo paragonano già a Uwe Seeler

di Alessandro Lanzarini

Sono tre, le date fondamentali nella vita di Fredi Bobic calciatore. La prima è il 26 maggio 1984. Fredi è un ragazzino di dodici anni e mezzo che gioca nella C-Jugend dello Stoccarda. Quel giorno è impegnato con la sua squadra in un torneo amichevole a Dietzenbach, un centro della regione dell'Hessen. Il cuore, però, è al Gottlieb-Daimler-Stadion, dove "i grandi" si stanno giocando lo "schale" (il nostro scudetto). Al diavolo le partite: tutti rimangono incollati alla radio. Al 90', un urlo: il "VfB" ha perso 1-0 con l'Amburgo, ma è riuscito ugualmente a vincere il titolo, terzo nella sua storia dopo quelli, lontanissimi, del 1950 e 1952. Fredi e i suoi compagni, in serata, fanno ritorno a casa, ponendosi come tappa obbligata le abitazioni dei

propri idoli: Buchwald, Allgöwer, Sigurdvinsson, Förster, ancor più magnifici eroi.

Seconda data: 16 maggio 1992. Fredi Bobic ha più di vent'anni, è alto quasi 1,90 e milita nel TSF Ditzingen, squadretta dilettantistica di una cittadina a una manciata di chilometri da Stoccarda, poco oltre il centro termale di Bad Cannstadt. Quel sabato pomeriggio lo Stoccarda riconquista il titolo tedesco, battendo 2-1 il Bayer Leverkusen. Fredi è davanti alla tv, con alcuni compagni di squadra segue la diretta sulla pay-tv Premiere. *«Quel giorno mi sono posto un obiettivo: riuscire anch'io a diventare campione con lo Stoccarda»*.

Terza e ultima data: 31 maggio 1997, ultima giornata della Bundesliga 1996-97, quando lo Stoccarda affronterà l'Arminia Bielefeld (da cui è stata sconfitta per 2-0 nel turno conclusivo del girone di andata senza Bobic in campo). È il giorno sognato in quel 16 maggio '92, Fredi saprà finalmente se sarà riuscito a coronare l'impresa.

Allo Stoccarda, Fredi arriva nell'estate del '94, proveniente dalla seconda squadra cittadina, i Kickers. Il suo impatto con la serie maggiore è straordinario: cinque reti nelle prime cinque partite. Berti Vogts gli mette gli occhi addosso e già nell'ottobre successivo lo lancia in nazionale, al fianco di Jürgen Klinsmann, in un'amichevole in Ungheria. Ma con la nazionale non rende come in campionato: nella squadra di club ha al suo fianco il brasiliano Elber, con il quale lega a meraviglia, formando una coppia dove ognuno dei due conta esattamente il cinquanta per cento. Con Klinsmann, per quanto questi sia altruista, non si trova e spesso i due si pestano i piedi. Vogts gli dà fiducia in Inghilterra, ma il suo Europeo è disastroso. Tornato a casa, nell'ambiente che meglio gli si confà, è di nuovo quello di prima. Nello Stoccarda lo chiamano "der Boss": è lui, assieme ad alcuni altri "grandi vecchi" della squadra, a dettare i comportamenti. Quando, dopo due soli giorni dall'inizio della stagione, lo Stoccarda vede partire Rolf Fringer, il tecnico svizzero che aveva scelto la nazionale elvetica, lo spogliatoio si lacera. Lui, con il portiere Wohlfarth e il bulgaro Balakov, prende in mano la situazione e garantisce al nuovo allenatore, Joachim Löw (il "secondo" di Fringer) che nessuno alzerà la cresta. La regola è semplice: non ci si azzardi a rilasciare dichiarazioni contro la società o i compagni di squadra né a lanciarsi in polemiche fini a se stesse. Fino ad ora ha funzionato. In attesa di quel 31 maggio '97, quando Fredi Bobic saprà: e allora, al suo fianco, non ci saranno amici o compagni di squadra, ma la sua carissima Britta. □

Un vero "Kicker"

Fredi Bobic è nato a Maribor, in Slovenia, il 30 ottobre del 1971 da famiglia di origine croata poi stabilitasi in Germania. Alto 1,88 per 77 kg, è cittadino tedesco dal 1992. Ha iniziato a otto anni nelle giovanili del VfR Bad Cannstadt, passando poi per Stoccarda (1980-86), Kickers Stoccarda (1986-90), TSF Ditzingen (1990-92), nuovamente Kickers Stoccarda (1992-94). Nel luglio del '94 è approdato alla prima squadra dello Stoccarda, con cui ha giocato (sino al termine del girone di andata 1996-97) 73 volte in Bundesliga con 39 reti (dieci quest'anno, con cinque assist decisivi), alla media di 0,53 gol/partita. In 2. Bundesliga conta 62 partite e 26 reti, tutte con i Kickers. Ha debuttato in nazionale il 12 ottobre 1994 a Budapest, contro l'Ungheria (0-0). Con la Nationalmannschaft ha disputato, prima della partita contro il Portogallo di sabato scorso, 13 incontri, segnando due reti. Campione d'Europa in carica (in Inghilterra ha disputato tre partite ma solo una intera, quella con l'Italia), nel 1995-96 è stato capocannoniere della Bundesliga con 17 reti. A livello giovanile ha vinto la Coppa tedesca nel 1990 con i Kickers.

"Der Boss" segna così

In Germania molti si sono sbizzarriti nei paragoni tra Fredi Bobic e i grandi del passato. Quello più affascinante chiama in causa Uwe Seeler, bomber dell'Amburgo e della nazionale tedesca per oltre 15 anni. Così lo stesso Seeler descrive Bobic: *«La principale somiglianza tra me e lui sta nella capacità di segnare in acrobazia: Fredi è molto bravo nell'arrivare sul pallone anche in condizioni difficili di equilibrio. Come me, ci prova sempre, anche a costo di sbagliare. Fisicamente è inoltre avvantaggiato dall'altezza, che lo aiuta parecchio nel gioco aereo»*.

15

La JUVE, sotto di due gol col Verona, rimonta e vince. L'INTER, in vantaggio di due gol con la Samp, si fa rimontare e perde. Che domenica!

Il ribaltone

In alto, l'urlo di Alex Del Piero, autore di due gol. (FotoRichiardi). **A fianco, la delusione di Marco Branca, anche lui realizzatore di una doppietta rivelatasi poi inutile: la Sampdoria vincerà per 4-3** (FotoRichiardi)

Matita rossa, matita blu sulla 13.a

Arbitri in tilt

Momento negativo per i fischietti: domenica scorsa c'è stata la fiera degli errori

di Adalberto Bortolotti

De Santis espelle Galli (fotoPegaso). **A destra, Braschi in Roma-Napoli** (fotoBorsari)**: una domenica positiva**

Chiedo scusa per la mancanza di fantasia, sparare sugli arbitri è esercizio critico né originale, né gratificante, ma da qualche tempo in qua è diventato inevitabile. Il primo blu tocca quindi doverosamente al Sommo Designatore *Casarin.* Mandare il quasi inedito Bonfrisco a dirigere la grande Juventus contro il povero Verona è quasi un'istigazione. Rischierà mai il fischietto in carriera di passare per l'affossatore della Signora? Si spiega anche così il caritatevole rigore che avvia la rimonta bianconera. Tutta la domenica, peraltro, vede materializzarsi il fantasma della vecchia sudditanza psicologica.

Senza averne bisogno, è favorito il Milan a Reggio Emilia. È plurigraziato il Parma a Vicenza, se ne giovano anche la Lazio a Perugia e la Roma contro il Napoli. E dunque una lunga linea blu accomuna il già citato *Bonfrisco,* con *De Santis, Treossi, Ceccarini, Braschi.* E già che ci siamo blu anche a *Tombolini,* che a Cagliari premia il cascatore *Tovalieri* (blu pure a lui) indirettamente incoraggiandolo a riprovarci.

Questi rigori, che piovono come noccioline e che risultano per lo più inventati, rispetteranno le direttive del gran capo, ma falsano le partite: ne profitto per mandare un blu di cuore ai coraggiosi *moviolisti* che liquidano la faccenda con la frase di prammatica: un contatto c'è stato. E che significa? Il calcio è sport di contatto, sino a prova contraria. Consumata quasi per intero la matita blu, passiamo al rosso.

Per *Filippo Galli,* che non si accorge di essere passato dal Milan alla Reggiana e va a protestare presso l'arbitro. Una volta otteneva udienza, adesso è cacciato fuori. Ma dovrebbe essere l'ultimo a sorprendersi. Per *Gianluca Pagliuca,* che sin qui ha aperto l'ombrello sulla difesa dell'Inter con le sue prodezze e che alla prima domenica senza miracoli è spedito sul banco degli imputati. Così impara. Un rosso anche a *Tacchinardi,* che ha contribuito a trasformare Maniero in Van Basten, facendo capire a tutti quanto sia importante Montero per la difesa della Juve.

Torno al blu per *Claudio Ranieri.* Passa la vita a sostituire Rui Costa e quando mai si decide a tenere in campo il portoghese per novanta minuti? Ovvio, quando gli arriva stremato da una partita internazionale giocata il sabato. Se voleva essere una provocazione, perfetto. Ma la Fiorentina non ci ha guadagnato. Per restare alla Fiorentina, blu a *Firicano,* che prende il posto di Amoruso e per non farlo rimpiangere concede due gol al vice di Bierhoff.

E infine blu per l'eternità ai *Critici Illuminati* che ci avevano dottamente spiegato come i numeri dieci non avessero più

Concorso Pryngeps

Gli orologi di Roma-Napoli

Ecco i vincitori dei 5 orologi Jamaica World relativi al pronostico di Roma-Napoli (1-0) di domenica scorsa: **Simone Mainoldi** di Campitello (Mn), **Nicola Angiolilli** di Isernia, **Renato Claps** di Potenza, **Giovanni Sorino** di Monopoli (Bari), **Marco Albertini** di Rossano Veneto (VC).

Il Verona protesta vivacemente con Bonfrisco, che ha concesso un dubbio calcio di rigore alla Juve (fotoRichiardi)

cittadinanza in questo calcio moderno, atletico e muscolare, ormai consegnato ai Rambo della pedata. E infatti la prima vera svolta al campionato la impongono Mancini e Alex Del Piero, ultimi depositari del talento, dopo che Baggio è stato eliminato e Zola mandato in esilio. □

Una clamorosa serie positiva

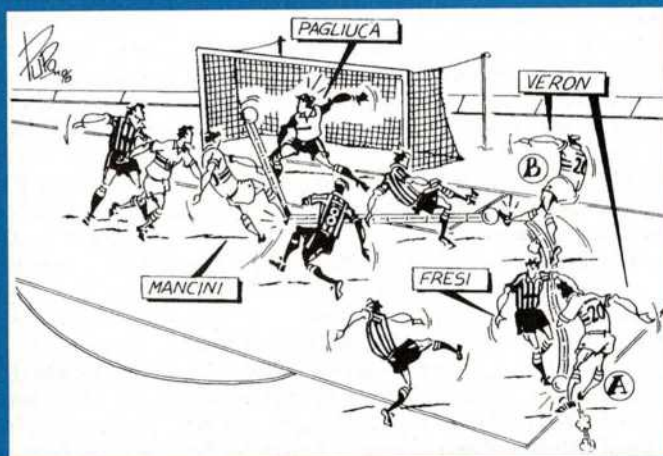
La marcia della Juve

Fino a domenica scorsa, 23 partite ufficiali giocate: 15 vinte, 6 pareggiate, solo 2 perse. In campionato ha infilato una serie di 4 vittorie consecutive e in 13 giornate ha perso una sola volta, a Vicenza. In Champions League è imbattuta (5 vittorie, fra cui quella prestigiosissima di Manchester, e un pareggio). In mezzo a tutto questo, il successo di Tokyo nella Coppa Intercontinentale. Un cammino sorprendente, esaltante, se si considera che queste cifre sono state messe assieme in soli tre mesi, dall'8 settembre al 15 dicembre. Ecco il dettaglio.

DATA	PARTITA	COMPETIZIONE
8-9	**Reggiana-Juventus 1-1**	Campionato
11-9	**Juventus-Manchester U. 1-0**	Champions League
15-9	**Juventus-Cagliari 2-1**	Campionato
22-9	**Perugia-Juventus 1-2**	Campionato
25-9	**Fenerbahçe-Juventus 0-1**	Champions League
29-9	**Juventus-Fiorentina 1-0**	Campionato
13-10	**Vicenza-Juventus 2-1**	Campionato
16-10	**Rapid Vienna-Juventus 1-1**	Champions League
20-10	**Juventus-Inter 2-0**	Campionato
23-10	**Nocerina-Juventus 0-0**	Coppa Italia
26-10	**Roma-Juventus 1-1**	Campionato
30-10	**Juventus-Rapid Vienna 5-0**	Champions League
3-11	**Juventus-Napoli 1-1**	Campionato
6-11	**Juventus-Nocerina 2-1**	Coppa Italia
13-11	**Juventus-Inter 0-3**	Coppa Italia
17-11	**Juventus-Milan 0-0**	Campionato
20-11	**Manchester U.-Juventus 0-1**	Champions League
26-11	**Juventus-River Plate 1-0**	Coppa Intercontinentale
1-12	**Juventus-Bologna 1-0**	Campionato
4-12	**Juventus-Fenerbahçe 2-0**	Champions League
8-12	**Sampdoria-Juventus 0-1**	Campionato
11-12	**Udinese-Juventus 1-4**	Campionato
15-12	**Juventus-Verona 3-2**	Campionato

In alto, Zidane: il migliore della Juve attuale. Sopra, Vieri: ha "guadagnato" il rigore che ha avviato la rimonta (fotoRichiardi)

GOOOL!

Il giorno di Alex e Mancio

Nella moviola di Spartaco Pupo **lo spettacolare gol di Del Piero al Verona e quello con cui Mancini ha beffato l'Inter a San Siro. Lo juventino ha realizzato alla "sua" maniera; il doriano si è fatto rimpiangere da mezza Milano**

Così alla 13. giornata

15 dicembre

Atalanta-Piacenza 4-0
Cagliari-Bologna 2-2
Inter-Sampdoria 3-4
Juventus-Verona 3-2
Perugia-Lazio 1-2
Reggiana-Milan 0-3
Roma-Napoli 1-0
Udinese-Fiorentina 2-0
Vicenza-Parma 1-1

I due prossimi turni

14. giornata
22 dicembre - ore 14,30

Bologna-Perugia
Fiorentina-Cagliari (ore 20,30)
Milan-Parma
Napoli-Lazio
Piacenza-Juventus
Reggiana-Inter
Roma-Atalanta
Sampdoria-Vicenza
Verona-Lazio

15. giornata
5 gennaio 1997 - ore 14,30

Atalanta-Verona
Cagliari-Piacenza
Fiorentina-Napoli
Inter-Roma
Lazio-Milan (ore 20,30)
Parma-Juventus
Perugia-Reggiana
Udinese-Sampdoria
Vicenza-Bologna

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE				GOL		IN CASA				GOL		FUORI CASA				GOL	
		G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S
Juventus	**28**	13	8	4	1	20	10	7	5	2	0	10	4	6	3	2	1	10	6
Vicenza	**23**	13	6	5	2	22	13	7	4	2	1	12	6	6	2	3	1	10	7
Milan	**21**	13	6	3	4	22	15	6	4	2	0	14	5	7	2	1	4	8	10
Bologna	**21**	13	6	3	4	22	18	7	4	1	2	11	9	6	2	2	2	11	9
Inter	**21**	13	5	6	2	19	15	7	3	3	1	14	10	6	2	3	1	5	5
Roma	**20**	13	5	5	3	21	16	7	4	2	1	15	10	6	1	3	2	6	6
Napoli	**20**	13	5	5	3	17	17	6	4	2	0	11	6	7	1	3	3	6	11
Sampdoria	**19**	13	5	4	4	20	14	6	3	1	2	8	4	7	2	3	2	12	10
Lazio	**19**	13	5	4	4	14	12	6	2	2	2	5	6	7	3	2	2	9	6
Fiorentina	**18**	13	4	6	3	19	16	6	3	2	1	10	6	7	1	4	2	9	10
Udinese	**18**	13	5	3	5	17	17	7	3	2	2	11	10	6	2	1	3	6	7
Perugia	**16**	13	5	1	7	18	23	7	4	1	2	12	8	6	1	0	5	6	15
Piacenza	**16**	13	4	4	5	14	20	6	4	1	1	10	5	7	0	3	4	4	15
Parma	**15**	13	3	6	4	13	14	6	2	3	1	7	4	7	1	3	3	6	10
Atalanta	**14**	13	3	5	5	16	21	6	3	3	0	12	6	7	0	2	5	4	15
Cagliari	**11**	13	2	5	6	16	21	7	2	3	2	9	8	6	0	2	4	7	13
Verona	**7**	13	1	4	8	13	26	6	1	3	2	7	9	7	0	1	6	6	17
Reggiana	**5**	13	0	5	8	10	25	7	0	4	3	6	13	6	0	1	5	4	12

Marcatori

10 reti (1 giocatore): Inzaghi (Atalanta, 2 rigori).
9 reti (1 giocatore): Balbo (Roma, 4).
8 reti (1 giocatore): Luiso (Piacenza, 3).
7 reti (2 giocatori): Weah (Milan), Mancini (Sampdoria).
6 reti (5 giocatori): Kolyvanov (Bologna, 2), Batistuta (Fiorentina, 1), Signori (Lazio, 2), Bierhoff (Udinese), Otero (Vicenza, 1).
5 reti (6 giocatori): Oliveira (Fiorentina), Djorkaeff (Inter, 3), Del Piero (Juventus, 3), Aglietti (Napoli), Chiesa (Parma, 1), Montella (Sampdoria).
4 reti (8 giocatori): Muzzi (Cagliari), Albertini (3), Baggio (Milan), Caccia (Napoli, 1), Gautieri (Perugia), Tovalieri (Reggiana, 2), Poggi (Udinese), Maini (Vicenza).
3 reti (20 giocatori): Bresciani, Nervo (Bologna), Banchelli, Pancaro (Cagliari, 2), Robbiati (Fiorentina), Branca, Zanetti (Inter), Ferrara, Padovano, Zidane (Juventus), Simone (Milan), Cruz (Napoli), Allegri (1), Negri (Perugia), Valencia (Reggiana), Delvecchio (Roma), Carparelli (Sampdoria), De Vitis (1), Maniero (Verona), Murgita (Vicenza).
2 reti (29 giocatori): Sgrò (Atalanta), Fontolan, Marocchi, Paramatti (Bologna), Cozza, Silva (Cagliari), Rui Costa (Fiorentina), Ganz, Zamorano (Inter), Boksic (Juventus), Casiraghi, Nedved, Negro (Lazio), Dugarry (Milan), Beto, Pecchia (Napoli), Baggio, Zola (Parma), Giunti, Pizzi (Perugia), Di Francesco, Scienza (Piacenza), Aldair, Fonseca, Totti (Roma), Amoroso, Bia (Udinese, 1), Ambrosetti, Beghetto (Vicenza).
1 rete (46 giocatori): Lentini, Morfeo, Rotella (Atalanta), Andersson, Shalimov (Bologna), Villa (Cagliari), Angloma, Berti, Ince, Sforza (Inter), Deschamps, Jugovic, Porrini, Vieri (Juventus), Protti, Rambaudi (Lazio), Eranio, Savicevic (Milan), Milanese (Napoli), Benarrivo, Crespo, Zé Maria (Parma), Artistico, Dicara, Kreek, Rapajic (Perugia), Tentoni, Valoti (Piacenza), Gregucci, Sabau (Reggiana), Cappioli, Di Biagio, Tommasi (Roma), Franceschetti, Iacopino, Veron (Sampdoria), Cappioli, Stroppa (Udinese), Binotto, Corini, Giunta, Orlandini, Siviglia (Verona), D'Ignazio, Iannuzzi, Viviani (Vicenza).
1 autorete (16 giocatori): Fortunato (Atalanta, pro Bologna), Rossini (Atalanta, pro Cagliari), De Marchi (Bologna pro Fiorentina), Pascolo (Cagliari pro Bologna), Pancaro (Cagliari pro Reggiana), Villa (Cagliari pro Verona), Rossi (Milan pro Sampdoria), Apolloni (Parma pro Udinese), Rocco (Perugia pro Fiorentina), Grün (Reggiana pro Parma), Aldair (Roma pro Sampdoria), Bertotto (Udinese pro Atalanta), Bia (Udinese pro Cagliari), Baroni (Verona pro Vicenza), Sartor (Vicenza pro Fiorentina), Lopez (Vicenza pro Verona).

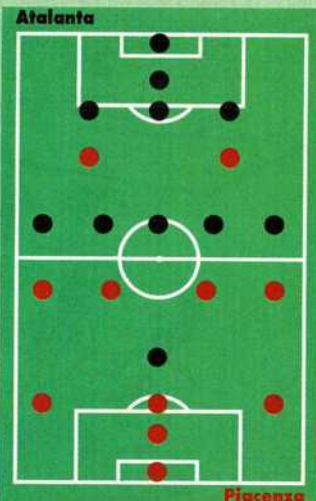
Atalanta — **Piacenza**

4-0

Voto	Atalanta	Piacenza	Voto
6	Pinato	Taibi	5
6	Carrera	Lucci	5
6	Mirkovic	Polonia	5
6	Sottil	Delli Carri	5
6	Bonacina	Tramezzani	5
7	Rotella	Di Francesco	5
7	Sgrò	Pin	5
7	Morfeo	Valoti	5
6,5	Gallo	Scienza	5
5	Lentini	Tentoni	5
8	Inzaghi	Piovani	6
	Micillo	Marcon	
	Regonesi	Brioschi	
n.g.	Bonfanti	Maccoppi	
6	Persson	Moretti	5
	Fortunato	Zerbini	
	Magallanes	Luiso	5,5
6	Pisani	Valtolina	n.g.
7	Mondonico	Mutti	5
6,35			5,12

Arbitro: Serena di Bassano del Grappa (6).
Reti: Inzaghi 15' e 32', Rotella 54', Sgrò 62'.
Sostituzioni: Luiso per Pin al 46', Moretti per Tentoni al 63', Persson per Morfeo al 65, Valtolina per Piovani al 71', Pisani per Lentini al 71', Bonfanti per Sottil al 78'.
Ammoniti: Tramezzani, Morfeo, Sottil, Bonacina, Inzaghi.
Espulsi: nessuno.

LA PARTITA

Forse Mutti sperava che, come diceva una vecchia canzone, Pippo non lo sapesse. Viceversa, Pippo, nel senso di Inzaghi, almeno come si fa gol lo sa benissimo e con i due infilati al Piacenza si issa da solo in vetta alla classifica cannonieri e l'Atalanta, con il successo arrotondato da Rotella e Sgrò, vede l'uscita del tunnel.

rto. Mancini sbeffeggia Hodgson. Lippi rimonta Cagni

Cagliari 2-2 Bologna

	Cagliari	Bologna	
4,5	Pascolo	Antonioli	6
7,5	Pancaro	Cardone	5,5
6	Vega	Torrisi	6
6	Minotti	De Marchi	6
5,5	Scugugia	Paramatti	5
5,5	Bettarini	Magoni	6
6	Sanna	Bergamo	5,5
6	Cozza	Scapolo	6,5
6,5	Bisoli	Nervo	5,5
5,5	Tovalieri	Andersson	6
6,5	Muzzi	Kolyvanov	7,5
	Abate	Brunner	
	Tinkler	Mangone	n.g.
	Berretta	Seno	
	Bressan	Shalimov	5,5
5,5	Lønstrup	Bresciani	6
n.g.	Romero		
6	Mazzone	Ulivieri	6
5,92			5,92

Arbitro: Tombolini di Ancona (5,5).
Reti: Kolyvanov 13', Muzzi 19', Pancaro 21' rig., Pascolo 32' aut.
Sostituzioni: Shalimov per Bergamo al 46', Lønstrup per Bettarini al 61', Bresciani per Nervo al 61', Romero per Tovalieri al 74', Mangone per Scapolo al 74'.
Ammoniti: Torrisi, Scugugia, Magoni, Paramatti, Bisoli.
Espulsi: nessuno.

LA PARTITA

Squadre un po' troppo allungate, difese non impeccabili (il Sant'Elia ha ospitato un vero festival delle occasioni da gol) ed ecco spiegato l'ampio quanto giusto pareggio. Con pelo di sagacia tattica, sia il Cagliari che il Bologna avrebbero potuto fare bottino pieno, ma i rimpianti equivalenti finiscono per annullarsi.

Inter 3-4 Sampdoria

	Inter	Sampdoria	
5	Pagliuca	Ferron	7
6	Angloma	Sacchetti	5
5	Festa	Mannini	6
5	Fresi	Mihajlovic	6,5
6	Bergomi	Pesaresi	6,5
5	Sforza	Karembeu	4
5,5	Ince	Franceschetti	6,5
6	Berti	Veron	5
6,5	Djorkaeff	Invernizzi	6
7	Branca	Mancini	6,5
5	Ganz	Montella	7
	Mazzantini	Sereni	
n.g.	Pistone	Dieng	
	Galante	Vergassola	
	D'Autilia	Iacopino	
n.g.	Winter	Carparelli	n.g.
		Salsano	6,5
		Evani	n.g.
4	Hodgson	Eriksson	6,5
5,64			6,04

Arbitro: Trentalange di Torino (7).
Reti: Montella 7' e 56', Branca 13' e 46', Berti 43', Franceschetti 85', Mancini 89'.
Sostituzioni: Salsano per Invernizzi al 48', Winter per Sforza al 68', Carparelli per Karembeu al 76', Pistone per Ganz al 78', Evani per Montella al 91'.
Ammoniti: Karembeu, Fresi, Franceschetti, Pagliuca, Mancini.
Espulsi: nessuno.

LA PARTITA

Pagliuca si prende un giorno di ferie, Trentalange non arma Djorkaeff sul dischetto e l'Inter fa un perfetto harakiri con Hodgson nella parte di Toshiro Mifune. Ai tempi della trattativa, Mister Roy disse che Mancini sarebbe stato uno dei tanti: il Mancio, in campo con un virtuale nodo a un dito, gli ha risposto...

Juventus 3-2 Verona

	Juventus	Verona	
6	Peruzzi	Guardalben	6
6	Torricelli	Siviglia	5,5
5,5	Ferrara	Fattori	6,5
5	Tacchinardi	Baroni	5
6,5	Porrini	Bacci	5
5	Lombardo	Ametrano	5
6,5	Deschamps	Giunta	6
7	Zidane	Ficcadenti	6
6,5	Di Livio	Vanoli	5
5	Padovano	Maniero	7
7,5	Del Piero	Zanini	7
	Rampulla	Landucci	
n.g.	Juliano	Caverzan	
n.g.	Pessotto	Paganin	5
	Trotta	Orlandini	n.g.
	Cingolani	Manetti	
5,5	Vieri	Colucci	
	Amoruso	De Vitis	n.g.
7	Lippi	Cagni	6
6,00			5,75

Arbitro: Bonfrisco di Monza (5,5)
Reti: Maniero 25' e 43', Porrini 48' p.t., Del Piero 64' rig. e 72'.
Sostituzioni: Vieri per Lombardo al 36', Paganin per Vanoli al 40', Juliano per Ferrara al 66', Orlandini per Ametrano al 75', De Vitis per Maniero al 77', Pessotto per Padovano all'83'.
Ammoniti: Vanoli, Siviglia, Bacci, Fattori, Del Piero, Deschamps, Baroni.
Espulsi: nessuno.

LA PARTITA

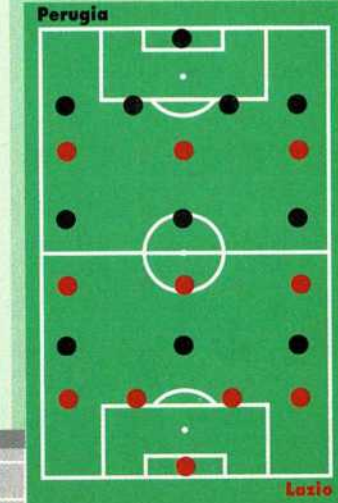
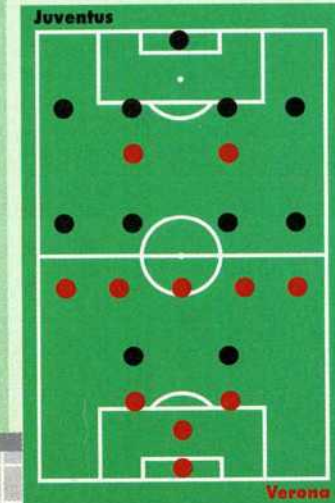
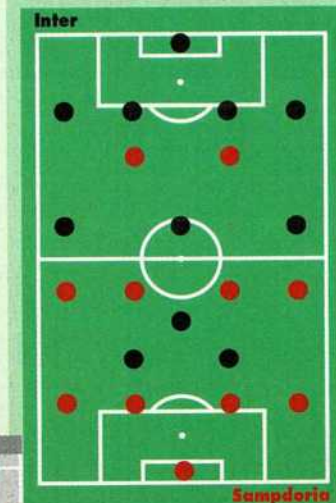
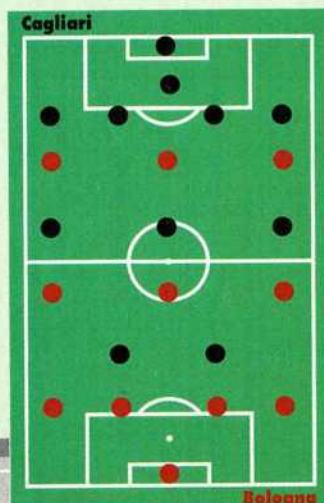
Per rendere più interessante la partita, Lippi, come certi giocatori di biliardo, decide di passare due punti a Cagni. Tanto poi Del Piero, tornato ai fasti d'antan, indovina il filotto e boccia il Verona, forse folgorato dall'incredulità per il primo possibile successo nella Torino bianconera.

Perugia 1-2 Lazio

	Perugia	Lazio	
6	Kocic	Marchegiani	7
5	Castellini	Nesta	6
5,5	Dicara	Grandoni	6
5	Matrecano	Chamot	6
6	Di Chiara	Favalli	5
5	Goretti	Fuser	6
6	Giunti	Okon	6
5	Kreek	Marcolin	5
7	Gautieri	Rambaudi	7
5	Pizzi	Protti	5
6,5	Rapajic	Signori	7
	Spagnulo	Orsi	
	Traversa	Gottardi	5
	Cottini	Franceschini	
	Manicone	Baronio	
	Gattuso	Venturin	n.g.
n.g.	Pagano	Piovanelli	n.g.
n.g.	Rocco	Buso	
5	Galeone	Zeman	6,5
5,64			5,91

Arbitro: Ceccarini di Livorno (4).
Reti: Rambaudi 72', Gautieri 79', Signori 80' rig.
Sostituzioni: Gottardi per Nesta al 31', Piovanelli per Marcolin all'83', Pagano per Rapajic all'84', Rocco per Di Chiara all'86', Venturin per Favalli al 90'.
Ammoniti: Kreek, Grandoni, Favalli, Chamot, Giunti, Rambaudi.
Espulso: l'allenatore del Perugia Galeone per proteste al 59'.

LA PARTITA

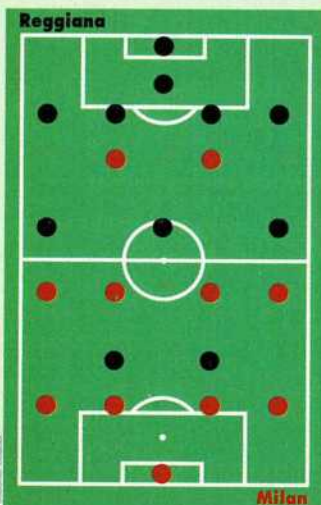
Forse il vero problema di Zeman è una coperta troppo corta. L'anno scorso la Lazio era travolgente in casa e stentava in trasferta. Quest'anno dei cinque successi complessivi, tre, sono stati lontani dall'Olimpico. Il Perugia paga la mancanza di una punta che possa utilizzare il gioco di due ali altrimenti assolutamente inutili.

Sacchi, tre gol ma poco gioco. Aldair ferma Simoni. Am

Reggiana 0-3 Milan

	Reggiana	Milan	
6	Ballotta	Pagotto	6
6	Hatz	Panucci	6
6	Beiersdorfer	Vierchowod	6
5	Galli	Baresi	6,5
5,5	Grün	Maldini	6,5
6,5	Schenardi	Boban	5,5
5,5	Pedone	Albertini	7,5
6,5	De Napoli	Desailly	6,5
5	Mazzola	Blomqvist	6
4,5	Valencia	Weah	5,5
5	Simutenkov	Simone	5,5
	Gandini	Rossi	
	Mozzini	Tassotti	n.g.
	Sordo	Coco	
	Carr	Locatelli	
5,5	Pacheco	Ambrosini	6
n.g.	Sabau	Dugarry	n.g.
	Minetti	Pelatti	
6	Oddo	Sacchi	6
5,58			6,12

Arbitro: De Santis di Tivoli (6).
Reti: Albertini 3', 70' rig. e 78' rig.
Sostituzioni: Pacheco per Beiersdorfer al 56', Ambrosini per Blomqvist al 62', Sabau per De Napoli al 71', Dugarry per Simone al 72', Tassotti per Panucci all'86'.
Ammoniti: Panucci, Beiersdorfer, Schenardi.
Espulso: Galli per proteste al 77'.

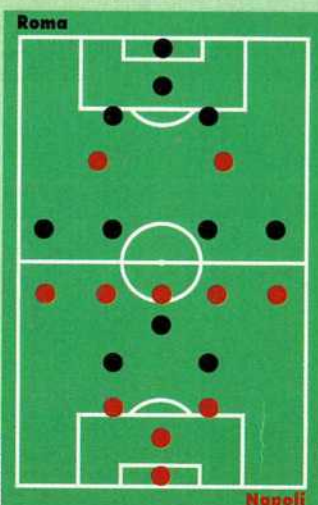
LA PARTITA

Raramente un 3-0 lascia spazio alle discussioni, ma questo fa eccezione. A parte un rigore, il secondo, tale da far sembrare Maramaldo un Buon Samaritano, resta il fatto che il Milan ha dovuto far ricorso a un cinismo certo più da Capello che da Sacchi. A una Reggiana cui manca solo il certificato di constatato decesso, il Milan non ha certo opposto un gran gioco. Anzi: forse neppure un gioco.

Roma 1-0 Napoli

	Roma	Napoli	
6,5	Sterchele	Taglialatela	7
7	Aldair	Colonnese	6
6	Petruzzi	Boghossian	5
6	Lanna	Baldini	6
5,5	Tommasi	Turrini	5
n.g.	Di Biagio	Pecchia	6
6,5	Thern	Bordin	6
6	Carboni	Cruz	6
6	Totti	Milanese	6
6	Moriero	Aglietti	5
6	Delvecchio	Caccia	5
	Berti	Di Fusco	
n.g.	Annoni	Policano	n.g.
	D.Conti	Crasson	
6	Bernardini	Altomare	
n.g.	Romondini	Beto	6
	A.Conti	Caio	6
6	Bianchi	Simoni	6
6,14			5,77

Arbitro: Braschi di Prato (6,5).
Rete: Aldair 78'.
Sostituzioni: Bernardini per Di Biagio al 20', Beto per Aglietti al 70', Caio per Caccia al 70', Annoni per Totti al 79', Policano per Bordin all'84', Romondini per Moriero all'87'.
Ammoniti: Lanna, Bordin, Carboni, Caccia, Moriero.
Espulsi: nessuno.

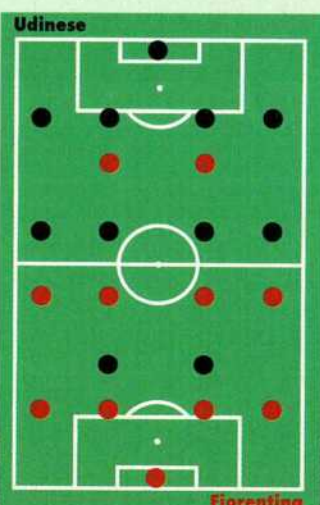
LA PARTITA

Quando ormai la Roma ansimava sferragliando, e già la curva ritmava un polemico "Resteremo in Serie A...", un pasticcio di Cruz liberava Delvecchio al tiro. Taglialatela (grandissimo: già aveva fermato un rigore dello stesso giocatore) si opponeva ancora ma nulla poteva sulla ribattuta di Aldair che cancellava tutto. Il Napoli è stato bruciato proprio quando stava per provare a vincere...

Udinese 2-0 Fiorentina

	Udinese	Fiorentina	
6,5	Turci	Toldo	6,5
6,5	Helveg	Falcone	6
6,5	Pierini	Padalino	6
6,5	Calori	Firicano	5
6	A. Orlando	Pusceddu	5
5	Cappioli	Cois	6,5
6	Giannichedda	Bigica	5,5
6	Desideri	Rui Costa	5
6	Stroppa	Schwarz	6
7,5	Amoroso	Oliveira	5
6,5	Poggi	Baiano	5
	Battistini	Mareggini	
	Compagnon	Mirri	
	Nicoli	Piacentini	6
n.g.	Sergio	M. Orlando	6
6,5	Bertotto	Benin	
6,5	Gargo	Vendrame	
	Clementi		
6,5	Zaccheroni	Ranieri	5
6,31			5,65

Arbitro: Bettin di Padova (6).
Reti: Amoroso 19' e 28'.
Sostituzioni: Sergio per Poggi al 35', Bertotto per A. Orlando al 46', Piacentini per Firicano al 46', M. Orlando per Cois al 63', Gargo per Desideri al 68'.
Ammoniti: Schwarz, Giannichedda, Helveg, Sergio, Oliveira.
Espulsi: nessuno.

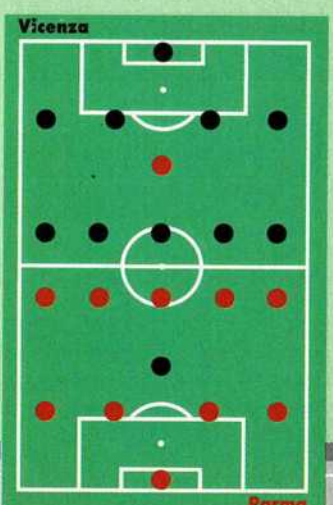
LA PARTITA

Forse l'Udinese ha trovato in casa la risposta alla lunga assenza di Bierhoff: Amoroso dos Santos, il brasiliano che da solo ha steso i resti della Fiorentina. Ranieri alle assenze di Batistuta, Carnasciali, Robbiati e Amoruso ha discutibilmente aggiunto Oliveira e Rui Costa (contrariamente al solito lasciato in campo fino alla fine) sfiancati dalle partite del sabato con le rispettive nazionali.

Vicenza 1-1 Parma

	Vicenza	Parma	
6	Mondini	Buffon	6
6,5	Sartor	Zé Maria	6
6	Belotti	Thuram	6,5
6	Lopez	Apolloni	6,5
5	D'Ignazio	Benarrivo	7
5,5	Rossi	Stanic	6
7	Maini	Sensini	5,5
7	Di Carlo	Brambilla	5
6,5	Viviani	Baggio	6
6	Ambrosetti	Crippa	6
6	Murgita	Chiesa	5
	Brivio	Bucci	
6,5	Beghetto	Cannavaro	
	Sotgia	Bravo	
n.g.	Amerini	Strada	n.g.
n.g.	Mendez	Melli	n.g.
	Iannuzzi	Crespo	6
	Cornacchini		
5,5	Guidolin	Ancelotti	5,5
6,17			5,96

Arbitro: Treossi di Forlì (4).
Reti: Maini 50', Benarrivo 73'.
Sostituzioni: Crespo per Brambilla al 46', Strada per Crippa al 69', Melli per Chiesa al 69', Mendez per Rossi al 69', Beghetto per Ambrosetti all'87', Amerini per Viviani all'87'.
Ammoniti: Apolloni, Chiesa, Benarrivo, Di Carlo, Stanic.
Espulso: D'Ignazio per doppia ammonizione al 38'.

LA PARTITA

Treossi (un gol annullato e un'espulsione quantomeno discutibili) mette una zeppetta sotto la traballante panchina di Ancelotti che però s'era già aiutato da solo schierando un Parma che dà almeno segnali di ripresa, ma ora il vantaggio sulla quartultima è sceso a un punto. Pur con tutte le attenuanti citate, il Vicenza non ha mostrato la consueta determinazione.

oroso vice Bierhoff affonda Ranieri. L'arbitro ferma Guidolin

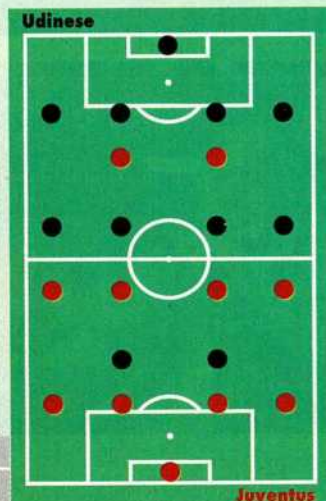
Recupero 10ª giornata dell'11 dicembre

Udinese **Juventus**

Voto	Udinese	Juventus	Voto
6,5	Turci	Peruzzi	7
5,5	Helveg	Torricelli	6,5
4,5	Calori	Ferrara	6,5
5	Bia	Porrini	6,5
5,5	Orlando	Iuliano	6
6	Cappioli	Di Livio	6,5
6,5	Rossitto	Deschamps	7
6	Desideri	Zidane	7
6,5	Stroppa	Tacchinardi	6
6	Poggi	Boksic	7,5
5	Clementi	Del Piero	7,5
	Battistini	Rampulla	n.g.
6	Bertotto	Pessotto	
	Pierini	Lombardo	6
	Sergio	Vieri	
	Giannichedda	Trotta	
n.g.	Gargo	Amoruso	
n.g.	Amoroso		
5,5	Zaccheroni	Lippi	7
5,75			6,67

Arbitro: Treossi di Forlì 6.
Reti: Boksic 23', Del Piero 37' rig. e 45' rig., Cappioli 54', Deschamps 71'.
Sostituzioni: Bertotto per Calori al 46', Rampulla per Peruzzi al 63' Amoroso per Clementi al 66', Lombardo per Tacchinardi al 69', Gargo per Stroppa al 75'.
Ammoniti: Porrini, Torricelli, Bia, Iuliano, Rampulla.
Espulsi: nessuno.

LA PARTITA

Due rigori di Del Piero, le solite volate di Boksic (questa volta in gol), la consueta grinta di chi è sempre affamato: per l'Udinese la gara si chiude dopo poco più di venti minuti. La Juve va sola in testa, proponendo la prima vera fuga in un torneo che finora aveva al massimo visto un po' di bagarre nel gruppo.

É il momento dei portieri

Pochissime squadre, nella storia del calcio, sono state grandi senza un grande portiere, anche se l'immaginario popolare è fatalmente sempre stato più colpito dalle gesta degli attaccanti. La nostra classifica di rendimento rende giustizia a questi protagonisti spesso trascurati, che per solito vanno sotto i riflettori più per gli sbagli che per la bravura. Spesso, infatti, si dimentica che l'errore di un portiere costa gli stessi punti di quello di un attaccante ma viene tramandato mentre i tabellini non tengono traccia dei gol "mangiati".
N.B.: la classifica è riferita alla dodicesima giornata. Sono considerati solo i giocatori che hanno disputato almeno i due terzi delle partite.

POSIZIONE	GIOCATORE	RUOLO	SQUADRA	MEDIA
1	**Gianluca PAGLIUCA**	P	Inter	**6,72**
2	**Angelo PERUZZI**	P	Juventus	**6,71**
3	**Massimo TAIBI**	P	Piacenza	**6,69**
4	**Roberto MANCINI**	C	Sampdoria	**6,59**
5	**Domenico DI CARLO**	C	Vicenza	**6,58**
6	**Giampiero MAINI**	C	Vicenza	**6,57**
7	**Fabrizio FERRON**	P	Sampdoria	**6,52**
8	**Marcelo OTERO**	A	Vicenza	**6,51**
9	**Angelo DI LIVIO**	C	Juventus	**6,46**
10	**Francesco ANTONIOLI**	P	Bologna	**6,44**
11	**Manuel RUI COSTA**	C	Fiorentina	**6,42**
12	**Didier DESCHAMPS**	C	Juventus	**6,41**
13	**Federico GIUNTI**	C	Perugia	**6,40**
	Eusebio DI FRANCESCO	C	Piacenza	**6,40**
15	**George WEAH**	A	Milan	**6,38**
16	**Marco SCHENARDI**	A	Reggiana	**6,34**
	Sandro COIS	C	Fiorentina	**6,34**
	Ciro FERRARA	D	Juventus	**6,34**
	Pasquale LUISO	A	Piacenza	**6,34**
20	**Carmine GAUTIERI**	A	Perugia	**6,32**
	Alexandar KOCIC	P	Perugia	**6,32**
	Alessandro NESTA	D	Lazio	**6,32**
23	**Oliver BIERHOFF**	A	Udinese	**6,31**
	Luca MARCHEGIANI	P	Lazio	**6,31**
	Filippo INZAGHI	A	Atalanta	**6,31**
	Massimiliano ALLEGRI	C	Perugia	**6,31**
27	**Giancarlo MAROCCHI**	C	Bologna	**6,30**
	Javier ZANETTI	C	Inter	**6,30**
	Pierluigi CASIRAGHI	A	Lazio	**6,30**
	André CRUZ	D	Napoli	**6,30**
	Zinedine ZIDANE	C	Juventus	**6,30**
32	**Luca MONDINI**	P	Vicenza	**6,29**
	Francesco TOLDO	P	Fiorentina	**6,29**
	Giorgio STERCHELE	P	Roma	**6,29**
	Zvonimir BOBAN	C	Milan	**6,29**
36	**Paolo MONTERO**	D	Juventus	**6,28**
37	**Sinisa MIHAJLOVIC**	D	Sampdoria	**6,27**
	Fabio VIVIANI	C	Vicenza	**6,27**
39	**Oscar MAGONI**	C	Bologna	**6,26**
	Fabio PECCHIA	C	Napoli	**6,26**
41	**Andrea TAROZZI**	D	Bologna	**6,25**
	Alen BOKSIC	A	Juventus	**6,25**
43	**Massimo BEGHETTO**	D	Vicenza	**6,24**
	ZÉ MARIA	D	Parma	**6,24**
	Anselmo ROBBIATI	C	Fiorentina	**6,24**
46	**Igor KOLYVANOV**	A	Bologna	**6,23**
	Lilian THURAM	D	Parma	**6,23**
	Paul INCE	C	Inter	**6,23**
49	**Gabriele AMBROSETTI**	A	Vicenza	**6,22**
50	**Graziano BATTISTINI**	P	Udinese	**6,21**
	Luigi DI BIAGIO	C	Roma	**6,21**
52	**Kennet ANDERSSON**	A	Bologna	**6,20**
	Michele PARAMATTI	D	Bologna	**6,20**
54	**Joubert Araújo BETO**	C	Napoli	**6,19**
	ALDAIR dos Santos	D	Roma	**6,19**
56	**Francesco COZZA**	C	Cagliari	**6,18**
	Stefano TORRISI	D	Bologna	**6,18**
58	**Marcel DESAILLY**	C	Milan	**6,17**
	Settimio LUCCI	D	Piacenza	**6,17**
	Thomas HELVEG	D	Udinese	**6,17**
61	**Roberto MURGITA**	A	Vicenza	**6,16**
	Gilberto D'IGNAZIO	D	Vicenza	**6,16**
	Francesco TURRINI	C	Napoli	**6,16**
64	**Stefano DESIDERI**	C	Udinese	**6,15**
	Giuseppe PANCARO	D	Cagliari	**6,15**
66	**Giuseppe TAGLIALATELA**	P	Napoli	**6,14**
	Abel BALBO	A	Roma	**6,14**
68	**Pierluigi ORLANDINI**	C	Verona	**6,13**
69	**Gabriel BATISTUTA**	A	Fiorentina	**6,11**
	Moreno MANNINI	D	Sampdoria	**6,11**
	Jocelyn ANGLOMA	D	Inter	**6,11**
	Paolo NEGRO	D	Lazio	**6,11**
	Amedeo CARBONI	D	Roma	**6,11**
74	**Paolo POGGI**	A	Udinese	**6,10**
	Pierpaolo BISOLI	C	Cagliari	**6,10**
	Roberto GORETTI	C	Perugia	**6,10**
77	**Dino BAGGIO**	C	Parma	**6,09**
	Giuseppe SCIENZA	C	Piacenza	**6,09**
79	**Giovanni LOPEZ**	D	Vicenza	**6,08**
	Marco CARPARELLI	A	Sampdoria	**6,08**
81	**Youri DJORKAEFF**	C	Inter	**6,07**
82	**Nestor SENSINI**	C	Parma	**6,06**
	Davide BELOTTI	D	Vicenza	**6,06**
84	**Alberto DI CHIARA**	D	Perugia	**6,05**
	Giuseppe SIGNORI	A	Lazio	**6,05**
	Enrico CHIESA	A	Parma	**6,05**
	Marco BRANCA	A	Inter	**6,05**
	Ciriaco SFORZA	C	Inter	**6,05**
	Diego FUSER	C	Lazio	**6,05**
90	**Luis OLIVEIRA**	A	Fiorentina	**6,04**
	Marco FRANCESCHETTI	D	Sampdoria	**6,04**
	Demetrio ALBERTINI	C	Milan	**6,04**
	José Antonio CHAMOT	D	Lazio	**6,04**
94	**Pierpaolo BRESCIANI**	A	Bologna	**6,03**
	Gianfranco ZOLA	A	Parma	**6,03**
	Fabio GALLO	C	Atalanta	**6,03**
	Stefan SCHWARZ	C	Fiorentina	**6,03**
98	**Michel KREEK**	C	Perugia	**6,02**
99	**Daniele CARNASCIALI**	D	Fiorentina	**6,01**
	Vladimir JUGOVIC	C	Juventus	**6,01**

Juventus 3
Verona 2

Sotto, Del Piero strattonato da Baroni. Inutile precauzione: Alex sfuggirà alla guardia dei difensori del Verona e farà un gol strepitoso. Poi, la felicità (fotoRichiardi e AP)

Sotto a sinistra, Del Piero segna anche dal dischetto. Dopo le tante prodezze, l'Avvocato Agnelli (sotto a destra) lo definirà da Pallone d'Oro. Sotto, Porrini: grande prestazione con gol (fotoRichiardi e AP)

Sacchi incita i suoi (fotoRichiardi) **e Albertini lo fa felice: sarà l'eroe della giornata con una tripletta (due su rigore). A destra, dall'alto al basso, i tre gol del rossonero** (fotoPegaso)

Sopra, De Napoli e Desailly fanno pace dopo uno scontro. Sotto, Weah e Hatz: l'austriaco ha giocato gran parte dell'incontro con la testa fasciata causa un colpo involontario di Blomqvist (fotoPegaso)

Inter 3
Sampdoria 4

Sopra, la gioia di Montella per lo 0-1 (in alto). A destra, Branca firma l'1-1. Sotto, Franceschetti segna il 3-3. Poi Mancini, al centro, avrà motivo di esultare realizzando il gol dell'incredibile 3-4 (fotoPegaso)

Un annullo per San Siro

I 70 anni dello stadio di San Siro "Giuseppe Meazza" sono celebrati con un apposito annullo postale, realizzato da Onorato Arisi, responsabile della mostra storica "Inter & Milan, Storia e Leggenda".
L'ufficio postale dotato dello speciale annullo verrà attivato sabato 21 dicembre, vigilia di Milan-Parma, presso il Museo dello stadio.
Per l'occasione è stata realizzata una cartolina a colori raffigurante lo stadio, la Coppa dei Campioni, l'Intercontinentale e due maglie storiche di Inter e Milan.

Vicenza 1
Parma 1

Dall'alto al basso: duello nella nebbia fra Apolloni e Rossi; il gol annullato a Murgita; Maini tenta di frenare Thuram; Bellotti e Chiesa si contendono il pallone con ogni mezzo, lecito e no (fotoSantandrea)

A destra, esulta Kolyvanov dopo lo strepitoso gol (sotto) su punizione
(fotoAgenziaMercurio)

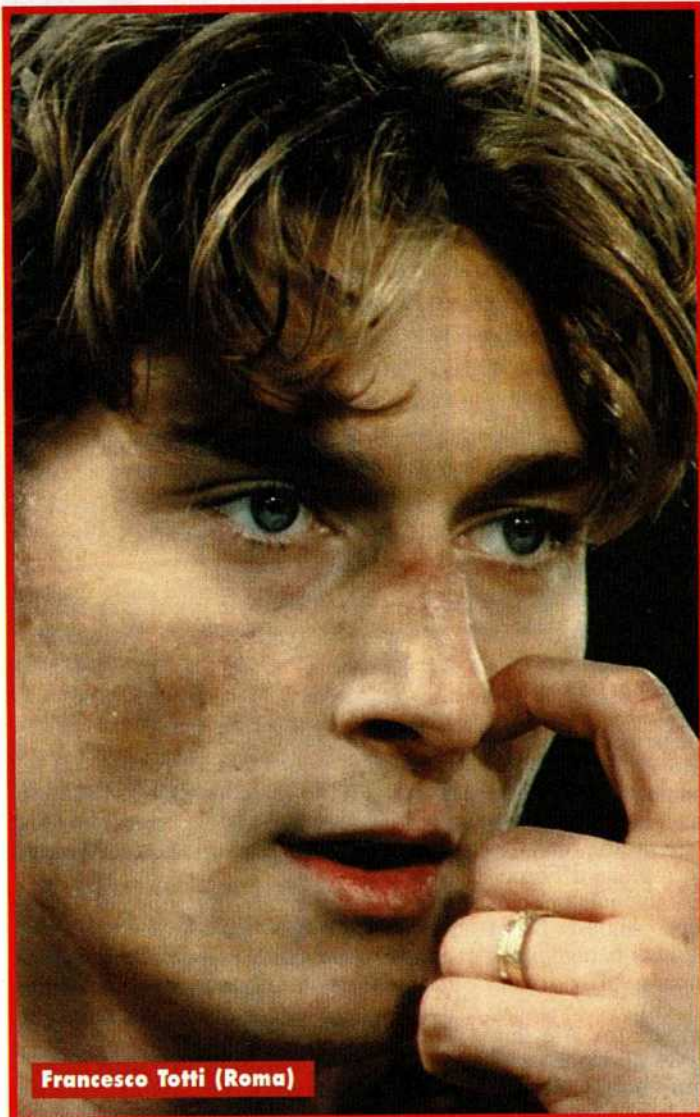
Cagliari 2
Bologna 2

Sopra, Muzzi-gol. A destra, «alla Ravanelli». A sin., Pancaro-rigore. Sotto, il 2-2 di Scapolo

Atalanta 4
Piacenza 0

Inzaghi protagonista con una doppietta. Superpippo è capocannoniere con 10 gol (sui 16 realizzati in totale dall'Atalanta). Sotto, duelli Mirkovic-Piovani e Di Francesco-Bonacina (fotoRichiardi e Calderoni)

Roma 1 Napoli 0

Sopra, il fallo da rigore di Boghossian su Totti. A destra, la sequenza del penalty calciato da Delvecchio e parato da Taglialatela. Più sotto, contrasto Petruzzi-Aglietti (FotoBorsari). **A sinistra, i due figli di Bruno Conti in panchina. Sotto, il gol decisivo di Aldair** (fotoMezzelani)

Francesco Totti (Roma)

Alessandro Nesta (Lazio)

Romolo&Remo

Figli di Roma, talentuosi entrambi, ma su sponde opposte: ecco le storie dell'erede di Giannini e del futuro centrale della Nazionale. Che tutti vogliono

di Stefano Orsini

ROMA. Due gemme limpide. Pure. Sotto gli occhi di tutti. Alessandro Nesta, recordman azzurro nell'estate scorsa, e Francesco Totti, enfant prodige giallorosso, sono le espressioni più chiare di un calcio fatto in casa. Romani, pescati su terrosi campi della periferia capitolina da acuti osservatori, poco più che ventenni. Fa rabbia vederli corteggiare, tentare, rapire. I più importanti club li vogliono e i due, giovani ed inesperti, reagiscono in maniera alterna: uno, Nesta, sa che il Milan sta facendo follie per costruire intorno a lui la squadra del Duemila. Ha rinnovato il rapporto con la Lazio in estate (scadenza 2001), non senza dubbi e difficoltà, vorrebbe rimanere a Roma per comprendere le intenzioni di Cragnotti su un futuro

segue

Francesco TOTTI

Nato a Roma il 27-9-1976
Attaccante, m 1,80, kg 78
Esordio in Serie A il 28-3-1993
in Brescia-Roma 0-2

STAG.	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1992-93	Roma	A	2	–
1993-94	Roma	A	8	–
1994-95	Roma	A	21	4
1995-96	Roma	A	28	2
1996-97	Roma	A	9	2

che non può prescindere da una importante vittoria. Il cartellino è in mano alla Lazio e ventidue miliardi in contanti potrebbero però permettere un'importante campagna di rafforzamento. L'altro, Totti, il pupone, sta attraversando un periodo gonfio di dubbi. Bianchi non lo stima, non ha un ruolo definito, la piazza lo tormenta con pressioni già mal sopportate in passato dall'esule Giannini, non sa se continuare a fare l'attaccante o trasformarsi definitivamente in centrocampista in un calcio che preclude i fantasisti. Sensi vorrebbe mandarlo in prestito un anno, magari dall'amico Gaucci a Perugia, vista la probabile partenza di Giunti, il principino pensa addirittura all'addio. Mazzone a Cagliari farebbe follie e Mantovani a Genova dovrà presto fare i conti con l'addio di un certo Roberto Mancini. Le offerte anche qui non mancano.

A fianco, Nesta saluta la Curva e (sotto) Totti esulta dopo il famoso gol al Milan. In basso, i due ragazzotti romani in Nazionale: per loro il futuro è azzurro

L'Italia s'è Nesta!

È indubbiamente il talento più puro esploso nel dopo Maldini. Al centro, a destra, a sinistra: sempre con una personalità da far invidia. Se n'era accorto Zoff che lo fece esordire, lo ha confermato Zeman che lo ha portato gradatamente a governare la difesa laziale. Lo hanno riprovato prima Cesarone nell'Under 21 campione d'Europa e poi Sacchi, convocandolo come più giovane azzurro dell'europeo inglese. Nesta non ha mai avuto bisogno di paragoni nonostante non abbia ancora soffiato sulla ventunesima candelina (Roma 19-3-76). Sicuro e disinvolto, ambidestro, Alessandro è cresciuto nelle giovanili biancocelesti dopo aver dato i primi calci a Cinecittà, un quartiere famoso e adatto a regalare lo spunto per un film da favola. *«La mia famiglia è di Collevecchio, un paesotto in provincia di Rieti, ma io sono nato a Roma. Ho cominciato a giocare prima da attaccante e poi da centrocampista, da piccolissimo nella squadra del mio quartiere. Poi mi ha cercato la Lazio, la squadra dei miei sogni di tifoso»*. Dove sorgeva quel primo terroso proscenio, quello dove trascinava una borsa più grande di lui, adesso c'è un imponente supermercato. *«Dispia-*

Totti e l'ipotesi di andarsene

«Sono ancora combattuto»

Totti, come va coi cattivi pensieri? È vero che vuoi andar via da Roma?

Sino ad un mesetto fa ne ero convinto. Non che non mi piacesse più la città o la squadra ma non ce la facevo più. Non giocavo, e inoltre troppe pressioni mi assillavano… Adesso sono combattuto perché il sogno nel cassetto rimane quello di vincere uno scudetto rimanendo a vita nella Roma.

Quali dubbi possono assillare un giovane calciatore alla soglia dei vent'anni?

A Roma sto bene anche se qui tutto riesce a diventare un problema. Ci sono troppe televisioni, radio e giornalisti. Ma sta di fatto che non sono pienamente soddisfatto di come riesco a esprimermi in campo.

Sampdoria, Cagliari, Perugia, Fiorentina, Milan e Parma: in molte avrebbero fatto e farebbero ancora follie per averti…

Certe attenzioni mi gratificano. A vent'anni il fatto che tante squadre di A ti vogliano è stimolante. Adesso però penso alla Roma. Solo alla mia Roma.

Il ruolo: centrocampista o attaccante?

Nella Primavera giocavo seconda punta o trequartista, e in questo ruolo mi piacerebbe esprimermi ancora. Il calcio è cambiato ma credo che la cosa

ce passare da quelle parti e non vedere più il campo. Ricordo ancora quando Patarca, allenatore dei pulcini della Lazio, ci faceva giocare. Eravamo un gruppo unito con Di Vaio, Iannuzzi e tanti altri che adesso giocano in A ed in B. Vincemmo pure due scudetti». Poi, l'esordio, in un freddo pomeriggio del novantaquattro a Udine. Non aveva ancora diciotto anni, da quel momento sembra passata un'eternità. *«Ringrazio tutti gli allenatori che ho avuto: da Caso a Zoff, sino a Zeman».* Impressionante l'esordio all'Olimpico davanti agli occhi del tecnico boemo: la Lazio affrontava il Foggia e il ragazzino entrò al posto di Favalli infortunato. Primo pallone, troppo basso per essere colpito di testa e troppo alto per un ginocchio, e subito un disimpegno aereo, di tacco! *«Molte cose sono cambiate. Da quando giocavo cinque minuti e cercavo di abbracciare tutti dopo un gol ad adesso, che effettivamente sento più mie le vittorie».*

Tutto l'azzurro

La maratona della scorsa estate: Europeo Under 21, la convocazione "inglese" nella Nazionale maggiore e l'Olimpiade sono state esperienze irripetibili. *«Un momento eccezionale, per il quale ho consapevolmente rinunciato persino allo studio, gratificazione personale che voglio compiere quest'anno».* Nesta si è infatti iscritto in questi giorni all'ultimo anno di ragioneria. *«Quel rigore che ci ha regalato con Maldini il titolo di campioni d'Europa non lo scorderò mai, ma certamente un diploma per un calciatore, accusato sempre di ignoranza latente, è importante, e dunque voglio conquistarmelo. Nell'Under 21 sono stato benissimo perché oltre ai successi ho aggiunto l'amicizia di tanti ragazzi della mia età. In Inghilterra è stata un'esperienza di vita».* Cucciolotto della compagnia, nella terra di Sua Maestà, non ha giocato nemmeno un minuto pur sfiorando la maglia da titolare sottrattagli in un ultimo provino dal romanista Carboni. *«Avevo davanti gente come Maldini e Costacurta e dunque non posso lamentarmi. I consigli di campioni del genere sono stati fondamentali».* E lì sono nati i sospetti: i due rossoneri lo avrebbero convinto ad accettare le lusinghe del Milan. *«Non è stato così. Ero spaventato perché avevo davanti a me un gioco nuovo e loro, da difensori, mi hanno aiutato. Io l'elastico non sapevo nemmeno cosa fosse...».*

Il diavolo tentatore

Sandro è troppo intelligente per non capire le leggi del calcio. *«Sono contentissimo che una squadra come il Milan e un allenatore come Sacchi mi vogliano. Voglio, però, rispettare il contratto che mi lega al-*

segue

fondamentale sia farsi trovare pronti e reattivi quando si è chiamati in causa.

Boskov, Mazzone, Bianchi: tre allenatori, tre diversi rapporti?

Il primo mi ha regalato l'esordio a Brescia in una gara in cui, a sedici anni con Muzzi seduto accanto a me in panchina, non avrei mai immaginato nulla. A Mazzone devo invece tutto. Con lui ho giocato sessanta partite in Serie A e ho provato l'emozione di giocare la prima volta all'Olimpico proprio nel derby. Bianchi? All'inizio, in ritiro, sembrava che io e Balbo dovessimo essere la coppia d'attacco titolare. Poi ci siamo trovati in cinque a lottare per due maglie, e adesso finisco per giocare prevalentemente in casa.

Parliamo di Nesta, un amico, corteggiato da tante squadre: come è possibile che appena nascono due talenti a Roma ci sia il rischio di perderli?

È strano sino ad un certo punto. In fin dei conti il nostro è pur sempre un lavoro che se ben portato avanti crea attenzioni. È giusto che squadre ad alti livelli abbiano puntato gli occhi su di noi. È giusto, e perché no?, gratificante.

S.O.

Alessandro NESTA

Nato a Roma il 19-3-1976
Difensore, m 1,87, kg 79
Esordio in Serie A il 13-3-1994
in Udinese-Lazio 2-2

STAG.	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1993-94	Lazio	A	2	-
1994-95	Lazio	A	11	-
1995-96	Lazio	A	23	-
1996-97	Lazio	A	12	-

la Lazio, perché sento di poter vincere qualcosa di importante anche qui a Roma». Dunque, se le vittorie dovessero tardare... *«Dentro di me c'è una speranza e non una certezza. Ora direi una bugia se affermassi di essere convinto che a breve la Lazio possa arrivare ad un traguardo importante. Aspettiamo un altro anno».* Dunque il Milan, nonostante in molti giurino che tutto sia già fatto, dovrà attendere? *«Se Cragnotti dovesse decidere di vendermi potrei fare poco: vorrebbe dire che la scelta la avrebbe fatta la società perché non crede in me... In qualsiasi campo, a prescindere da quanto guadagni, è importante avere stimoli e le vittorie sono la medicina migliore anche per far meglio il proprio mestiere. Vincere a Milano è certamente più facile, a Roma uno scudetto vale tre e per questo vorrei arrivarci».*

Sopra, un primo piano di Francesco Totti e, a fianco, Nesta in panchina agli Europei

Scambio di maglie

Dopo l'ultimo derby capitolino – ennesimo zero a zero in aurea mediocritas – due giovani e rampanti protagonisti hanno dato vita ad un importante gesto di stima reciproca in un contesto che negli ultimi anni ha ammesso poche volte il concetto di sportività: lo scambio della maglia. Nesta e Totti, amici e persino compagni di stanza in qualche ritiro dell'Under 21, hanno lasciato alle spalle acredini dettate da rivalità concittadine. *«Conosco Francesco da tantissimi anni. Giocava nella Lodigiani e già ci affrontavamo sul campo. Poi è passato alla Roma e lì sono cominciati i derby veri, che per la verità ho vinto più spesso io. Lui giocava davanti, io dietro e dunque mi è capitato di marcarlo».* Per lui, Principino per forza, è un momento di grandi riflessioni. *«Il nostro rimane pur sempre un lavoro e dunque spesso dobbiamo abbandonare tutto e pensare alla professione. Io ad esempio continuo a trovarmi bene a Roma, lui se non dovesse provare altrettanto è giusto che vada via. Non perché si è romani si deve rimanere a vita nella squadra della propria città».*

Totti lo vogliono!

È combattuto. Cerca di scovare dentro di sé l'equilibrio che il mondo esterno non riesce a dargli. Spesso neanche Marzia, affermata giocatrice di pallavolo e fidanzata in vista di nozze, o mamma Fiorella, possono far nulla. A casa ha comprato da poco un computer e un tavolo da ping pong. Francesco cerca altri interessi, vuole sfuggire alle assurde pressioni della Capitale. Un malessere strano. Sensazioni diverse, alterne per un ragazzino che sognava i colori della Roma tutte le notti. Adesso, lanciato da Boskov e consolidato da Mazzone, non riesce a trovare la giusta dimensione con Bianchi. E pensare che la partenza di Giannini sembrava avergli lasciato libertà sconfinate. Trequartista per forza nel calcio degli anni Novanta, Francesco Totti è tentato da una fuga che in questi giorni sta diventando sempre più probabile. La Sampdoria, il Cagliari, il Perugia e il Parma fattivamente ma anche il Milan senza Baggio o l'Inter spendacciona potrebbero fare follie per un giocatore in grado di garantire un rendimento ultradecennale. Tanto tempo è passato da quando quel ragazzino biondo fermava la spiaggia di Porto San Giorgio. A settembre avrebbe compiuto un anno e già colpiva un pallone più grande di lui, che da lì a poco tempo sarebbe diventato pane per una vita. A sei anni era già sui campi della Fortitudo, in un impianto, il «Gioventù italiana», che a San Giovanni ha visto i primi calci anche di gente come De Sisti e Di Bartolomei. Adesso, per quell'impianto inghiottito dalle mura cittadine e per tanti anni abbandonato a scorribande notturne di scapestrati, proprio Francesco si è occupato in prima persona di dargli un volto nuovo capace di dare opportunità calcistiche a tanti giovani Totti. Alla Smit Trastevere di Ponte Marconi, zona Eur, Checco gioca un paio d'anni: occupa tutti i ruoli, è piccolo, ma già mostra numeri non indifferenti. I primi mister gli fanno fare il terzino e persino il portiere, che per poco non diventa il suo ruolo. Gli mette gli occhi addosso la Lodigiani, terza società per importanza nella capitale, e per una muta di maglie e qualche pallone passa, nell'89, nelle file de "La Borghesiana". Dopo due anni Roma e Lazio duellano a distanza per quel ragazzo che in ogni derby li fa impazzire. Gioca con il numero otto ma ha i numeri del fantasista. Due offerte sul tavolo e il dirigente, dottor Sagramola, fa decidere a mamma e papà Totti. Francesco, da sotto al tavolo, gonfia di lividi gli stinchi dei genitori: *«La Roma... la Roma, voglio solo la Roma»* bisbiglia tra un calcetto e l'altro.

Promessa giallorossa

Ci mette poco a conquistare Superchi, Lupi e Maldera, allenatori sempre entusiasti dei suoi gol. Comincia la carriera azzurra e dall'Under 14 in poi gioca sempre in tutte le Nazionali sino all'Under 21 di Maldini, per la quale ha sofferto in questi giorni a causa di una verruca sotto ad un piede che non gli ha però impedito di conquistarsi il rigore calciato da Delvecchio contro il Napoli. Con l'Under 18, in un importante torneo per nazioni in Giappone, viene premiato come miglior giocatore: una gioia immensa confermata da una targa imponente nella sua casa di Porta Metronia. Qui, ad un passo dalla basilica di San Giovanni, è nato anche Sergio Cragnotti, patròn laziale che tanto lo avrebbe voluto. Strano il destino. Carletto Mazzone, intanto, se lo coccola, poi lo consacra definitivamente. L'anno scorso a Trigoria una scena rimase celebre: Totti è in sala stampa, scambia qualche timida battuta coi cronisti... Il mister ne viene a conoscenza, si e urla: *«A Totti, ma che stai a fà lì? Vatte de corsa a fà' la doccia...».* Un modo per proteggere il campioncino.

Le pressioni capitali

L'eredità di Giannini. Il fatto di essere profeta in patria. La costituzione fisica – Francesco ha le ossa grandi ed una muscolatura imponente: molti lo vedono però grasso – l'impiego in campo col contagocce, le tentazioni da parte di altre squadre e soprattutto la presunzione da voler da lui quel salto di qualità che il gioco spesso inesistente della Roma di quest'anno non riesce a proporre. Tante cause per un pensiero esploso qualche tempo fa: *«Se le cose continuano in questo modo posso prendere in considerazione le opportunità che mi si presenteranno...».* Francesco ha un contratto fino al 2000. Di fronte a un malessere, però, potrebbe contare poco.

Stefano Orsini

Perugia 1
Lazio 2

Protagonista Signori. Sopra, si procura il rigore che poi, sotto, trasforma. A fianco, Beppe-gol esulta insieme a Protti. In basso, Gautieri, autore del momentaneo pareggio perugino (fotoBellini)

Dalla parte di Gaucci

Galeone, lo "spaccatifo"

Minimo minimo gli danno del "pazzo". Minimo. Eppure lui sgancia, allatta, foraggia. E a metà della fiera si prende insulti e "vaffa". Così va il mondo. L'etichettato è Luciano Gaucci, uno che zitto zitto non sa sempre stare. Eppure ama il calcio e il suo Perugia, e si espone perché tutto vada per il meglio. Sono mesi che tira di fioretto (e di sciabola) con Galeone. Galeone l'ha portato a veder le stelle dopo una cavalcata in B che ha pochi precedenti; Galeone, adesso, lo sta portando (lui col suo Perugia) dentro un tunnel che sembra non aver fine. All'inizio Gaucci strepitava, punzecchiava, magari con poca classe e molto (troppo) trasporto. E il tecnico rispondeva. Poi, dopo il malore occorso a Galeone, Gaucci ha deciso di stare zitto. Risultato? Quattro punti in sei gare. Il Gale adesso parla solo fuori-campo, difendendo se stesso e affrancandosi dalle scelte di mercato. Sembra un coraggioso, in un primo momento, ma è sostanzialmente l'epilogo di una storia triste. La storia di chi paga un allenatore capace di spaccare in due la tifoseria e la squadra (ricordate Vierchowod? E Artistico? E Negri, uno degli attaccanti più validi in circolazione, col quale non c'è più rapporto?). Questo è Galeone. Uno bravo. Ma, così facendo, dannoso. Soprattutto per chi, Gaucci, ha speso in questi anni 70 miliardi. Alla Moratti. Un altro che con gli allenatori ci prende il giusto...

Time out

❑ **Bandiera bianca.** - «Lo scudetto è qualcosa di cui parla la stampa. Meglio pensare alla Coppa Italia e alla Coppa Uefa». *Roy Hodgson.*

❑ **Codardo.** - da *La Repubblica.* «Hodgson sbaglia. Non ci si può avvicinare titubanti alle cose più facili». *Massimo Moratti.*

❑ **Truppe allo sbando.** - da *La Repubblica.* «Se con la Juve ci fischieranno può essere il crollo. Siamo distrutti». *Giuseppe Bergomi.*

❑ **Infierisco.** - da *La Gazzetta dello Sport.* «L'Inter gioca malissimo». *Moreno Mannini.*

❑ **Le ha viste?** - dal *Giorno* - «Ho visto in Tv le facce altamente espressive dei noti beceri che si coprono la faccia con un fazzoletto». *Gian Maria Gazzaniga.*

❑ **Eppure sembrava.** - dal *Corriere dello Sport-Stadio* «Non sono un tagliatore di teste». *Arrigo Sacchi.*

❑ **Chissà i fenomeni...** - dal *Corriere dello Sport-Stadio* «Baggio? Un buon giocatore». *Arrigo Sacchi.*

❑ **Rivoluzione.** - dal *Giorno.* «Maldini sceglierà i difensori perché facciano i difensori, i centrocampisti perché facciano i centrocampisti, gli attaccanti perché facciano gli attaccanti. *Paolo Prestisimone.*

❑ **Far West.** - dal *Giorno.* Pistone 5: Quindici minuti da Buffalo Bill. A cavallo di un alce. Piuttosto goffo, non ha mai visto gli indiani. *Gian Maria Gazzaniga.*

❑ **Modesto con ira.** - dal *Messaggero.* «Tra qualche giorno prenderò tutte le soddisfazioni che merito e questa volta non mi accontenterò delle scuse». *Marino Bartoletti.*

a cura di Andrea Malaguti

Udinese 2
Fiorentina 0

A sinistra, gioisce Amoroso, (FotoAP) **inatteso protagonista della giornata con due gol (sopra). Sotto, Baiano insidia Turci. A destra, Bierhoff con le stampelle** (fotoAnteprima)

Il team di Passarella non vince più

Piange l'Argentina

Europa

Gruppo 5

Cipro-Bulgaria 1-3
Balakov (B) 22' e 34', Pittas (C) 28', Iliev (B) 68'
Israele-Lussemburgo 1-0
Ohana 40'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Russia	7	3	2	1	0	9	1
Israele	7	4	2	1	1	4	4
Bulgaria	6	3	2	0	1	6	4
Cipro	3	3	1	0	2	3	7
Lussemburgo	0	3	0	0	3	1	7

Gruppo 6

Spagna-Jugoslavia 2-0
Guardiola 19' rig., Raúl 37'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Jugoslavia	12	5	4	0	1	18	4
Spagna	10	4	3	1	0	12	3
Slovacchia	9	4	3	0	1	12	5
Rep. Ceca	4	3	1	1	1	6	1
Malta	0	3	0	0	3	0	18
Får Øer	0	5	0	0	5	5	22

Gruppo 7

Belgio-Olanda 0-3
Bergkamp 24', Seedorf 28', Jonk 90' rig.
Galles-Turchia 0-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Olanda	9	3	3	0	0	13	2
Galles	7	5	2	1	2	13	10
Belgio	6	3	2	0	1	5	4
Turchia	4	3	1	1	1	8	2
San Marino	0	4	0	0	4	0	21

Gruppo 8

Macedonia-Romania 0-3
Popescu 36', 45' e 90' rig.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Romania	9	3	3	0	0	10	0
Eire	7	3	2	1	0	8	0
Macedonia	7	5	2	1	2	15	8
Lituania	6	3	2	0	1	4	4
Islanda	2	3	0	2	1	1	7
Liechtenstein	0	4	0	0	4	2	21

Gruppo 9

Irlanda del Nord-Albania 2-0
Dowie 13' e 22'
Portogallo-Germania 0-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Portogallo	8	5	2	2	1	5	2
Ucraina	6	3	2	0	1	3	2
Irlanda del Nord	5	4	1	2	1	4	3
Germania	5	3	1	2	0	6	2
Armenia	3	4	0	3	1	3	7
Albania	1	3	0	1	2	1	6

Centroamerica

Gruppo 1

Stati Uniti-Costa Rica 2-1
Classifica: Stati Uniti p. 12; Costa Rica p. 9; Guatemala p. 7; Trinidad/Tobago p. 1.

Gruppo 2

Panama-Cuba 3-1
El Salvador-Canada 0-2
Classifica: Canada p. 16; El Salvador p. 10; Panama p. 5; Cuba p. 4. Canada ed El Salvador qualificate per il girone finale.

Sudamerica

7. giornata

Argentina-Cile 1-1
Cornejo (C) 53', Batistuta (A) 70' rig.
Uruguay-Perù 2-0
Montero 2', Bengoechea 39'
Bolivia-Paraguay 0-0
Colombia-Venezuela 2-0
Bermúdez 7', Valenciano 49'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Colombia	17	7	5	2	0	14	5
Paraguay	11	6	3	2	1	6	3
Argentina	9	6	2	3	1	10	7
Ecuador	9	6	3	0	3	8	7
Uruguay	9	6	3	0	3	6	6
Cile	8	6	2	2	2	9	9
Bolivia	6	6	1	3	2	9	7
Perù	6	6	1	3	2	6	8
Venezuela	1	7	0	1	6	5	21

Adesso è crisi: lo scialbo pareggio interno dell'Argentina col Cile ha procurato pesanti critiche a Passarella e ai suoi giocatori. Il Ct ha accusato di scarso impegno Batistuta e compagni, i quali hanno replicato risentiti. Turno favorevole per Olanda, che si è imposta con autorità in Belgio, e Spagna, che ha ridimensionato la Jugoslavia. Dopo questa gara Jesús Gil, presidente dell'Atlético Madrid, ha accusato il Ct Javier Clemente di aver ordinato ad Amor di "rompere" Pantic. Dopo un duro tackle fra i due, il regista slavo dell'Atlético aveva dovuto lasciare il campo infortunato: ne avrà per un mese.

A sinistra, duello Zamorano-Almeyda in Argentina-Cile. Sopra, Rincón al tiro in Colombia-Venezuela. In alto, Ziege e Figo in Portogallo-Germania

Promossi a pieni voti

Si va verso il tradizionale tour de force natalizio: è l'ora di un primo bilancio degli italiani nella Premiership

Completato il turno dello scorso weekend con la figuraccia del Chelsea a Sunderland, la stagione di Premiership si avvia verso il periodo cruciale delle feste. È noto che sotto Natale e Capodanno si gioca molto, poi c'è il terzo turno di FA Cup e l'annata si scalda sul serio, in tendenza opposta alle temperature negli stadi e alle condizioni dei campi. Ecco un piccolo bilancio degli italiani in Premiership. Chi va, chi non va, chi dovrebbe andare meglio. Fabrizio Ravanelli, l'uomo che va in una squadra senza sapere com'è fatta, poi si lamenta se non è di gran livello, è stato il più presente: è stato infatti titolare in tutte e 17 le gare di Premiership del Middlesbrough, segnando 9 reti, alle quali vanno aggiunte le sei messe a segno in Coppa di Lega. In questa competizione il Boro è atteso da un interessante quarto di finale contro il Liverpool, in gennaio, gara che dovremmo vedere su Telepiù (a meno che non ci siano gli Internazionali del Mozambico di tennis). Mai sostituito in campionato, Rava nelle ultime 12 partite ha fatto solo 3 gol, segnale di un leggero calo anche se resta lui, di gran lunga, l'uomo più pericoloso dei biancorossi. Censurabili peraltro le sue frequenti rimostranze quando i compagni non gli passano la palla nel momento e nel posto giusti. Il nostro voto, in relazione alle attese che c'erano su di lui, è 8. Prima di infortunarsi, anche Gianluca Vialli aveva fatto quasi l'en plein: 15 gare da titolare sulle 16 del Chelsea. In totale, 7 gol, uno nell'occasione (a Leicester) in cui è partito dalla panchina. Anche lui non è mai stato sostituito: del suo impiego si sa tutto, è la punta più pericolosa dei Blues e con le sue caratteristiche ha in pratica tolto di mezzo il collega Hughes, suo partner d'attacco che ha fatto un solo gol. Merita un 7,5. In lieve ribasso Roberto Di Matteo, proprio quello che all'apparenza ha faticato meno ad inserirsi per via della sua conoscenza discreta della lingua inglese. Perno del centrocampo, ancora davanti alla difesa, DiMa ha giocato da titolare le prime 15 gare, è rimasto in panchina contro l'Everton, senza mai entrare, è sceso in campo nel secondo tempo del tracollo di Sunderland. Anche lui, finché era nell'undici di partenza, ha sempre giocato per tutti i 90'. L'esclusione delle ultime due partite va presa come un "necessario" (sic) periodo di riposo: fedele al principio per cui evidentemente gli "immigrati" ritengono una profonda offesa stare fuori, è stato tranquillizzato immediatamente dal manager Gullit, che gli ha assicurato che il posto da titolare resta suo. L'ex laziale nelle 16 partite ha segnato 3 gol, contro Middlesbrough, Leicester City e Tottenham. Gli diamo un 6,5. L'ultimo arrivato nella Grande Famiglia è Gianfranco Zola: cinque presenze su cinque, due gol (punizione sfiorata da Vialli contro il Newcastle, altro tiro franco contro l'Everton, con la collaborazione del portiere avversario Southall), l'impressione che i suoi tocchi possano aprire più di una difesa. Ma Zola, che già a Sunderland ha visto che fine fanno i fini dicitori quando gli avversari corrono di più, deve imparare ad abituarsi ai tempi di decisione più rapidi della Premiership. Il voto, finora, è 7,5. Stesso tipo di struttura fisica, e di gioco, per Benny Carbone, disperso nel non esaltante paesaggio di Sheffield. L'ex interista è partito titolare in sette partite su sette, con la sua maglia n. 8 che era di Chris Waddle, ma è stato quasi sempre sostituito. L'abitudine ai ritmi inglesi sta venendo con il tempo, la fantasia e il controllo stretto di Carbone fanno bene ad una squadra che non ha centrocampisti creativi e cerca spunti offensivi che oltrepassino il solito cross. Finora Benny ha segnato una sola rete, contro il Nottingham Forest, ma ha dato l'assist decisivo in un paio di occasioni. Come Zola, va atteso ad una verifica tra un mesetto e mezzo, quando i campi e il freddo distingueranno chi ha la tenuta da chi sa "solo" (fosse poco, certo...) giocare a calcio. Merita comunque un 7.

Brent Ford

Sopra, Mark Hughes e Roberto Di Matteo in panchina: meritata? (fotoPozzetti)

17. GIORNATA
Derby County-Everton 0-1
Barmby 86'
Leeds-Tottenham 0-0
Sunderland-Chelsea 3-0
Duberry aut. 30', Ball 47', Russell 67'
Wimbledon-Blackburn 1-0
Holdsworth 85'
ANTICIPO 32. GIORNATA
Liverpool-Middlesbrough 5-1
Fowler (L) 1', 28', 77' e 85', Björnebye (L) 45', Fjörtoft (M) 75'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Arsenal	35	17	10	5	2	34	16
Liverpool	34	17	10	4	3	31	15
Wimbledon	34	17	10	4	3	30	17
Newcastle	30	16	9	3	4	26	17
Aston Villa	30	17	9	3	5	22	15
Manchester Utd	27	16	7	6	3	31	24
Everton	27	17	7	6	4	26	20
Chelsea	25	17	6	7	4	25	26
Tottenham	24	17	7	3	7	17	17
Sheffield W.	24	16	6	6	4	17	18
Derby County	22	17	5	7	5	19	20
Leicester	21	17	6	3	8	17	22
Leeds	21	17	6	3	8	15	20
Sunderland	20	17	5	5	7	17	21
West Ham	18	17	4	6	7	15	22
Middlesbrough	15	18	3	6	9	21	33
Blackburn	13	17	2	7	8	16	22
Southampton	13	17	3	4	10	24	32
Nottingham Forest	10	16	1	7	8	12	25
Coventry	10	16	1	7	8	10	23

È davvero un calcio di un altro pianeta

A sentire quello che dicono e fanno, molti presidenti di squadre di calcio danno l'impressione di vivere su un altro pianeta. E allora perché sorprendersi se uno di loro ha visto un disco volante? Il fatto è accaduto vent'anni fa, ma è uscito clamorosamente sulle colonne di tutti i quotidiani inglesi "seri" solo qualche settimana fa. Il giornale di Carlisle (Inghilterra nord-ovest), il West Cumbrian News and Star, è infatti uscito con un titolo di prima pagina che suonava così: "Knighton: gli alieni mi hanno parlato". Michael Knighton, 45 anni, è il presidente e maggiore azionista (90%) del Carlisle United, squadra di quarta serie. Un giorno, durante una riunione della Aetherius Society, una associazione che studia metafisica (sic), ha rivelato a un giornalista di avere avuto un incontro con un disco volante, nel 1976. Knighton assicura di avere parlato col cronista a taccuino chiuso, facendogli giurare che la cosa non sarebbe mai stata rivelata, ma due giorni dopo è quasi svenuto vedendo il giornale. *«Sono deluso e depresso. Confermo: nel 1976 io, mia moglie Rosemary e due persone che portavano a spasso il cane abbiamo visto un oggetto luminosissimo che per mezz'ora è rimasto in cielo a compiere evoluzioni impossibili per un normale velivolo. Poi è sparito a velocità incredibile, mentre io sentivo una voce che mi diceva "Non avere paura, Michael". Anche se nei giorni seguenti lessi di un avvistamento, non volli mai rivelare quanto mi era successo, perché mi rendevo conto che la mia credibilità come uomo d'affari sarebbe andata a catafascio. Per questo a fine anno me ne andrò: ho un figlio di nove anni, non voglio che lo prendano in giro a scuola».* Knighton è un personaggio particolare, divertente: anni fa, quando era dirigente del Manchester United, volle esibirsi prima di una partita dei Red Devils palleggiando con la testa dalla linea di fondo fino al centrocampo, a mo' di foca. L'alieno pareva lui, quella volta...

Francia

PRIMA DIVISIONE

22. GIORNATA

Nantes-Paris SG 0-0

Monaco-Cannes 1-0

Anderson 83'

Lille-Bastia 1-2

Vandecasteele (B) 45', Laurent (B) 55', Garcion (L) 69'

Bordeaux-Rennes 2-0

Diawara 45', Zanotti 80'

Marsiglia-Auxerre 3-0

Gravelaine 39', Libbra 83', Jambay 86'

Strasburgo-Metz 0-1

Pires 17'

Caen-Le Havre 4-0

Guerreiro 2', Bancarel 30' e 71', Roche 88'

Nancy-Lione 2-3

Giuly (L) 40' e 60', Rabesandratana (N) 41' rig., Bardon (L) 50', Bonora (N) 70'

Guingamp-Nizza 0-1

Tatarian 61'

Montpellier-Lens 1-0

Sanchez 69'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Monaco	45	22	13	6	3	37	16
Paris SG	43	22	12	7	3	34	15
Bastia	39	22	11	6	5	30	23
Bordeaux	37	22	10	7	5	32	23
Auxerre	35	22	9	8	5	27	16
Metz	35	22	9	8	5	23	17
Strasburgo	34	22	11	1	10	27	30
Lione	32	22	8	8	6	30	33
Nantes	31	22	7	10	5	41	25
Marsiglia	30	22	7	9	6	22	18
Guingamp	29	22	7	8	7	18	19
Rennes	28	22	8	4	10	25	30
Lille	28	22	7	7	8	23	32
Le Havre	25	22	6	7	9	22	24
Cannes	25	22	6	7	9	14	23
Lens	25	22	7	4	11	25	35
Montpellier	21	22	4	9	9	18	25
Caen	19	22	4	7	11	16	26
Nancy	16	22	3	7	12	16	29
Nizza	16	22	4	4	14	18	39

MARCATORI: **14 reti:** Guivarc'h (Rennes), N'Doram (Nantes), Zitelli (Strasburgo); **11 reti:** Caveglia (Lione), Drobnjak (Bastia).

San Marino

8. GIORNATA: tutte le partite rinviate.

9. GIORNATA (intergruppi): Cailungo-Virtus 0-1; Domagnano-Tre Penne 0-0; San Giovanni-Folgore 2-6; Cosmos-Montevito rinviata; Murata-Tre Fiori rinviata; Pennarossa-Juvenes rinviata; Libertas-Dogana rinviata; Fiorita-Faetano rinviata.

10. GIORNATA (intergruppi): Juvenes-Faetano 0-1; Dogana-Montevito 0-0; Fiorita-Libertas 2-3; Pennarossa-Cailungo 2-2; Folgore-Murata 1-0; Tre Penne-San Giovanni 1-0; Cosmos-Domagnano 0-0; Tre Fiori-Virtus 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
GIRONE A							
Folgore	21	9	7	0	2	19	11
Cailungo	16	9	5	1	3	15	6
Cosmos	14	8	4	2	2	12	8
Tre Fiori	12	8	3	3	2	16	6
Fiorita	11	8	3	2	3	12	9
Tre Penne	11	9	3	2	4	8	9
Juvenes	8	8	2	2	4	9	11
Dogana	1	8	0	1	7	1	29
GIRONE B							
Virtus	18	9	5	3	1	11	10
Faetano	16	8	5	1	2	22	9
Murata	15	8	4	3	1	13	3
Pennarossa	14	8	4	2	2	17	7
Domagnano	13	9	3	4	2	7	7
Libertas	10	8	3	1	4	17	13
Montevito	4	8	0	4	4	9	17
San Giovanni	1	9	0	1	8	7	40

Germania

BUNDESLIGA

17. GIORNATA

Bochum-Bayer Leverkusen 2-2

Kirsten (L) 18', Stickroth (B) 30' rig., Ramelow (L) 56', Wosz (B) 89'

Amburgo-Fortuna Düsseldorf 2-1

Seeliger (F) 13', Salihamidzic (A) 56', Bäron (A) 70'

Werder Brema-Monaco 1860 1-1

Borimirov (M) 8', Bode (W) 85'

Karlsruhe-Freiburg 3-0

Reich 29', Carl 44', Dundee 69' rig.

Schalke 04-Hansa Rostock 2-0

Mulder 2' e 27'

Arminia Bielefeld-Stoccarda 2-0

Breitkreutz 19', Reina 68'

Bayern Monaco-Borussia M'Gladbach 1-0

Klinsmann 51'

MSV Duisburg-St. Pauli 1-0

Skoog 87'

Colonia-Borussia Dortmund 1-3

Vladoiu (C) 45', Herrlich (B) 69' e 86', Zorc (B) 72'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bayern Monaco	36	17	10	6	1	27	14
Borussia Dortmund	34	17	10	4	3	36	18
Bayer Leverkusen	34	17	10	4	3	38	22
Stoccarda	31	17	9	4	4	39	19
Karlsruhe	28	17	8	4	5	30	20
Bochum	27	16	7	6	3	23	21
Colonia	26	17	8	2	7	32	30
Schalke 04	25	17	7	4	6	25	26
Werder Brema	22	17	6	4	7	29	28
MSV Duisburg	22	17	6	4	7	17	22
Amburgo	20	17	5	5	7	22	26
Arminia Bielefeld	19	17	5	4	8	20	28
Monaco 1860	18	17	4	6	7	25	31
St. Pauli	18	16	5	3	8	21	29
Fortuna Düsseldorf	18	17	5	3	9	14	26
Hansa Rostock	15	17	4	3	10	19	26
Borussia M'Gladbach	15	17	4	3	10	12	23
Freiburg	13	17	4	1	12	20	40

N.B.: recupero risultati non pubblicati nel numero scorso.

MARCATORI: **13 reti:** Dundee (Karlsruhe); **11 reti:** Kirsten (Bayer Leverkusen); **10 reti:** Akpoborie (Hansa Rostock), Bobic e Elber (Stoccarda), Max (Schalke 04), Paulo Sergio (Bayer Leverkusen); **9 reti:** Herzog (Werder Brema), Winkler (Monaco 1860).

Galles

19. GIORNATA: Caernarfon Town-Briton Ferry 6-2; Carmarthen Town-Bangor City 1-5; Connah's Quay Nomads-Cemaes Bay 5-3; Conwy Utd-Barry Town 0-1; Flint Town-Porthmadog 2-3; Holywell Town-Cwmbran Town 0-1; Inter Cable-Tel Cardiff-Caersws 3-0; LLansantffraid-Ebbw Vale 3-1; Newtown-Rhyl FC 1-1; Ton Pentre-Welshpool 4-3.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Barry Town	40	16	12	4	0	42	8
Inter Cable-Tel Cardiff	40	18	12	4	2	36	11
Caernarfon Town	40	18	12	4	2	40	28
Newtown	38	18	12	2	4	36	15
Porthmadog	36	17	11	3	3	38	17
Conwy Utd	34	18	10	4	4	36	18
Bangor City	32	18	10	2	6	34	22
Cwmbran Town	31	18	9	4	5	32	26
Ebbw Vale	29	17	9	2	6	32	14
Cemaes Bay	26	17	7	5	5	31	34
Ton Pentre	25	18	8	1	9	29	31
LLansantffraid	24	17	6	6	5	36	34
Connah's Quay	23	17	6	5	6	28	31
Carmarthen Town	15	17	4	3	10	22	42
Aberystwyth Town	13	17	3	4	10	25	36
Welshpool	12	17	3	3	11	19	37
Holywell Town	12	17	3	3	11	19	39
Flint Town	10	17	2	4	11	15	36
Caersws	10	17	2	4	11	19	43
Briton Ferry	10	17	3	1	13	20	48
Rhyl FC	8	16	2	2	12	14	33

Scozia

16. GIORNATA

Dunfermline-Hibernian Edimburgo 2-1

Millar (D) 63', Jackson (H) 74', Ireland (D) 82'

Hearts Edimburgo-FC Aberdeen 1-2

Cameron (H) 7', Shearer (A) 75', Windass (A) 78'

FC Motherwell-Raith Rovers 0-1

Lennon 89'

Dundee Utd-Glasgow Rangers 1-0

Gough aut. 65'

Celtic Glasgow-Kilmarnock rinviata

17. GIORNATA

FC Aberdeen-FC Motherwell 0-0

Hibernian Edimburgo-Dundee Utd 1-1

Harper (H) 20', McLaren (D) 44' rig.

Kilmarnock-Hearts Edimburgo 2-0

McKee 52', Mitchell 86'

Glasgow Rangers-Dunfermline 3-1

McCoist (R) 5', Gough (R) 80', Andersen (R) 82', Moore (D) 89'

Raith Rovers-Celtic Glasgow rinviata

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Glasgow Rangers	38	16	12	2	2	38	14
FC Aberdeen	29	17	8	5	4	30	20
Celtic Glasgow	27	14	8	3	3	32	15
Dundee Utd	21	17	5	6	6	19	18
Hearts Edimburgo	21	17	5	6	6	19	23
Dunfermline	20	16	5	5	6	22	31
Hibernian Edimburgo	19	17	5	4	8	18	28
FC Motherwell	18	17	4	6	7	17	24
Raith Rovers	15	16	4	3	9	15	27
Kilmarnock	14	15	4	2	9	19	29

Grecia

12. GIORNATA

PAOK Salonicco-Paniliakos Pyrgos 1-1

Stranzalis (Pan) 40', Tursunidis (PAOK) 82' rig.

Kalamata-Apollon Atene 2-2

Ofolikue (K) 8', Lambriakos (A) 30', Bachramis (K) 35', Ioannu (A) 85'

Veria-Olympiakos Pireo 1-0

Mitropulos 26'

Iraklis Salonicco-Athinaikos Atene 2-0

Xenidis 68', Chiriazis 75'

Panathinaikos Atene-AEK Atene 2-0

G.C. Georgiadis 53', Warzycha 58'

OFI Creta-Panachaiki Patrasso 2-1

Franceskos (O) 30' e 91', Russos (P) 60'

Ionikos Pireo-Xanthi 3-0

Otizi 58' e 85', Brewster 90'

Kastoria-Edessaikos 1-1

Afentulidis (K) 45', Samolis (E) 84'

Kavala-Aris Salonicco 3-1

Hörtnagl (K) 7', Malios (K) 45', Liolidis (A) 55', Sfakianakis (K) 87'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Olympiakos Pireo	29	12	9	2	1	22	5
Panathinaikos Atene	26	12	8	2	2	25	6
OFI Creta	26	12	8	2	2	18	8
AEK Atene	23	12	7	2	3	28	12
Paniliakos Pyrgos	21	12	6	3	3	17	15
Veria	19	12	5	4	3	13	7
Kavala	19	12	5	4	3	12	7
Panachaiki Patrasso	19	12	5	4	3	14	11
Kalamata	17	12	4	5	3	14	18
Ionikos Pireo	15	12	4	3	5	12	10
PAOK Salonicco	15	12	3	6	3	8	12
Xanthi	13	12	3	4	5	14	17
Apollon Atene	11	12	3	2	7	13	20
Edessaikos	10	12	2	4	6	11	17
Aris Salonicco	10	12	2	4	6	11	21
Iraklis Salonicco	8	12	2	2	8	9	24
Athinaikos Atene	8	12	2	2	8	7	24
Kastoria	6	12	1	3	8	7	21

MARCATORI: **8 reti:** Kostis (AEK).

I bravi Scolari

0-2 all'andata, 2-0 al ritorno: il titolo va ai "gaúchos" per il miglior piazzamento raggiunto nella regular season

Il titolo, alla fine, ha premiato una delle formazioni che più lo hanno meritato, il Grêmio di Porto Alegre. Ma la cosa più curiosa è che, nel computo complessivo delle due finali, i "gaúchos" non hanno battuto la Portuguesa, avversaria dell'epilogo. La norma che voleva che il titolo, in caso di parità al termine della doppia finale, andasse alla squadra che meglio si era classificata nella regular season, ha dato ragione al Grêmio, terminato sesto, due posizioni sopra la Portuguesa. E la stessa formazione bianco-nero-azzurra aveva apertamente puntato, sin dalla vigilia, a un 2-0 come risultato da perseguire. C'è riuscita. Mancavano solamente sei minuti al termine della seconda partita, nell'Olimpico di Porto Alegre gremito da 42.587 spettatori, quando Aílton (entrato in campo da appena quattro minuti in sostituzione di Dinho), con un "tiro mancino" da una quindicina di metri, batteva Clêmer nell'angolo alla sua sinistra, chiudendo ogni discorso. Aílton dos Santos Ferraz, 30 anni, carioca di nascita, sin dall'inizio di stagione era stato criticato da gran parte della stampa locale per via del suo gioco cadenzato, ritenuto troppo lento per i ritmi di una squadra, quella diretta da Luiz Felipe Scolari, che fa dell'aggressività e della velocità le proprie caratteristiche fondamentali. E con la "botta" decisiva, Aílton si è confermato goleador delle grandi occasioni: nel '95, quando giocava nella Fluminense, segnò al Flamengo la rete che valse alla propria squadra il titolo "estadual".

Cominciata la partita dalla panchina, Aílton si è visto chiamare sul terreno di gioco grazie alla decisione del capitano Dinho. Il quale, alla mezz'ora del secondo tempo, si è avvicinato a Scolari chiedendogli di sostituirlo con Aílton per dare più impulso offensivo alla squadra: *«Giochiamo con un solo "volante", Goiano. Dobbiamo fare qualcosa per spingere di più»*. A fine partita, raggiante di gioia per il risultato ottenuto, Scolari ha aggiunto: *«Questo episodio conferma la straordinaria unità interna del gruppo. Non è solo l'allenatore a decidere. Con me, ogni giocatore può portare, anche durante la partita, qualsiasi idea per migliorare il nostro rendimento. Lo ascolto e poi vedo il da farsi. Dinho è stato eccezionale»*. In chiusura, Aílton si è tolto una soddisfazione: *«La stampa è sempre stata contro di me, ha addirittura tentato di aizzare la gente. Adesso debbono applaudirmi»*. Nella partita di ritorno il Grêmio è sceso in campo con: Darnlei - Arce (Luciano), Rivarola, Mauro Galvão, Roger - Dinho (Aílton), Goiano, Emerson, Carlos Miguel - Paulo Nunes, Zé Alcino. Il Grêmio ha deciso di sfidare le norme vigenti, non concedendo ai suoi paraguaiani, Arce e Rivarola, di schierarsi con la propria nazionale. Da questa formazione emerge il nome di Mauro Galvão, ex libero della nazionale brasiliana, che a diciassette anni di distanza bissa il titolo conquistato nel 1979. Allora giocava nell'Internacional di Porto Alegre.

Il Top 11 del torneo

GIOCATORE	RUOLO	CLUB
CLEMER	P	Portuguesa
ARCE	D	Grêmio
RIVAROLA	D	Grêmio
CLEBER	D	Palmeiras
ZÉ ROBERTO	D	Portuguesa
DORIVA	C	Atlético Mineiro
LUCIO	C	Goiás
DJALMINHA	C	Palmeiras
RODRIGO	C	Portuguesa
PAULO NUNES	A	Grêmio
RENALDO	A	Atlético Mineiro

Allenatore: **Candinho** (Portuguesa)

Un tecnico d'oro

Luiz Felipe Scolari, 48 anni, per il Grêmio significa tutto. Almeno nelle ultime stagioni: da quando è arrivato lui, la squadra ha vinto tre titoli regionali, una Coppa Libertadores, una Recopa sudamericana, la Copa do Brasil e il Brasileirão. Una sola, piccola "macchia": la sconfitta, ma solo ai calci di rigore, nella Coppa Intercontinentale 1995 contro l'Ajax. È un uomo da "linea dura", il cui lavoro ha dato tanti e immediati frutti. Ora, dopo l'ennesima conquista, punta in alto, alla Seleção. *«Ho cominciato a pensare a questa ipotesi negli ultimi sei mesi. Ma abbandonerei il Grêmio solamente per la nazionale»*. Ha anche un altro sogno nascosto: allenare Edmundo, "o animal", il giocatore più ribelle del calcio brasiliano: *«Sono sicuro che riuscirei a trasformarlo»*. Un'impresa, forse, più difficile che conquistare la Coppa del Mondo...

Il Grêmio in allenamento: i "gaúchos" hanno vinto il secondo titolo dopo quello del 1971

Le due partite

Portuguesa-Grêmio 2-0
Gallo 38', Rodrigo 61'

Grêmio-Portuguesa 2-0
Paulo Nunes 2', Aílton 84'

N.B.: il Grêmio Porto Alegre è campione 1996 per la miglior classifica ottenuta nella regular season.

I più e i meno del «Brasileirão»

Cannonieri: Paulo Nunes (Grêmio) con 17 reti; Renaldo (Atlético Mineiro) con 16 reti
Partite giocate: 290. **Reti segnate:** 787. **Media gol/partita:** 2,71
Totale spettatori: 3.158.696. **Media spettatori/partita:** 10.892
Totale incassi: 31.111.486,5 reis. **Media incassi/partita:** 107.280,98 reis
Record spettatori in una partita: 87.649 per Cruzeiro-Atlético Mineiro a Belo Horizonte.
Record negativo spettatori in una partita: 162 per Botafogo Rio-Vitória Bahia.
Miglior media spettatori per squadra: 20.092, Atlético Mineiro di Belo Horizonte
Peggior media spettatori per squadra: 3.673, Bragantino di Bragança Paulista
Miglior attacco: Grêmio, 52 reti in 29 partite. **Miglior difesa:** Guarani, 17 reti in 25 partite
Peggior attacco: Corinthians, 20 reti in 23 partite. **Peggior difesa:** Fluminense, 50 reti in 23 partite
Maggior goleada: Sport Recife-Fluminense 6-0
Miglior giocatore: Rodrigo (Portuguesa). **Miglior allenatore:** Candinho (Portuguesa)
Miglior arbitro: Sidrack Marinho. **Rivelazione dell'anno:** Lúcio (Goiás)

Ungheria

16. GIORNATA: Csepel Budapest-Békéscsaba 9-1; Siófok Banyasz-Videoton Szekesféhérvar 2-1; Vác Izzó-Innstadt Stadler 2-0; Györi ETO-Pécs MFC 2-1; MTK Budapest-BVSC Dreher 0-1; Kispest Honvéd-Haladas Vasutas 0-2; Zalaegerszeg TE-Vasas Budapest 1-3; III kerület TVE Budapest-Ferencváros TC 4-3; Debrecen VSC-Ujpesti TE 0-1.
17. GIORNATA: Békéscsaba-Debrecen VSC 0-3; BVSC Dreher-Vác Izzó 0-1; Videoton Szekesféhérvar-Kispest Honvéd 2-3; Ferencváros TC-Zalaegerszeg TE 5-0; Pécs MFC-III kerület TVE Budapest 2-2; Innstadt Stadler-Csepel Budapest 1-1; Ujpesti TE-Györi ETO 2-2; Vasas Budapest-Siófok Banyasz 2-0; Haladas Vasutas-MTK Budapest 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
MTK Budapest	46	17	15	1	1	47	12
Ferencváros TC	41	17	13	2	2	39	20
Ujpesti TE	39	17	12	3	2	39	17
Vasas Budapest	38	17	12	2	3	26	12
Debrecen VSC	28	17	8	4	5	33	21
Kispest Honvéd	27	17	8	3	6	27	23
BVSC Dreher	25	17	7	4	6	22	16
Györi ETO	24	17	7	3	7	22	27
Haladas Vasutas	23	17	6	5	6	22	17
Zalaegerszeg TE	22	17	7	1	9	17	29
Vác Izzó	19	17	5	4	8	22	27
Videoton	18	17	4	6	7	20	22
III kerület TVE	18	17	4	6	7	23	31
Békéscsaba	15	17	4	3	10	19	34
Siofok Banyasz	15	17	4	3	10	13	31
Csepel Budapest	13	17	2	7	8	25	31
Innstadt Stadler	9	17	2	3	12	9	30
Pécs MFC	7	17	1	4	12	13	38

Romania

17. GIORNATA: Steaua Bucarest-Chindia Tirgoviste 4-1; AS Bacau-Univ. Cluj 3-2; Ceahlaul Piatra Neamt-National Bucarest 1-0; Otelul Galati-Sportul Stud. Bucarest 3-0; Gloria Bistrita-Arges Pitesti 3-2; Petrolul Ploiesti-Jiul Petrosani 4-1; FC Brasov-Dinamo Bucarest 2-1; Farul Constanta-Univ. Craiova 2-0; Rapid Bucarest-Politehnica Timisoara 4-1.
RECUPERO: Chindia Tirgoviste-Politehnica Timisoara 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Steaua Bucarest	35	17	11	2	4	34	19
National Bucarest	35	17	11	2	4	30	19
Otelul Galati	33	17	10	3	4	31	18
Dinamo Bucarest	28	17	8	4	5	25	17
Univ. Cluj	25	17	7	4	6	36	32
Jiul Petrosani	25	17	8	1	8	19	30
Rapid Bucarest	24	17	7	3	7	26	22
Arges Pitesti	24	17	7	3	7	27	24
Farul Constanta	24	17	7	3	7	21	23
Chindia Tirgoviste	24	17	7	3	7	19	25
Ceahlaul Piatra N.	23	17	6	5	6	23	26
AS Bacau	22	17	6	4	7	23	23
Petrolul Ploiesti	21	17	6	3	8	25	22
Univ. Craiova	21	17	6	3	8	27	28
Sportul Stud. Bucarest	20	17	6	2	9	19	25
FC Brasov	18	17	5	3	9	23	31
Gloria Bistrita	15	17	4	3	10	16	27
Politehnica Timisoara	15	17	4	3	10	22	35

Irlanda Nord

11. GIORNATA: Coleraine-Glenavon 1-1; Crusaders-Cliftonville 2-1; Linfield-Ards rinviata; Portadown-Glentoran 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Coleraine	23	11	7	2	2	19	12
Crusaders	16	11	4	4	3	13	10
Linfield	15	10	4	3	3	13	10
Glenavon	14	11	3	5	3	16	15
Glentoran	13	11	3	4	4	19	19
Portadown	13	10	3	4	3	12	13
Ards	11	10	3	2	5	12	17
Cliftonville	7	10	1	4	5	6	14

Sopra, Ariel Ibazaga, stella del Lanús che ha vinto la Coppa Conmebol 1996

Malta

10. GIORNATA: Pietà Hotspurs-Naxxar Lions 1-0; Sliema Wanderers-Birkirkara FC 0-2; Rabat Ajax-Hibernians Pawla 0-6; Lija Athletic-Hamrun Spartans 0-3; Floriana-Valletta FC 0-0.
11. GIORNATA: Hibernians Pawla-Floriana 0-1; Birkirkara FC-Lija Athletic 2-1; Naxxar Lions-Rabat Ajax 2-2; Hamrun Spartans-Pietà Hotspurs 2-1; Valletta FC-Sliema Wanderers 3-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Birkirkara FC	26	11	8	2	1	17	8
Valletta FC	24	11	7	3	1	27	10
Floriana	23	11	7	2	2	18	9
Sliema Wanderers	19	11	6	1	4	27	13
Hamrun Spartans	17	11	5	2	4	22	17
Hibernians Pawla	15	11	4	3	4	17	12
Pietà Hotspurs	13	11	4	1	6	14	15
Naxxar Lions	7	11	1	4	6	5	18
Lija Athletic	6	11	2	0	9	12	33
Rabat Ajax	5	11	1	2	8	9	33

MARCATORI: **13 reti:** Doncic (Valletta).

Cipro

COPPA
1. TURNO: Evagoras-Ermis 3-1; Apollon Limbion-Doxa Paliometochu 3-1; Akritas-TOI 1-3; MEAP-Possidonas 1-2; AMEK-Katholiki 3-1; APEP Pelendriu-Agia Napa 6-1; Elia-Anagennisi Germasogia 1-2; Adonis-Asil 1-3; Kiniras-Digenis 0-1; Rotsidis-Omonia Aradippu 4-0; Ellinismos-AEK Kakopetrias 0-7; Doxa Katokopias-Chalkanoras 0-1; Assia-Achileas 1-2; Onissilos-Othelos 0-1; Iraklis-Enosi Kokinotrithmias 2-0; Achironas-Ethnikos Latsion 7-0; Orfeas-PAEEK 0-3.

Eire

15. GIORNATA: St Patrick's Athletic-Bohemians Dublino 5-0; Derry City-Dundalk 5-2; Home Farm-Finn Harps Dublino 2-3; Shelbourne-Sligo Rovers 3-0; Bray Wanderers-Shamrock Rovers 3-4; Cork City-UC Dublino 1-1.
RECUPERO: Home Farm-Derry City 0-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Derry City	31	15	9	4	2	31	14
Bohemians Dublino	28	15	8	4	3	24	16
Shelbourne	27	15	8	3	4	24	12
Finn Harps Dublino	26	15	8	2	5	25	19
St Patrick's Athletic	24	15	6	6	3	22	13
Cork City	24	15	7	3	5	19	13
UC Dublino	21	15	6	3	6	16	16
Sligo Rovers	21	15	5	6	4	19	20
Shamrock Rovers	20	15	6	2	7	14	21
Dundalk	14	15	4	2	9	16	28
Home Farm	6	14	1	3	10	10	26
Bray Wanderers	5	14	1	2	11	15	37

Argentina

RECUPERO
Gimnasia La Plata-Lanús 0-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
River Plate	40	16	13	1	2	46	18
Independiente	34	17	10	4	3	29	18
Lanús	33	17	9	6	2	22	12
Racing Avellaneda	29	17	8	5	4	30	23
San Lorenzo	27	17	8	3	6	23	20
Boca Juniors	25	17	7	4	6	34	28
Rosario Central	25	17	6	7	4	28	25
Vélez Sarsfield	23	17	6	5	6	29	28
Newell's Old Boys	22	17	6	4	7	23	26
Platense	21	17	5	6	6	24	26
Gimnasia Jujuy	21	17	5	6	6	16	18
Estudiantes La Plata	21	17	6	3	8	22	25
Gimnasia La Plata	21	17	5	6	6	13	16
Colón Santa Fe	20	17	4	8	5	19	24
Ferrocarril Oeste	18	17	4	6	7	30	24
Unión Santa Fe	16	17	4	4	9	22	27
Huracán Corrientes	16	16	3	7	6	24	30
Huracán	16	17	3	7	7	20	32
Deportivo Español	14	17	2	8	7	15	22
Banfield	13	17	3	4	10	14	31

Venezuela

20. GIORNATA: Minerven Puerto Ordaz-El Vigia 2-0; Valencia FC-Estudiantes Merida 2-0; Nacional Barquisimeto-Caracas FC 0-3; Llaneros Guanaré-Dep. Táchira San Cristobal 1-2; Dep. Chacao Caracas-Trujillanos Valera 3-2; Mineros Puerto Ordaz-At. Zulia Maracaibo 1-1.
21. GIORNATA: Nacional Barquisimeto-Mineros Puerto Ordaz 0-2; Llaneros Guanaré-Estudiantes Merida 0-0; Dep. Chacao Caracas-Caracas FC 2-1; El Vigia-Dep. Táchira San Cristobal 0-3; Minerven Puerto Ordaz-Trujillanos Valera 0-1; Valencia FC-At. Zulia Maracaibo 0-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Minerven P.to Ordaz	43	21	13	4	4	33	14
At. Zulia Maracaibo	40	21	12	4	5	30	20
Dep. Táchira	38	21	11	5	5	32	19
Caracas FC	37	21	11	4	6	28	20
Mineros Puerto Ordaz	35	21	10	5	6	30	24
Trujillanos Valera	29	21	7	8	6	24	19
Dep. Chacao Caracas	28	21	8	4	9	28	29
Estudiantes Merida	28	21	8	4	9	20	23
Llaneros Guanaré	21	21	5	6	10	22	32
El Vigía	20	21	5	5	11	16	25
Valencia FC	18	21	4	6	11	15	29
Nacional Barquisimeto	12	21	3	3	15	15	39

Ecuador

ESAGONALE FINALE
10. GIORNATA: Deportivo Quito-Deportivo Cuenca 3-0; Olmedo-Barcelona 0-2; Emelec-Nacional 3-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Emelec Guayaquil	19	10	5	2	3	24	10
Nacional Quito	19	10	4	4	2	16	11
Barcelona Guayaquil	17	10	5	2	3	16	11
Deportivo Quito	15	10	4	3	3	13	18
Deportivo Cuenca	10	10	2	4	4	10	18
Olmedo Riobamba	5	10	0	5	5	6	17

N.B.: Emelec 2 punti di bonus, Nacional 3 punti di bonus. Emelec e Nacional (campione del Torneo Apertura) disputeranno la finale del campionato.

POULE SALVEZZA

CLASSIFICA FINALE	P	G	V	N	P	F	S
Técnico Univ. Ambato	17	10	5	2	3	12	10
Espoli Quito	17	10	4	5	1	12	11
Aucas Quito	14	10	4	4	2	16	7
LDU Quito	14	10	3	5	2	17	10
Green Cross Manta	7	10	2	1	7	10	20
LDU Portoviejo	6	10	2	3	5	11	20

N.B.: retrocedono Green Cross e LDU Portoviejo.

Colombia

16. GIORNATA: América Cali-Deportes Cúcuta 3-0; CorTuluá-Nacional Medellin 0-0; Millonarios Bogotá-Unión Magdalena 3-0; Deportes Tolima-Once Caldas Manizales rinviata; Deportivo Pereira-Envigado FC 1-3; Júnior Barranquilla-Independiente Santa Fe 4-1; Bucaramanga FC-Deportivo Cali 1-0; DIM Medellin-Quindio Armenia 1-0.
17. GIORNATA: Envigado FC-Deportes Tolima 4-2; Quindio Armenia-CorTuluá 0-1; Independiente Santa Fe-Millonarios Bogotá 1-0; Unión Magdalena-Júnior Barranquilla 1-0; Deportivo Cali-América Cali 2-1; Once Caldas Manizales-Deportivo Pereira 0-0; Deportes Cúcuta-Bucaramanga FC 2-1; Nacional Medellin-DIM Medellin 0-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
América Cali	43	17	14	1	2	29	13
Deportivo Cali	32	17	9	5	3	27	16
Júnior Barranquilla	30	17	9	3	5	32	21
Nacional Medellin	30	17	8	6	3	23	12
Bucaramanga FC	28	17	8	4	5	20	16
DIM Medellin	25	17	6	7	4	19	18
Independiente S.ta Fe	24	17	6	6	5	19	19
Unión Magdalena	23	17	7	2	8	19	23
Caldas Manizales	22	16	6	4	6	23	18
CorTuluá	22	17	5	7	5	15	17
Envigado FC	19	17	4	7	6	27	24
Deportivo Pereira	16	17	3	7	7	19	26
Quindio Armenia	16	17	3	7	7	19	35
Deportes Cúcuta	12	17	2	6	9	15	29
Deportes Tolima	11	16	2	5	9	18	29
Millonarios Bogotá	10	17	1	7	9	13	21

Paraguay

FINALE CAMPIONATO
Guarani Asunción-Cerro Porteño 2-1 1-5

Bolivia

ESAGONALE FINALE
8. GIORNATA: Bolívar-Independiente 2-0; Santa Cruz-The Strongest 1-0; San José-Oriente Petrolero 3-0.
9. GIORNATA: Bolívar-San José 2-1; Oriente Petrolero-Santa Cruz 1-0; Independiente-The Strongest 3-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Oriente Petrolero	17	9	5	2	2	11	10
Bolívar La Paz	14	9	3	5	1	12	6
Independiente Petr.	14	9	4	2	3	10	12
The Strongest La Paz	12	9	3	3	3	16	10
San José de Oruro	9	9	2	3	4	8	14
Santa Cruz de la Sierra	7	9	2	1	6	8	17

Tunisia

11. GIORNATA: Esperance Tunisi-ES Zarzis 2-0; CO Transport-CA Bizerte 2-2; Olympique Béja-Club Africain Tunisi 1-0; Olympique Kef-Stade Soussien 1-0; Etoile du Sahel Sousse-CS Sfaxien 1-0; JS Kairouan-AS Marsa 1-0; OC Kerkennah-Stade Tunisien 0-0.
RECUPERO: ES Zarzis-Etoile du Sahel Sousse 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Etoile du Sahel Sousse	28	11	9	1	1	18	5
Esperance Tunisi	22	11	6	4	1	18	11
JS Kairouan	19	11	5	4	2	14	12
CA Bizerte	17	11	4	5	2	14	11
Club Africain Tunisi	17	11	5	2	4	16	15
Stade Tunisien	17	11	4	5	2	12	11
AS Marsa	16	11	4	4	3	12	8
Olympique Béja	15	11	4	3	4	17	14
CS Sfaxien	15	11	4	3	4	11	8
Olympique Kef	12	11	3	3	5	11	17
CO Transport	10	11	2	4	5	12	18
OC Kerkennah	9	11	2	3	6	10	13
ES Zarzis	9	11	2	3	6	3	11
Stade Soussien	2	11	0	2	9	8	22

Messico

QUARTI DI FINALE (completamento): Santos*-Atlas 3-1; Guadalajara-Necaxa* 2-1.
SEMIFINALI: Toros Neza-Santos 0-2 2-3; Necaxa-Puebla 3-2 4-1.

N.B.: Santos Laguna e Necaxa disputeranno la finale per il titolo.

C1 Africa

FINALE: Shooting Stars (Nigeria)-Zamalek Cairo (Egitto) 2-1 1-2 4-5 rig.

C2 Africa

FINALE: Sodigraf (Zaire)-Arab Contractors (Egitto) 0-0 0-4.

C3 Africa

FINALE: Etoile du Sahel Sousse (Tunisia)-KAC Marrakech (Marocco) 3-1 0-2.

Sudafrica

10. GIORNATA: Kaizer Chiefs-Moroka Swallows 0-0; Supersport United-Hellenic 1-0; Amazulu Rangers-Cape Town Spurs 0-1; Umtata Bucks-Vaal Professionals 3-1; Bloemfontein Celtic-Orlando Pirates 1-0; Jomo Cosmos-Manning Rangers 1-4; QwaQwa Stars-Wits University 2-0; Michau Warriors-Mamelodi Sundowns 1-0; Witbank Aces-Real Rovers 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Kaizer Chiefs	26	10	8	2	0	26	5
Manning Rangers	22	10	7	1	2	14	8
Umtata Bucks	19	9	6	1	2	13	5
QwaQwa Stars	18	9	5	3	1	11	4
Real Rovers	16	10	4	4	2	9	11
Supersport United	15	9	4	3	2	9	7
Cape Town Spurs	15	10	4	3	3	10	10
Mamelodi Sundowns	14	10	4	2	4	9	9
Hellenic	12	9	3	3	3	8	8
Wits University	11	10	3	2	5	9	9
Vaal Professionals	10	9	3	1	5	10	12
Orlando Pirates	10	8	3	1	4	6	9
Amazulu Rangers	10	10	2	4	4	10	14
Jomo Cosmos	10	10	2	4	4	9	13
Moroka Swallows	9	10	2	3	5	6	8
Michau Warriors	9	10	2	3	5	5	11
Bloemfontein Celtic	7	10	2	1	7	3	10
Witbank Aces	3	9	0	3	6	3	17

Marocco

13. GIORNATA: SCC Mohammedia-SA Sale 1-1; WAC Casablanca-El Jadida 1-2; KAC Marrakech-Maghreb Tetouan 0-1; FAR Rabat-RS Settat 0-2; Hassania Agadir-Raja Casablanca 1-2; COD Meknes-MC Oujda 0-0; Wydad Fes-OC Khouribga 2-1; JS Massira-Sidi Kacem 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
JS Massira	25	13	7	4	2	22	10
RS Settat	25	13	7	4	2	14	5
WAC Casablanca	22	13	6	4	3	21	9
Raja Casablanca	22	13	6	4	3	19	12
El Jadida	22	13	7	1	5	13	12
COD Meknes	18	12	4	6	2	6	3
Hassania Agadir	17	13	4	5	4	12	11
SCC Mohammedia	17	13	4	5	4	12	13
Sidi Kacem	16	13	3	7	3	14	16
Wydad Fes	15	13	3	6	4	10	14
FAR Rabat	14	12	3	5	4	6	9
MC Oujda	14	13	3	5	5	11	19
Maghreb Tetouan	14	13	3	5	5	14	23
KAC Marrakech	12	11	3	3	5	7	7
OC Khouribga	10	13	3	1	9	13	19
SA Sale	8	13	1	5	7	5	17

Coppa d'Asia

PRIMA FASE
GRUPPO A: Indonesia-Kuwait 2-2; Emirati Arabi-Corea del Sud 1-1; Emirati Arabi-Kuwait 3-2; Corea del Sud-Indonesia 4-2; Kuwait-Corea del Sud 2-0; Emirati Arabi-Indonesia 2-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Emirati Arabi Uniti	7	3	2	1	0	6	3
Kuwait	4	3	1	1	1	6	5
Corea del Sud	4	3	1	1	1	5	5
Indonesia	1	3	0	1	2	4	8

GRUPPO B: Iraq-Iran 2-1; Arabia Saudita-Thailandia 6-0; Arabia Saudita-Iraq 1-0; Iran-Thailandia 3-1; Iraq-Thailandia 4-1; Iran-Arabia Saudita 3-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Iran	6	3	2	0	1	7	3
Arabia Saudita	6	3	2	0	1	7	3
Iraq	6	3	2	0	1	6	3
Thailandia	0	3	0	0	3	2	13

GRUPPO C: Uzbekistan-Cina 2-0; Giappone-Siria 2-1; Giappone-Uzbekistan 4-0; Cina-Siria 3-0; Giappone-Cina 1-0; Siria-Uzbekistan 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Giappone	9	3	3	0	0	7	1
Cina	3	3	1	0	2	3	3
Uzbekistan	3	3	1	0	2	3	6
Siria	3	3	1	0	2	3	6

QUARTI DI FINALE
Emirati Arabi Uniti-Iraq 1-0 gg
Abdel Hussain 103'
Kuwait-Giappone 2-0
Jassem El-Huwaidi 17' e 54'
Iran-Corea del Sud 6-2
Kim Do Hoon (C) 11', Karim Bagheri (I) 30', Sin Tae Yong (C) 34', Khodadad Azizi (I) 51', Ali Daei (I) 66', 76', 83' e 88' rig.
Arabia Saudita-Cina 4-3
Zhang Enhua (C) 6' e 89', Peng Weigu (C) 16', Youssef Al Thunai (A) 31' e 65', Sami Al Jaber (A) 34', Fahad Al Mahalel (A) 43'

SEMIFINALI (in programma mercoledì)
Emirati Arabi Uniti-Kuwait
Arabia Saudita-Iran

Australia

9. GIORNATA: Newcastle Breakers-Gippsland Falcons 2-2; Wollongong City Wolves-West Adelaide Sharks 2-0; Brisbane Strikers-Perth Glory 1-5; South Melbourne Lakers-UTS Olympic 4-1; Sydney United Pumas-Collingwood Warriors 7-0; Melbourne Knights-Marconi Fairfield Stallions 1-2; Adelaide City-Canberra Cosmos 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sydney United Pumas	25	9	8	1	0	31	11
Brisbane Strikers	20	9	6	2	1	18	10
Wollongong City	14	9	3	5	1	12	9
Perth Glory	13	9	4	1	4	22	17
South Melbourne	12	9	3	3	3	11	10
Adelaide City	12	9	3	3	3	6	6
UTS Olympic	11	8	3	2	3	13	13
Marconi Fairfield	11	9	3	2	4	11	14
Gippsland Falcons	10	9	2	4	3	9	12
Collingwood Warriors	10	8	2	4	2	9	13
West Adelaide Sharks	10	9	3	1	5	12	17
Melbourne Knights	9	9	2	3	4	7	11
Newcastle Breakers	8	10	1	5	4	14	19
Canberra Cosmos	4	10	0	4	6	9	22

Nuova Zelanda

6. GIORNATA: Nelson Suburbs-Miramar Rangers 1-5; North Shore United-Woolston 2-2 0-2 rig.; Mount Maunganui-Napier City Rovers 1-5; Wellington United-Waitakere City 1-5; Central United-Melville United 1-2.
CLASSIFICA: **Miramar Rangers 20; Central Utd, Napier City 14; Melville United 13; Waitakere City, Wellington Utd, Woolston 10; North Shore United 9; Mount Maunganui 8; Nelson Suburbs 4.**

È Goossens il "testimonial" di un ritrovato Genoa

Physique du gol

di Gianluca Grassi

Un segno del destino. L'esordio in Nazionale contro Cipro, nel 1993, entrando nella ripresa al posto di Scifo. Passato (illustre) e futuro (tutto da scoprire) del calcio belga a confronto. Un ideale passaggio di consegne che tre anni più tardi ha portato Michael Goossens in Italia, nel Genoa, dietro suggerimento di un altro indimenticabile giocatore belga, René Vandereycken, ex centrocampista rossoblù e oggi allenatore del RWD Molenbeek. Attaccante atipico, Goossens, forse anche per i suoi trascorsi da trequartista. Attaccante moderno, pronto a sacrificarsi per la squadra, a fare pressing, a ritornare per dare una mano a centrocampo. Classe cristallina, ma là davanti, almeno fino a sabato scorso, una presenza quasi impalpabile. L'ennesima bufala straniera? No, semplicemente un investimento (tre miliardi il costo del cartellino, più 250 milioni d'ingaggio) a medio termine, il tassello ideale per completare un mosaico giovane, promettente, stimolante, sul quale i dirigenti (presidente Spinelli in testa) hanno scommesso forte, sapendo già in partenza che per Perotti ci sarebbe stato da lavorare duro. E Goossens, di giornata in giornata, è migliorato a vista d'occhio, come lo sconosciuto Pereira (acquisto azzeccatissimo, bisogna darne atto a Silvano Bini e Spartaco Landini), Nappi, Giampietro, Rutzittu, Masolini, Cavallo, Beghetto e la "vecchia guardia" capitanata da Ruotolo e Bortolazzi. Fino alla potente deflagrazione che ha disintegrato il Brescia. Miglior difesa e quarto miglior attacco del campionato, undici giornate di imbattibilità: i conti, a dispetto dei cinque pareggi interni, cominciano a tornare. Di rinforzi (il brasiliano Alex Alves della Portuguesa o De Vitis, sogno proibito di Spinelli) si parlerà a tempo debito, con calma. La stessa che ha permesso al Genoa di ritrovarsi strada facendo. □

Sei stagioni nello Standard

Nato a Ougrée (Belgio) il 30-11-1973
Attaccante, m 1,83, kg 78
Esordio in Serie B: 8-9-1996
Genoa-Lucchese 1-1

STAG.	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1990-91	Standard Liegi	A	8	3
1991-92	Standard Liegi	A	16	1
1992-93	Standard Liegi	A	22	7
1993-94	Standard Liegi	A	32	7
1994-95	Standard Liegi	A	27	7
1995-96	Standard Liegi	A	27	13
1996-97	Standard Liegi	A	4	3
set. 96	Genoa	B	11	4

Ravenna, i due volti della verità

Il Ravenna non ci sta, sente odore di congiura. E vuole capire. Se infatti la pena dei tre punti di penalizzazione inflittagli dal giudice sportivo per lo scoppio del petardo che costrinse il portiere bresciano Zunico a chiedere la sostituzione, pare giustificata dall'art. 7 del codice sportivo (che si applica nei casi in cui un tempo era previsto lo 0-2 a tavolino), non si riesce invece a comprendere perché un episodio analogo (accaduto il primo dicembre in Sora-Fidelis Andria) abbia dato luogo a una sentenza diversa. In quella partita, terminata 2-2, il portiere dell'Andria Di Bitonto lasciò il campo a pochi minuti dalla fine, colpito da un petardo che gli causò una lieve ustione. Ma il Sora è stato semplicemente multato di 400mila lire. Due pesi e due misure: per quale motivo, visto che il regolamento è uno solo? Alla Commissione d'appello il compito di fare chiarezza.

Palermo, urla nel silenzio

Una commedia alla Feydeau. Due mesi di silenzio stampa senza un vero perché (l'unica vera motivazione è che *«alla Nazionale di Bearzot portò bene»*...); il burrascoso divorzio da Barraco (con l'annuncio della sua cessione al Marsala) rientrato in 24 ore, dopo che il fantasista aveva convocato una conferenza stampa sparando a zero sulla società; l'esclusione dalla rosa di capitan Biffi, reo di non voler pagare la multa di un milione e 200mila lire inflittagli per aver gettato a terra la fascia di capitano in occasione dell'espulsione di Lucca; poi la promessa di interrompere il silenzio-stampa, immediatamente ritirata alla luce del deludente pareggio interno con la Reggina. Una partita nella quale si è sfiorato il ridicolo: Vasari, procuratosi un rigore, ha mandato al diavolo Saurini che l'ha voluto calciare; l'olandese Hoop, autentico oggetto misterioso, si è scaldato a lungo, ma quando il quarto uomo gli si è avvicinato lo ha fatto soltanto per dirgli... che poteva rivestirsi. Infine la cena natalizia: presenti anche i giornalisti, senza però poter parlare con i giocatori. Insomma, che succede al Palermo? È quello che si domandano i tifosi, gli unici, nel silenzio generale, a far sentire il proprio grido. Di protesta.

MERCATO

Dopo l'ingaggio di Robert Englaro, 27enne difensore dell'Olimpija Lubiana e della nazionale slovena, il cui esordio, causa una contrattura, è stato ancora rimandato, il Foggia ha acquistato (anche se l'annuncio ufficiale potrebbe slittare a dopo Natale) altri due stranieri: si tratta dello svedese (*in alto, a sinistra*) Jonas (si pronuncia "Junas") **Axeldal** (o Axeldahl, secondo la versione ufficiale della società), attaccante, nato il 2-9-1970, 1,78x72, 8 reti nell'ultimo campionato svedese giocato nelle file dell'Öster di Växjö; e del danese (*a destra*) Lennart **Bak**, centrocampista centrale (ha giocato però anche da difensore laterale), 24 anni, 1,88x76, titolare dell'AGF Aarhus, dove ha chiuso la prima parte del campionato di A con un bottino di 2 reti. Costo dell'operazione, un miliardo e mezzo.

Serie B Per Empoli e Bari due triplette-promozione. Il solito Gia

Così alla 14. giornata

15 dicembre

Bari-Venezia 3-1
C. di Sangro-Lucchese 0-0
Chievo-Torino 1-0
Cosenza-Pescara 1-1
Cremonese-Cesena 1-0
Empoli-Foggia 3-0
Genoa-Brescia 4-0
Palermo-Reggina 1-1
Ravenna-Padova 1-1
Salernitana-Lecce 1-1

I due prossimi turni

22 dicembre
15. giornata - ore 14,30

Foggia-Cesena*
Lecce-Brescia
Lucchese-Bari
Padova-Genoa
Palermo-Cremonese
Pescara-Empoli
Ravenna-Salernitana
Reggina-Chievo
Torino-C. di Sangro
Venezia-Cosenza
* 21-12, ore 20,30

5 gennaio 1997
16. giornata - ore 14,30

Bari-Palermo
Brescia-Empoli
C. di Sangro-Lecce
Cesena-Lucchese
Chievo-Padova
Cosenza-Ravenna
Cremonese-Venezia
Genoa-Foggia
Salernitana-Pescara*
Torino-Reggina
* 4-1, ore 20,30

Bari - Venezia 3-1

Bari		Venezia	
6,5	Alberga	Gregori	7
6,5	Sala	Dal Canto	n.g.
7,5	Garzya	Brioschi	5,5
7	Ripa	Pavan	5
6	Manighetti	Marangon	6
7	De Ascentis	Baldi	6
7	Volpi	Zironelli	6
6,5	Doll	Zanetti	6
7	Ingesson	Fogli	6
6	Di Vaio	Silenzi	5,5
7	Guerrero	Fantini	5,5
	Indiveri	Pierobon	
n.g.	Annoni	Benetti	5,5
	Montanari	De Agostini	
	Zanchi	Passoni	
n.g.	Giorgetti	Polesel	5,5
6,5	Olivares	Pellegrini	
	Flachi	Bellucci	6
7,5	Fascetti	De Vecchi	5,5
6,70			5,80

Arbitro: Borriello di Mantova (7).
Reti: Ripa 23', Guerrero 60', Silenzi 77', Volpi 80'.
Sostituzioni: Benetti per Dal Canto al 9', Polesel per Zanetti al 46', Olivares per Di Vaio al 55', Bellucci per Fantini al 60', Annoni per Ingesson al 72', Giorgetti per Doll al 75'.
Ammoniti: Fogli, Pavan, Polesel, Volpi.
Espulsi: nessuno.

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE G	TOTALE V	TOTALE N	TOTALE P	TOTALE GOL F	TOTALE GOL S	IN CASA G	IN CASA V	IN CASA N	IN CASA P	IN CASA GOL F	IN CASA GOL S	FUORI CASA G	FUORI CASA V	FUORI CASA N	FUORI CASA P	FUORI CASA GOL F	FUORI CASA GOL S
Lecce	**31**	14	9	4	1	26	15	7	5	2	0	15	6	7	4	2	1	11	9
Pescara	**26**	14	7	5	2	22	12	7	5	1	1	14	5	7	2	4	1	8	7
Bari	**23**	14	5	8	1	20	10	7	3	4	0	13	4	7	2	4	1	7	6
Brescia	**23**	14	6	5	3	18	14	7	4	3	0	11	4	7	2	2	3	7	10
Empoli	**21**	14	6	3	5	17	17	7	5	1	1	13	5	7	1	2	4	4	12
Genoa	**20**	13	4	8	1	19	10	8	3	5	0	13	4	5	1	3	1	6	6
Padova	**20**	14	5	5	4	16	16	7	4	2	1	10	5	7	1	3	3	6	11
Lucchese	**19**	14	4	7	3	12	10	7	3	4	0	10	4	7	1	3	3	2	6
Torino	**19**	14	5	4	5	17	17	7	3	2	2	10	9	7	2	2	3	7	8
Chievo V.	**19**	14	5	4	5	16	16	7	5	0	2	9	5	7	0	4	3	7	11
Ravenna*	**18**	14	5	6	3	17	15	7	2	4	1	9	8	7	3	2	2	8	7
Palermo	**16**	14	3	7	4	13	15	7	3	2	2	9	5	7	0	5	2	4	10
Foggia	**16**	14	4	4	6	15	21	7	4	2	1	11	6	7	0	2	5	4	15
Cosenza	**15**	14	3	6	5	13	18	7	2	5	0	7	5	7	1	1	5	6	13
Salernitana	**15**	14	3	6	5	8	13	7	3	4	0	5	1	7	0	2	5	3	12
Venezia	**13**	14	3	4	7	15	19	6	3	1	2	7	4	8	0	3	5	8	15
Reggina	**13**	14	2	7	5	11	16	7	2	3	2	7	7	7	0	4	3	4	9
Cesena	**12**	14	2	6	6	12	15	7	2	4	1	10	8	7	0	2	5	2	7
Cremonese	**12**	14	3	3	8	8	15	7	2	2	3	6	7	7	1	1	5	2	8
C. di Sangro	**11**	13	3	2	8	5	16	6	3	1	2	4	5	7	0	1	6	1	11

* tre punti di penalizzazione

Empoli - Foggia 3-0

Empoli		Foggia	
6	Balli	Mancini	5,5
6,5	Birindelli	Bianco	5,5
6,5	Bettella	Di Bari	5,5
6,5	Bianconi	Oshadogan	5,5
6,5	Cozzi	Matrone	5,5
6	Tricarico	Bettoni	6
7	Pane	Tedesco	n.g.
6,5	Martusciello	Brescia	5,5
6,5	Dal Moro	De Angelis	5,5
6,5	Cappellini	Chianese	5,5
7,5	Esposito	Di Michele	5
	Lombardi	Orlandoni	
	Guarino	Monaco	
n.g.	Giampieretti	Tangorra	
n.g.	Amoroso	Parisi	
	Ficini	Moscardi	
n.g.	Bertarelli	Zanchetta	5,5
	Toni	Di Corcia	
7	Spalletti	Burgnich	5,5
6,54			5,50

Arbitro: Piretti di Ravenna (6,5).
Reti: Cappellini 42' rig., Dal Moro 45', Martusciello 80'.
Sostituzioni: Zanchetta per Tedesco al 35', Bertarelli per Cappellini al 73', Amoroso per Dal Moro all'82', Giampieretti per Martusciello all'86'.
Ammoniti: Tricarico, Oshadogan, Zanchetta.
Espulsi: nessuno.

Marcatori

10 reti: Giampaolo (Pescara, 3 rigori);
9 reti: Francioso (Lecce, 4);
7 reti: Cerbone (Chievo, 1), Palmieri (Lecce); Hubner (Cesena, 1);
6 reti: Paci (Lucchese, 1), Lucarelli (Padova, 1), Saurini (Palermo, 4), Dionigi (Reggina, 3).
5 reti: Cappellini (1) ed Esposito (Empoli, 1), Bellucci (Venezia), Guerrero (Bari).
4 reti: Neri (2) e Bizzarri (Brescia), Zanchetta (Foggia), Goossens e Nappi (Genoa), Cristallini e Florijancic (Torino).

La classifica del Guerin d'Oro di B

POSIZ.	GIOCATORE	RUOLO	SQUADRA	MEDIA
1	**Francesco PALMIERI**	A	Lecce	6,93
2	**Enrico BUONOCORE**	C	Ravenna	6,74
3	**Antonio CRINITI**	C	Brescia	6,73
4	**Francesco ZANONCELLI**	D	Lecce	6,70
	Stefan SCHWOCH	A	Ravenna	6,70
6	**Carmine ESPOSITO**	A	Empoli	6,67
7	**Luigi GARZYA**	D	Bari	6,66
8	**Alberto FONTANA**	P	Bari	6,64
9	**Gaetano VASARI**	A	Palermo	6,61
10	**Angelo ALESSIO**	C	Cosenza	6,58
11	**Manfred BINZ**	D	Brescia	6,54
12	**Stefano GIOACCHINI**	A	Cosenza	6,53
13	**Vincenzo MAZZEO**	C	Lecce	6,51
14	**Rubens PASINO**	A	Reggina	6,49
	Maurizio POLI	D	Reggina	6,49

N.B.: La classifica è aggiornata alla 13. giornata

Esposito

C. di Sangro – Lucchese 0-0

	C. di Sangro	Lucchese	
6	De Juliis	Tambellini	6
6,5	Cei	Lombardo	6
6	Fusco	Valentini	6,5
6,5	D'Angelo	Innocenti	6,5
6	Prete	Sogliano	6
7	Martino	Manzo	6
6	Michelini	Coppola	6
6	Alberti	Monza	5,5
6,5	Bonomi	Russo	5,5
5,5	Galli	Sorrentino	6
5,5	Pistella	Rastelli	6
	Spinosa	Biato	
	Altamura	Guzzo	6
	Rimedio	Torma	
	Di Fabio	Vannucchi	
n.g.	Cristiano	Scalzo	n.g.
	Melotti	Tarantino	
n.g.	Albieri		
6	Jaconi	Bolchi	6
6,13			6,00

Arbitro: Stafoggia di Pesaro (6,5).
Sostituzioni: Guzzo per Manzo al 63', Albieri per Bonomi al 72', Cristiano per Michelini al 77', Scalzo per Sorrentino al 79'.
Ammoniti: Monza, Manzo, Fusco, Sogliano, Coppola.
Espulsi: nessuno.

Chievo – Torino 1-0

	Chievo	Torino	
6	Gianello	Casazza	6,5
6	Moretto	Martelli	6
6	D'Anna	Maltagliati	5,5
7	Zamboni	Cevoli	5,5
6	Lanna	Mezzano	6
6	Sinigaglia	Sommese	6
6,5	Melosi	Nunziata	6,5
6	Fiore	Scarchilli	6
6	Melis	Fiorin	6
5,5	Cerbone	Cammarata	5,5
5,5	Cossato	Florijancic	5
	Betti	Santarelli	
	Chiecchi	Longo	5,5
n.g.	Guerra	Geraldi	
	Franchi	Cinetti	
6,5	Marazzina	Lombardini	6
n.g.	Giusti	Di Donato	
	Ghirardello	Ferrante	n.g.
6	Malesani	Sandreani	5,5
6,08			5,84

Arbitro: Dagnello di Trieste (5,5).
Rete: Marazzina 74'.
Sostituzioni: Lombardini per Sommese al 66', Marazzina per Sinigaglia al 71', Longo per Florijancic al 71', Ferrante per Mezzano al 76', Giusti per Cossato al 79', Guerra per Cerbone all'88'.
Ammoniti: Melosi, Lanna, Scarchilli, Cevoli, Longo, Cerbone.
Espulsi: nessuno.

Cosenza – Pescara 1-1

	Cosenza	Pescara	
7	Amato	De Sanctis	6
6,5	Paschetta	Lamacchi	6
6,5	De Rosa	Chionna	6,5
6,5	Grassadonia	Zanutta	6,5
6,5	Florio	Colonnello	5,5
5,5	Miceli	Gelsi	6
5,5	Logarzo	Terracenere	6
6	Alessio	Sullo	6
6	Mazzoli	Palladini	6,5
5,5	Gioacchini	Ban	5
5,5	Guidoni	Giampaolo	6,5
	Scalabrelli	Visi	
5,5	Sconziano	Alfieri	5,5
	Voria	Di Toro	
	Ziliani	Orocini	n.g.
	Apa	Greco	6,5
n.g.	Marulla	Di Giannatale	
6	Tatti	Vecchiola	
6	De Biasi	Rossi	6
6,03			6,03

Arbitro: Pin di Conegliano (6,5).
Reti: Giampaolo 62', Alessio 81'.
Sostituzioni: Greco per Ban al 46', Sconziano per Florio al 58', Alfieri per Lamacchi al 65', Tatti per Paschetta al 72', Marulla per Guidoni all'83', Orocini per Sullo all'89'.
Ammoniti: Paschetta, Grassadonia, Miceli, Chionna.
Espulsi: nessuno.

Cremonese – Cesena 1-0

	Cremonese	Cesena	
6,5	Doardo	Sardini	5,5
6	Perovic	Bonomi	6,5
6,5	Pedroni	Rivalta	6
6,5	Dall'Igna	Aloisi	6
6	Susic	Baccin	6
6	Pedretti	Ponzo	6,5
6	Giandebiaggi	Bosi	6
6	Ferraroni	Piangerelli	6
6,5	Maspero	Dolcetti	6
6	Bresciani	Salvetti	5,5
6	Mirabelli	Hubner	5
	Bianchi	Fiori	
n.g.	Castagna	Albonetti	
	Forlani	Zanetti	
6	Cristiani	A. Teodorani	
6	Pessotto	Melizza	
	Petrachi	Kovacic	
	Aloisi	Agostini	n.g.
6	Sonetti	Marchioro	5,5
6,15			5,90

Arbitro: Gambino di Barletta (6).
Rete: Maspero 58' rig.
Sostituzioni: Pessotto per Ferraroni al 38', Cristiani per Perovic al 60', Agostini per Ponzo al 74', Castagna per Pedretti all'81'.
Ammoniti: Giandebiaggi, Bosi, Cristiani, Aloisi, Hubner.
Espulso: Sonetti all'88' per proteste.

Genoa – Brescia 4-0

	Genoa	Brescia	
6	Ielpo	Zunico	5
6	Ruotolo	Adani	5
6,5	Giampietro	Binz	5,5
6,5	Pereira	Corrado	5,5
6	Centofanti	Romano	5,5
6,5	Morello	A. Filippini	6
6	Rutzittu	Doni	6
7	Bortolazzi	E. Filippini	6
6	Masolini	Pergolizzi	5,5
7,5	Goossens	Criniti	6
6,5	Nappi	Neri	5
	Pastine	Pavarini	
6	Nicola	Savino	6
n.g.	Torrente	Dossi	
	Francesconi	Barollo	
	Scazzola	Pirlo	n.g.
	Ricchiuti	Campolonghi	
6	Beghetto	Bizzarri	5,5
7	Perotti	Reja	5,5
6,34			5,57

Arbitro: Collina di Viareggio (6,5).
Reti: Goossens 11' e 17', Nappi 41', Adani 43' aut.
Sostituzioni: Savino per Adani al 46', Bizzarri per A. Filippini al 46', Nicola per Rutzittu al 63', Beghetto per Nappi al 63', Torrente per Giampietro al 79', Pirlo per Neri all'81'.
Ammoniti: Morello, Corrado.
Espulso: Romano al 57' per doppia ammonizione.

Palermo – Reggina 1-1

	Palermo	Reggina	
6,5	Sicignano	Scarpi	6
5	Galeoto	Atzori	6,5
5,5	Ciardiello	Napoli	6
5,5	Favi	Napolitano	6
5,5	Assennato	Giacchetta	6
6,5	Compagno	De Vincenzo	5,5
5,5	Tedesco	Iacobelli	5,5
6	Di Già	Pasino	5,5
6,5	Vasari	Perrotta	6
6	Saurini	Marino	5,5
6	Massara	Visentin	5,5
	Bonaiuti	Belardi	
	Lucenti	Sbrizzo	
	Tasca	Sesia	
n.g.	Barraco	Bitetti	n.g.
n.g.	Campofranco	Mauro	
	Hoop	Morfù	n.g.
	G. Ferrara	Dionigi	7
5	Arcoleo	Guerini	5,5
5,86			5,91

Arbitro: Lana di Torino (5).
Reti: Saurini 9' rig., Dionigi 72'.
Sostituzioni: Campofranco per Massara al 54', Dionigi per Iacobelli al 58', Bitetti per Visentin al 74', Barraco per Campofranco al 77', Mauro per Marino all'84'.
Ammoniti: Tedesco, Galeoto, Di Già, Iacobelli, Napolitano.
Espulsi: nessuno.

Ravenna – Padova 1-1

	Ravenna	Padova	
6	Rubini	Zenga	6,5
6	Luppi	Ricci	6
5,5	D'Aloisio	Bergodi	5,5
5,5	Mero	Bianchini	5,5
5,5	Marrocco	Gabrieli	5,5
6	Pregnolato	Turato	5,5
6	Rovinelli	Pellizzaro	6
6,5	Iachini	Suppa	6
6,5	Zauli	Lantignotti	6,5
6,5	Buonocore	De Franceschi	5,5
6,5	Schwoch	Lucarelli	6
	Roccati	Castellazzi	
	Rinaldi	Pioli	
n.g.	Gonnella	Ferrigno	n.g.
	Fimognari	Rudman	
	Serra	Coti	
6	Biliotti	Montrone	6
n.g.	Gasparini	Riccardo	n.g.
6	Novellino	Materazzi	6
6,04			5,87

Arbitro: Ercolino di Cassino (6).
Reti: Zauli 57', Lantignotti 59'.
Sostituzioni: Biliotti per Rovinelli al 52', Montrone per De Franceschi al 62', Gonnella per Luppi al 71', Gasparini per Buonocore all'82', Riccardo per Lucarelli all'89', Ferrigno per Pellizzaro al 90'.
Ammoniti: Bianchini, Lucarelli, Pellizzaro, Iachini.
Espulsi: nessuno.

Salernitana – Lecce 1-1

	Salernitana	Lecce	
6	Chimenti	Lorieri	7,5
6,5	Grimaudo	Bellucci	6
6	Moro	Mancuso	6,5
6	Rosa	Vanigli	7
7	Tosto	Macellari	6,5
5,5	Ricchetti	Mazzeo	6
6	Breda	Cucciari	6
6,5	Dell'Anno	Cavezzi	4
5,5	Rachini	Casale	6
5,5	Pisano	Francioso	6,5
6,5	Artistico	Palmieri	6
	Franzone	Aiardi	
	Sadotti	Zanoncelli	
n.g.	Del Grosso	Quaranta	
n.g.	Pirri	De Patre	6
	Ferrier	Bachini	
	Jansen	Greco	
n.g.	Masinga	Baglieri	
6	Colomba	Ventura	6
6,09			6,16

Arbitro: Pellegrino di Barcellona (5).
Reti: Francioso 39' rig., Tosto 57'.
Sostituzioni: De Patre per Mazzeo al 52', Masinga per Pisano al 68', Del Grosso per Tosto al 72', Pirri per Ricchetti all'80'.
Ammoniti: Grimaudo, Mancuso, De Patre, Dell'Anno, Rosa, Bellucci.
Espulso: Cavezzi al 13' per doppia ammonizione.

Dalle stelle allo stallo

Cinque mesi, tre storie diverse. E nessuno è in grado di poter affermare con certezza se i colpi di scena, ad Ancona, sono arrivati al capolinea. No, forse il signor Angelo Deodati è l'eccezione che conferma la regola. E il nuovo padrone dell'Ancona, che ha praticamente rovesciato come un calzino squadra e società, mandando in frantumi settimane e settimane di paziente lavoro, starà pensando a qualche altro "colpo di teatro". «*Voglio la Serie B*» ha sentenziato dopo aver cacciato l'allenatore che, a parole, diceva di stimare tanto. Ma si dà il caso che proprio Giuseppe Petrelli, dallo scorso luglio, avesse incominciato, con colla e fil di ferro, a rimettere insieme i cocci di un ambiente arrivato, specie sotto il profilo amministrativo, a un passo dal collasso. La retrocessione dalla B, una società fantasma e la faticosa ricostruzione, con le misere risorse che il convento passava, culminata (a sorpresa) con la conquista del primo posto in classifica. Era un'Ancona che vinceva e, complice magari un po' di fortuna, divertiva. Poi la svolta. O almeno quella che tale doveva diventare. Deodati rileva la società da Longarini e si scatena sul mercato, "autoconvincendosi" di accontentare il suo pupillo Petrelli. Arrivano Meacci, Camplone, Briaschi, Gabriele, Parlato, Trapella e Scarafoni, e il tecnico si trova a rivedere gli equilibri tattici così faticosamente raggiunti. «*Hai tutto il tempo che vuoi*» gli promette Pinocchio-Deodati. «*Però vediamo di centrare comodamente i play-off: a quel punto, la B verrà da sé*». Come non detto. Un mese di mancati successi e Petrelli si ritrova disoccupato. La sua zona-spettacolo va in archivio; con Mario Colautti, si bada al sodo: rigide marcature a uomo, spasmodica ricerca del risultato, costi quel che costi. Nuovo ribaltone, un "brodino" caldo nel derby con l'Ascoli e tutti alla finestra, in attesa della prossima mossa di Deodati. Che da qui alla fine del campionato non se ne starà di certo con le mani in mano...

Colautti

Scarafoni

Adelio Pistelli

La rivoluzione biancorossa

1. GIORNATA - 1 SETTEMBRE 1996

Casarano-Ancona 1-1

ANCONA: Cesaretti - Tentoni, Pellegrini, Castorina, Altobelli - Carrara (60' Casonato), Modica, Nocera (60' Bugiardini) - Albanesi (60' Morello), Fanesi, Fini. In panchina: Rossi, Farabegoli, Miano, Ricci. Allenatore: Petrelli.

14. GIORNATA - 15 DICEMBRE 1996

Ascoli-Ancona 0-0

ANCONA: Cesaretti - CAMPLONE, Castorina, Ricci (27' DE AMICIS), PARLATO, Altobelli - Tentoni, Carrara - Lucidi (90' TRAPELLA), SCARAFONI (73' Bonfiglio), BRIASCHI. In panchina: Dei, Paci, GABRIELE, MEACCI. Allenatore: COLAUTTI.

N.B.: in maiuscolo i nuovi acquisti.

Il TOP 11 della 14. giornata

1) **Bandieri** (Modena)
2) **Giannasi** (Carrarese)
3) **Radice** (Avellino)
4) **Olive** (Fid. Andria)
5) **Baraldi** (Como)
6) **Signorini** (Gualdo)
7) **Fialdini** (Pistoiese)
8) **Quaranta** (Casarano)
9) **Masitto** (Carpi)
10) **Battaglia** (Nocerina)
11) **Carruezzo** (Savoia)

All. **De Canio** (Carpi)

Girone A ❑ Le partite di domenica 22 dicembre

Alessandria-Novara
Alzano-Fiorenzuola
Brescello-Pistoiese
Carpi-Prato
Montevarchi-Carrarese
Monza-Spal
Saronno-Siena
Spezia-Modena
Treviso-Como

Così alla 14. giornata - 15 dicembre

Carpi-Saronno 4-2
Masitto (C) 43', Bravo (S) aut. 58', Lunardon (C) 65', Materazzi (C) 70', Molinari (S) 87', Faiella (S) 91'

Carrarese-Modena 2-2
Benfari (C) 16', Mandelli (M) 35', Amoruso (M) 60' rig., Superbi (C) 79'

Como-Alzano 4-1
Milanese (A) 7', Baraldi (C) 59', 64' e 69', Cecconi (C) 77'

Novara-Brescello 0-1
Cossato 19'

Pistoiese-Spezia 2-1
Legrottaglie (P) 20', Mantelli (P) 67', Provitali (S) 70'

Prato-Alessandria 0-0

Siena-Fiorenzuola 1-2
Pecorari (F) 16', Puccinelli (S) 39', Millesi (F) 82' rig.

Spal-Montevarchi 1-0
Gubellini 8'

Treviso-Monza 1-1
Bonavina (T) 5', Asta (M) 37'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Carpi	25	14	7	4	3	23	13
Prato	24	14	6	6	2	14	8
Treviso	23	14	6	5	3	21	16
Brescello	23	14	7	2	5	21	19
Siena	21	14	5	6	3	14	10
Monza	21	14	5	6	3	12	10
Alessandria	20	14	5	5	4	16	11
Modena	20	14	4	8	2	17	13
Saronno	20	14	4	8	2	19	17
Alzano	19	14	4	7	3	13	14
Como	17	14	3	8	3	14	13
Carrarese	17	14	3	8	3	10	11
Spal	16	14	4	4	6	11	14
Montevarchi	15	14	3	6	5	8	12
Pistoiese	13	14	3	4	7	7	12
Novara	11	14	1	8	5	10	17
Spezia	11	14	2	5	7	8	16
Fiorenzuola	10	14	2	4	8	11	23

MARCATORI. **8 reti:** Grabbi (Modena, 3); **7 reti:** Masitto (Carpi, 1), Putelli (Spal, 4).

Girone B ❑ Le partite di domenica 22 dicembre

Ancona-Sora
Atl. Catania-Ischia
Avellino-Savoia
Avezzano-Juve Stabia
Fermana-Trapani
Fid. Andria-Giulianova
Gualdo-Acireale
Lodigiani-Ascoli
Nocerina-Casarano

Così alla 14. giornata - 15 dicembre

Acireale-Fid. Andria 0-0

Ascoli-Ancona 0-0

Casarano-Avezzano 2-0
Quaranta 1', De Cesare 38'

Giulianova-Atl. Catania 0-1
Ortoli 40'

Ischia-Trapani 0-1
Frati 80'

Juve Stabia-Avellino 0-0

Nocerina-Gualdo 2-1
Pisano (G) 54', Marchegiani (N) 89', Marino (N) 91' rig.

Savoia-Fermana 3-0
Carruezzo 38' rig. e 84', Amore 92'

Sora-Lodigiani 0-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Savoia	25	14	7	4	3	21	5
Fid. Andria	25	14	6	7	1	11	4
Casarano	25	14	7	4	3	18	17
Acireale	23	14	5	8	1	10	4
Ancona	21	14	5	6	3	15	16
Juve Stabia	20	14	5	5	4	15	9
Ascoli	20	14	5	5	4	18	15
Atl. Catania	19	14	5	4	5	10	8
Trapani	19	14	5	4	5	14	18
Fermana	18	14	4	6	4	12	13
Sora	17	14	4	5	5	8	11
Avezzano	16	14	3	7	4	7	10
Giulianova	15	14	3	6	5	15	20
Nocerina	14	14	3	5	6	12	15
Avellino	14	14	3	5	6	8	14
Gualdo	13	14	2	7	5	14	19
Ischia	13	14	3	4	7	6	14
Lodigiani	12	14	2	6	6	15	17

MARCATORI. **8 reti:** Pompini (Ascoli, 2); **7 reti:** Miccoli (Casarano), Stellone (Lodigiani), Carruezzo (Savoia, 3); **6 reti:** Gonano (Juve Stabia, 2), Barbera (Savoia, 4).

Verso i 100 gol

Compleanno in casa Gori

Per giocare contro l'Olbia, Riccardo Gori, centravanti dell'Ospitaletto, è ricorso a delle infiltrazioni, causa una microfrattura al collo del piede. Ma ha dovuto rinviare l'appuntamento con il suo centesimo gol a domenica, quando affronterà gli ex compagni della Pro Patria. Gori è cresciuto nelle giovanili dell'Inter, sotto la guida di Cella e di "Veleno" Lorenzi; con lui giocavano Bergomi e Ferri. La speranza di una carriera di vertice svanì però con il prestito al Trento, in C1: «*Se uno è bravo, lo è in qualunque categoria. Però a Trento non ero visto granché bene: loro mi consideravano semplicemente di passaggio, l'Inter non li incentivava economicamente e io, all'epoca, avevo la nomea di uno senza gli "attributi"*». Uno che poi, a suon di gol, è riuscito sempre a farsi rispettare. Sanremese, Turris, Derthona, Venezia, Pro Patria, ma i ricordi più belli sono legati all'esperienza con il Chievo. Undici reti nell'anno della promozione in B e lo storico gol, l'unico tra i cadetti, realizzato nel primo derby contro il Verona: «*Il Bentegodi stracolmo, la diretta su Telepiù e quel colpo di testa che ci permise di pareggiare. Una serata indimenticabile...*». Una gioia rimasta purtroppo isolata. Complice uno strano infortunio: «*Avevo male sotto al tallone, ma dagli esami non risultava niente. Sono andato avanti così per due o tre mesi, finché, operandomi, non hanno scoperto che la causa del dolore era una piccola pallina di grasso. Ho perso tempo prezioso e alla fine, essendo in scadenza di contratto, la società mi ha scaricato. Ci sono rimasto male*». Si sta rifacendo a Ospitaletto, dove la classifica, con l'arrivo di Chierico, è andata migliorando. «*È un allenatore preparato, umile, che sa insegnare calcio. Mi ricorda Malesani*». Trentatré anni e la voglia di dedicare più tempo alla moglie Gloria e alle due figlie, Debora e Cristina. La pensione, però, può attendere: «*Alla mia età si fa sempre più fatica a trovare un contratto, ma visto che continuo a segnare...*».

g.g.

I superbomber del campionato

GIOCATORE	RETI*
Cipriani (Taranto)	116
Di Baia (Battipagliese)	116
Campilongo (Frosinone)	112
Gori (Ospitaletto)	99
Bonaldi (Livorno)	86
Menegatti (Cremapergo)	82
Libro (Catanzaro)	82

*realizzate nei professionisti

Il TOP 11 della 14. giornata

1) **Righi** (Pro Patria)
2) **Beretti** (Triestina)
3) **Masini** (Arezzo)
4) **Misiti** (Juve Gela)
5) **Tolotti** (Ospitaletto)
6) **Pascucci** (Catanzaro)
7) **Bolis** (Leffe)
8) **Angeloni** (Varese)
9) **Carrettucci** (Vis Pesaro)
10) **Bertuccelli** (Teramo)
11) **Testa** (Frosinone)
All. **Cosmi** (Arezzo)

Girone A ❑ Le partite di domenica 22 dicembre

Cittadella-Valdagno
Leffe-Mestre
Olbia-Varese
Pavia-Pro Sesto
Pro Patria-Ospitaletto
Pro Vercelli-Lumezzane
Solbiatese-Lecco
Tempio-Cremapergo
Voghera-Torres

Così alla 14. giornata - 15 dicembre

Cremapergo-Pro Vercelli 2-1
Parente (C) 18', Fommei (C) 91', Artico (P) 93'
Lecco-Varese 0-3
Angeloni 60', Capparella 87', Rossini 92' rig.
Lumezzane-Pavia 1-0
Cortesi 67'
Mestre-Pro Patria 0-1
Giannascoli 3'
Ospitaletto-Olbia 2-0
Tagliabue 54' e 72'
Pro Sesto-Voghera 1-0
Di Nicola 9'
Torres-Leffe 1-2
Bolis (L) 6', Mignani (L) 17', Chessa (T) 34'
Solbiatese-Cittadella 1-1
Franco (S) 23', Zirafa (C) 82'
Valdagno-Tempio 0-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Lumezzane	28	14	7	7	0	22	7
Lecco	27	14	8	3	3	19	13
Varese	23	14	6	5	3	17	9
Tempio	21	14	5	6	3	12	11
Leffe	20	14	5	5	4	13	9
Pro Patria	20	14	4	8	2	10	7
Pro Sesto	20	14	5	5	4	12	12
Mestre	20	14	5	5	4	11	16
Cremapergo	19	14	4	7	3	15	13
Ospitaletto	18	14	4	6	4	16	14
Cittadella	15	14	2	9	3	14	14
Solbiatese	15	14	2	9	3	7	8
Pro Vercelli	15	14	2	9	3	15	17
Torres	15	14	3	6	5	9	13
Voghera	15	14	4	3	7	10	16
Olbia	12	14	1	9	4	6	10
Pavia	10	14	2	4	8	9	20
Valdagno	9	14	1	6	7	11	19

MARCATORI. **10 reti:** Pierotti (Tempio, 2); **9 reti:** Campistri (Lecco); **8 reti:** Gori (Ospitaletto, 2); **7 reti:** Artico (Pro Vercelli, 4); **6 reti:** Salvi (Lumezzane).

Girone B ❑ Le partite di domenica 22 dicembre

Baracca Lugo-Ponsacco
Giorgione-Fano
Livorno-Rimini
Maceratese-Forlì
Massese-Arezzo
Pisa-Iperzola
Sandonà-Pontedera
Ternana-Triestina
Vis Pesaro-Tolentino

Così alla 14. giornata - 15 dicembre

Arezzo-Sandonà 1-0
Catalano 15'
Forlì-Giorgione 1-2
Lorieri (G) 46' pt, Rossi (F) 63', Baggio (G) 81'
Iperzola-Pontedera 1-1
Bagnoli (P) 7', Neri (I) 68'
Ponsacco-Fano 2-0
Corradi 45', Cipolli 58' rig.
Pisa-Massese 1-0
Savoldi 46'
Rimini-Baracca Lugo 1-1
Malaguti (R) 80' rig., Sottili (B) 91'
Tolentino-Ternana 0-0
Triestina-Livorno 0-0
Vis Pesaro-Maceratese 2-1
Galli (M) 25', Pittaluga (V) 54', Carrettucci (V) 61'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Livorno	27	14	7	6	1	21	10
Ternana	27	14	7	6	1	24	14
Pisa	23	14	6	5	3	22	13
Maceratese	23	14	6	5	3	17	13
Arezzo	23	14	5	8	1	18	16
Triestina	21	14	5	6	3	21	13
Rimini	19	14	5	4	5	14	13
Giorgione	18	14	4	6	4	15	16
Sandonà	17	14	5	2	7	17	20
Vis Pesaro	17	14	4	5	5	16	19
Tolentino	16	14	2	10	2	15	14
Ponsacco	15	14	3	6	5	10	10
Baracca Lugo	15	14	3	6	5	13	17
Fano	14	14	3	5	6	14	21
Forlì	14	14	3	5	6	13	22
Pontedera	13	14	2	7	5	9	13
Iperzola	13	14	3	4	7	15	22
Massese	13	14	3	4	7	12	20

MARCATORI. **8 reti:** Spilli (Massese, 1), Carrettucci (Vis Pesaro, 1); **7 reti:** Scichilone (Arezzo, 2), Bonaldi (Livorno, 1), Carta (Tolentino, 2).

Girone C ❑ Le partite di domenica 22 dicembre

Altamura-Catania
Battipagliese-Castrovillari
Benevento-Taranto
Bisceglie-Casertana
Catanzaro-Turris
Chieti-Albanova
Juve Gela-Frosinone
Marsala-Matera
Teramo-Viterbese

Così alla 14. giornata - 15 dicembre

Albanova-Juve Gela 1-1
Russo (A) 35', Misiti (J) 43'
Catania-Marsala 1-1
Intrieri (C) 2', Chiti (M) 31'
Catanzaro-Casertana 2-0
Lazzini 12', Pisano 90'
Frosinone-Bisceglie 3-0
Testa 10' e 45', Cotroneo 57'
Matera-Altamura 1-1
Moscelli (A) 40', Lopolito (M) 69'
Taranto-Battipagliese 1-2
Russo (B) 4', Caputo (T) 38', D'Antò (B) 90'
Teramo-Benevento 0-0
Turris-Castrovillari 0-0
Viterbese-Chieti 0-1
Bertarelli 5'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Battipagliese	33	14	10	3	1	19	7
Benevento	27	14	8	3	3	18	10
Catanzaro	26	14	7	5	2	17	10
Teramo	23	14	7	2	5	14	10
Viterbese	23	14	7	2	5	15	12
Turris	20	14	4	8	2	15	10
Juve Gela	18	14	3	9	2	11	9
Bisceglie	18	14	4	6	4	8	10
Chieti	17	14	3	8	3	14	13
Albanova	17	14	4	5	5	12	14
Frosinone	17	14	4	5	5	12	14
Catania	17	14	3	8	3	15	18
Castrovillari	16	14	3	7	4	12	9
Matera	15	14	3	6	5	13	15
Casertana	13	14	3	4	7	12	22
Altamura	12	14	2	6	6	11	17
Marsala	9	14	1	6	7	6	14
Taranto	9	14	2	3	9	6	16

MARCATORI. **9 reti:** Balducci (Viterbese); **8 reti:** Di Baia (Battipagliese, 3); **7 reti:** Aruta (Benevento, 1), Acampora (Castrovillari, 2), D'Isidoro (Catania, 2); **6 reti:** Campilongo (Frosinone).

GIRONE A

16. GIORNATA: Barberino-Sestrese 4-0; Camaiore-Pietrasanta 2-0; Castelnuovo-Moncalieri 1-0; Cecina-Viareggio 1-3; Colligiana-Asti 1-0; Fossanese-Poggibonsi 0-1; Pinerolo-Aglianese 2-3; Sanremese-Châtillon 1-1; Savona-Imperia 0-0.

CLASSIFICA: **Viareggio 34; Castelnuovo, Sanremese e Aglianese 28; Savona 27; Châtillon e Pietrasanta 26; Poggibonsi 22; Pinerolo e Colligiana 21; Barberino 20; Moncalieri 17; Asti e Imperia 15; Camaiore e Cecina 14; Sestrese 13; Fossanese 11.**

PROSSIMO TURNO (22-12, ore 14,30): Aglianese-Sanremese; Asti-Barberino; Châtillon-Savona; Imperia-Castelnuovo; Moncalieri-Colligiana; Pietrasanta-Cecina; Poggibonsi-Pinerolo; Sestrese-Camaiore; Viareggio-Fossanese.

MARCATORI: **10 reti:** Micchi (Castelnuovo); **9 reti:** Porfido (Viareggio, 1).

LA CURIOSITÀ. Giornata storta per le liguri: una papera del portiere Siracusa al 94' (beffato da un innocuo spiovente), nega alla Sanremese il successo contro lo Châtillon, mentre il Savona (palo di Codice) non riesce a bucare la difesa dell'Imperia (secondo punto in sei gare).

GIRONE B

16. GIORNATA: Abbiategrasso-Trevigliese 0-0; Biellese-Oggiono 2-1; Calangianus-Casale 2-1; Castelsardo-Mariano 1-1; Derthona-Sparta 0-1; Guanzatese-Atletico Sirio 1-1; Legnano-Brugherio 1-0; Meda-Borgosesia 0-0; Selargius-Verbania 1-1.

CLASSIFICA: **Biellese 34; Legnano 33; Casale 32; Derthona 31; Calangianus 24; Mariano; Castelsardo 21; Sparta* 20; Borgosesia 19; Verbania e Brugherio 18; Meda 17; Atletico Sirio e Trevigliese 16; Selargius* 14; Guanzatese 13; Oggiono e Abbiategrasso 12.** * una partita in meno

PROSSIMO TURNO (22-12, ore 14,30): Atletico Sirio-Derthona; Borgosesia-Biellese; Brugherio-Guanzatese; Casale-Castelsardo; Mariano-Selargius; Oggiono-Legnano; Sparta-Calangianus; Trevigliese-Meda; Verbania-Abbiategrasso.

MARCATORI: **12 reti:** S. Udassi (Castelsardo, 5); **10 reti:** Deriggi (Casale).

LA CURIOSITÀ. Il portiere Pinna (Castelsardo), su rigore, interrompe dopo 12 giornate l'imbattibilità del Casale e rilancia in vetta alla classifica la Biellese (doppietta di Comi). Prosegue, invece, la serie positiva (14 turni) del Legnano.

GIRONE C

16. GIORNATA: Arco-Settaurense 0-1; Club Azzurri-Fanfulla 5-1; Clusone-Albinese 0-1; Collecchio-Palazzolo 11-0; Fidenza-Darfo 1-0; San Paolo-Ponte S. Pietro 1-0; Sancolombano-Montichiari 1-1; Sassuolo-Pavullese 2-1; Tecnoleno-Trento 0-0.

CLASSIFICA: **Albinese 37; Collecchio 31; Tecnoleno e Sassuolo 29; Fidenza 28; Trento 25; Montichiari e Settaurense 24; Fanfulla 23; San Paolo 21; Sancolombano 20; Arco 19; Ponte S. Pietro 17; Pavullese 16; Clusone 15; Darfo 14; Club Azzurri 13; Palazzolo 0.**

PROSSIMO TURNO (22-12, ore 14,30): Albinese-Sassuolo; Darfo-San Paolo; Fanfulla-Collecchio; Montichiari-Arco; Palazzolo-Clusone; Pavullese-Fidenza; Ponte S. Pietro-Sancolombano; Settaurense-Tecnoleno; Trento-Club Azzurri.

MARCATORI: **16 reti:** Ambrosini (Albinese, 3), Della Giovanna (Collecchio, 2).

LA CURIOSITÀ. A Collecchio, l'ennesima farsa del Palazzolo (77 finora le reti subite): si è divertito soltanto il bomber Della Giovanna, che con il poker realizzato contro i bresciani ha raggiunto Ambrosini nella classifica marcatori.

GIRONE D

16. GIORNATA: Adriese-Sanvitese 1-1; Arzignano-Giorgianna 1-0; Cormonese-Reggiolo 2-1; Legnago-Santa Lucia 0-1; Luparense-Caerano 0-0; Mantova-Pro Gorizia 3-1; Pievigina-Palmanova 1-0; Pordenone-Rovigo 0-2; Porto Viro-Portosummaga 1-1.

CLASSIFICA: **Mantova 34; Legnago 27; Sanvitese 26; Rovigo e Luparense 25; Porto Viro e Reggiolo 24; Santa Lucia e Portosummaga 21; Caerano e Pievigina 20; Adriese e Arzignano 19; Pordenone e Giorgianna 18; Cormonese 15; Palmanova 12; Pro Gorizia 7.**

PROSSIMO TURNO (22-12, ore 14,30): Caerano-Legnago; Giorgianna-Pordenone; Palmanova-Arzignano; Portosummaga-Cormonese; Pro Gorizia-Porto Viro; Reggiolo-Adriese; Rovigo-Mantova; Santa Lucia-Pievigina; Santivese-Luparense.

MARCATORI: **9 reti:** Pedriali (Porto Viro, 5), Barban (S. Lucia).

LA CURIOSITÀ. A Porto Viro singolare protesta dei tifosi contro i carabinieri, che avevano proibito di introdurre dei candelotti lacrimogeni all'interno dello stadio. Sul fondo, Palmanova non vince ormai da sei giornate.

GIRONE E

16. GIORNATA: Centese-Boca 1-2; Città di Castello-Castel S. Pietro 1-2; Imola-Russi 2-2; Impruneta-Faenza 1-0; Lucrezia-Riccione 2-0; Pontassieve-V. Senigallia 0-0; Rondinella-Argentana 0-2; Sangiovannese-F. Juventus 3-1; Sestese-Sansepolcro 0-1.

CLASSIFICA: **Sangiovannese 42; C.S. Pietro 35; Sansepolcro 32; Impruneta 31; Riccione e Imola 22; Sestese 21; V. Senigallia, F. Juventus e Boca 20; Argentana e Russi 18; Rondinella 17; Lucrezia 14; Centese 13; Faenza 12; Città di Castello e Pontassieve 10.**

PROSSIMO TURNO (22-12, ore 14,30): Argentana-Pontassieve; Boca-Imola; Castel S. Pietro-Centese; Faenza-Città di Castello; F. Juventus-Impruneta; Riccione-Rondinella; Russi-Sestese; Sansepolcro-Lucrezia; V. Senigallia-Sangiovannese.

MARCATORI: **12 reti:** Ghizzani (Impruneta, 5); **10 reti:** Traini (Castel S. Pietro, 2).

LA CURIOSITÀ. Classifica spezzata in due tronconi: le prime quattro, infatti, fanno corsa a sé. Torna al successo il Boca (positivo l'innesto di Varini) sul campo della Centese: l'allenatore dei locali, Ferioli, ha rassegnato le dimissioni.

GIRONE F

16. GIORNATA: Astrea-Civitacastellana 0-0; Camerino-L'Aquila 2-2; Civitavecchia-Civitanovese 5-1; Fiumicino-Narnese 0-0; Foligno-Ellera 0-0; Jesi-Guidonia 2-1; Montegranaro-Anagni 0-0; Monterotondo-Recanatese 0-1; Sambenedettese-Pontevecchio 2-0.

CLASSIFICA: **Sambenedettese 33; Civitavecchia 31; Astrea, L'Aquila, Narnese e Jesi 27; Camerino 26; Guidonia 25; Recanatese e Ellera 20; Monterotondo 19; Civitacastellana 18; Anagni 16; Montegranaro 15; Fiumicino e Pontevecchio 14; Foligno 13; Civitanovese 9.**

PROSSIMO TURNO (22-12, ore 14,30): Anagni-Foligno; Civitacastellana-Jesi; Civitanovese-Sambenedettese; Ellera-Fiumicino; Guidonia-Civitavecchia; L'Aquila-Montegranaro; Narnese-Monterotondo; Pontevecchio-Camerino; Recanatese-Astrea.

MARCATORI: **11 reti:** Baldieri (Civitavecchia); **10 reti:** Lunerti (Sambenedettese).

LA CURIOSITÀ. La Samb rintuzza l'attacco del Civitavecchia, ma Baldieri (doppietta) supera Lunerti nella corsa al titolo di capocannoniere. Il decimo pareggio del Foligno provoca l'esonero dell'allenatore Agostinelli.

GIRONE G

16. GIORNATA: Arzanese-Internapoli 0-1; Ceccano-Agropoli 5-0; G. Cardito-Terzigno 1-0; Isola-Liri-Pozzuoli 0-0; Latina-Pro Cisterna 0-0; Pro Ebolitana-Giugliano 2-2; Rotonda-Ferentino 3-1; Sanità-Cavese 5-1; Terracina-Scafatese 4-1.

CLASSIFICA: **Terracina 32; Internapoli 31; Giugliano e Cavese 27; Sanità 26; Ceccano, Isola Liri e G. Cardito 25; Pro Ebolitana e Latina 23; Pozzuoli 22; Terzigno 21; Pro Cisterna e Agropoli 15; Rotonda 13; Ferentino 12; Arzanese 11; Scafatese 9.**

PROSSIMO TURNO (22-12, ore 14,30): Agropoli-Latina; Cavese-Terracina; Ferentino-Isola Liri; Giugliano-G. Cardito; Internapoli-Pro Ebolitana; Pozzuoli-Ceccano; Pro Cisterna-Arzanese; Scafatese-Rotonda; Terzigno-Sanità.

MARCATORI: **10 reti:** Caliano (Sanità, 2); **9 reti:** Ambrosi (Isola Liri, 3).

LA CURIOSITÀ. L'unica vittoria esterna della giornata la conquista l'Internapoli (decisivo Caruso), che si mantiene così nella scia di uno scatenato Terracina (De Filippis, Pezzella e due reti di Gargano affondano l'anemica Scafatese, appena sei gol all'attivo). Mignanelli (Isola Liri) ha fallito un rigore al 26' del primo tempo.

GIRONE H

16. GIORNATA: Larino-Villa d'Agri 0-0; Nardò-Martina 1-0; Ortona-Tricase 1-1; Pineto-Nereto 2-0; Potenza-Cerignola 2-0; San Severo-Maglie 1-0; Santegidiese-Mosciano 3-0; Termoli-Fasano 0-0; Trani-Melfi 0-2. RECUPERI: Larino-Nereto 1-1, Martina-Ortona 1-1, San Severo-Termoli 2-0.

CLASSIFICA: **Tricase 42; Nardò 39; Santegidiese 30; Cerignola 29; Potenza 26; Maglie e Melfi 25; Nereto, Mosciano e Villa d'Agri 20; Fasano e Pineto 19; Ortona 17; Martina 16; Larino 15; San Severo 14; Trani 11; Termoli 7.**

PROSSIMO TURNO (22-12, ore 14,30): Cerignola-Larino; Fasano-Ortona; Maglie-Termoli; Martina-Santegidiese; Melfi-Pineto; Mosciano-Potenza; Nereto-San Severo; Tricase-Nardò; Villa d'Agri-Trani.

MARCATORI: **13 reti:** Arancio (Mosciano, 3); **11 reti:** Vantaggiato (Nardò, 3), Spader (Potenza).

LA CURIOSITÀ. L'Ortona ha sfiorato un clamoroso successo contro l'imbattuto Tricase: in vantaggio con De Juliis, imbeccato da Bivi, gli abruzzesi sono stati raggiunti in avvio di ripresa da una prodezza di Chiarella, ma hanno sfiorato in almeno un paio di occasioni il raddoppio. Esonerato il tecnico del Trani (quarto ko dietro fila), La Scala.

GIRONE I

17. GIORNATA: Alcamo-Crotone 0-1; Cirò-Bagheria 2-1; C. Lamezia-Orlandina 2-1; Gravina-Locri 2-2; Milazzo-Corigliano 1-0; Patti-Igea 0-2; Peloro-Caltagirone 1-1; Rossanese-Ragusa 2-2; Sciacca-Sancataldese 1-1; Silana-Messina 2-0. RECUPERI: Patti-Locri 1-1; Peloro-Ragusa 0-0.

CLASSIFICA: **Crotone 35; Caltagirone 34; C. Lamezia 30; Locri 28; Ragusa 27; Milazzo e Peloro 24; Silana e Rossanese 22; Sciacca, Sancataldese, Cirò, Alcamo, Igea e Gravina 20; Bagheria 19; Orlandina e Corigliano 18; Patti 15; Messina* 9.** * un punto di penalizzazione

PROSSIMO TURNO (22-12, ore 14,30): Bagheria-Alcamo; Caltagirone-Sciacca; Cirò-Peloro; Corigliano-Gravina; Igea-Milazzo; Locri-Silana; Messina-Crotone; Orlandina-Patti; Ragusa-C. Lamezia; Santacaldese-Rossanese.

MARCATORI: **10 reti:** Zottoli (Milazzo, 1); **9 reti:** Lo Bue (Alcamo,4), Del Zotti (Rossanese, 3).

LA CURIOSITÀ. Il Crotone espugna al 90' (Mortelliti) il campo dell'Alcamo (Garritano forse farebbe meglio a ritornare in campo...) e approfittando del mezzo passo falso del Caltagirone riconquista il primo posto. Doppiette di Valastro (Gravina) e Tuttisanti (Igea).

In marzo le coppe europee riprenderanno senza i club orientali. Che l'anno scorso erano invece ancora presenti in tutti i tornei

di Rossano Donnini

A destra, Stella Rossa '91. Sotto, Steaua Bucarest '86 e Dinamo Tbilisi '81. Si sono imposte in Europa

C'era una volta l'EST

È un'Europa zoppa, quella che affronta la seconda fase delle coppe continentali. Sono del tutto assenti le rappresentanti dell'Est. Non che le squadre dell'Europa orientale fossero protagoniste immancabili di questi tornei, ma così male non erano mai andate. Mentre le nazionali se la cavano più che dignitosamente (basta guardare le classifiche della fase eliminatoria a Francia 98, che vedono Jugoslavia e Russia primeggiare nei rispettivi gironi e ricordare il secondo posto della Repubblica Ceca all'Euro 96), i club sembrano invece conoscere una crisi senza precedenti.

I motivi? In gran parte riconducibili al momento di transizione politica e sociale che vivono questi Paesi, alle crisi economiche che stanno conoscendo i club non più sostenuti direttamente dallo stato, e, soprattutto, all'enorme esodo di calciatori verso occidente. Nessun club dell'Europa orientale ha la disponibilità finanziaria per trattenere i suoi talenti. Neppure quelli della Repubblica Ceca, dove la qualità della vita e la mentalità sono ormai sugli standard occidentali. Infatti, lo Slavia Praga che la

segue

Nei quarti lo scorso anno

Champions League
Legia Varsavia (Polonia)
Spartak Mosca (Russia)
Coppa delle Coppe
Dinamo Mosca (Russia)
Coppa Uefa
Slavia Praga (Rep. Ceca)

Est/segue

scorsa stagione raggiunse le semifinali di Coppa Uefa dopo aver eliminato la Roma, ha dovuto lasciare andare via tutte le sue stelle: Poborsky (Manchester United), Bejbl (Atlético Madrid), Smicer (Lens), Suchoparek (Strasburgo). Il nome più prestigioso fra i sostituti è quello di Lubos Kubik, logorato dagli infortuni e dagli anni (32). Naturale che lo Slavia - dopo aver vinto il campionato ceco - non riuscisse a qualificarsi per la Champions League e che uscisse abbastanza in fretta anche dall'Uefa.

Lo stesso discorso vale anche per l'altra grande di Praga, lo Sparta, eliminato dalla Fiorentina dalla Coppa delle Coppe. Se fossero rimasti Nedved (Lazio) e Kouba (Deportivo La Coruña) l'esito della doppia sfida sarebbe probabilmente stato un altro.

Crisi nera per il calcio russo, diventato uno dei maggiori esportatori del mondo. Le presenze delle sue squadre nelle coppe europee in corso, al contrario della passata stagione, sono state irrilevanti. Lo Spartak Mosca, che aveva conquistato tutti i punti disponibili nella prima fase della Champions League 1995-96, ha visto nello scorso inverno andare via tutti i suoi elementi migliori. Sotto coi giovani, capaci di riconquistare il titolo nazionale (finito all'Alaniya Vladikavkaz lo scorso anno), ma troppo acerbi per fare strada in Europa.

Soltanto due squadre dell'Est avevano superato i turni preliminari di Champions League: Steaua Bucarest (Romania) e Widzew Lodz (Polonia). Inserite nel gruppo B con Atlético Madrid e Borussia Dortmunt, hanno lottato per... evitare l'ultima piazza. Hanno prevalso i polacchi per il miglior punteggio ottenuto negli

Le vittorie

Coppa dei Campioni
1985-86 Steaua Bucarest (Romania)
1990-91 Stella Rossa Belgrado (Jugoslavia)

Coppa delle Coppe
1968-69 Slovan Bratislava (Cecoslovacchia)
1973-74 Magdeburgo (Germania Est)
1974-75 Dinamo Kiev (Unione Sovietica)
1980-81 Dinamo Tbilisi (Unione Sovietica)
1985-86 Dinamo Kiev (Unione Sovietica)

Coppa Uefa
1966-67 Dinamo Zagabria (Jugoslavia)

Supercoppa Europea
1975 Dinamo Kiev (Unione Sovietica)
1986 Steaua Bucarest (Romania)

Coppa Intercontinentale
1991 Stella Rossa Belgrado (Jugoslavia)

Sopra, Blokhin e Onishenko con la Coppa Coppe '75

È il momento della Norvegia

La calata dei Vichinghi

L'impresa del Rosenborg a San Siro ha prepotentemente portato in primo piano il calcio norvegese, la cui nazionale è lanciatissima verso Francia 98. E non basta: il Brann è nei quarti della Coppa delle Coppe dopo aver fatto fuori negli ottavi il PSV Eindhoven, capolista del campionato olandese. Non era mai accaduto che il calcio norvegese fosse presente nelle due maggiori coppe europee in primavera.
In precedenza soltanto il Lyn Oslo nel '68-69 era riuscito a superare i turni autunnali, per essere poi eliminato dal Barcellona nei quarti della Coppa Coppe. Entrambe le gare si giocarono al Camp Nou: la prima fu vinta dai blaugrana catalani 3-2, la seconda finì 2-2.
Più che giustificato l'interesse che di questi tempi si è scatenato intorno ai calciatori norvegesi, ormai presenti in quasi tutti i più importanti campionati europei. Ad eccezione di quello italiano, almeno per ora.
Ecco l'elenco dei calciatori norvegesi sparsi per l'Europa, una lista destinata ad allungarsi con il passare dei giorni. Ben 19 sono stati ceduti nel '96, ultimi in ordine di tempo Bjørn Tore Kvarme e Steffen Iversen che, all'indomani del successo sul Milan, sono passati rispettivamente al Liverpool e al Tottenham. Per il promettente attaccante figlio d'arte gli "Spurs" hanno sborsato 2.700.000 sterline, circa 6 miliardi di lire. Buon per la Juventus, che il prossimo marzo non se lo troverà davanti nei quarti di finale di Champions League.

Sopra, Ronny Johnsen: gioca in Inghilterra con il Manchester United (fotoSP)

Giocatore	Ruolo	Squadra
AUSTRIA		
Pål LYDERSEN	C	Sturm Graz
Erik MYKLAND	C	FC Linz
Vidar RISETH	A	Linzer ASK
Rune TANGEN	D	Tirol Innsbruck
Tom GULBRANDSEN	C	Ried
BELGIO		
Frode FERMAN	C	Cercle Brugge
Petter RUDI	C	Gent
DANIMARCA		
Dan EGGEN	D	Brøndby
Christian Werring CLEM	A	Brøndby
FRANCIA		
Kjetil REKDAL	C	Rennes
GERMANIA		
Håvard FLO	A	Werder Brema
Tore PEDERSEN	D	St. Pauli
Thomas GILL	P	MSV Duisburg
Steinar PEDERSEN	D	Borussia Dortmund
GRECIA		
Roy WASSBERG	D	Panionios
INGHILTERRA		
Ronny JOHNSEN	D	Manchester United
Ole Gunnar SOLSKJÆR	D	Manchester United
Henning BERG	D	Blackburn
Lars BOHINEN	C	Blackburn
Øyvind LEONHARDSEN	C	Wimbledon
Stig Inge BJORNEBYE	D	Liverpool
Bjørn Tore KVARME	D	Liverpool
Alf-Inge HÅLAND	D	Nottingham Forest
Frode GRODÅS	P	Chelsea
Erland JOHNSEN	D	Chelsea
Jan Åge FJØRTOFT	A	Middlesbrough
Espen BAARDSEN	P	Tottenham
Steffen IVERSEN	A	Tottenham
Claus LUNDEKVAM	D	Southampton
Egil ØSTENSTAD	A	Southampton
Gunnar HALLE	D	Oldham
Roger NIELSEN	D	Sheffield United
Leif Erik ANDERSEN	D	Crystal Palace
Ole Bjørn SUNDGOT	A	Bradford
OLANDA		
Børre MEINSETH	C	Heerenveen
SCOZIA		
Erik PEDERSEN	C	Dundee United
Kjell OLOFSSON	A	Dundee United
Kent BERGSEN	A	Raith Rovers
Vetle ANDERSEN	D	Raith Rovers
SVEZIA		
Thor Andre OLSEN	P	Djurgården
SVIZZERA		
Jørn ANDERSEN	D	Zurigo

scontri diretti. Per il resto, stessi punti e stessa modestia. Tanta. Il Widzew ha comunque espresso un'interessante punta: Marek Citko, 22 anni, autore di due reti. È già nel mirino dell'Inter. Gli elementi migliori della Steaua, il difensore Iulian Filipescu e l'attaccante Adrian Ilie, sono invece partiti durante il torneo. Entrambi per la Turchia, dove hanno raggiunto il capitano della nazionale romena Gheorghe Hagi al Galatasaray.

Le coppe europee senza squadre dell'Est protagoniste: non sarà solo per questa stagione.

Rossano Donnini

Ma qualcosa è rimasto

Non ci sono più le squadre, ma tanti calciatori dell'Est sono ancora presenti nelle coppe europee.

In Champions League il croato Boksic (Juventus), i serbi Pantic e Paunovic (Atlético Madrid), Jugovic (Juventus) e Drulovic (Porto), i cechi Bejbl (Atlético Madrid) e Poborsky (Manchester United), lo sloveno Zahovic (Porto), il polacco Wozniak (Porto) e i russi But (Borussia Dortmund) e Demchenko (Ajax).

In Coppa delle Coppe il ceco Berger (Liverpool), i bulgari Stoichkov (Barcellona) e Iliev (Benfica), i rumeni Popescu (Barcellona), Panduru (Benfica), Dobos (AEK Atene), Selymes e Stoica (Anderlecht), il georgiano Ketspaja (AEK Atene), l'ucraino Iachuk (Anderlecht), il macedone Savevski (AEK Atene) e il bosniaco Katana (Anderlecht).

In Coppa Uefa i cechi Srnicek (Newcastle), Latal e Nemec (Schalke 04), il croato Vlaovic (Valencia), il russo Karpin (Valencia), il serbo Jokanovic (Tenerife). Cercare gloria e soldi altrove: è il destino della gente dell'Est.

Il ceco Bejbl

Benfica e Anderlecht

Noblesse oblige

Lavori in corso per le avversarie di Fiorentina e Inter, condizionate da una difficile situazione economica, comune a entrambe, ma sempre temibili. Sia il Benfica, avversario della Fiorentina in Coppa delle Coppe, che l'Anderlecht, rivale dell'Inter in Coppa Uefa, stanno intensamente lavorando per il futuro.

Per il Benfica si tratta di ritocchi imprevisti. Per ragioni di bilancio sono stati ceduti Dimas alla Juventus ed Hélder al La Coruña. Due nazionali, due pilastri della difesa. I loro posti sono stati presi rispettivamente da Pedro Henriques, 22 anni, e Jorge Soares, 25. Così, a protezione dell'intramontabile Preud'homme (37 anni), la linea difensiva da destra a sinistra è formata da Marinho, Jorge Soares, Bermúdez (nazionale colombiano) e Pedro Henriques. Con Calado e Gustavo pronti a dare il cambio agli esterni. Davanti staziona il marocchino Tahar El Kalej, un sorta di Rijkaard del Magreb per similitudine fisica (1,89 x 87) e tattica in quanto, come l'olandese, può giocare sia al centro della difesa che a centrocampo. Un reparto cui l'allenatore brasiliano Paulo Autuori con il trascorrere delle settimane ha cambiato volto. A inizio stagione, accanto al talentuoso Bruno Caires, un ventenne che aveva attirato le attenzioni di Barcellona, Milan e della stessa Fiorentina, giocavano i brasiliani Jamir e Valdo, e il romeno Panduru. Ora vige un accentuato turn-over, che prevede anche il frequente utilizzo del bulgaro Ilian Iliev. E, dal Parma, è arrivato Amaral, comunque non impiegabile in Coppa delle Coppe. Fuori discussione il tandem offensivo, formato da João Pinto, eccellente fantasista, e dal nazionale brasiliano Donizete, ottimo goleador. Nelle scorse settimane è stato acquistato dall'Arsenal l'olandese Glenn Helder, alternativa alle due punte titolari di una squadra che punta decisamente in alto, sia in patria che in Europa. Porto e Fiorentina permettendo.

Sono lontani i tempi in cui l'Anderlecht figurava stabilmente fra le grandi d'Europa, quando assi come Van Himst e Rensenbrink vestivano la maglia bianco-malva. L'Anderlecht di oggi è una sorta di laboratorio, dove l'allenatore Johan Boskamp cerca soluzioni per rilanciare quello che è ancora il più prestigioso club belga. Nonostante il blasone, l'Anderlecht deve operare in economia. Largo ai giovani, per lo più provenienti dall'Africa o dall'Est europeo. L'ultimo grande acquisto, l'attaccante De Bilde prelevato nel '95 dall'Aalst, deve ancora dimostrare di valere i soldi spesi. Interessante la colonia africana composta dai nigeriani Celestine Babayaro, campione olimpico ad Atlanta, James Obiorah e Azubike Oliseh, fratello di Sunday, ex Reggiana; dai ghanesi Samuel Johnson, roccioso difensore, Isaac Asare e Yaw Preko, guizzante spalla di De Bilde in prima linea. Curiosa la storia di Charles Musonda. Il centrocampista dello Zambia, a causa di un grave infortunio, aveva appeso le scarpe al chiodo a 25 anni per diventare allenatore delle squadre giovanili. Poi è guarito ed è rientrato nella rosa della prima squadra. A 27 anni può recuperare il tempo perduto.

Nel laboratorio di Boskamp ci sono alcuni punti fermi. Primo fra tutti lo svedese Pär Zetterberg, centrocampista dotato di classe purissima. È lui il fulcro della manovra. Al suo fianco, con compiti di interdizione opera Johan Walem, seguito da diversi club italiani, Udinese e Fiorentina in testa. Il regista della difesa è il libero bosniaco Suad Katana. Fra i tanti giovani che si stanno affacciando c'è anche Walter Baseggio, 18 anni, origini italiane e il desiderio di emulare Enzo Scifo, che proprio nell'Anderlecht ha iniziato la carriera.

Volontà ed entusiasmo tipicamente giovanili sono gli atout che l'Anderlecht può mettere nel piatto della sfida con l'Inter. Possono non bastare.

r.d.

In alto, Tahar El Kalej del Benfica. A destra, Gilles De Bilde, punta dell'Anderlecht
(fotoEmpics/PhotoNews)

Il palmarès del Benfica

30 campionati: 1936, 1937, 1938, 1942, 1943, 1945, 1950, 1955, 1957, 1960, 1961, 1963, 1964, 1965, 1967, 1968, 1969, 1971, 1972, 1973, 1975, 1976, 1977, 1981, 1983, 1984, 1987, 1989, 1991, 1994.
26 coppe nazionali: 1930, 1931, 1935, 1940, 1943, 1944, 1949, 1951, 1952, 1953, 1955, 1957, 1959, 1962, 1964, 1969, 1970, 1972, 1980, 1981, 1983, 1985, 1986, 1987, 1993, 1996.
3 supercoppe nazionali: 1980, 1985, 1989.
2 Coppe dei Campioni: 1961, 1962.

Il palmarès dell'Anderlecht

24 campionati: 1947, 1949, 1950, 1951, 1954, 1955, 1956, 1959, 1962, 1964, 1965, 1966, 1967, 1968, 1972, 1974, 1981, 1985, 1986, 1987, 1991, 1993, 1994, 1995.
8 coppe nazionali: 1965, 1972, 1973, 1975, 1976, 1988, 1989, 1994.
4 supercoppe nazionali: 1985, 1987, 1993, 1995.
2 Coppe delle Coppe: 1976, 1978.
1 Coppa Uefa: 1983.
2 Supercoppe Europee: 1976, 1978.

Dicembre 1946: nascono gli eroi di Guareschi

I 50 anni di Peppone e don Camillo

Anche il calcio protagonista nelle accesissime sfide ambientate a Brescello

di Alessandro Gallo
foto di Osvaldo Civirani
Archivio Guareschi

In alto, Giovanni Guareschi, nei panni del primo Peppone, con Franco interlenghi. Nelle altre immagini (fotoAmaduzzi)**, la piazza di Brescello e alcune insegne caratteristiche**

MUSEO PEPPONE e DON CAMILLO mt. 100

Cinquant'anni, ma non li dimostrano. Don Camillo e il sindaco Peppone compiono mezzo secolo di vita, perché i due personaggi della "bassa padana" uscirono dalla penna di Giovannino Guareschi, per approdare sulle colonne del settimanale "Candido", alla vigilia di Natale del 1946. Due personaggi che a distanza di tanti anni non hanno perso la loro carica di umanità e simpatia e ancora oggi risultano tra i più apprezzati, a giudicare dal numero delle copie di libri tuttora vendute. Ma che ci stanno a fare, il parroco con l'espressione cavallina di Fernandel e il sindaco rosso che ha i baffoni di Gino Cervi, sulle pagine del "Guerino"?

Ci stanno bene, eccome, perché i due furono protagonisti anche di accese sfide calcistiche. La prima, quella che vide di fronte la Gagliarda (maglia bianca con monumentale "G" nera sul petto) e

segue

E oggi la città sogna la Serie B

Un'azienda nel pallone

Sono cose che succedono solo in quel piccolo angolo di terra che dovrebbe essere grande come il mondo». Era una delle frasi più usate da Giovannino Guareschi per parlare della "eccezionalità" di Brescello. Ebbene, nell'ultimo decennio anche nel calcio, in riva al Grande Fiume (così come da queste parti chiamano il Po), si è gridato al miracolo. Una promozione dietro l'altra, e adesso anche nella Bassa emiliana sognano la Serie B. Basterebbe che il Brescello aggiustasse un po' la mira nelle partite interne, considerato che fuori casa marcia a livello delle grandi.

Il fenomeno gialloblù ha comunque radici lontane. Alla fine degli Anni 80, il presidente Romano Amadei – baffo roteante simile a quello dell'omino che zompettava nella pubblicità dei prodotti "Bialetti" – si sveglia con un'idea meravigliosa in testa. Sfondare in campo imprenditoriale grazie al calcio. L'Immergas (ora colosso degli impianti di riscaldamento), un po' come la Parmalat, insomma. La ricetta funziona e si rivela presto vincente: il Brescello diventa, dietro la Reggiana, la seconda realtà calcistica della provincia. Cinque anni in Interregionale (oggi Campionato Nazionale Dilettanti), sempre ai vertici, ma lo storico salto tra i professionisti sembra non arrivare mai. Finché sulla panchina non arriva Giancarlo D'Astoli, calabrese, ex terzino di Centese e Cosenza. E il miracolo si compie. Anno di grazia 1994: l'undici padano stravince il campionato (sei punti di vantaggio sul Capriolo e nove sulla coppia Alzano-Castel San Pietro) e viene promosso in C2 con diversi turni d'anticipo.

A quel punto, D'Astoli sceglie Fiorenzuola, C1, dove un anno più tardi sfiorerà la promozione in B, mentre a Brescello arriva Gianpaolo Chierico, classe 1951, l'aria da don Camillo (e i relativi panni vestiti in una simpatica foto-ricordo fatta a Natale), stesse idee tattiche (zoniste) di D'Astoli. E i gialloblù si aggiudicano il secondo campionato consecutivo. Poco avvezzo a battersi per la salvezza, il clan emiliano paga però a caro prezzo il salto in C1. A salvarlo, dopo l'esonero di Chierico, è il pragmatismo di Mauro Viviani (il tecnico che qualche anno prima aveva cercato di portare Asprilla al Pisa). Un traguardo raggiunto a tre minuti dalla fine della partita di ritorno dello spareggio playout con la Massese, grazie ad un gol di Corrado Oldoni, il Codino della Bassa. Il resto è storia recente. Una squadra profondamente rinnovata e ringiovanita (a parte la conferma di capitan Franzini, Bertolotti, lo stesso Oldoni e il bomber Tedeschi), il ritorno di D'Astoli, lo scetticismo iniziale della piazza. Fugato, fin dai giorni del ritiro precampionato, dalle dichiarazioni bellicose dello stesso tecnico: «*Ho voluto che fosse stabilito un premio promozione*». Stranieri? «*No, grazie. Perché cercare all'estero? Con la legge Bosman, tanti buoni giocatori dovranno scendere di categoria...*». Tanto più che alle "rose" autarchiche la Lega di C regala cinquanta milioni. Pochi per molti, non per il Brescello, che economizza su tutto. Al mercato di Cernobbio, ad esempio, un anno e mezzo fa fu l'unica società a non affittare un box per le trattative.

Il segreto di questo miracolo tutto padano? La figura del calciatore-operaio. Bertolotti, il presidente Alberici (Amadei è rimasto in veste di patron), molti altri dirigenti e giocatori, durante il giorno si occupano di caldaie, la sera si allenano e la domenica vanno in campo con la maglia Immergas. Squadra e azienda sono un'unica cosa. Succede solo in quel piccolo angolo di terra che dovrebbe essere grande come il mondo.

Vanni Zagnoli

Ecco la moviola (tratta dal film) dell'incredibile d

Peppone-Guareschi "carica" Mariolino-Interlenghi

Mariolino finisce col pallone in rete, sfondandola

Gli animi si accendono, la partita degenera in rissa

L'arbitro Binella (Italo Clerici) è ridotto così...

Guareschi/segue

la Dynamos (casacca ovviamente rossa con una grande "D"), risale al 17 maggio 1947. Su "Candido" di quella settimana apparve infatti il racconto "La disfatta". La Gagliarda di don Camillo subì una pesante sconfitta, 2-1, dalla Dynamos, rivitalizzata dal pareggio dello Smilzo. Ma il vero protagonista fu il fischietto: "arbitro neutro: l'orologiaio Binella apocalittico dalla nascita". In realtà Binella concesse un rigore inesistente ai "rossi", proprio all'ultimo minuto, dando loro la vittoria. Arbitro corrotto a tutti gli effetti – don Camillo gli aveva offerto duemila lire, Peppone aveva rilanciato a duemilacinquecento –: chi ha visto i film o letto i libri di

erby fra La Gagliarda di Don Camillo e la Dynamos di Peppone

Lo spogliatoio della Dynamos durante le riprese

Attimo di relax di un giocatore della squadra di Peppone

Un momento della partita Dynamos-La Gagliarda

Un'altra immagine di Mariolino della Bruciata in rete

Guareschi conosce la storia a memoria. Ma pochi sanno che Italo Clerici, attore e autore dialettale di Parma, che prestò la sua faccia al personaggio Binella, fu malmenato veramente. Nell'impeto della scena (il tentativo di "linciaggio" stroncato, a denti stretti, da don Camillo) i figuranti di Brescello lo picchiarono sul serio. E l'arbitro, o meglio l'attore, rimase a letto per una settimana per riprendersi dalle percosse "cinematografiche" subite.

Il racconto "La disfatta" compare anche sul primo libro della saga "Don Camillo". È curioso il fatto (e pochi lo sanno) che le prime scene con Franco Interlenghi (il "Mariolino" della Bruciata, nonché anima della Dynamos) le girò

segue

Peppone e Don Camillo figurano sulla tuta e sulla bandiera del Brescello di oggi. A fianco, Gino Cervi e Interlenghi

Guareschi/segue

Guareschi stesso. Il regista francese Julien Duvivier aveva affidato allo scrittore il ruolo di Peppone. Poi toccò a Gino Cervi che, ironia della sorte, avrebbe preferito – ignorando il successo che gli sarebbe derivato dal ruolo – indossare i panni di don Camillo.

Agli appassionati di calcio, e di Guareschi, suggeriamo però un inedito, o un quasi inedito. Un racconto comparso su "Candido" del 21 giugno 1947, ma mai raccolto in un libro. Si tratta di "Democrazia", della rivincita tra le due focose squadre che si concluse con…

Bé, non vogliamo togliervi il piacere di gustarvi la novella in prima persona. Per sollecitare il vostro appetito, però, riportiamo i discorsetti rivolti dai due allenatori, naturalmente don Camillo e Peppone, alle rispettive squadre nell'imminenza del primo confronto, quello che si sarebbe poi concluso con il successo della Dynamos. Concetti chiari, concisi, senza tanti giri di parole, che avrebbero fatto bene a Tabarez, che forse avrebbe salvato la sua panchina dall'ingombrante ombra di Arrigo Sacchi.

«... Peppone diventò pallido e fatti chiamare gli undici ragazzi della squadra sportiva sezionale e appiccicatili sull'attenti contro il muro fece loro questo discorso: *"Giocherete con la squadra del prete. Dovete vincere o vi spacco la faccia a tutti! È il Partito che lo comanda per l'onore del popolo vilipeso"*... ».

Quanto è "diverso", invece, l'incoraggiamento di don Camillo, così ancorato alla dottrina cristiana. «*Qui non siamo tra gente rozza e selvaggia come nell'ambiente di quelli là*» concluse sorridendo. «*E possiamo ragionare da gentiluomini assennati. Con l'aiuto di Dio gli appiccicheremo sei goal a zero. Io non faccio minacce: io dico semplicemente che l'onore della parrocchia è nelle vostre mani. Anzi nei vostri piedi. Ognuno faccia il suo dovere di buon cristiano. Se poi, naturalmente c'è qualche barabba che non ce la mette tutta fino all'ultima goccia, io mica faccio le tragedie di Peppone che spacca le facce! Io gli polverizzo il sedere a pedate!*».

Alessandro Gallo

GUERIN *Più*

TOP STORY

Operazione Natale

Il "must" dei regali

e ancora...

I perché, i soprannomi del calcio, i libri, le videocassette, Panorama Sport, l'agenda, i programmi Tv, la Palestra dei lettori

Il fenomeno O'Neal / Stella del basket Nba, cantante rap, attore: ecco Mister 180 miliardi

SHAQ SHOCK

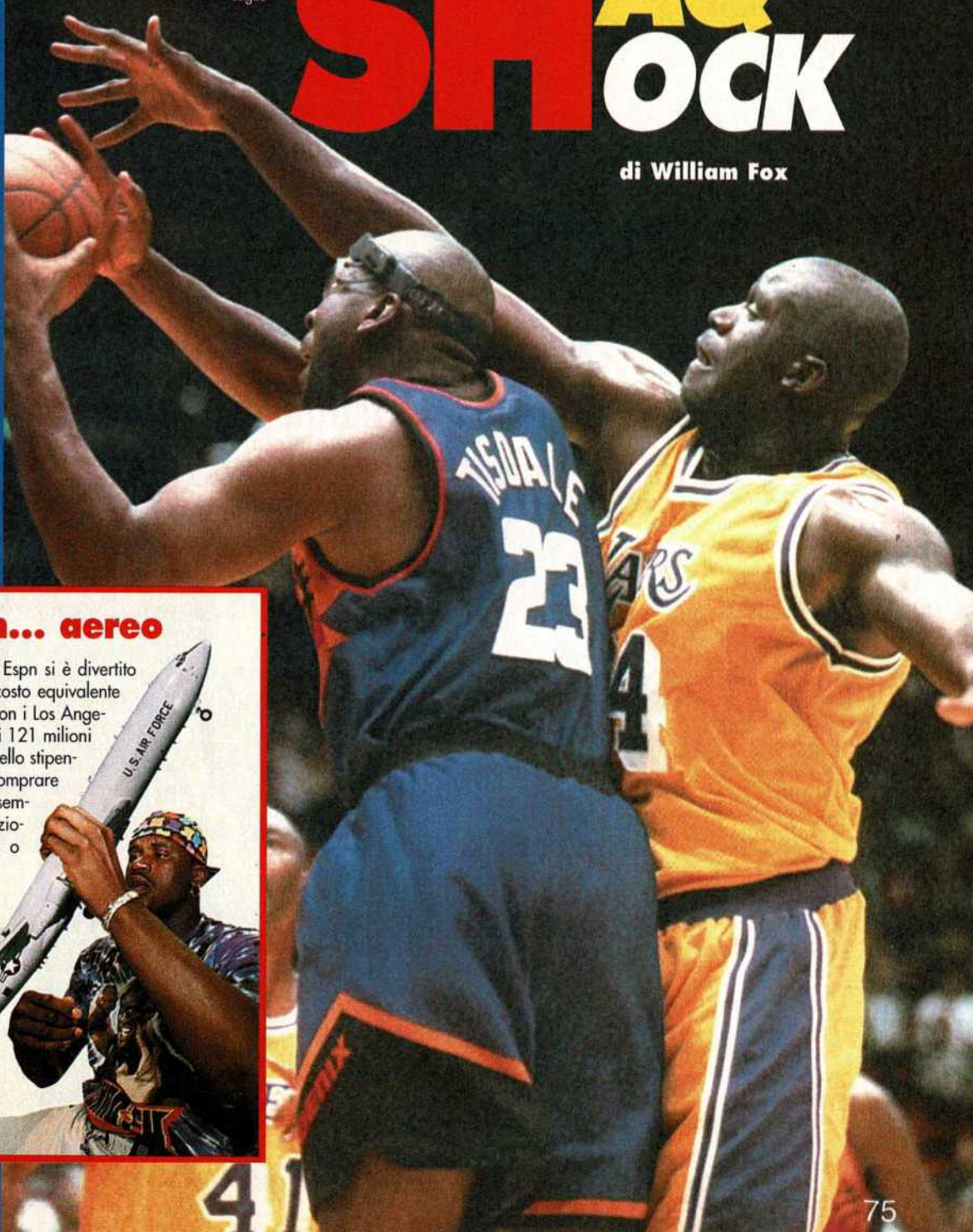
di William Fox

Dedicato a chi crede ancora alle classifiche, ai sondaggi, alle statistiche. Basterebbe la reazione di Shaquille O'Neal, che di solito parla a bassa voce, quasi sospirando, ma quando ha letto la graduatoria di Forbes, che lo mette solo

segue

A fianco, Shaquille O'Neal in lotta con Tisdale dei Phoenix Suns. In alto, il giorno della prima conferenza stampa con i Los Angeles Lakers

Costa come un... aereo

Il mensile del network americano Espn si è divertito ad elencare alcuni... prodotti di costo equivalente al contratto di Shaquille O'Neal con i Los Angeles Lakers. Dunque, chi dispone di 121 milioni di dollari e non intende investirli nello stipendio di un gigantesco pivot può comprare uno stadio da 20.000 posti, per esempio. Oppure produrre un film d'azione con Arnold Schwarzenegger o Sylvester Stallone. Troppo banale? Allora si può pensare all'acquisto dell'aereo militare più sofisticato degli Usa: l'E-3 Sentry, noto anche come Awacs.

al terzo posto tra gli sportivi che guadagnano di più, avrà certamente fatto una risatona, magari svegliando l'agente e amico (se i due termini sono accostabili...) Leonard Armato, I suoi interessi extrabasket sono così consistenti che la scelta di accettare il contratto con i Lakers, rifiutandone uno di poco inferiore (115 milioni di dollari) a Orlando, sembrerebbe motivata dalla possibilità di essere più vicino a Hollywood, nella città che offre infinite opportunità promozionali e pubblicitarie. Shaq respinge questi sospetti, che peraltro non sarebbero offensivi: «*Durante la stagione io penso solo ed esclusivamente alla pallacanestro, non mi occupo degli affari estranei al basket*» dice; e in effetti, mentre era ad Orlando, dalla parte opposta degli Stati Uniti, il tempo per girare film e incidere dischi non gli era mancato, appunto durante l'estate. Ma a fargli prendere la

segue

Le cifre della carriera

● Nato il 6-3-1972 a Newark (New Jersey). ● Nel campionato dei college è stato due volte (1990 e 1991) nel primo quintetto assoluto, leader dei rimbalzi nel '91 e delle stoppate nel '92. ● Nella Nba è stato matricola (rookie) dell'anno nel 1993, leader della percentuale di tiro nel 1993-94 e della media punti nel 1994-95. ● Con la Nazionale Usa (Dream Team) ha vinto due medaglie d'oro: ai Mondiali di Toronto (1994) e alle Olimpiadi di Atlanta (1996).

STAG.	SQUADRA	G	MIN.	TR	TT	%	TLR	TLT	%	RIMB.	ASS.	PUNTI	MR	MA	MP
1989-90	Louisiana State	32	901	180	314	57,3	85	153	55,6	385	61	445	12,0	1,9	13,9
1990-91	Louisiana State	28	881	312	497	62,8	150	235	63,8	411	45	774	14,7	1,6	27,6
1991-92	Louisiana State	30	959	294	478	61,5	134	254	52,8	421	46	722	14,0	1,5	24,1
1992-93	Orlando Magic	81	3071	733	1304	56,2	427	721	59,2	1122	152	1893	13,9	1,9	23,4
1993-94	Orlando Magic	81	3224	953	1591	59,9	471	850	55,4	1072	195	2377	13,2	2,4	29,3
1994-95	Orlando Magic	79	2923	930	1594	58,3	455	854	53,3	901	214	2315	11,4	2,7	29,3
1995-96	Orlando Magic	54	1946	592	1033	57,3	249	511	48,7	596	155	1434	11,0	2,9	26,6
1996-97*	Los Angeles Lakers	25	985	266	465	57,2	110	224	49,1	324	77	642	13,0	3,1	25,7

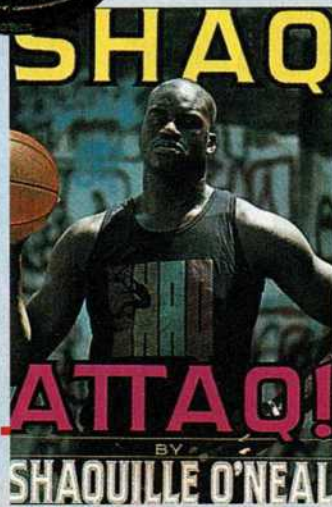
* aggiornato al 15-12

LEGENDA: **G** partite giocate; **MIN.** minuti complessivi; **TR** tiri realizzati; **TT** tiri tentati; **TLR** tiri liberi realizzati; **TLT** tiri liberi tentati; **RIMB.** rimbalzi; **ASS.** assist; **MR** media rimbalzi; **MA** media assist; **MP** media punti.

che abita nella villa accanto. È strano dover parlare di uno sportivo più per quello che guadagna che per quello che fa, ma quanto al secondo aspetto c'è sempre tempo. Soprattutto se O'Neal, 24 anni compiuti il 6 marzo scorso, otterrà quello per cui i Los Angeles Lakers lo pagano 121 milioni di dollari (180 miliardi di lire) in sette anni, cioè portare la squadra al titolo Nba. Nel frattempo, la notorietà del fenomeno (2,14 di altezza, almeno 135 chili di peso) continua a crescere: fedele allo spirito dei nostri tempi, Shaq non è "solo" un giocatore di basket, ma ormai un personaggio che agisce su vari fronti. Cantante rap, attore in film e spot pubblicitari, proprietario di aziende d'abbigliamento, azionista della Pepsi Cola, uno dei suoi principali sponsor. "Larger than life", più grande della vita stessa, dicono in America di uno così. La sua presenza non può passare inosservata, nemmeno quando non gioca: lo scorso anno, infortunato, sedeva in borghese sulla panchina della sua ex squadra, gli Orlando Magic, e in un paio di occasioni si presentò vestito di un completo color fucsia che attirava gli sguardi molto più della partita.

Un manager intraprendente

Il braccio Armato

A giudicare dai clamorosi contratti pubblicitari che ha procurato al suo protetto, Leonard Armato è un ottimo agente. Il primo è stato con la Reebok, che gli passa un paio di scarpe nuove ad ogni partita e quattro milioni di dollari all'anno. Deve trattarsi di scarpe robuste: i suoi 135 chili, moltiplicati per i circa 200 salti ad ogni partita, le sottopongono a uno stress pauroso. Oltre alle scarpe, c'è la linea di abbigliamento "Shaq Attaq", gioco di parole con Shark Attack, ovvero "attacco di squali", l'urlo tipico dei bagnini quando avvistano le minacciose pinne. Ma Shaq non è solo Reebok: altri contratti li ha con la Amway, che distribuisce la Mr.Big, una barretta di cioccolato, e con la Pepsi. Quello con la multinazionale delle bibite è un accordo particolarmente "pesante": comprende infatti la

Sopra, due esempi di merchandising legato a O'Neal: il bambolotto e il pallone. A fianco, la linea di abbigliamento. Sopra a destra, l'inaugurazione dell'All Star Café. In alto, Shaq con la maglia Usa

cessione al giocatore di un terzo delle azioni della Pepsi Sudafrica e contratti collaterali, retribuiti a parte, con la Taco Bell, catena di fastfood a tema messicano, la Kentucky Fried Chicken (idem, ma cucinano polli e hambuger), la Pizza Hut (pizza, ovvio), di cui la Pepsi è proprietaria. Andiamo avanti: contratti con la Spalding per i palloni (neri), con la Kenner per i pupazzi, con la Scoreboard per le foto e le maglie autografate. O'Neal è inoltre comproprietario della catena di ristoranti a tema sportivo All Star Café (New York e Cancún, Messico) e dello Shaq's Place, una sorta di miniparco di divertimenti situato a Orlando. Per tutto questo, Shaq incassa circa 12 milioni di dollari (18 miliardi di lire) all'anno. A gestire il patrimonio è Armato, che vigila anche affinché l'entourage del giocatore, composto da almeno cinque amici o compari che vivono alle sue spalle (uno è bianco!), non esageri nell'approfittare di lui.

Lui guadagna, i Lakers anche

Contratto di forza

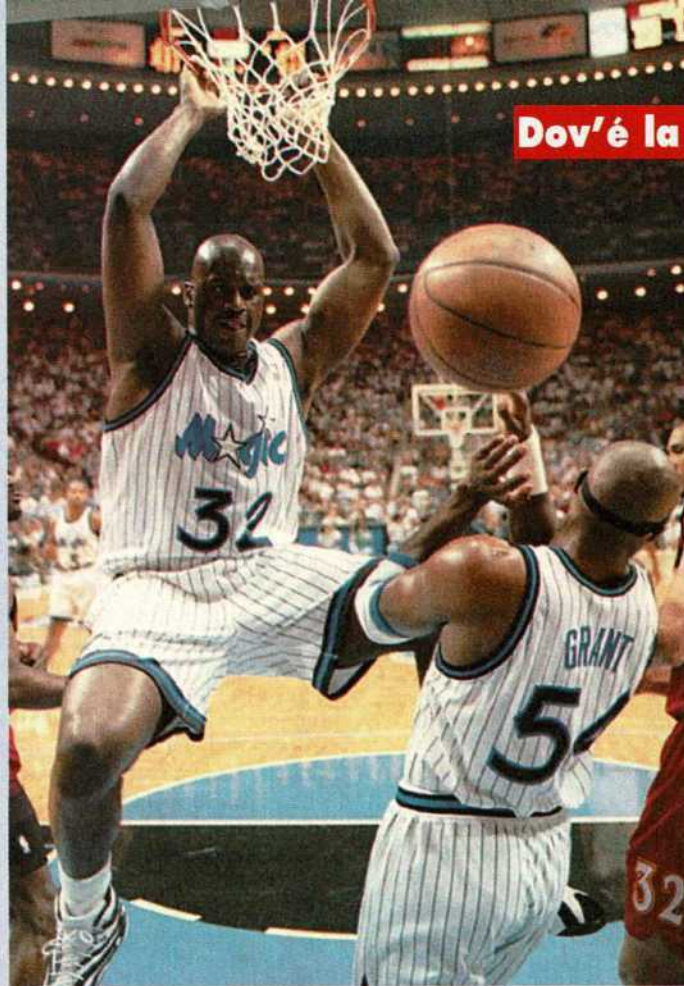
I 121 milioni di dollari del contratto con i Lakers saranno scaglionati come segue: 10,7 nel 1996-97, 12,9 nel 1997-98, 15 nel 1998-99. A quel punto scatterà una clausola in base alla quale O'Neal potrà svincolarsi; se non lo farà, prenderà, anno dopo anno dal 1999 al 2000, 17,1, 19,3, 21,4 e 23,6 milioni di dollari. «*Quando leggo le cifre, mi domando "ma che ho fatto"?*» commenta il proprietario della squadra, Jerry Buss. Ma quando ragiona da uomo d'affari capisce tutto. Vediamo perché. I prezzi dei biglietti per le partite sono stati portati, per i posti più "popolari", da 9,5 a ben 21 dollari; quelli dei posti di prima fila, da 500 a 600. Nonostante questo, nei tre giorni successivi al 18 luglio, data del suo passaggio ai Lakers, sono stati venduti ben 2.000 abbonamenti. In tutta la stagione 1995-96 erano stati 8.000, quest'anno sono quasi 14.000. Va tenuto presente che l'impianto di gioco, il Forum, ha 17.505 posti, ma per regolamento Nba 2-3.000 biglietti vanno venduti separatamente per ogni partita e non possono andare in abbonamento. I Lakers aumenteranno notevolmente le entrate, considerando che nella Nba l'incasso va per intero alla squadra di casa. Dal 1999, poi, la squadra si trasferirà in un nuovo palasport, che verrà costruito forse più vicino al centro di Los Angeles: lì ci saranno più posti, più box privati da vendere a peso d'oro alle aziende, più negozi.

I Vip tifano per lui

Alle imprese di Shaq assistono anche i Vip del cinema: ecco Sharon Stone e Jack Nicholson

Andiamo avanti: la Nba divide equamente fra tutte le squadre gli introiti della vendita in tutti gli Usa e nel mondo dei prodotti "firmati" (dai Bulls, dai Celtics, eccetera); ai Lakers spetteranno quest'anno 5 milioni di dollari. Ad essi vanno aggiunti 10 milioni derivanti dalle vendite di prodotti all'interno del Forum (tutte quelle maglie con il numero 34...), 9,5 dalla quota dei contratti televisivi nazionali, 17 dai contratti televisivi locali, che comprendono persino le amichevoli precampionato, in precedenza mai trasmesse. E alla lunga O'Neal si paga da solo. «*È un gioco da ragazzi*» assicura soddisfatto Jerry West, il general manager che lo ha convinto a scegliere L.A.

decisione è stata la volontà di cambiare aria, di non sentirsi più l'unica attrazione di Orlando oltre a DisneyWorld. «*Preferisco essere un pesce grosso in uno stagno grosso, con altri pesci grossi, che essere un pesce grosso in uno stagno piccolo*». Si può obiettare che i 115 milioni di dollari che i Magic erano pronti a sborsargli avrebbero reso più sopportabili gli inconvenienti della popolarità, ma pazienza.

Ora è atteso al varco: O'-Neal è un grandissimo giocatore, in quattro anni di Nba ha fatto progredire Orlando, portandola anche ad una finale (persa), ma è anche vero che in tutta la carriera non ha ancora vinto niente, a nessun livello, e un sacco di gente aspetta con impazienza di vedere se, al di là di statistiche mirabili, di uno stile di gioco molto fisico ma con aspetti raffinatissimi (passa benissimo la palla, cosa inusuale per uno di quella stazza e ruolo), dietro il vestito luminoso di Shaq ci sia una sostanza

Dov'é la differenza?

Nessuna differenza, se non nella maglia: la schiacciata di Shaq è devastante a Los Angeles come lo era a Orlando

Il gigante e il bambino

Come ha fatto un anonimo bambino nero a diventare un campione? Con il talento e l'impegno, certo, ma anche seguendo la "tabella di marcia" che vi proponiamo qui sotto.

1
Shaq a 4 anni. Altezza: m 1,20. Peso: 25 chili

2
Shaq a 12 anni. Altezza: m 1,78. Peso: 86 chili

3
Shaq a 16 anni. Altezza: m 2,01. Peso: 119 chili

4
Shaq a 21 anni. Altezza: m 2,14. Peso: 135 chili

Una star anche ne

Shaq, si gira

In parallelo alla canzone, ecco spuntare il cinema. Con una crescente varietà di ruoli. Oddio, non è che Shaq abbia l'aria molto espressiva, ma qualcosa sa fare e soprattutto: A) si diverte; B) intasca qualcosina, ovvero circa quattro milioni di dollari (6 miliardi) a film. La pellicola di debutto è di fine 1994, "Blue Chips", con Nick Nolte. Shaq faceva in pratica la parte di un giocatore di basket. A metà estate 1996 è poi uscito "Kazaam", in cui il suo personaggio è un genio sul tipo di quello uscito dalla lampada. Nell'agosto scorso ha recitato (...) in "Steel", una storia derivata da un fumetto di supereroi che comparirà sugli schermi nel 1997. Il sogno rimane quello di interpretare Superman, uno dei suoi eroi, il cui marchio con la S (che ovviamente sta anche per Shaquille) compare tatuato sul suo braccio sinistro.

da vincente.

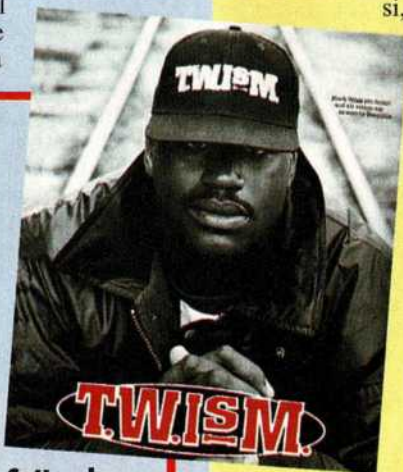
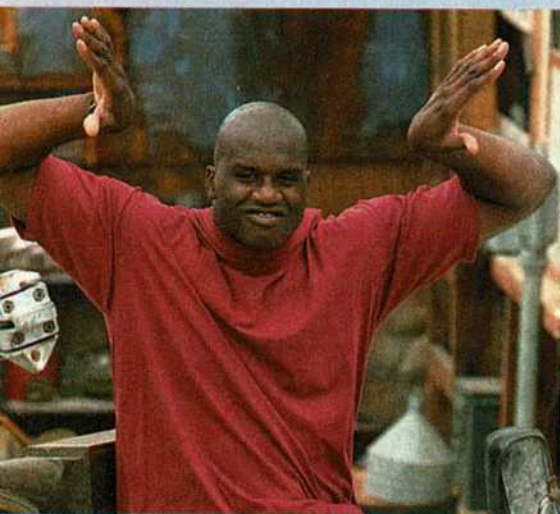
Definito una volta come un incrocio tra Bambi, per l'espressione mai cattiva e un po' giocherellona, e Terminator, per le straripanti doti atletiche, Shaq è cresciuto in circostanze curiose: nato a Newark, nel New Jersey, rimase solo con la madre, perché il padre un giorno abbandonò la famiglia. Crebbe sotto la cura di un patrigno, Philip Harrison, sergente dell'esercito che cambiò spesso residenza. Un giorno, in una base americana in Germania, l'allenatore dell'università di Louisiana State, Dale Brown, lo vide. Colpito dalla stazza e dal fisico, gli chiese quanti anni avesse, credendolo prossimo al college. «*Tredici, signore*» rispose lui. Brown lo "prenotò" e quando O'Neal, tornato negli Usa, terminò il liceo a San Antonio, nel Texas, lo chiamò a Louisiana State. In tre anni Shaq non vinse nulla, pur con discreti compagni di squadra, ma divenne una celebrità e nel 1992 venne scelto prima di tutti gli altri nel cosiddetto draft (selezione) di giocatori universitari destinati alla Nba. La squadra fortunata fu Orlando, che ora ha dovuto fare a meno di lui. I tifosi dei Magic, che si sono sentiti traditi anche da alcune dichiarazioni del giocatore, se la sono presa e probabilmente non lo accoglieranno benissimo quando, il 23 marzo 1997, i Lakers giocheranno in Florida. Ma anche in quella circostanza, come nel leggere la classifica di Forbes, Shaq si farà probabilmente una bella risata.

William Fox

Rap e vita vissuta
La resa dei canti

Shaq non si vuole proporre per forza come esempio per i giovani. Ma inevitabilmente finisce col farlo. Come se un ragazzino qualunque potesse identificarsi con un ragazzone giocoso che a 24 anni guadagna 15 miliardi all'anno solo di stipendio. Prendiamo l'attività di cantante rap, ad esempio: il suo primo disco, Shaq Diesel, ha venduto oltre un milione di copie. Alcuni brani O'Neal li ha eseguiti, pure ballando (che spettacolo, con quella stazza...), a Milano, ospite del suo sponsor Reebok nel settembre 1993. Il secondo Cd — Shaq Fu: Da Return (il ritorno, in gergo) — è andato sulle 500.000 copie, mentre tra poco uscirà Twism (sigla che sta per "The World is Mine", il mondo è mio, ed è anche il nome di una linea di abbigliamento; *sotto a sinistra*, la pubblicità). I brani sono abbastanza banali, ma tra essi, tanto per tornare al tema dell'influenza sui giovani, ce n'è uno dal significativo titolo di "Biological didn't bother" ("Il padre naturale se n'è fregato", sottinteso "di me"). Il testo lascia intuire le ferite per quanto accadutogli nell'infanzia, ma il bello è che Shaq stesso sembrava sul punto di seguire il cattivo esempio: dal 19 luglio è padre di una bambina chiamata Taahirah, ma non ha intenzione di sposarne la madre. Ci risiamo? «*No, non lascerò mai la mia famiglia. Quando Taahirah crescerà, le potrete chiedere chi è suo padre, lei sorriderà da un orecchio all'altro e dirà "Mio padre è Shaq"*».

shaquille o'neal — shoot pass slam

l cinema

Sotto, da sinistra: Hollywood diventa Shaqywood; immagini del film "Kazaam"

SHAQYWOOD

I PERCHÈ

di Paolo Facchinetti

Ma che strano martello!

Perché in atletica leggera si parla di "lancio del martello" quando invece l'attrezzo di questa specialità è una palla di ferro legata a una maniglia da una catena?

Questa specialità ha origini antichissime: era praticata dai **Celti** che si sfidavano a chi lanciava più lontano un pesante martello da fabbro. Nel tempo, questa prova di forza fu praticata con attrezzi diversi, sempre relativi ai mestieri di chi vi ci si cimentava. Nel 1400 in Scozia e in Irlanda i boscaioli sostituirono l'originario martello con un piccolo tronco d'albero o un'ascia.

Fu verso la metà del 1800 che a **Oxford** venne codificato il contenuto di questa specialità: fu mantenuto il nome originario (*hammer throw*) in ossequio alla tradizione, ma l'attrezzo era costituito da una sferza di ferro attaccata per mezzo di un filo di acciaio a una maniglia di ferro triangolare che veniva impugnata dall'atleta. Il lancio veniva effettuato dopo una o più rotazioni dell'attrezzo, effettuate per imprimere forza al gesto atletico.

Quasi nulla è cambiato da allora. Il peso dell'attrezzo (maniglia, sfera, catena) è stato fissato in poco più di **7 kg**, pressoché uguale a quello della sfera di ferro usata per il "getto del peso" (specialità – questa – che deriva dal getto della pietra, molto in voga nell'antica Troia). Dal 1994 anche le donne (abilitate fino ad allora solo ai lanci di giavellotto, peso e disco) si cimentano nel lancio del "martello".

Alle **Olimpiadi** il lancio del martello fece la sua comparsa nella seconda edizione, a Parigi nel **1900**. Non per caso vinse la gara **John Flanagan** *(nella foto)*, poliziotto di New York emigrato negli Stati Uniti dall'Irlanda nel 1896. Flanagan vinse l'oro olimpico anche nel 1904 a St. Louis e nel 1908 a Londra. Nel 1911 tornò in Irlanda, sua terra nativa e culla del "martello".

AZZURRO

È nata la Nazionale strip

Dopo quelle dei cantanti e dei magistrati, dei politici, degli attori e dei frati, ecco l'ultima maglia azzurra "diversa": è quella degli spogliarellisti. La rosa è composta da 13 elementi (tra i 20 e 30 anni), allenati da Enzo Romano, ex terzino di Roma e Avellino e titolare di una palestra a Riccione. Gli "stripmen" si allenano due volte la settimana, a Milano o a Riccione, e ogni 15 giorni giocano un'amichevole per preparare le strategie. Quando saranno pronti, affronteranno partite vere. Per beneficenza.

COSÌ PER SPOT

La Laguna di Ginola

L'immagine che vedete (*Foto De Bellis*) rappresenta David Ginola, francese, punta del Newcastle, in veste di testimonial in uno spot della **Renault Laguna** che nel 1997 parteciperà al British Touring Championship. Lo spot, in onda dal 13 dicembre, è intitolato "Ginola rimane" e gioca sul fatto che il calciatore, richiesto da molti club, resterà a Newcastle: perché — recita lo spot — lui francese come la Renault, vuol restare vicino alla Laguna impegnata appunto nel Turismo britannico. È la prima volta che la Renault si affida a un testimonial sportivo. Non è un debutto per Ginola, invece: in passato ha reclamizzato profumi e altri prodotti e ha partecipato in veste di modello a sfilate di moda.

L'ALTRA STORIA

Attila Sallustro, il veltro di Napoli

❑ Negli anni Venti-Trenta si parlava, con una certa frequenza, di **uomo del fango**, in riferimento a un gran combattente, un atleta molto tenace, dotato di carattere e forza. Uno era il centrosostegno del Casale *Piero Castello*: un rappresentante del quadrilatero piemontese come molti di coloro che venivano indicati in questo modo.

❑ Tenacia, solidità, temperamento, dovevano averne in abbondanza anche *Giovanni Vincenzi* e *Luigi Perversi*, due difensori di quel periodo. I soprannomi non lasciano dubbi. I livornesi avevano scelto per il loro concittadino Vincenzi il paragone con la **ghisa**; per il milanista Perversi si usava uno storico **gladiatore**.

❑ Il fiumano *Rodolfo Volk* è stato uno degli idoli della tifoseria romanista. Efficace uomo-gol, con un tiro potentissimo che veniva paragonato ad un colpo di sciabola. E l'autore, di conseguenza, era **Sciabbolone**. Inoltre, sul suo fisico possente brillavano biondi capelli. E la fantasia popolare, per l'aspetto, lo vide come un personaggio della leggenda nordica: per questo fu anche **Sigghefrido**.

❑ A Napoli, invece, in quegli anni si entusiasmavano per *Attila Sallustro*, **il veltro**. Guizzi e scatti rapidissimi distinguevano quest'attaccante nato in Paraguay, ancora oggi miglior marcatore in maglia azzurra.

❑ Nell'estate del 1930, intanto, la società partenopea acquistò, dal Torino, il centrosostegno e laterale *Enrico Colombari*. Per averlo, spese ben 250mila lire: "un balzo stratosferico" rispetto ai prezzi abituali. E proprio quella cifra diede ai napoletani lo spunto per definire il giocatore spezzino **o' Banco e Napule**..

Salvatore Iaccarino

5. continua

Sallustro

SHOPPING

Rivoluzione nel calcio

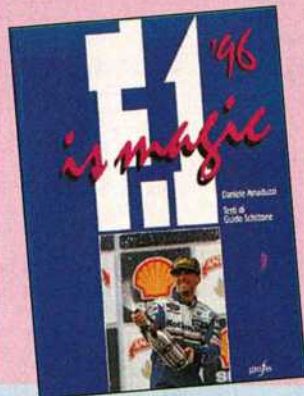
La **Uhlsport** (in Italia rappresentata da Gartner Sport-Import di Vipiteno) ha presentato tre nuovi brevetti per il 1997. Il primo riguarda il **pallone** Magic 13PT (la sigla sta per 13 pannelli tecnologici): la novità è che non ha le 32 sezioni tradizionali bensì solo 13; i vantaggi sono la ridotta abrasione delle cuciture, la riduzione delle infiltrazioni di umidità, il rimbalzo migliorato. Il secondo brevetto riguarda un nuovo modello di **guanti** da portiere: si chiamano Air Mesh-Champ e grazie a una rinnovata struttura del materiale ha una proprietà di assorbimento dell'impatto superiore di 2,5 volte ed è dotato di un sistema altamente traspirante. Il terzo brevetto è relativo a un **parastinco**, l'Air Tube, con lattice a 4 strati in PE: la struttura è particolarmente leggera (meno di 250 gr), garantisce migliore traspirazione e maggiore protezione dell'arto.

LIBRI

Da Londra ad Atlanta

La Biblioteca Sportiva Olimpica (sede a Monaco di Baviera, filiale italiana a Milano) ha sfornato altri due capolavori: un volume sull'Europeo '96 e uno sull'Olimpiade di Atlanta. Si tratta di opere in quattro lingue (inglese, francese, tedesco e italiano) che sviscerano un evento con cronache e commenti di qualità ma soprattutto attraverso una documentazione fotografica di eccezionale qualità. Più che di libri, è il caso di parlare di "Arte": dunque, per chi voglia fare un regalo di prestigio, costituiscono una strenna impagabile. I due volumi non si trovano nelle librerie ma vengono venduti a richiesta dalla *Biblioteca Sportiva Olimpica - via Pacini 36 - 20131 Milano, tel. 02/2364051, fax 02/2364053.*

Guido Schittone
Daniele Amaduzzi
F.1 96 IS MAGIC
Grafis Edizioni (Bo)
L. 70.000

Un grande fotoreporter, Amaduzzi. Una "voce" nota e apprezzata, Schittone. Che libro!

Roberto BRUNAMONTI

Le imprese sportive e lo stile impeccabile dell'ex capitano virtussino sono i protagonisti di questo libro di Roberto Gotta (in vendita presso Libri di Sport, Via Calori 5/b, 40122 Bologna, a L. 60.000).

BOXE - Italiani campioni del mondo

Giorgio Galeazzi propone una "prima" assoluta nel panorama dell'editoria pugilistica: una monografia dedicata ai campioni iridati della nostra boxe. Il libro, edito da Marchesi Grafiche Editoriali (Via Bomazzo 32, Roma), è in vendita a L. 80.000.

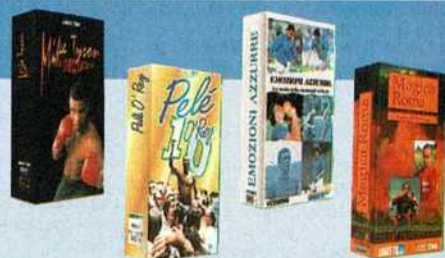
VIAGGI & SPORT

A New Orleans e Wembley

La Squirrel Sport organizza due trasferte per appassionati di sport estremamente appetitose: la prima a New Orleans (dal 24 al 28 gennaio) in occasione del **Superbowl** di football americano (26 gennaio); la seconda a Wembley per **Inghilterra-Italia**, partita di qualificazione al Mondiale '98, dall'11 al 13 febbraio (la partita è il 12). Le quote di partecipazione sono interessanti: 5 milioni e mezzo per la trasferta a New Orleans (biglietto compreso), 920 mila lire per Wembley (camera singola), biglietto escluso. Per maggiori informazioni: *Squirrel Sport, via Sidoli 19 - 20129 Milano - Tel. 02/7381942, Fax 02/733349.*

VIDEO

Logos TV: il '97 in 80 cassette

(fac) - La Logos TV, da anni specializzata in videocassette sportive (ma fa anche cronaca e storia), ha approntato un catalogo '97 che non può non "stuzzicare" gli appassionati. Citiamo alcuni degli 80 titoli disponibili: Schumacher, Tyson, Fangio, Crash, Senna, la Ferrari (3 cassette), le partitissime della Nazionale (10 cassette), i supercampioni, i grandi club, i grandi goleador, Juve, Milan, Inter, Lazio, Roma, Bologna, Fiorentina, Napoli, Perugia, Mancini, Batigol, Del Piero, Vialli, Baresi, Pelé, Mazzola, Rivera, Van Basten, Platini, Torino, Coppi, Bartali, Gimondi, Merckx, ecc. Un campionario sterminato nel quale scegliere diventa impresa difficilissima. Le cassette mediamente hanno una durata di 60' e costano 29.900 lire. I video sono in vendita nelle edicole e nei negozi specializzati. Per avere il catalogo (con i buoni d'ordine), rivolgersi a *Logos TV - via Osasco 62-10141 Torino. Tel. 011/3858060 - Fax 011/3883454.*

MERCATINO

❑ **VENDO** album di varie edizioni, anche estere; almanacchi Panini e riviste di calcio estero; maglie e video di calcio internazionale.
Piero Picasso, v. Aurelia 199, 16030 Zoagli (GE).

❑ **VENDO** maglia dei Rangers '95-96 e maglia da portiere Reusch rossonera usata una sola volta, rispettivamente a L. 45.000 e L. 40.000, in blocco L. 75.000; vendo per L. 9.000 l'una squadre Subbuteo.
Daniele Saraniti, v. Valle Antigorio 5, 20152 Milano.

❑ **CEDO** annate intere «Hurrà Juventus» dal 1969 in poi. Volumi: «Il calcio eroico-Dai maestri inglesi al primo trionfo azzurro 1863-1934» di Perucca-Romeo pagg. 430; «España 82» pagg. 230; «Mexico World Cup 86» pagg. 220; «Innsbruck-Montreal 76» pagg. 224; tutti i volumi cm. 22x30 e con elegante copertina plastificata a colori.
Salvo Maniscalco, v. Barducci, Parco Primavera Fabbricato B, scala F, 81100 Caserta.

❑ **VENDO** materiale dei gruppi ultra juventini; per L. 1.250 l'una vendo fototifo e foto giocatori dal 1980 in poi; vendo anche negativi; bolli per lista.
Enzo Glinni, v. Rintone 65, 74100 Taranto.

❑ **CERCO** risultati completi fasi regionali campionato svizzero dal 1899 al 1918.
Mauro Polońioli, v. Padova 262, 20132 Milano.

❑ **VENDO** separatamente o in blocco al miglior offerente album completi figurine: I grandi della scienza e della tecnica anni 60 ed. Album dell'arte; Monorama anni 60 ed. Lampo; Il mondo degli animali 1970 ed. Panini; Tutta Italia-serie n° 1 anni 70 ed. Fal-Bo; Campioni dello Sport 1966 ed. Panini.
Stefano Moscoloni, v. Gherardini 11, 63019 S. Elpidio a Mare (AP).

❑ **VENDO** ogni genere di materiale calcistico, cartoline giocatori e foto anche di tennis tratte dai giornali; chiedere listino a
Federico Chiesa, v. dei Gracchi 9, 20146 Milano.

❑ **VENDO** album calciatori Panini 1980/81 completo, in buono stato per L. 80.000 ed album '78/79 incompleto per L. 15.000.
Claudio Donatello, v. Bertesina 276, 36100 Vicenza.

❑ **VENDO** foto e negativi di gruppi italiani, francesi, spagnoli, portoghesi, tedeschi ecc...; riviste varie; sciarpe di Psv, Teste Matte Innsbruck e Nantes; cerco almanacchi Panini anni 78-79-80 e album Panini, anche incompleti stessi anni.
Piero Miolla, v. Italia 9, 75015 Pisticci (MT).

❑ **VENDO** Hurrà Juventus dal marzo 81 al maggio 90 tranne i nn° di febbraio, marzo, aprile 82.
Giannetto Giovanni, v. Cevino 28, 20038 Seregno (MI).

❑ **CEDO** almanacchi calcio «Carcano» 64/65 con copertine disegnate da Silva e 77/78; annuario dello sport 1954; almanacchi vari; libri statistici sul calcio; della Mondadori collana Arcobaleno di G. Brera: «Partite da salvare» 1963 e «Forza Azzurri» 1978; «Da Messico a Messico via Madrid» ed. Rai 1986; quotidiani sportivi dal 49 all'85; foto originali; figurine sfuse delle nazionali europee 1980; riviste «Moto Italia» 57/58 e nn° speciali 53/54.
Roberto Atripaldi, v. del Canaletto 47, 19126 La Spezia.

❑ **VENDO** almanacchi anni '90-'95 L. 25.000; inserti L. 5.000 l'uno; Calcioitalia '95/96 L. 10.000; supplementi del Calcio '95 L. 50.000 in blocco; «Un anno insieme '96/97» L. 100.000; annate '93-94-95-96 del GS L. 100.000 in blocco; agendine '94-95-96 L. 15.000; «Romanzo dell'anno '94» L. 50.000; video Italia-Argentina Mundial 82 L. 500.000.
Emanuele Zucca, v. Trento 27, 09020 Ussana (CA).

❑ **VENDO** GS dal 1979 all'84 L. 5.000 l'uno; minima richiesta dieci.
Ruggero Tammaro, v. Nicomede Bianchi 47, 10146 Torino.

❑ **SCAMBIO** figurine Panini «Calciocoppe '96/97».
Marco Biagioli, v. Berlinguer 6, 50049 Vaiano (PO).

❑ **VENDO** maglia originale da trasferta della Salernitana-Errea-Rainbow '95/96, taglia XL, mai usata per L. 50.000 + spese.
Andrea Gai, c.so Torino 7/5, scala D, 16129 Genova.

MERCATIFO

❑ **ADERITE** all'International phonecards exchange club per scambio carte telefoniche e idee sul calcio di tutto il mondo; iscrizione gratuita.
Ipec, c/o Simone Van Meenen, v. Brolio 74, 52043 Castiglion Fiorentino (AR).

❑ **31ENNE** scambia idee su sport e altri argomenti con amici/che di tutto il mondo.
Sergio Spadoni, v. Crimea 2, 50129 Firenze.

❑ **14ENNE** biancoceleste scambia idee con tanti/e fan della Lazio.
Chiara Vaia, v. Giuseppe Verdi 34, 81030 Orta di Atella (CE).

❑ **APPASSIONATI** del calcio femminile e tifosi del Torino, aderite al club Luisa Marchio, indirizzando la corrispondenza a **Sabrina c/o Perona, v. Palestrina 26, 10155 Torino.**

❑ **APPASSIONATI** di Subbuteo, contattate il Club Subbuteo di Trinità scrivendo a
Maurizio Sotgiu, v. Al Mare 3, 07038 Trinità (SS).

❑ **AMICI** della Scozia, contattatemi per scambio idee in inglese, spagnolo, francese.
Paolo Stefanini, v. Della Chiesa XXIV, 55056 Santa Maria al Colle (LU).

❑ **CONTATTO** ragazzi/e di: Civitanova Marche, Foligno, Siena, Caserta, Benevento, Francavilla al Mare, Terni.
Dario Macchiagodena, v. Udine 27, 86039 Termoli (CB).

❑ **STUDENTE** 20enne, tifoso della Sampdoria scambia idee con amici/che e scambia una cartolina della sua città con altra inviatagli dalle città o paesi d'origine.
Marco Manzella, v. Comunale Santo 311, pal. 3°, 98148 Messina.

VIDEO CASSETTE

❑ **VENDO** circa 3.000 vhs di Nazionale, Juventus, finali di coppe e tutte le italiane nelle varie coppe.
Giampiero Parigini, v. Volta 5, 60015 Falconara Marittima (AN).

❑ **VENDO** vhs di varie gare della Nazionale e della Fiorentina per L. 25.000 l'una; registro su richiesta qualsiasi avvenimento sportivo da Tele+2 e dal satellite.
Gianluca Ciardi, v. Bessanese 2, 10149 Torino.

❑ **VENDO** video gare Mondiali 1982-86-90-94 e della Juventus nelle coppe europee + video sulle storie della Juve e di Platini.
Tony Giordani, v. Aspio 25, 60020 Candia (AN).

❑ **OFFRO** tantissime vhs sull'Inter di qualsiasi anno e competizione; chiedere lista a
Gaudenzio Anselmetti, v. Umberto I 23, 13019 Varallo Sesia (VC).

❑ **VENDO** vhs posticipi campionato Serie A 1995/96 e 96/97; lista gratuita.
Diego Albano, v. Reginaldo Giuliani 210/C, 50141 Firenze.

❑ **CERCO** video: Domenica sportiva del 3-11-96; vendo: 90° dall'8-9-96 in poi; Dribbling dal 7-9-96 in poi; Mondiale 94 ed Europeo 96; Juventus in Coppa Campioni 95/96-96/97; per L. 115.000 le sette gare dell'Italia Usa 94; per L. 80.000 l'introvabile video: Maradona-l'eroe mondiale; moltissimi film di qualsiasi genere.
Chiara Schiano, v. Corrado Alvaro 5, lotto 6, 80070 Pozzuoli (NA).

❑ **VENDO** le seguenti vhs: Juventus-River Plate Coppa Intercontinentale; Parma-Napoli 3-0; Doria-Milan 2-1; Inter-Lazio 0-0; Torino-Bari 2-2; Roma-Milan 3-0; Juventus-Fiorentina 1-0; Spal-Atalanta 2-1 (Coppa Italia); Torino-Real Madrid 2-0 (91/92); Guingamp-Inter 0-3; gare della Nazionale e filmati da "Corsa alla scudetto".
Niccolò Curti, v. Goito 5, 10024 Moncalieri (TO).

STRANIERI

❑ **SCAMBIO** programmi ufficiali, ne ho centinaia di Inghilterra e Scozia; scrivete in inglese.
Juan A. Lebrero Infante, ap. de Correos 2432 11080 Cadiz (Spagna).

❑ **CALCIATORE** dilettante amante delle letture e della musica scambia idee in francese.
El Machtani Idrissi Hicham, Bine Lamdoune rue 36 n° 29, BP 16001 Casablanca (Marocco).

❑ **16ENNE** scambia idee in inglese su tanti argomenti specie sport e musica.
Emmanuel Amponsah, p.o. box 184, Berekum (Ghana).

❑ **SCRIVETEMI** in tanti, vi risponderò in inglese.
Rosemery Lee, p.o. box 1775, Sunyani (Ghana).

❑ **COLLEZIONISTA** di storie di calciatori, squadre, stadi e foto di tutto il mondo le scambia con amici cui chiede biglietti ingresso e programmi.
Tomas Rademacher, Baarova 1611, 500-02 Hradec Kralové (Repubblica Ceca).

❑ **SCAMBIO** 1.000 francobolli usati per tutto il materiale possibile su Ronaldo, specie riviste, stampa e attuale volume sul calciatore.
Jordi Farres Rovira, c/o Rocafort 60, 4°-1°, 08271 Artes di Barcellona (Spagna).

❑ **SCRIVETEMI** in tanti, in inglese, risponderò a tutti.
Anthony Yeboah, p.o. box 96, Berekum (Ghana).

❑ **SCAMBIO** corrispondenza su tanti argomenti scrivendo in inglese.
Darling Nash, p.o. box 60, Berekum (Ghana).

❑ **COLLEZIONISTA** di biglietti stadi specie quelli delle varie coppe mondiali ed europee corrisponderebbe in inglese o francese.
Gert Verheyen, Dongenblok 25, 2431 Veerle-Laakdal (Belgio).

❑ **AMO** cucinare, ascoltare musica, viaggiare e su ciò scambio idee in inglese.
Christiana Kyeremaah, p.o. box 328 Nsoatre (Ghana).

❑ **SU** sport e musica corrispondo in inglese.
Kingsford Nii Da-Costa, p.o. box 335, Nsoatra (Ghana).

❑ **RAGAZZA** peruviana ringrazia tutti coloro che le hanno scritto rammaricandosi di non poter più rispondere.
Marlene Cruzado Ponciano.

❑ **ULTRA** francese vende sciarpe di squadre e gruppi; riviste (Paris Go, Sup. mag) e fanzines; pagamento tramite vaglia postale internazionale; bollo per listino; cerca ogni tipo di materiale sulla Fiorentina.
Alain Plovidy, Penvern, 29410 Pleyber-Christ (Francia).

❑ **SCAMBIO** idee in inglese, foto e souvenir.
Eric Kwadwo Botang, box 335, Nsoatra (Ghana).

❑ **DUE** amici del GS scambiano corrispondenza scrivendo in inglese.
Janet Jackson e Dickson Hinneh Kwabena, p.o. box 199 n° 2, Berekum (Ghana).

Avviso ai lettori. Le inserzioni sono gratuite purché firmate. Nel testo, possibilmente sintetico, assieme al nome, all'indirizzo, all'età e al telefono del mittente, va indicato anche il numero di riferimento di un documento personale (carta d'identità, patente, passaporto, ecc.).
Ogni venerdì dalle 15 alle 17 potete chiamare questo numero: 051-622.72.14. Siamo a vostra disposizione per informazioni, proposte e reclami.

L'AS Ribolla (GR), militante in terza categoria. In piedi, da sinistra: M. Bernardini, Berti, Luti, Bonelli, Buzzegoli, Malossi, Corsi, P. Turacchi, Gamberi, Colledan, Niccolaini (all.); acc.: Bruno, Marconi, Grechi, P. Bernardini, Romagnoli, Siveri, F. Turacchi, Baldanzi, il presidente Ricca

Matteo Palumbo di Rimini con il suo idolo Paolo "Pablito" Rossi, dopo la partita Italia '82-Cuba, disputata il 14 novembre scorso allo stadio "Marrero" dell'Avana

I Pulcini 1987 del Navacchio (PI), vincitori del torneo Swatch. In piedi, da sinistra: Carratori (all.), Sodi, Galletti, Cicciarella, Santerini, Romoli; accosciati: Gianni, Ramanitra, Tamberi, Cirillo, Capaccioni, Cugi, Taccola

Angelo Cappelli ha inviato da Pavia la foto dei "Mostradoni", secondi classificati al 1. trofeo Argsport di calcio a 5. In piedi, da sinistra: Rossano, Bassetti, Toscano, Casagrande; accosciati: Capelli, Forti, Franzini, Corona

Il Messina, formazione che ha vinto il torneo di calcio a cinque disputato a Castemola (ME) battendo l'Olympiakos in finale per 4-3. Da sinistra: Lo Pinto, Russo, Mohamed, Gullotta, Intelisano, Pagano

La Real Tonale di Milano, partecipante al campionato aziendale di calcio a cinque della Telecom. In piedi, da sinistra: Todaro, Fantini, Susa, Fierro; accosciati: Basile, Ceraulo, Inglese, Paoli

A Lucca una scuola-calcio all'avanguardia

Hanno nove anni e fanno parte della Scuola Calcio "Lucca 7", una delle migliori in Toscana e soprattutto una delle più attente alla crescita dei ragazzini. Divisi in cinque gruppi di età, i circa 150 calciatori in erba possono avvalersi di dieci istruttori con patentino Figc, di un medico sportivo e di una banca dati fisico-atletica.

PANORAMA sport

SCI

Tomba è già una bomba

Continua il dominio austriaco in Coppa del Mondo, ma il fatto della settimana è il grande rientro di Alberto Tomba. Alla prima gara ufficiale della stagione, lo slalom di Madonna di Campiglio, il campione del mondo ha dato spettacolo. Dopo una prima manche prudente, chiusa all'ottavo posto, si è scatenato nella seconda ottenendo il miglior tempo parziale e piazzandosi secondo alle spalle di Thomas Sykora: un risultato strepitoso, se si tiene presente che il bolognese aveva iniziato la preparazione in ritardo ed era stato fermato quasi subito dall'incidente del Tonale (distorsione al ginocchio e al polso). Per il resto, come detto, gli austriaci sembrano senza avversari e stanno monopolizzando in particolare le ga-

Tuttorisultati

BASKET

Serie A1 14. giornata, 15/12: Montana Forlì-Stefanel Milano 82-74, Viola Reggio Calabria-Teamsystem Bologna 63-74, Telemarket Roma-Rolly Pistoia 69-72, Benetton Treviso-Mash Verona 91-72, Scavolini Pesaro-Fontanafredda Siena 86-75, Kinder Bologna-Polti Cantù 103-75, Cagiva Varese-Genertel Trieste 98-80. **Classifica**: Benetton p. 24; Stefanel 22; Kinder 20; Teamsystem 18; Telemarket, Cagiva, Rolly 14; Polti, Mash, Viola 12; Fontanafredda, Genertel 10; Scavolini 8; Montana 6.

Eurolega 10. giornata, 12/12. **Girone A**: Limoges (Fra) - Cska Mosca (Rus) 83-66, Panionios Atene (Gre) - Stefanel Milano 79-86, Maccabi Tel Aviv (Isr) - Ulker Istanbul (Tur) 71-65. **Classifica finale** (tra parentesi, il girone in cui le squadre giocheranno la seconda fase a partire dal 9 gennaio): Stefanel (E) p. 14; Cska (E), Maccabi (E) 12; Ulker (F), Limoges (F) 8; Panionios 6 (F).

Girone B: Estudiantes Madrid (Spa) - Olympiakos Pireo (Gre) 87-78, Charleroi (Bel) - Alba Berlino (Ger) 69-79, Teamsystem Bologna-Cibona Zagabria (Cro) 54-66. **Classifica fin.**: Teamsystem (Girone F) p. 14; Cibona (F), Estudiantes (F), Alba (E) 12; Olympiakos (E) 10; Charleroi (E) 0.

Girone C: Villeurbanne (Fra) - Barcellona (Spa) 91-90 dts, Panathinaikos Atene (Gre) - Bayer Leverkusen (Ger) 87-79, Olimpia Lubiana (Slo) - Croatia Spalato (Cro) 81-53. **Classifica fin.**: Panathinaikos (G) p. 16; Olimpia (G), Villeurbanne (G) 14; Barcellona (H), Croatia (H) 8; Bayer (H) 0.

Girone D: Kinder Bologna-Pau Orthez (Fra) 86-74, Siviglia (Spa) - Efes Pilsen Istanbul (Tur) 68-70, Partizan Belgrado (Jug) - Dinamo Mosca (Rus) 97-64. **Classifica fin.**: Efes Pilsen (H) p. 16; Partizan (H) 12; Kinder (H), Pau (G) 10; Siviglia (G) 8; Dinamo (G) 4.

Coppa Korac Sedicesimi (ritorno), 11/12: Telemarket Roma*-Granada (Spa) 94-65, Peristeri Atene* (Gre) - Cagiva Varese 92-81, Benetton Treviso*-Digione (Fra) 89-87, Rolly Pistoia*-Samara (Rus) 105-76. **N.B.**: con l'asterisco le squadre qualificate. Così negli ottavi (15-22/1): Malaga (Spa) - Rolly, Telemarket Roma-Sporting Atene (Gre), Paok Salonicco (Gre) - Benetton Treviso.

CALCIO FEMMINILE

Serie A1 12. giornata, 14/12: Agliana-Calendasco 1-1, Autolelli Picenum-Lazio 2-1, Fiammamonza-Pisa Fotoamatore 0-1, Gravina Catania-Zambelli Lugo 0-2, Modena-Riva 3-1, Univer Torino-Milan 3-2, Torres-Sporting Segrate 4-0, Verona-Cascine Vica 0-2.

Classifica: Modena p. 31; Torres 28; Pisa 26; Riva, Torino 25; Milan, Agliana 20; Cascine Vica 18; Lugo 17; Picenum 14; Lazio 9; Catania, Verona 7; Calendasco, Segrate, Fiammamonza 6.

PALLANUOTO

Serie A1 8 giornata, 14/12: Themis Posillipo-Carifi Florentia 11-5, Eubea Catania-Athena Savona 5-9, Siricem Ortigia-Ina Roma 8-17, Vetor Anzio-Pro Recco 9-10, Nervi-Paguros Catania 11-6, Waltertosto Pescara-Pool Como 16-11, Universo Bologna-Bosca Brescia 6-4.

Classifica: Themis p. 16; Waltertosto, Ina 14; Athena 13; Recco 12; Carifi 11; Pool 8; Vetor 6; Eubea, Nervi 5; Paguros 4; Siricem, Universo 2; Bosca 0.

RUGBY

Test match Edimburgo, 14/12. Scozia-Italia 29-22.

SCHERMA

Coppa del mondo Tunisi, 15/12. Valentina Vezzali ha vinto la prova sperimentale di Coppa del mondo battendo in finale Giovanna Trillini. Al terzo posto si sono piazzate Diana Bianchedi, al rientro dopo l'infortunio di Atlanta, e la romena Badea.

SCI ALPINO

Coppa del mondo Gare maschili. **Libera** (Val d'Isère, Fra), 15/12: 1. F. Strobl (Aut); 2. Franz (Aut); 3. Ortlieb

A fianco, Tomba in azione a Madonna di Campiglio. Nella pagina accanto, il podio del SuperG di Val d'Isère; da sinistra, Seizinger, Gerg e Kostner

re veloci. In campo femminile, Isolde Kostner ha ottenuto un buon terzo posto dietro le tedesche Gerg e Seizinger nel SuperG di Val d'Isère. Deborah Compagnoni, Sabina Panzanini e le altre specialiste del gigante, fermate dal maltempo, torneranno alla ribalta domenica a Morzine.

NUOTO

La via Emilano

Gli Europei in vasca corta di Rostock (Germania) si sono chiusi con un bilancio positivo per gli azzurri, che si sono piazzati al sesto posto del medagliere. Magrado l'assenza di buona parte dei medagliati di Atlanta, la manifestazione ha fornito indicazioni interessanti. Il 18enne Emiliano Brembilla (*a fianco*), quarto nei 400 stile libero ai Giochi, ha conquistato l'oro con il secondo tempo italiano di sempre (3'45"52). Emanuele Merisi si è imposto nella specialità, i 200 dorso, che gli aveva dato il bronzo ad Atlanta e si è piazzato terzo nei 100 dorso. Hanno conquistato il secondo posto René Gusperti nei 50 sl e la staffetta 4x50 misti, composta da Merisi, Fioravanti, Belfiore e Gusperti. La rassegna è stata dominata dalla Germania con 14 ori, altrettanti argenti e 11 bronzi.

AGENDA

GIOVEDÌ 19
Basket Italia-Finlandia, qual. Europei.

VENERDÌ 20
Sci alpino Libera masch. in Val Gardena, libera femm. (comb.) a Crans Montana (Svi).

SABATO 21
Pallanuoto Sertie A1, 9. giornata.
Sci alpino Libera m. in Val Gardena, slalom f. (comb.) a Crans Montana.

DOMENICA 22
Basket Serie A1, 15. giornata.
Sci alpino Gigante m. in Alta Badia, gigante f. a Morzine (Fra).
Volley Serie A1, 11. giornata.

GIOVEDÌ 26
Hockey ghiaccio Finale Coppa dei Campioni a Düsseldorf (Ger); fino al 30.

(Aut); 4. J. Strobl (Aut); 5. Ghedina (Ita). **SuperG** (Val d'Isère, 16/12): 1. Knauss (Aut); 2. Mader (Aut); 3. Locher (Svi); 4. Ortlieb (Aut); 5. Mayer (Aut). **Slalom** (Madonna di Campiglio, 17/12): 1. Sykora (Aut); 2. Tomba (Ita); 3. Amiez (Fra); 4. Voglreiter (Aut); 5. Kosir (Slo). **Classifica**: Knauss p. 297; Sykora 282; Aamodt (Nor) 256; Von Grünigen (Svi) 231; Locher 215. **Gare femminili**. Val d'Isère, 12/12. SuperG: 1. H. Gerg (Ger); 2. Seizinger (Ger); 3. Kostner (Ita); 4. Götschl (Aut); 5. Ertl (Ger). Il gigante è stato annullato. **Classifica**: Seizinger p. 494; Wiberg (Sve) 382; H. Gerg 376; Kostner 217; Götschl 196.

SCI NORDICO
Coppa del mondo Brusson (AO), 14-15/12. **Gare maschili. 15 km tl**: 1. Daehlie (Nor); 2. Valbusa (Ita); 3. Skjeldal (Nor); 4. Fauner (Ita); 5. Hoffmann (Aut). **Classifica**: Daehlie p. 213; Valbusa 185; Myllylae (Fin) 145; Skjeldal 120; Isometsa (Fin) 118. **4x10 km tl**: 1. Norvegia (Kristiansen, Eide, Skjeldal, Daehlie); 2. Italia (Pozzi, Valbusa, Godioz, Fauner); 3. Svezia. **Gare femminili. 15 km tl**: 1. Belmondo (Ita); 2. Välbe (Rus); 3. Gavrilijuk (Rus); 4. Neumannova (Cec); 5. Danilova (Rus). **Classifica**: Belmondo p. 280; Välbe 260; Gavrilijuk 180; Egorova (Rus) 131; Neumannova 110. **4x5 km tl**: 1. Russia A (Gavrilijuk, Danilova, Egorova, Välbe); 2. Russia B; 3. Italia (Paruzzi, Valbusa, Dal Sasso, Belmondo). **Classifica nazioni**: Russia p. 1916; Norvegia 1721; Italia 1506.

VOLLEY
Serie A1 10. giornata, 15/12: Auselda Roma-Jeans Hatù Bologna 2-3 (15-6, 14-16, 15-12, 9-15, 20-22), Alpitour Traco Cuneo-Com Cavi Napoli 3-0 (15-10, 15-12, 15-7), Las Daytona Modena-Banca Marche Macerata 3-0 (15-9, 16-14, 15-7), Playa Catania-Sisley Treviso 0-3 (8-15, 11-15, 8-15), Mta Padova-Area Ravenna 3-1 (15-11, 7-15, 15-6, 15-11), Gabeca Fad Montichiari-Colmark Brescia 2-3 (13-15, 15-10, 17-15, 13-15, 13-15). **Classifica**: Las Daytona p. 18; Sisley, Alpitour Traco 16; Banca Marche 14; Gabeca Fad 12; Colmark, Mta 10; Area, Jeans Hatù 8; Com Cavi, Auselda 4; Playa 0.
Coppa Italia Semifinali (andata), 12/12: Sisley-Las Daytona 0-3 (10-15, 11-15, 11-15), Area-Alpitour Traco 1-3 (8-15, 8-15, 15-7, 5-15).
Velasco Modena, 15/12. Julio Velasco si è accordato con la Fipav (Federazione pallavolo) per guidare la Nazionale femminile per quattro anni a partire dal prossimo mese di gennaio.

Nella pagina accanto, Komazec della Kinder Bologna. In alto, una fase di Scozia-Italia. A fianco, Valentina Vezzali. Sopra, il podio della 15 km tl di Brusson, vinta da Stefania Belmondo davanti alle russe Välbe e Gavrilijuk

IL NATALE DI SIMONA

In questo numero non trovate il consueto appuntamento con la posta di Simona Ventura. La nostra (e vostra) amica si è concessa una meritata pausa natalizia, ma tornerà sulle pagine del Guerino fra una settimana. Un motivo in più per non perdere il numero 52...

Posta & risposta

di Italo Cucci

La Juve ha 100 anni, il Milan "solo" 97. Ma vedrete, c'è gloria per tutti

Enrico La Torre di Roma, **Alessio Guido** Di Candia (Corsico, Milano), **Antonello Schiavello** di Levane (Arezzo) e **Walter Fornello** da San Maurizio di Torino hanno scritto protestando per la serie di inserti che il "Guerino" sta pubblicando per celebrare i 100 anni della Juventus. Immagino che arriveranno altre lettere sul tema quindi - come sollecita l'"internettista" Alessio - provvedo subito a "dare spiegazioni". Non prima di avere precisato a Walter Fornello che il ricordo del suo (e nostro) "Toro 90" è stato regolarmente pubblicato così come quello dell'Udinese (per Schiavello) durante la scorsa estate. Detto questo, mi dev'essere consentita l'espressione di un vivo rammarico (vi piace questo tono accademico?) per non essermi accorto in tempo che i lettori del "Guerino" sono FORSE cambiati rispetto ai magnifici tempi andati. Allora, i "guerinetti" non si sarebbero lamentati per la (ovvia) pubblicazione di una (grande) storia come quella della Juve, centenaria e carica di glorie e vittorie, ma avrebbero scritto - come in realtà ha fatto, anche se contorcendosi - il lettore di Arezzo: "*A quando un inserto*

Sacchi vittima del "Guerino"? E allora vi racconto come nasceva

Domenico Anselmo di Palermo, **Renato Orsingher** di Canal San Bovo (Trento), **Giacomo Boccassini** di Molfetta e **Salvatore Zucchi** di Napoli scrivono a dir poco indignati per la copertina (i servizi) dedicati a Sacchi nel n. 49. Domenico Anselmo, per farsi ancor più del male, ricorda con rabbia anche il titolo "*Non abbiamo rimasto altro*", definendolo "infelice frase", e sostiene che il nostro Odio per Sacchi risale al 1987-88, ovvero all'inizio della sua (breve) stagione di vittorie rossonere (non potendo riferirsi a quelle azzurre!). Giacomo Boccassini, invece, sostiene che non bisogna prendersela con l'ex ct se ha una scarsa conoscenza dell'italiano. E via di questo passo. A questo punto, devo riprendere l'argomento già trattato a proposito dei cent'anni della Juve: ma che lettori del "Guerino" sono, costoro? È nella tradizione di questo giornale, da ottantacinque anni a questa parte, usare una penna/lancia pungentissima e uno staffile "armato" di borchie chiodate contro i Personaggi presi di mira nel dopoguerra: per questo è diventato un vero e proprio fustigatore di costumi. Tre disegnatori/fustigatori hanno fatto la fortuna del "Guerino": Carlo Bergoglio, detto "Carlin", "socio fondatore" del nostro giornale che servì dal 1912 al 1945, anche se è impropriamente ricordato come illustratore di "Tut-

Il mago dei fornelli

MARIO SOLDATI — Che fa Heriberto?
GIAMPIERO BONIPERTI — Il «movimiento»!

Il Cieco Ubbidiente

WALTER CHIARI — Con chi ti trovi meglio in Nazionale, con Valcareggi o con Fabbri?
GIANNI RIVERA — Con Valcareggi! Vede di meno, ma ascolta di più!

Per un pugno di dollari

NICOLO' CAROSIO — Perché Altafini fa la guerra a Sivori: vuole il suo posto?

ROBERTO FIORE — No, vuole il suo ingaggio!

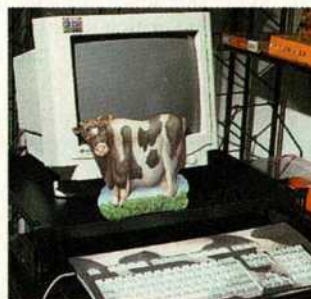
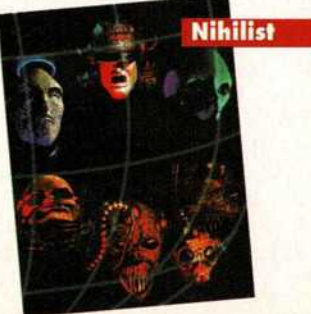
sulla mia squadra?". Alcuni lettori, oggi, scrivono attribuendosi "moltissimi anni" di fedeltà al giornale eppure ignorano tante iniziative del passato: non c'erano o sono smemorati? La serie dei "compleanni", curata da Paolo Carbone vent'anni fa, fece contenti molti tifosi di varie squadre; e più tardi, nel '78, quando inventai i PosterStory dedicati alle squadre e ai campioni della Serie A, il gradimento fu plebiscitario. Resta il fatto che cent'anni sono cent'anni e che la Juve è la Juve, piaccia o no. Ma perché negarci la possibilità di fare altrettanto nel 1999 quando toccherà al Milan centenario e una adeguata raccolta per la Lazio Duemila? Magari io non ci sarò, ma segnatevelo e comunicatelo eventualmente al mio successore. Per ora, non posso far diventare centenarie altre squadre; eppoi, sono convinto che se ogni tanto si sveste la divisa del Tifoso per indossare quella dello Sportivo non è male. Il lettore del "Guerino" è sempre stato un Nobile Lettore proprio per questo. Non fatevi comunque venire strane idee sulla mia personale "simpatia" per la Juventus, una squadra che ho sempre ammirato e che ha un solo torto: quando vince fa vendere tanti giornali. Perché juventina è la maggioranza dei calciofili d'Italia, perché numerose sono le vittorie juventine e democraticamente un giornale deve dare atto di questa realtà. Il che, peraltro, non ci ottenebra la mente impedendoci una visione critica obiettiva: i giornalisti del "Guerino" sono di tale livello da non poter essere messi in discussione per presunti atteggiamenti faziosi. Non ho mai nascosto la mia fede rossoblù (Bologna, naturalmente) antica quanto la mia passione per il calcio ma nessuno ha mai potuto accusarmi di partigianeria, neanche quando l'Editore di questo giornale era Luciano Conti, per molti anni presidente del Bologna. Che devo aggiungere? Lasciateci fare il giornale come lo stiamo facendo, cioè con l'intento di venderlo (come sta succedendo). E vedrete che alla fine sarete tutti - più o meno - soddisfatti. La ragione è nei risultati. E di questi tempi la Juve fa di tutto per avere ragione: che le sue tante vittorie siano un omaggio ai cent'anni?

no i Tormentoni

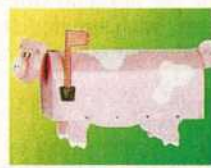
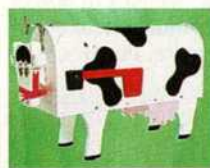
tosport"; Angelo Bioletto, disegnatore fra l'altro delle mitiche figurine della Perugina (avete sentito parlare del "Feroce Saladino"?), che collaborò al "Guerin" dal '37 al '45. Ma fu con Marino Guarguaglini, l'indimenticabile "Marino", che la satira guerinesca diventò TORMENTONE dal 1946 al 1974, quando il buon Marino ci lasciò per sempre. Io posso anche raccontarvi come nascevano le vignette di Marino e i tormentoni, nell'ufficetto del Conte Rognoni situato all'ultimo piano del palazzo dei giornali, in piazza Duca d'Aosta 8b, Milano. Siamo rimasti, a testimoniarne felicemente, il Conte Rognoni medesimo, Willy Molco, Elio Domeniconi, Marino Bartoletti et moi. Gli altri protagonisti della riunione del venerdì - Aldo Giordani, don Ciccio Slawitz, Gianni Brera e Giorgio Sali - ci hanno lasciato. Marino Guarguaglini, incredibile ma vero, partecipava solo alla riunione d'aggiornamento delle vignette la domenica sera. Perché Marino - udite udite - non amava il calcio, non lo seguiva, non lo conosceva né conosceva i tanti personaggi che poi raffigurava con tanta bravura, realizzando caricature finissime e spiritosissime. La riunione del venerdì, alla faccia dell'umorismo che ne scaturiva, era terribile, tristissima, durissima, sfiancante, perché Rognoni era incontentabile. Si sceglieva un personaggio del tormentone e si cominciava un giro di battute: ognuno doveva suggerirne una, sulla quale si lavorava. Rognoni, giudice implacabile, ci guardava miaccioso di sotto gli occhiali. Giordani, che era il più libero, di solito saltava il turno; Slawitz accennava battute sciagurate e qualche volta il Conte, per punirlo simpaticamente, gli tagliava la cravatta con un colpo netto di forbici; quando toccava a me, riflettevo e il Conte "avanti un altro, Cucci non ha un briciolo di spirito"; quasi tutte le nostre battute risultavano stupide; allora il Conte cominciava a snocciolarne una dietro l'altra chiedendoci pareri: e noi, zitti; solo Molco ogni tanto diceva "questa mi sembra buona",e il Conte sbottava " invece è una boiata". Posso dire che la fantozzate sono nate con noi, in quella riunione. Alla fine, le battute erano qusi tutte di Rognoni e cominciava la terribile fatica di Willy che doveva comunicarle a Marino. Quando usciva il "Guerino", c'era da sbellicarsi dal ridere. Gli unici a non divertirsi - salvo rari casi: Rocco, Carosio, Dall'Ara, Ferlaino, Arrica - erano i protagonisti. Famosi i tormentoni di Valcareggi, Fraizzoli, Helenio Herrera, Heriberto Herrera, Edmondo Fabbri, Sandokan Silvestri, Rivera, Sivori. Il Grande Intoccabile era Gigi Riva. Lui solo. Le "botte" toccate a Sacchi sono carezze, rispetto a quelle toccate a Valcareggi e a HH2. Ai lettori perdutamente "sacchiani" vorrei anche rivelare - chè sicuramente si tratta di giovanotti - che a Enzo Bearzot, poi campione del Mondo nel 1982, toccò ben di peggio. Ora che Sacchi è felicemente (!) approdato al Milan, un club "privato", gli auguriamo mille successi. Tutti quelli che non ha saputo cogliere con la Squadra di tutti.

"Internet, computer, cd Rom, libri, abiti, cappelli, dischi, oggetti futili e utili, giochi, feste. Ecco le parole chiave dei regali natalizi da abbinare a uomo-donna, mogli-mariti, figli-figlie, grandi-piccini, nonne-nonni, amiche-colleghi. E soprattutto da far quadrare col vostro portafoglio. Niente di meglio, allora, di alcuni suggerimenti con tanto di prezzi e indirizzi. Per andare sul sicuro.

Computer & affini

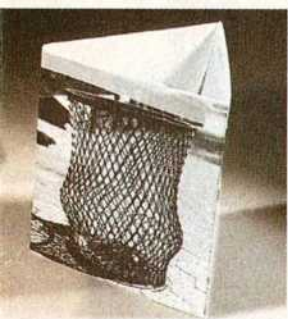
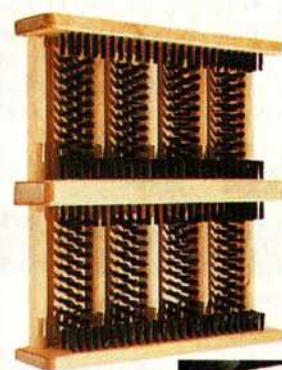
Tante idee dal mondo dei **computer.** Per i bambini **Easy Ball,** il mouse prodotto da Microsoft. Per i tifosissimi, **Pedanine** coi colori della Juve, dell'Inter del Milan (13.000 lire). **Mouse più tappetino** con campo **da campo calcio o da basket** e relativi palloni della Champ (Ibm compatibili a 65.000 lire). Se invece amate gli animali, tappetino e copri **tastiera** più adesivi da computer (Computer Comforts-Tucano a 22.000 lire) a forma di **mucca e orsetto.** Infine giochi interattivi su **cd-rom** dedicati a **calcio, basket, hockey su ghiaccio, Formula 1**: vanno dalle 79 alle 99.000 lire. Dal Mondo dei cd-rom altri consigli: **«Down in the Dumps»** (486 DX2-66 Mhz): si tratta dell'avventura del mondo dei Blub, famiglia di extraterrestri puzzolentissima che si trovano in difficoltà e vogliono scappare dalla Terra perché sono rimasti bloccati in un deposito di rifiuti. Oppure c'è **Nihilist:** la più macabra sfida finale 3D tra i più terrificanti criminali dello spazio. **La signora calibro 32** è invece un gioco di corruzione, truffe, sesso, omicidi: una diabolica avventura degli anni '40 (i primi due a 99.000 lire e il terzo a 109.000 lire, Philips). Se poi si vuole fare il **regalo top di fine millennio** scegliete **Internet,** l'abbonamento s'intende, a partire da 199.000 lire. (Info: Network 27, 051/254054).

La signora calibro 22

Nihilist

Idee strambe, curiose, creative per

Idee sfiziose per i più **creativi: cassette della posta** «Made in America» a forma di mucca, maialino, gatto, cane, ranocchio, pesce, anatra, pappagallo (185.000). A ognuno il suo animaletto. Simpatici e utili i **bidoni in carta riciclata** di Zago (Scout Usa 051/ 249825). Se amate tanto i pesci fanno per voli le **penne ittiche** (20.000 lire, Controbuffet a Milano) e per gli animalisti in genere, **tappini per le ruote** della **bici** con maialini, dinosauri, elefanti. **Pecorella, orsetto** e **anatra** di Voolrich (16.000 lire Wp Store). Infine **porta cd-Duck** in plastica e metallo con piedi di papera (168.000) e stesso design per il **porta carta igienica** (58.000 lire, entrambi Scout Usa) e **porta cd** in plastica ondulata e colorata (29.000 lire, Fabrica, Milano). Per le signore

Il design suggerisce proposte origi

Per chi ama il **design high tech e l'effetto metal: ventilatori** (450.000 lire),

orologi da parete e sveglie (con quadrante di vari colori 80.000 lire e 50.000 lire), **set per la barba** (25.000 lire), **accendino anni '50** (25.000 lire), **tritaghiaccio** (90.000 lire tutto di Gift Company da Scout Usa), **barattoli per the, caffé, zucchero** in silver plated (39.500 da Coin), **lampada con pinza** (40.000 lire

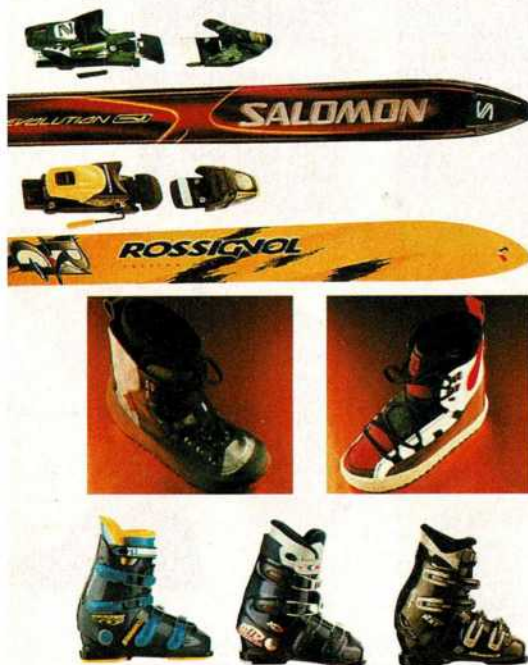
un regalo sicuramente diverso

eccentriche **borsa di velluto con stampa pezzata** (Rosamunda, 170.000 lire) e **stivali di cavallino dalmata** Roberto Botticelli (400.000 lire). **Cavatappi** in tre colori trasparenti della Screwpull (54.900 lire). **Anemone, orologio** da parete in legno di acero è firmato da Nanda Vigo e prodotto da Arti e Mestieri (281.000 lire), **zerbini** con gatti, cani e scritte (25.000 lire Scout Usa), **puliscarpe** (Ikea, 48.000 lire), **posate in silver con manico a forma di rametto** (Oltrefrontiera, 6 pezzi 66.000 lire), telefono **Cordless Dect della Swatch** con ricevitore, portatile, caricatore con batteria e stazione base (diversi colori, 450.000 lire), suola andistrucciolo e pelle invecchiata con cuciture a vista per i **Doc Martin** più chic e originali in circolazione (165.000 lire).

nali per regali di sicuro effetto

di Canal Street), **orologio da parte «Moon Face»** realizzato in alluminio satinato con una lancetta (Progetti 394.000 lire), **bauletto in alluminio** satinato con eau de toilette e latte per il corpo **CK One** di Calvin Klein (130.000), **piumino argentato** luccicante Big Biver di Colmar (292.000 lire). Metalliche (mosaico-specchio) anche le **palline** e **le stelle** per l'albero di Natale (dalle 7.500 alle 10.500 da Coin), **valigia in alluminio** (da 250 a 500 mila a seconda della grandezza, Bermas). **Bidone in alluminio** (Modo&Modo, 115.000 lire),

Dalla Pioneer **lettore cd Megachanger PD-F 25** capace di ospitare al suo interno ben 25 compact disc e collegabile a qualsiasi impianto ad alta fedeltà (450.000 lire).

Sport/Tutto quel che serve sulla neve

Per gli **sportivi invernali: pattino LRollberblade** Junior (119.000) e **Roces** Junior (99.000 lire), **scarpone San Marco, Rossignol, Nordica** (rispettivamente 129.000, 159.000, 239.000), **sci più attacchi Rossignol e Salomon** (279.000 e 499.000). **Guanti da sci Invicta** (39 e 69.000), **scarponi Snow** (99.000 e 139.000). Molto originale e calda la **camicia-piumino** (di Geo Spirit, 1670/11247). Per lo **sportivo elegante: giacca con cintura Belstaff** o il **caban di Giorgio Armani** nella prima collezione Neve. **Cappello in lana con elica** (WP Store), **cappello con orecchie in ciniglia** (Flu's Ear, 150.000 lire, WP), **Polo Rugby** (Nuttalls, 136.000 lire), **Woolrich** con cappuccio in pelliccia (449.000, Giacomelli).

Tendenze per l'ultimo dell'anno/È tangomania

Il mito di Evita Perón con Madonna protagonista rilancia le movenze del tango, la moda anni quaranta e le acconciature elaborate. Anteprima italiana il 20 dicembre a Roma per il film di Alan Parker **«Evita»,** dedicato alla moglie del leader argentino Perón, che è impersonata dall'attrice cantante Madonna. «Un'interprete pop per un film populista» hanno scritto: ma seppur apparentemente distanti, le vite delle due «platinate» hanno parecchi particolari in comune. Il che renderà ancor più interessante questo film tanto criticato in Argentina. Madonna sarà a Roma per la presentazione, vestita Versace, naturalmente Evita style, la tendenza del momento.
Il film su Evita ha infatti riportato in auge gli anni Quaranta e il calore di un ballo sensuale come il **tango** che, come afferma **Julio Iglesias,** *«è una posizione verticale che vuole diventare orizzontale».* E proprio il bel tenebroso, che ha fatto sognare milioni di signore e signorine, torna alla grande e con un disco tutto dedicato a questa danza, mentre la BMG-Ricordi dà vita a **Tango,** un cd con tanghi famosi sponsorizzato da **La Perla,** che in onore del tango ha disegnato un **reggiseno** nero, setoso e voluttuoso. E, ispirate al mito argentino, sono le acconciature proposte **Orea Malià:** sensuali e iperfemminili per lei, macho tenebroso impomatato per lui. Per un ultimo dell'anno caliente!

Per le foto ha collaborato **Monica Rubbiani**

Diego guarda che Diego!

Il bambino che vedete in questa pagina è il figlio del Pibe. La somiglianza è impressionante. Ha dieci anni e ha iniziato a giocare a calcio lunedì. Il Guerino era lì

dall'inviato Matteo Marani
foto di Maurizio Borsari

NOLA. Come a Betlemme in quella notte di duemila anni fa. Sono giunti da Avellino, da Napoli, dalla Svezia, alcuni persino dalla lontana Argentina per vedere Diego Armando jr, il figlio del Dio del pallone.

Una stella cometa con su scritto Maradona, un nome che brilla sulla testa di tutti in questa buia notte di dicembre: su quella dei giornalisti, dei fotografi, dei semplici tifosi che non hanno resistito al richiamo, un po' per curiosità, un po' per ricordare il padre di "Dieghito". «*O mamma, mamma, mamma, o mamma, mamma, mamma*» canticchia un poliziotto che dovrebbe proteggere la capanna in erba di Nola, il campo su cui il piccolo Diego ha debuttato lunedì scorso. E invece anche lui si lascia andare alla nostalgia: «*Che tempi, quelli...*» dice con un inconfondibile accento napoletano. Non è l'unico a sperare nella tra-

segue

A fianco, il piccolo Diego Maradona jr., che lunedì ha debuttato sul campo di Nola. Sopra, suo padre ai tempi del Napoli. In alto, un primo piano dei Maradona: due gocce d'acqua. In alto a sinistra, la prima copertina che il Guerin Sportivo dedicò al Pibe de Oro per il suo sbarco in Italia nell'ormai lontano 1984

Diego jr/segue

smissione dei geni calcistici: dalle tribune c'è chi urla «*Diego, Diego*» come si fa ancora adesso al San Paolo, e chi, al momento della lettura della formazione dell'Accademia Licola, grida un olé a squarciagola per quel «*numero 9: Maradona*».

È come se ti chiami Gandhi in India, Kennedy in America o Perón nell'Argentina patria di papà Maradona, i cui colori («*Solo una coincidenza*» dicono i dirigenti del Licola) tornano sulla maglia del figlio naturale. Gli anni del grande Napoli non sono stati dimenticati qua a Nola, una ventina di chilometri dalla città che papà Diego dominò come un imperatore per anni, fra tocchi di genio, invenzioni straordinarie e follie enormi. Le notti pazze, la droga, quelle evasive avventure di cui oggi, in carne e ossa, c'è qui una testimonianza eloquente. Il Pibe non l'ha mai riconosciuto, il suo bambinò, cosa che invece ha fatto la Cassazione nel luglio del '95. Ma è stato l'ennesimo errore: perché Dieghito è un bambino bello, che suscita simpatia e solidarietà. Sarà anche per questo motivo che tutti, addirittura la protezione civile, si dannano per proteggerlo dalla curiosità eccessiva dei camera-

men e dei fotografi, perché «*a dieci anni deve essere considerato un bambino uguale agli altri*» spiega Riccardo Sorrentino, uno dei dirigenti più attivi dell'Accademia Licola. È la squadretta della prima periferia di Napoli messa su dallo stesso Sorrentino a settembre

insieme ad alcuni amici, fra cui Cristiana Sinagra, la madre del piccolo Diego, dove ai bambini non si insegna solo calcio, ma anche l'uso dei computer, l'inglese, il ballo a ritmo di acid-jazz. Una famiglia, fanno capire, pronta a difendere Diego, a dargli quel calore che il padre non gli ha voluto elargire, fermandosi agli assegni degli alimenti.

"Sì alla vita, no alla droga" hanno scritto sulle magliette di Diego e dei suoi piccoli compagni. Come non collegare quello slogan, sotto gli sguardi innocenti di bambini, a chi della droga è oggi vittima, chiuso nel silenzio e nella disperazione di Buenos Aires? Solo qualche chilometro più in là dalla brulla Villa Fiorito, dove 25 anni fa era un altro bimbo, più povero e con le gambe sbucciate, a richiamare tanti argentini in un campetto di periferia a suon di palleggi e tocchi fatati. Diego Armando Maradona jr, così chiamato dalla madre per non lasciare dubbi sulla paternità, è una fotocopia del padre, molto più di quanto lo siano Dalmita e Giannina: ha due occhioni neri, i capelli lunghi e mossi, una statura modesta, quell'andatura leggermente scoordinata che era il marchio di fabbrica del padre. Se Maradona non l'ha voluto riconoscere, ci hanno pensato la natura e il Dna a rendere giustizia a Dieghito, che del padre sa poco, che padre chiama il nonno Alfredo. «*Lo porto ogni domenica allo stadio*» dice il signor Sinagra, «*Diego è un tifosissimo del Napoli. Sì, sa chi è il padre, del resto ci sono i cori della curva a ricordarglielo. Del padre però sa solo che sta male, non sa che il motivo è la droga. Ogni cosa a un bambino va detta al momento opportuno*».

Eh sì, perché Diego ha pur sempre dieci anni e tutti, proprio tutti, se lo dovrebbero ricordare. Nascere con quel nome può essere un macigno, se poi ti piace il calcio, magari ti diverti a giocare in attacco come Diego, diventa «*una maledizione*» dice ancora Sorrentino. In campo Diego corre, si arrabbia, batte le punizioni con il destro, il piede che il padre

segue

Qui sopra, una "striscia" del piccolo Diego in azione: la marcatura, il tentativo di liberarsi, la rabbia. A fianco, lo "score" della partita, con il cognome evidenziato. In alto, da sinistra, Diego jr con la casacca; mentre scherza coi compagni; la sua squadra (è il secondo in ginocchio da destra) ; papà e figlio alla stessa... età

Diego jr./segue

usava solo per camminare. Simile a tutti i bambini della sua età: guarda Hercules, il Gobbo di Notre Dame, gioca ai videogames, parla di bambine con Riccardo, il biondino amichetto del cuore che si muove sulla fascia destra. Nessuno gli chiede di battere il padre in campo, basta che lo superi nella vita. Una tranquillità e una normalità difficili da difendere, anche dopo la tragica morte del compagno della madre, ma soprattutto quando i quotidiani rimandano notizie drammatiche dall'Argentina e quando per le strade di Napoli ti riconoscono, ti indicano come un piccolo Buddha. «*Diego è un bimbo molto sensibile*» dice Sorrentino, «*mi ricordo che, in una partita al Vomero, alcuni bambini l'avevano riconosciuto e lui mi chiedeva di nascondersi sotto il mio giubbotto*».

La popolarità ha condannato un parvenù come il padre, nato nelle favelas e osannato nelle stanze del potere, lo ha trasformato in schiavo della droga e in vittima delle sue vanità. Non deve essere la stessa cosa per il figlio, per l'innocente e grazioso Diego Armando jr, che sta nascendo in una scuola, dove frequenta la prima media con buoni risultati, e non per strada. «*Dietro di lui c'è una famiglia*» spiega nonno Alfredo, cui Diego è legatissimo e si vede. Non è importante che Sirignano, il suo avversario nella partita di lunedì col Nola, lo abbia spesso fermato. Gli avversari che hanno sconfitto il padre non sono stati i Gentile, i Vierchowod, ma le compagnie, le corti dei miracoli, gli opportunisti che lo hanno circondato e preso in giro, salvo abbandonarlo all'ultimo nella disgrazia umana. Il piccolo Diego vincerà fuori e magari un giorno, sulle enciclopedie, troverà il nome di Maradona come l'uomo che più avvicinò la palla a Dio. Ma con le immagini del grande Diego da giovane, piccolo Cristo riccio, non col volto emaciato dell'uomo crocifisso di oggi.

Matteo Marani

La grande famiglia del piccolo Diego. Sopra, il nonno Alfredo e la nonna Cristina. Sotto, Riccardo Sorrentino, il dirigente della Accademia Licola assai legato a Diego jr. In alto, ancora il piccolo e circondato Diego

I calciatori stanno "dalla parte dei bambini"

Venti magliette recanti una lettera dell'alfabeto in modo da comporre la frase "Dalla parte dei bambini" e due con i marchi dell'Unicef, della Lega Calcio e dell'Aic. Con questo abbigliamento si sono presentati in campo domenica scorsa i giocatori di Serie A e B. L'iniziativa è stata presa per celebrare il 50° anniversario dell'Unicef (sorta l'11 dicembre 1946), contemporaneamente al 50° anniversario della Lega Calcio. Un unione fra il mondo dello sport e quello della solidarietà per ricordare il dovere di tutelare i diritti fondamentali dei bambini, di qualunque razza e paese essi siano.

NEWS

6 turni per Weah

❑ **SQUALIFICA.** La testata che George Weah ha rifilato a Jorge Costa al rientro negli spogliatoi dopo Porto-Milan del 20 novembre, è stata punita dall'Uefa con sei turni di squalifica, uno dei quali già scontato dal liberiano il 4 dicembre scorso contro il Rosenborg.

❑ **INGHILTERRA.** Sven Göran Eriksson nelle prossime tre stagioni guiderà il Blackburn Rovers. Lo ha annunciato ufficialmente Robert Coar, presidente del club inglese. Il tecnico svedese guadagnerà un milione di sterline all'anno (circa 2,5 miliardi, cifra lorda). Eriksson avrà carta bianca per la campagna acquisti dei Rovers, già campioni inglesi nella stagione 1994-95.

❑ **LUTTO.** Lunedì 16 dicembre è deceduto a Busto Arsizio, colpito da infarto, Carlo Reguzzoni, attaccante del Bologna fra il 1930 e il 1946. Reguzzoni, che era nato nella cittadina lombarda il 6 giugno 1908, in maglia rossoblù aveva vinto 4 campionati ('36, '37, '39 e '41), 2 Coppe dell'Europa Centrale ('32 e '34), il trofeo dell'Esposizione a Parigi ('37) e una coppa Alta Italia ('46). Complessivamente nel Bologna aveva disputato 379 partite segnando 145 reti. Soprannominato il "Gobbo", Reguzzoni era un'ala sinistra veloce, dinamica e potente, abile nelle conclusioni come negli assist. Tra i suoi maggiori pregi anche la correttezza: mai un'espulsione. Chiuso da fuoriclasse come l'oriundo Orsi e Colaussi, Reguzzoni giocò una volta sola in Nazionale A, il 14 aprile 1940 a Roma, quando l'Italia superò la Romania 2-1.

CONCORSO **20**

COMITATO OLIMPICO NAZIONALE ITALIANO

Totocalcio

"AL SERVIZIO DELLO SPORT"

	PARTITE DEL 22/12/1996 squadra 1ª	squadra 2ª	GIOCANO TUTTI COSI'	PER "COPRIRSI" UN PO'	QUANDO IL GIOCO SI FA DURO	PER FARE IL COLPO GROSSO
1	Bologna	Perugia	1		X	2
2	Fiorentina	Cagliari	1			X2
3	Milan	Parma	1		X	2
4	Napoli	Lazio	1	X		2
5	Piacenza	Juventus	2	X		1
6	Reggiana	Inter	2		X	1
7	Roma	Atalanta	1		X	2
8	Sampdoria	Vicenza	X	12		
9	Verona	Udinese	X		2	1
10	Lucchese	Bari	X	1	2	
11	Reggina	Chievo	X		12	
12	Ternana	Triestina	X	1	2	
13	Teramo	Viterbese	1	X		2
			LA COLONNA BASE UTILE PER INIZIARE IL SISTEMA	LE VARIANTI PER UN 13 CON QUOTA MAX DI 30 MIL.	LE MEZZE SORPRESE PER QUOTE MEDIO-ALTE	LE VERE SORPRESE PER VINCERE QUOTE MILIARDARIE

LEGENDA

PER OGNI SQUADRA VENGONO PROPOSTE LE ULTIME DIECI PARTITE DEL CAMPIONATO IN CORSO. IL SIMBOLO "▲" RAPPRESENTA LA VITTORIA, "▼" LA SCONFITTA E "◆" IL PAREGGIO. CON IL SIMBOLO "O" LE PARTITE DA DISPUTARE. "C" INDICA LE PARTITE IN CASA E "F" QUELLE FUORI CASA.

	PARTITE DEL 22/12/96	
1	Ancona	Sora
2	Avellino	Savoia
3	Alessandria	Novara
4	Bologna	Perugia
5	Chieti	Albanova
6	Fermana	Trapani
7	Giorgione	Fano
8	Gualdo	Acireale
9	Lecce	Brescia
10	Livorno	Rimini
11	Lucchese	Bari
12	Massese	Arezzo
13	Milan	Parma
14	Napoli	Lazio
15	Nocerina	Casarano
16	Padova	Genoa
17	Palermo	Cremonese
18	Pescara	Empoli
19	Piacenza	Juventus
20	Ravenna	Salernitana
21	Reggiana	Inter
22	Reggina	Chievo
23	Roma	Atalanta
24	Sampdoria	Vicenza
25	San Dona'	Pontedera
26	Spezia	Modena
27	Torino	Castelsangro
28	Venezia	Cosenza
29	Verona	Udinese
30	Vis Pesaro	Tolentino

ATTENZIONE

IN TERZA PAGINA TROVERETE DUE SISTEMI RIDOTTI CHE METTONO IN GIOCO QUESTI PRONOSTICI DEL TOTOGOL CON 26 O 30 COLONNE.

CONCORSO **18**

Totogol

COMITATO OLIMPICO NAZIONALE ITALIANO

LE FISSE	LE PROBABILI	LE INCERTE	LE IMPOSSIBILI
4	3	1	17
7	6	2	20
	9	5	22
	12	8	25
	13	10	26
	14	11	27
	23	15	28
	29	16	30
		18	
		19	
		21	
		24	
DUE FISSE DA INSERIRE IN TUTTI I SISTEMI	QUI SCEGLIETE DA 3 A 5 PARTITE PER IL SISTEMA	NEL SISTEMA POTETE INSERIRE DA 1 A 3 PARTITE	IL CONSIGLIO E' DI INSERIRE ALMENO 1 DI QUESTE

28 colonne ridotto

L. 22.400

GARANZIA 12 GARANZIA

2 TRIPLE 5 DOPPIE

PARTITE DEL 22/12/1996 squadra 1a	squadra 2a	1 X 2
Bologna	Perugia	1
Fiorentina	Cagliari	1
Milan	Parma	1
Napoli	Lazio	1 X
Piacenza	Juventus	1 X 2
Reggiana	Inter	2
Roma	Atalanta	1
Sampdoria	Vicenza	1 X 2
Verona	Udinese	1 X
Lucchese	Bari	1 X
Reggina	Chievo	X
Ternana	Triestina	1 X
Teramo	Viterbese	1 X

- ***Il sistema prevede la presenza di 2 o 3 segni «X» nelle cinque doppie.***
- ***A pronostico e condizione esatti è sicura la realizzazione di almeno un «12».***
- ***Le probabilità per il «13» sono del 15,57%.***
- ***Lo sviluppo integrale condizionato del sistema è di 180 colonne.***
- ***Il rapporto di riduzione del sistema è 6,42.***

```
1111 1111 1111 1111   1111 1111 1111
1111 1111 1111 1111   1111 1111 1111
1111 1111 1111 1111   1111 1111 1111
xxx1 x1x1 1x1x x11x   xx11 xx11 11x1
1112 1121 1122 221x   221x xxx2 xxx2
2222 2222 2222 2222   2222 2222 2222
1111 1111 1111 1111   1111 1111 1111
x1xx 2x22 x112 x21x   2112 x2x2 1x12
x1xx 11xx 11xx 11x1   x1xx 11x1 1xx1
11xx xx11 1111 1xxx   xxxx x111 x11x
xxxx xxxx xxxx xxxx   xxxx xxxx xxxx
1x11 1xxx x1x1 xxxx   1111 1xxx x111
1111 1x1x xxxx x111   11x1 xx1x xx1x
```

Totocalcio

CASELLA 1

BOLOGNA p. 21 – PERUGIA p. 16

LE STATISTICHE DELLA CASELLA

RITARDI	1	X	2
attuali	0	1	4
massimi	12	19	39

BOLOGNA		C	F
SAMPDORIA	2-1	▲	
FIORENTINA	0-2	▼	
NAPOLI	2-3		▼
ROMA	3-2	▲	
REGGIANA	3-1		▲
ATALANTA	3-1	▲	
JUVENTUS	0-1		▼
PIACENZA	1-1	◆	
CAGLIARI	2-2		◆
PERUGIA	-	○	

MEDIE	BOLOGNA	PERUGIA
Punti in c.	1.8	1.8
Punti f.c.	1.3	0.5
Gol fatti	1.6	1.3
Gol subiti	1.3	1.7

PERUGIA		C	F
ATALANTA	3-1	▲	
PARMA	2-1		▲
UDINESE	2-1	▲	
CAGLIARI	1-2		▼
NAPOLI	2-4		▼
VERONA	3-1	▲	
VICENZA	1-1	◆	
FIORENTINA	1-4		▼
LAZIO	1-2	▼	
BOLOGNA	-		○

CASELLA 6

REGGIANA p. 5 – INTER p. 21

LE STATISTICHE DELLA CASELLA

RITARDI	1	X	2
attuali	1	2	0
massimi	8	24	30

REGGIANA		C	F
VERONA	2-2	◆	
PIACENZA	0-3		▼
SAMPDORIA	1-1	◆	
UDINESE	1-2		▼
BOLOGNA	1-3	▼	
VICENZA	0-2		▼
LAZIO	0-2	▼	
CAGLIARI	1-1		◆
MILAN	0-3	▼	
INTER	-	○	

MEDIE	REGGIANA	INTER
Punti in c.	0.5	1.7
Punti f.c.	0.1	1.5
Gol fatti	0.7	1.4
Gol subiti	1.9	1.1

INTER		C	F
PIACENZA	2-0	▲	
JUVENTUS	0-2		▼
PARMA	3-1	▲	
VERONA	1-0		▲
FIORENTINA	2-2	◆	
MILAN	1-1		◆
CAGLIARI	2-2	◆	
VICENZA	1-1		◆
SAMPDORIA	3-4	▼	
REGGIANA	-		○

CASELLA 2

FIORENTINA p. 18 – CAGLIARI p. 11

LE STATISTICHE DELLA CASELLA

RITARDI	1	X	2
attuali	2	0	4
massimi	8	19	32

FIORENTINA		C	F
LAZIO	0-0	◆	
BOLOGNA	2-0		▲
MILAN	1-0	▲	
PARMA	0-0		◆
INTER	2-2		◆
PIACENZA	1-1	◆	
ROMA	3-3		◆
PERUGIA	4-1	▲	
UDINESE	0-2		▼
CAGLIARI	-	○	

MEDIE	FIORENTINA	CAGLIARI
Punti in c.	1.8	1.2
Punti f.c.	1.0	0.3
Gol fatti	1.4	1.2
Gol subiti	1.2	1.6

CAGLIARI		C	F
PARMA	0-1	▼	
LAZIO	1-2		▼
VICENZA	0-2		▼
PERUGIA	2-1	▲	
ROMA	1-3		▼
NAPOLI	1-1	◆	
INTER	2-2		◆
REGGIANA	1-1	◆	
BOLOGNA	2-2	◆	
FIORENTINA	-		○

CASELLA 7

ROMA p. 20 – ATALANTA p. 14

LE STATISTICHE DELLA CASELLA

RITARDI	1	X	2
attuali	0	1	9
massimi	10	24	30

ROMA		C	F
MILAN	3-0	▲	
VERONA	1-2		▼
JUVENTUS	1-1	◆	
BOLOGNA	2-3		▼
CAGLIARI	3-1	▲	
PARMA	0-0		◆
FIORENTINA	3-3	◆	
LAZIO	0-0		◆
NAPOLI	1-0	▲	
ATALANTA	-	○	

MEDIE	ROMA	ATALANTA
Punti in c.	2.0	2.0
Punti f.c.	1.0	0.2
Gol fatti	1.6	1.2
Gol subiti	1.2	1.6

ATALANTA		C	F
PERUGIA	1-3		▼
SAMPDORIA	0-2		▼
LAZIO	2-1	▲	
MILAN	1-1		◆
UDINESE	1-0	▲	
BOLOGNA	1-3		▼
NAPOLI	2-2	◆	
PARMA	0-0		◆
PIACENZA	4-0	▲	
ROMA	-		○

CASELLA 3

MILAN p. 21 – PARMA p. 15

LE STATISTICHE DELLA CASELLA

RITARDI	1	X	2
attuali	1	2	0
massimi	10	19	24

MILAN		C	F
ROMA	0-3		▼
NAPOLI	3-1	▲	
FIORENTINA	0-1		▼
ATALANTA	1-1	◆	
JUVENTUS	0-0		◆
INTER	1-1	◆	
PIACENZA	2-3		▼
UDINESE	2-1	▲	
REGGIANA	3-0		▲
PARMA	-	○	

MEDIE	MILAN	PARMA
Punti in c.	2.3	1.5
Punti f.c.	1.0	0.8
Gol fatti	1.6	1.0
Gol subiti	1.1	1.0

PARMA		C	F
CAGLIARI	1-0		▲
PERUGIA	1-2	▼	
INTER	1-3		▼
FIORENTINA	0-0	◆	
SAMPDORIA	1-1		◆
ROMA	0-0	◆	
UDINESE	1-3		▼
ATALANTA	0-0	◆	
VICENZA	1-1		◆
MILAN	-		○

CASELLA 8

SAMPDORIA p. 19 – VICENZA p. 23

LE STATISTICHE DELLA CASELLA

RITARDI	1	X	2
attuali	0	2	1
massimi	11	14	30

SAMPDORIA		C	F
BOLOGNA	1-2		▼
ATALANTA	2-0	▲	
REGGIANA	1-1		◆
PIACENZA	3-0	▲	
PARMA	1-1	◆	
LAZIO	1-1		◆
VERONA	1-1		◆
JUVENTUS	0-1	▼	
INTER	4-3		▲
VICENZA	-	○	

MEDIE	SAMPDORIA	VICENZA
Punti in c.	1.6	2.0
Punti f.c.	1.2	1.5
Gol fatti	1.5	1.6
Gol subiti	1.0	1.0

VICENZA		C	F
JUVENTUS	2-1	▲	
UDINESE	1-1		◆
CAGLIARI	2-0	▲	
LAZIO	2-0		▲
VERONA	2-2		◆
REGGIANA	2-0	▲	
PERUGIA	1-1		◆
INTER	1-1	◆	
PARMA	1-1	◆	
SAMPDORIA	-		○

CASELLA 4

NAPOLI p. 20 – LAZIO p. 19

LE STATISTICHE DELLA CASELLA

RITARDI	1	X	2
attuali	0	1	5
massimi	11	16	28

NAPOLI		C	F
UDINESE	1-1	◆	
MILAN	1-3		▼
BOLOGNA	3-2	▲	
JUVENTUS	1-1		◆
PERUGIA	4-2	▲	
CAGLIARI	1-1		◆
ATALANTA	2-2		◆
VERONA	1-0	▲	
ROMA	0-1		▼
LAZIO	-	○	

MEDIE	NAPOLI	LAZIO
Punti in c.	2.3	1.3
Punti f.c.	0.8	1.5
Gol fatti	1.3	1.0
Gol subiti	1.3	0.9

LAZIO		C	F
FIORENTINA	0-0		◆
CAGLIARI	2-1	▲	
ATALANTA	1-2		▼
VICENZA	0-2	▼	
PIACENZA	3-1		▲
SAMPDORIA	1-1	◆	
REGGIANA	2-0		▲
ROMA	0-0	◆	
PERUGIA	2-1		▲
NAPOLI	-		○

CASELLA 9

VERONA p. 7 – UDINESE p. 18

LE STATISTICHE DELLA CASELLA

RITARDI	1	X	2
attuali	10	0	3
massimi	14	12	32

VERONA		C	F
REGGIANA	2-2		◆
ROMA	2-1	▲	
PIACENZA	0-2		▼
INTER	0-1	▼	
VICENZA	2-2	◆	
PERUGIA	1-3		▼
SAMPDORIA	1-1	◆	
NAPOLI	0-1		▼
JUVENTUS	2-3		▼
UDINESE	-	○	

MEDIE	VERONA	UDINESE
Punti in c.	1.0	1.5
Punti f.c.	0.1	1.1
Gol fatti	1.0	1.3
Gol subiti	2.0	1.3

UDINESE		C	F
NAPOLI	1-1		◆
VICENZA	1-1	◆	
PERUGIA	1-2		▼
REGGIANA	2-1	▲	
ATALANTA	0-1		▼
JUVENTUS	1-4	▼	
PARMA	3-1	▲	
MILAN	1-2		▼
FIORENTINA	2-0	▲	
VERONA	-		○

CASELLA 5

PIACENZA p. 16 – JUVENTUS p. 28

LE STATISTICHE DELLA CASELLA

RITARDI	1	X	2
attuali	1	3	0
massimi	14	19	34

PIACENZA		C	F
INTER	0-2		▼
REGGIANA	3-0	▲	
VERONA	2-0	▲	
SAMPDORIA	0-3		▼
LAZIO	1-3	▼	
FIORENTINA	1-1		◆
MILAN	3-2	▲	
BOLOGNA	1-1		◆
ATALANTA	0-4		▼
JUVENTUS	-	○	

MEDIE	PIACENZA	JUVENTUS
Punti in c.	2.1	2.4
Punti f.c.	0.4	1.8
Gol fatti	1.0	1.5
Gol subiti	1.5	0.7

JUVENTUS		C	F
VICENZA	1-2		▼
INTER	2-0	▲	
ROMA	1-1		◆
NAPOLI	1-1	◆	
MILAN	0-0	◆	
UDINESE	4-1		▲
BOLOGNA	1-0	▲	
SAMPDORIA	1-0		▲
VERONA	3-2	▲	
PIACENZA	-		○

CASELLA 10

LUCCHESE p. 19 – BARI p. 23

LE STATISTICHE DELLA CASELLA

RITARDI	1	X	2
attuali	2	0	1
massimi	11	18	27

LUCCHESE		C	F
REGGINA	2-0	▲	
PADOVA	0-1		▼
FOGGIA	1-0	▲	
EMPOLI	1-0		▲
VENEZIA	1-1	◆	
PESCARA	0-3		▼
LECCE	3-3	◆	
PALERMO	0-0	◆	
CASTELSANGRO	0-0		◆
BARI	-	○	

MEDIE	LUCCHESE	BARI
Punti in c.	1.8	1.8
Punti f.c.	0.8	1.4
Gol fatti	0.8	1.4
Gol subiti	0.7	0.7

BARI		C	F
CHIEVO	2-2	◆	
RAVENNA	2-1		▲
EMPOLI	5-0	▲	
LECCE	1-1		◆
CESENA	0-0	◆	
SALERNITANA	0-0		◆
CREMONESE	0-0	◆	
PESCARA	2-1		▲
VENEZIA	3-1	▲	
LUCCHESE	-		○

REGGINA p. 13 – CHIEVO p. 19

LE STATISTICHE DELLA CASELLA

RITARDI	1	X	2
attuali	2	0	8
massimi	14	19	32

REGGINA		C	F
LUCCHESE	0-2		▼
GENOA	0-0	◆	
COSENZA	0-0		◆
RAVENNA	1-1	◆	
PADOVA	1-1		◆
CASTELSANGRO	1-0	▲	
FOGGIA	0-1		▼
EMPOLI	1-0	▲	
PALERMO	1-1		◆
CHIEVO	-	○	

MEDIE	Reggina	Chievo
PUNTI IN C.	1.2	2.1
PUNTI F.C.	0.5	0.5
GOL FATTI	0.7	1.1
GOL SUBITI	1.1	1.1

CHIEVO		C	F
BARI	2-2		◆
LECCE	1-3		▼
BRESCIA	0-1	▼	
PESCARA	1-2		▼
SALERNITANA	2-1	▲	
GENOA	1-1		◆
EMPOLI	1-2		▼
RAVENNA	1-2	▼	
TORINO	1-0	▲	
REGGINA	-		○

TERNANA p. 27 – TRIESTINA p. 21

LE STATISTICHE DELLA CASELLA

RITARDI	1	X	2
attuali	8	0	2
massimi	16	22	29

TERNANA		C	F
MOB. PONSACCO	1-0		▲
BAR. LUGO	1-1	◆	
SAN DONA'	1-1		◆
MACERATESE	4-1	▲	
PISA	1-1		◆
IPERZOLA	1-0	▲	
RIMINI	1-0		▲
VIS PESARO	3-1	▲	
TOLENTINO	0-0		◆
TRIESTINA	-	○	

MEDIE	Ternana	Triestina
PUNTI IN C.	2.4	1.7
PUNTI F.C.	1.4	1.2
GOL FATTI	1.7	1.5
GOL SUBITI	1.0	0.9

TRIESTINA		C	F
IPERZOLA	3-1		▲
PISA	3-1	▲	
BAR. LUGO	0-2		▼
AREZZO	5-1		▲
MOB. PONSACCO	2-2	◆	
PONTEDERA	0-1		▼
FANO	1-0	▲	
GIORGIONE	0-0		◆
LIVORNO	0-0	◆	
TERNANA	-		○

TERAMO p. 23 – VITERBESE p. 23

LE STATISTICHE DELLA CASELLA

RITARDI	1	X	2
attuali	1	0	7
massimi	15	19	27

TERAMO		C	F
BATTIPAGLIESE	0-1		▼
CASTROVILLARI	2-1		▲
ALBANOVA	3-1	▲	
BISCEGLIE	1-0		▲
MARSALA	1-0	▲	
ALTAMURA	0-1		▼
CHIETI	0-1	▼	
JUVETERRANOVA	0-2		▼
BENEVENTO	0-0	◆	
VITERBESE	-	○	

MEDIE	Teramo	Viterbese
PUNTI IN C.	2.0	2.2
PUNTI F.C.	1.2	1.0
GOL FATTI	1.0	1.0
GOL SUBITI	0.7	0.8

VITERBESE		C	F
CASTROVILLARI	0-0	◆	
CASERTANA	0-1		▼
MATERA	3-1	▲	
CATANIA	0-1		▼
BENEVENTO	1-0	▲	
MARSALA	1-0		▲
BISCEGLIE	1-0	▲	
ALTAMURA	1-2		▼
CHIETI	0-1	▼	
TERAMO	-		○

TOTO GOL

LE % DELLE PARTITE CON 3 O PIU' *gol*

Nella tabella le percentuali delle partite disputate nella stagione scorsa da ciascuna squadra, nelle quali il conto finale dei gol è risultato pari o superiore a tre. La media della partita è riportata nella colonna TOT.

Con. 18	Squadra	A%	Squadra	B%	TOT
1	Ancona	43	Sora	14	28
2	Avellino	21	Savoia	43	32
3	Alessandria	36	Novara	29	32
4	Bologna	62	Perugia	77	69
5	Chieti	21	Albanova	21	21
6	Fermana	36	Trapani	36	36
7	Giorgione	43	Fano	50	46
8	Gualdo	36	Acireale	14	25
9	Lecce	50	Brescia	36	43
10	Livorno	21	Rimini	29	25
11	Lucchese	21	Bari	43	32
12	Massese	43	Arezzo	43	43
13	Milan	69	Parma	46	57
14	Napoli	38	Lazio	38	38
15	Nocerina	21	Casarano	43	32
16	Padova	36	Genoa	31	33
17	Palermo	29	Cremonese	21	25
18	Pescara	43	Empoli	36	39
19	Piacenza	46	Juventus	38	42
20	Ravenna	43	Salernitana	14	28
21	Reggiana	46	Inter	31	38
22	Reggina	21	Chievo	50	35
23	Roma	54	Atalanta	54	54
24	Sampdoria	38	Vicenza	31	34
25	San Dona'	50	Pontedera	14	32
26	Spezia	36	Modena	29	32
27	Torino	29	Castelsangro	15	22
28	Venezia	36	Cosenza	36	36
29	Verona	54	Udinese	54	54
30	Vis Pesaro	57	Tolentino	29	43

14 partite 26 colonne

Numeri messi in gioco:
4-5-9-12-13-14-16-18-19-22-23-24-29-30
Garanzie con otto partite esatte: da 1 a 8 "6"

4 5 9 12 13 14 16 18
4 5 9 12 13 19 22 23

4 5 9 12 13 24 29 30
4 5 9 14 16 19 22 24

4 5 9 14 16 23 29 30
4 5 9 18 19 22 29 30

4 5 12 14 18 19 23 24
4 5 12 16 18 22 23 29

4 5 13 14 18 22 23 30
4 5 13 16 18 19 24 29

4 9 12 14 18 22 24 29
4 9 12 16 18 19 23 30

4 9 13 14 18 19 23 29
4 9 13 16 18 22 23 24

4 12 13 14 16 19 22 29
4 12 13 14 16 23 24 30

4 12 13 18 19 22 24 30
4 14 19 22 23 24 29 30

5 9 12 14 22 23 24 30
5 9 12 16 19 23 24 29

5 9 13 14 18 19 24 30
5 12 13 14 19 23 29 30

5 12 14 16 18 19 22 30
5 13 14 16 22 23 24 29

9 12 13 16 18 22 29 30
9 13 14 16 19 22 23 30

Totogol

14 partite 26 colonne

Numeri messi in gioco:
1-3-4-6-7-9-10-12-13-14-15-18-19-21
Garanzie con otto partite esatte: da 1 a 8 "6"

1 3 4 6 7 9 10 12
1 3 4 6 7 13 14 15

1 3 4 6 7 18 19 21
1 3 4 9 10 13 14 18

1 3 4 9 10 15 19 21
1 3 4 12 13 14 19 21

1 3 6 9 12 13 15 18
1 3 6 10 12 14 15 19

1 3 7 9 12 14 15 21
1 3 7 10 12 13 18 19

1 4 6 9 12 14 18 19
1 4 6 10 12 13 15 21

1 4 7 9 12 13 15 19
1 4 7 10 12 14 15 18

1 6 7 9 10 13 14 19
1 6 7 9 10 15 18 21

1 6 7 12 13 14 18 21
1 9 13 14 15 18 19 21

3 4 6 9 14 15 18 21
3 4 6 10 13 15 18 19

3 4 7 9 12 13 18 21
3 6 7 9 13 15 19 21

3 6 9 10 12 13 14 21
3 7 9 10 14 15 18 19

4 6 7 10 12 14 19 21
4 7 9 10 13 14 15 21

Totogol

Tutto TV

I programmi della settimana

GIOVEDÌ 19

15,40 Basket - Italia-Finlandia, qual. Europei (R3). **20,30** Rugby - Galles-Sudafrica (+2).

VENERDÌ 20

10,50 Freestyle - Salti m. e f., Coppa del mondo (R3). **11,50** Sci alpino - Libera f. (R3, Tmc, E). **16,30** Hockey Nhl - Colorado-Detroit (+2). **20,30** Rugby - Francia-Sudafrica (+2).

SABATO 21

9,25-11,55 Sci alpino - Slalom f., 1.-2. manche (R3, Tmc, E). **12,40** Sci alpino - Libera m. (R3, Tmc, E). **13,30** Basket Nba - Orlando-Utah (+2). **15,20** Volley - Treviso-Cuneo, Serie A1 (R3). **16,00** Calcio - Partita camp. inglese (+2). **17,30** Pallanuoto - Pescara-Roma, Serie A1 (R3). **17,45** Calcio - Partita camp. brasiliano (+2). **20,30** Calcio - Siviglia-Betis, camp. spagnolo (Tmc2); Foggia-Cesena, Serie B (+2). **0,05** Boxe - Ciarlante-Hattan, Europeo superwelter (R3).

DOMENICA 22

9,25-12,20 Sci alpino - Gigante f., 1.-2. manche (R3, Tmc, E). **10,15-13,15** Sci alpino - Gigante m., 1.-2. manche (R3, Tmc, E). **12,45** *Guida al campionato* (1). **14,15** Basket Nba - Boston-Milwaukee (Tmc2). **14,25** *Quelli che il calcio...* (R3). **15,00** Rugby - Galles-Sudafrica (+2). **16,30** *Stadio Sprint* (R3). **17,00** Volley - Ravenna-Roma, Serie A1 (+2). **18,10** *90° minuto* (R1). **19,00** *Domenica Sprint*; Basket - Siena-Treviso, Serie A1 (R2). **20,20** *Mai dire gol - Pillole* (1). **20,30** Calcio - Fiorentina-Cagliari, Serie A (+2). **22,15** *Galagoal* (Tmc2). **22,25** *La domenica sportiva* (R3). **22,30** *Pressing* (1). **22,45** Basket - Teamsystem Bologna-Pesaro, Serie A1 (+2). **0,30** *Italia 1 Sport - Studio Sport* (1); Football Nfl - una partita (+2).

LUNEDÌ 23

10,55 Sci alpino - Slalom di Natale (R3). **20,30** *Il processo di Biscardi* (Tmc). **21,00** Newcastle-Liverpool, camp. inglese (+2). **22,55** *Il processo del lunedì* (R3).

MARTEDÌ 24

15,00 Football Nfl - S.Francisco-Detroit (+2). **15,40** Corsa campestre - World Challenger Cup (R3).

MERCOLEDÌ 25

0,30 Golf - J.Walker Cup (+2).

GIOVEDÌ 26

18,45 Calcio - Sheffield W.-Arsenal, camp. inglese (+2).

N.B.: *in corsivo le rubriche.*

LEGENDA:
R1 Raiuno
R2 Raidue
R3 Raitre
5 Canale 5
1 Italia 1
R4 Rete4
+2 Tele+2
E Eurosport

Sopra, Deborah Compagnoni. A destra, Ian Wright dell'Arsenal

Odiens i programmi di domenica 15 e lunedi 16 dicembre

TRASMISSIONE	VOTO	SPETTATORI	SHARE
Quelli che il calcio	7,5	4.526.000	30,60
Pressing	7	1.766.000	15,12
90° Minuto	7	7.164.000	45,13
Mai dire gol domenica	7	2.524.000	10,68
Domenica sprint	7	2.979.000	13,40
Processo di Biscardi	8	742.000	2,70
Domenica sportiva	7	2.129.000	12,52
Guida al campionato	7	1.264.000	7,63
Galagoal	7	non rilevato in Auditel	
Stadio sprint	7	1.720.000	14,18
Mai dire gol lunedi	8	2.407.000	20,28
Processo del lunedi	7	781.000	5,30

Il made in England ha fatto "Goals"

Tra le sorprese televisive della stagione c'è "Goals il grande calcio inglese", che va in onda ogni lunedì su Italia 1 dopo "Mai dire gol". Le prime 13 puntate dalla rubrica, dedicata al meglio della Premiership e curata da Alberto Brandi e Maurizio Pistocchi, hanno fatto registrare un'audience media di 779.000 spettatori con uno share del 12,14%.

DIRETTORE
ITALO CUCCI

VICEDIRETTORE
PAOLO FACCHINETTI

CAPOREDATTORE
ALFREDO M. ROSSI

CAPISERVIZIO
ALESSANDRO LANZARINI
MARCO STRAZZI

REDATTORI
MATTEO DALLA VITE
ROSSANO DONNINI
GIANLUCA GRASSI
MATTEO MARANI

FOTOGRAFO
MAURIZIO BORSARI (inviato)

OPINIONISTI
ADALBERTO BORTOLOTTI, GIANNI DE FELICE, GIORGIO TOSATTI

GRAFICI
GIANNI CASTELLANI,
PIERO PANDOLFI, LUIGI RAIMONDI

SEGRETERIA **ELENA GRAZIOSI**
ARCHIVIO **GIUSEPPE RIMONDI**

IL NOSTRO INDIRIZZO - Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna). Telefono (051) 622.71.11 - Telex 523022 Guerin - Telefax (051) 625.76.27 - Telefono dei lettori (051) '622.72.14. e-mail: **guerin@joy.dsnet.it** - Guerin Sportivo - Casella Postale San Lazzaro di Savena 40068.

ABBONAMENTI (52 numeri): Italia annuale L. 160.000, semestrale L. 82.000. - **ESTERO:** via terra mare L. 250.000, via aerea: Europa e bac. Mediterraneo L. 290.000; Africa L. 370.000, Asia, Usa L. 400.000; Oceania L. 500.000. **ARRETRATI:** L. 8.000 (c/c postale n. 244400).

PAGAMENTI: a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c/c postale n. 24966400 da intestare a: Conti Editore - **Ufficio Abbonamenti** (051) 622.72.81 ore 9-13 - Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bo). **Ufficio concorsi** (051) 622.73.02.

GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 - Proprietà e gestione: "Conti Editore spa" - Vice Direttore responsabile **Paolo Facchinetti** - Concessionario esclusivo per la diffusione: PARRINI & C. S.R.L. - Piazza Colonna, 361 - 00187 Roma - tel. (06) 6994.0731 - Telefax (06) 6994.0697 - Telex 626169 - distributore per l'estero: A.I.E. Agenzia Italiana di Esportazione S.p.A. - Via Manzoni, 12 - 20089 Rozzano (Mi).

FOTOCOMPOSIZIONE E STAMPA: Poligrafici il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 625.70.18, Fotolito: Zincografica Felsinea, via San Pier Tommaso 18/G 40139 Bologna - Tel. (051) 49.22.50 - Fax (051) 54.11.82 - Copyright "Guerin Sportivo" Printed in Italy.

ALL'ESTERO il Guerino è venduto in: **Arabia Saudita, Argentina, Australia, Austria, Belgio, Brasile, Canada, Cile, Danimarca, Francia, Germania, Grecia, Inghilterra, Lussemburgo, Malta, Olanda, Portogallo, Spagna, Stati Uniti, Sud Africa, Svezia, Svizzera, Tunisia, Turchia, Venezuela.**
Articoli, foto e disegni non richiesti, anche se non pubblicati non si restituiscono.

CONTI EDITORE S.P.A.

DIREZIONE PUBBLICITÀ
Dino Bichisao
Loredana Malaguti - Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bo) - tel. (051) 622.71.11 - fax (051) 622.73.09
CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PER LA PUBBLICITÀ
Multi Media Pubblicità S.p.A.
Direzione Generale: Via San Gregorio 34 - 20124 Milano - tel. (02) 671.691

AREE DI VENDITA
Milano - Via San Gregorio 34 - 20124 Milano - tel. (02) 671.691
Padova - Union Group s.n.c. - Via Cadalunga, 10/a - tel. (049) 655.044 - fax (049) 650.204
Bologna - Biellezeta s.r.l. - Via Frassinago, 12/a Emilia Romagna, Marche, Umbria, Toscana tel. (051) 332.322 - fax (051) 333.574
Roma - CD Media s.a.s. - Via Calderini, 68 sc. G int. 5 tel. (06) 36.001.694/695
Cagliari - Piazza Repubblica, 10 tel. (070) 40.971 - fax (070) 49.45.01

certificato n. 695

FIEG Questo periodico è iscritto alla FIEG Federazione Italiana Editori Giornali

Torna in edicola dal 9 gennaio

* **10** fascicoli settimanali
* un libro di **320** pagine con la copertina raccoglitore
* **1500** fotografie storiche

Cin cin Juventus

Opel Astra SW 2.0 16V

La classe di sempre, una grinta mai vista.

Prestazioni vincenti. Opel Astra Station Wagon 2.0 16V 136CV. Da 0 a 100 in 9.5 secondi. Velocità massima di 207 km/h. È il fuoriclasse della squadra Opel Astra SW. Una squadra che ha grinta da vendere, grazie ad una scelta di motorizzazioni straordinarie: 1.4, 1.4 16V 90 CV, 1.6 16V 100 CV, 1.8 16V 115 CV, 1.7 TD 68 CV e 1.7 TD 82 CV. Inoltre i motori Ecotec garantiscono alte prestazioni e al tempo stesso emissioni e consumi ridotti.

Sicurezza vincente. Cellula abitacolo a prova d'impatto, cinture con pretensionatore, doppie barre laterali di sicurezza, full-size airbag (del 30% più grande rispetto ai comuni Eurobag) e, a richiesta, ABS a 4 canali e full-size airbag lato passeggero.

Comfort vincente. Le Opel Astra SW sono invidiabili anche sul terreno dell'equipaggiamento. Astra SW Club, per esempio, offre: servosterzo, chiusura centralizzata, alzacristalli elettrici, display multifunzionale, immobilizer, retrovisori regolabili e sbrinabili elettricamente. Tutto di serie.

Carattere vincente. La squadra Astra Station Wagon è più vincente che mai. Ve lo dice Opel. Lo dice anche Paolo Maldini.

L'indirizzo Opel su Internet è: http://www.opel.com